IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelli del giornale): Guida ai vini doc FVG L. 7.500

ANNO 120 - NUMERO 283
GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

9 771592 169000 11129

Il caffè San Marco: la riunione all'insegna delle SS non si terrà più, dopo le numerose proteste.

Interpellanze in Parlamento sulla manifestazione con l'ex SS nello storico locale. Si dissocia il Comune, non la Provincia

Il caffè San Marco sfratta i nazisti

Claudio Magris stacca il suo ritratto e il gestore annulla tutto

TRIESTE L'Associazione culturale Novecento dovrà cercare un altro locale dove far parlare sabato sera Christian de la Maziere, volontario delle SS nella Divisione Charlemagne. Lo hanno deciso Nadia e Franco Filippi che gestiscono da cinque anni lo storico caffè San Marco: «L'Associazione Novecento ci ha chiesto per sabato sera di preparare un buffet per 60 persone e una cena per altre venti. Non hanno parlato né di una manifestazione, né della presenza di un ex volontario delle Ss francesi. Sono venuti in malafede, hanno trascinato il più antico locale di Trieste in questa brutta storia che riflette negativamente l'immagine della città in tutta Italia». La notizia del convegno ieri è rimbalzata a Roma, provocando interrogazioni e interpellanze parlamentari e innescando un buon numero di servizi giornalistici. E già prima, tra gli indignati per la serata, c'era stato anche Claudio Magris, che ha chiesto di togliere dal caffè San Marco il suo ritratto dipinto nel '91 da un artista belga. Il sindaco Roberto Dipiazza ha chiarito la posizione del Comune, che con la Provincia aveva dato il suo patrocinio alla manifestazione: «Nella richiesta di patrocinio non era stato fatto il minimo cenno alla presenza dell'ex SS». La Regione ha smentito ogni coinvolgimento. Nessuna smentita dalla Provincia. L'Associazione Novecento ieri ha abbozzato una difesa, ribadendo il carattere unicamente culturale del convegno.

SturmBattallion Grenadier

Internet: il sito nazista.

● *A pagina 13*

Claudio Ernè

Razzismo: per fortuna Trieste ha gli anticorpi

di **Roberto Finzi**

Eccoci di nuovo al dunque. Avevamo sperato che la "scoperta" - susseguente alla tragedia dell'11 settembre - del contributo dato alla libertà del Paese dai giovani americani venuti in Europa, e in Italia, a combattere nazisti e fascisti avesse contribuito a "normalizzare" una destra, quella nostrana, che appare anomala innanzi tutto alle grandi forze conservatrici europee, e le rende diffidenti nei suoi confronti. L'occasione, però, è andata perduta. Col Dna e i cromosomi non si scherza. Non basta riesumare le "glorie" dell'Adriatische Kustenland; non basta a ogni pie' sospinto rivendicare la propria sostanziale estraneità dalle radici della Repubblica democratica.

● *Segue a pagina 5*

Imbarazzo e scontri su una proposta di Camber al Senato

Maggioranza divisa sui beni degli esuli

Si parla di 200.000 miliardi. Cayman, addio segreto bancario

Un rientro «boom» di capitali Sindacati duri sui licenziamenti

ROMA Procede a ritmo elevato il rientro in Italia di capitali, grazie allo «scudo fiscale», che garantisce l'anonimato in cambio di una multa del 2,5% sul totale. Se i calcoli fòssero provati dai fatti, starebbero tornando in Italia circa 200.000 miliardi di lire, e sarebbe «un successo straordinario» per il fisco. Intanto, le Isole Cayman, uno dei più noti paradisi fiscali del mondo, hanno acconsentito a firmare un protocollo di intesa con gli Usa per l'abolizione del segreto bancario. Sul fronte lavoro-pensioni, il presidente di Confindustria Antonio D'Amato chiede ai sindacati di non arroccarsi in difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori sui licenziamenti, ma di rendersi disponibili a un confronto, invocato anche dal governo. Ma i sindacati sono sulla linea dura. Anche il solitamente prudente segretario della Cisl Savino Pezzotta parla di «frattura reale con il governo e non di semplice raffreddamento».

● *A pagina 3*

Ciclone su una mozione bipartisan. Forza Italia e Ccd schierati contro An

ROMA Il problema dei beni degli esuli agita ancora una volta il governo e spacca la maggioranza. La mozione bipartisan per il prossimo vertice europeo di Laeken ha rischiato di saltare quando il senatore triestino di Forza Italia, Giulio Camber, ha presentato una proposta di risoluzione (sottoscritta da altri 14 senatori del Centrodestra) per «richiamare l'attenzione sul problema dei diritti dei circa 350.000 cittadini italiani che dovettero "esodare" dall'allora Jugoslavia e che attendono di vedere definita la propria posizione giuridica». L'iniziativa ha creato forte imbarazzo nel governo, nei cui banchi sedevano il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero e il responsabile dei rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. Ruggiero ha cercato di superare l'impasse accogliendo la risoluzione «come raccomandazione». Camber si è detto d'accordo, ma un intervento del senatore Pellicini (An) e un battibecco con Giovanardi (Ccd) hanno riacceso la discussione: da una parte Forza Italia e Ccd, dall'altra An. Alla fine il pasticcio è stato risolto dal presidente del Senato Marcello Pera, che ha proposto di dedicare all'argomento esuli una discussione ad hoc. L'incidente si è chiuso, ma, si direbbe, solo per il momento.

● *A pagina 2*

Pierluigi Sabatti

Accordo con la Provincia: lo gestirà il giovane Dimitri, scelto per il debutto a Parigi di Barbara Berlusconi

I principi non vendono il castello

Rimangono a Duino i Torre e Tasso, ma aprono alle visite

LA GUERRA IN AFGHANISTAN

Anche l'igiene torna a fare capolino in Afghanistan dopo la caduta del regime talebano. Sono cominciate le vaccinazioni infantili. Qui, in un ospedale di Kabul, donne afgane in attesa con un bambino.

Bin Laden sarebbe in una fortezza tra i monti. L'Alleanza del Nord non vuole truppe multinazionali nel Paese

Il mullah Omar: «Talebani, resistete»

● *A pagina 4*

Prevista una fitta attività congressuale. Ci si potrà anche sposare

TRIESTE Carlo Alessandro della Torre e Tasso non venderà il castello di Duino, dove continuerà ad abitare assieme alla famiglia. Dopo aver ospitato personaggi come Proust, Rilke, D'Annunzio, il maniero accoglierà selezionatissimi turisti extra-lusso, mentre il parco che lo circonda si aprirà ai visitatori e la sala congressi tornerà a essere sede di riunioni di alto livello. Carlo Alessandro rilancia un progetto già adottato da casate inglesi o francesi: la vecchia dimora trasformata in business. Il principe intende riprendere e ampliare quell'attività avviata già una decina d'anni fa con la «Castelduino international srl» che gestiva visite, congressi, riunioni conviviali e matrimoni. L'obiettivo è fare del castello una sorta di «azienda», come la definisce lui stesso, in grado di coprire i notevoli costi gestionali che la struttura richiede (si dice di cifre vicine al miliardo annuo). A gestire la nuova attività sarà Dimitri, figlio di Carlo Alessandro, il «compagno» scelto da Barbara Berlusconi per il suo debutto in società a Parigi. E nel «giro» entra anche la Provincia di Trieste, che promuoverà l'immagine del sito e favorirà l'afflusso di visitatori, anche attivando «linee di trasporto pubblico terrestri e marine». Prematuro, però, parlare di impegno finanziario.

● *A pagina 15*

Paola Bolis

Era nell'appartamento triestino del conte Gracco Muratti, ora indagato. Quadro sotto sequestro

In casa un Caravaggio da 40 miliardi

Una perizia di Sgarbi dovrà stabilire se è un originale

TRIESTE Un Caravaggio in casa. In particolare, la tela intitolata «Incredulità di San Tommaso», del valore di 40 miliardi. Il quadro è rimasto appeso per anni nel salone di un appartamento sulle Rive, a Trieste. E ora si trova in una cassaforte della sovrintendenza in piazza Libertà. Sotto sequestro per ordine del sostituto procuratore Luca Fadda. Il nome del proprietario, il conte Gracco Muratti, è iscritto nel registro degli indagati per contraffazione. A metterlo nei guai è stato un mercante d'arte al quale si era rivolto per trovare un acquirente del quadro. Il mediatore ha ipotizzato che si trattasse di una copia. E il magistrato è intervenuto. Ma potrebbe trattarsi proprio di un originale. Vittorio Sgarbi verrà a Trieste per esaminarlo.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

La «Julia» guiderà la prima brigata con soldati italiani sloveni e ungheresi

● *A pagina 2*

Pier Paolo Garofalo

A Trieste la guerra sugli accorpamenti del «Maggiore» è materia da procura

● *A pagina 10*

Gabriella Ziani

La richiesta giunge dalla Commissione Ue, è rivolta ai Paesi di Eurolandia e viene vista come conseguenza dell'innalzamento della vita media

L'Europa ai governi: «Tutti in pensione a 65 anni»

Il meccanismo ridurrebbe la quota destinata alle spese previdenziali. L'Italia resta, per ora, prudente

ROMA Mentre la Camera inizia l'esame della legge Finanziaria, dalla commissione europea arriva un nuovo invito ad accelerare sulla riforma delle pensioni. E la ricetta per gli esperti di Bruxelles è semplice: innalzare per tutti, in tutti gli Stati di Eurolandia, l'età pensionabile a 65 anni insieme al passaggio generale al sistema contributivo.

PENSIONI - Per la Ue l'innalzamento della vita media deve necessariamente corrispondere con un tetto più alto dell'età della pensione. La misura, oltre ad effetti di carattere sociale, avrebbe anche riflessi significativi sulla tenuta del sistema previdenziale. In termini concreti si ridurrebbe circa dell'1% del pil la quota destinata alle spese previdenziali per ogni anno in più lavorato, contribuendo a una crescita economica più sostenuta. Ma il Governo italiano per ora appare più prudente. Non c'è infatti traccia di misure simili nel progetto che la prossima settimana sarà presentato ai sindacati. L'abolizione secca delle pensioni di anzianità non rientra nei piani del Governo e anche Confindustria non preme più su questo tipo di intervento.

FINANZIARIA - Muove i primi passi alla Camera la manovra di bilancio per il 2002. E sono attese una serie di risposte in materia di pensioni, pubblico impiego, ristrutturazioni edilizie. I nodi lasciati irrisolti al Senato. Nel complesso comunque la manovra non cambierà connotati. Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione si studia di estendere gli sgravi al 36% a lavori che partiranno dal 2002. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti si è invece impegnato per trovare i fondi da destinare ai rinnovi contrattuali del pubblico impiego, al centro di un braccio di ferro con i sindacati.

A fronte di ciò le opposizioni hanno invece presentato una vera e propria contromanovra da 18 mila miliardi in cui sono inserite una serie di misure a favore delle politiche sociali, per il rilancio dei consumi e per il sostegno delle imprese più colpite dalla crisi. Tra le richieste anche una riduzione di due punti dell'Iva dal 10% all'8% sui prodotti di largo consumo da effettuarsi nei primi sei mesi del 2002. Ci sarebbe una riduzione di gettito di circa 2.500 miliardi compensata però da una ripresa dei consumi in grado di limitare gli effetti negativi sulle entrate. Una proposta definita interessante da Vegas che però non potrà essere accolta. «L'Iva è una questione comunitaria e spetta quindi a Bruxelles decidere».

p.t.

ALITALIA

Bruxelles non dà il via libera al finanziamento di 750 miliardi per il «salvataggio» di Alitalia e ogni operazione relativa dovrà essere notificata alla direzione generale trasporti della Commissione. «La situazione dell'aiuto autorizzato per Alitalia è nota: giudicheremo sulla base dei documenti che ci saranno inviati», ha detto il portavoce della Commissaria Ue ai trasporti Loyola De Palacio.

Età pensionabile in Europa

	UOMINI	DONNE
Italia	65	60
Danimarca	67	67
Germania	65	60
Spagna	65	65
Portogallo	65	65
Grecia	65	60
Belgio	65	65
Olanda	65	65
Francia	60	60
Irlanda	66	66
Svezia	65	65
Finlandia	65	65
Austria	65	60

ANSA-CENTIMETRI Fonte: Unione Europea 7/11/2000

L'ex presidente del Consiglio sarà il candidato italiano alla guida della Convenzione europea

Sostegno «bipartisan» per Amato

ROMA «Non sarà una riunione facile, ma ce la metteremo tutta». Il ministro degli Esteri Renato Ruggiero ha assicurato così, nel corso di un intervento al Senato, che l'Italia si impegnerà al massimo per fare del Consiglio europeo che si svolgerà a Laeken (Belgio) il 14 e 15 dicembre prossimi un successo soprattutto fissando obiettivi «ambiziosi» per il futuro della costruzione europea. Ruggiero ha ribadito che l'Italia andrà al summit sostenendo la candidatura di Giuliano Amato alla guida della Convenzione europea per le riforme ed ha fatto gli auguri all'ex presidente del Consiglio. «Amato è un ottimo candidato», ha rilevato. «Evidentemente ci sarà una competizione. Vedremo come andrà a finire; speriamo bene». Una candidatura, quella di Amato, applaudita dall'aula di palazzo Madama e apprezzata anche dal presidente dela Camera Pierferdinando Casini, il quale ha osservato che è una scelta che fa onore a chi l'ha fatta.

Un forte sostegno all'azione che sarà condotta dal governo a Laeken è giunto ieri da Camera e Senato, che hanno approvato ad ampia maggioranza due risoluzioni «bipartisan» nelle quali si sottolinea, tra l'altro, l'esigenza di affrontare tutte le questioni sul tappeto. Un gesto politico che Ruggiero ha giudicato «molto importante». Sul tavolo del vertice europeo ci saranno infatti scelte cruciali, a cominciare dagli obiettivi - tra i quali la riorganizzazione dei Trattati, la formulazione della Costituzione Ue, la leadership del Consiglio, l'estensione del voto a maggioranza, le modalità di scelta del presidente della Commissione, il rafforzamento del ruolo dell'Europarlamento - da dare ai lavori della Convenzione, che dovrà poi passare le sue conclusioni alla Conferenza intergovernativa (Cig). Ma a Laeken si deciderà anche delle candidature di Amato alla guida della Convenzione e di quelle di Parma e Genova, rispettivamente, per le sedi dell' agenzia alimentare Ue e di quella marittima. Nonchè la scelta del nuovo coordinatore del Patto di stabilità per i Balcani. Ruggiero, nel suo lungo intervento, ha sottolineato soprattutto l'esigenza di accelerare il calendario dei lavori della Convenzione e della Cig in modo tale che essi finiscano entro il 2003, cioè in tempo utile per dotare l'Unione di riforme indispensabili in vista, nel 2004, dell'allargamento.

ANALISI

L'Ulivo sogna il ritorno di Prodi

di **Arturo Meli**

L'Ulivo si processa: Caporetto, tracollo, disfatta... Quando le cifre urlano, come nelle elezioni siciliane di domenica, non ci sono interpretazioni di comodo. I Ds si sentono con l'acqua alla gola, e temono di ridursi a una sorta di Lega del Centro Italia, senza peso sia al Nord sia al Sud. Ma anche le speranze della Margherita si dissolvono: la mancata fioritura è tanto più dolorosa se si mette a confronto con il trionfo dei «cugini» del Biancofiore. Il Centrosinistra riscopre la voglia di analizzarsi, anche se vuole evitare le confessioni pubbliche. Risuona il tam-tam di nuovi riassestamenti e mutamenti interni. E, a questo punto, rispunta anche un sogno, destinato a rincuorare gli uomini dell'Ulivo nei momenti di crisi: quello del «ritorno» di Romano Prodi.

Paradossalmente, è stato Clemente Mastella a evocare l'immagine del Professore. Lui sull' Ulivo non ci ha mai giurato, la sua Udeur viene data in transito verso altri lidi, ma sul suo fiuto di ex dc è pronto a scommettere. E, dunque, fa questo ragionamento: «Il leader dell'Ulivo non può essere anche il segretario di uno dei partiti dell'alleanza, la Margherita. Lo dimostra l'esempio di Prodi, che fece bene alla guida del Centrosinistra, ma proprio perchè si rifiutò sempre di scegliere per una parte o per l'altra». E, siccome i paradossi sono diventati il sale della politica, eccone un altro, quello di Massimo D'Alema, l'ex alleato-rivale del Professore, che prese il suo posto a Palazzo Chigi, facendo gridare gli ulivisti-doc al «complotto». Si erano appena spente le luci sul congresso di Pesaro che il presidente dei Ds si lasciava andare a queste confidenze mai smentite: «Questo Centrosinistra, con i Ds da una parte e la Margherita dall'altra, non regge. Dobbiamo inventarci un processo nuovo. E per questo ci vuole qualcuno che non provenga dalla nostra tradizione. Un Delors italiano. Il nome giusto è uno solo».

L'«operazione Romano» è stata, dunque, messa in pista? Messi alle strette, però, gli uomini di Prodi non possono negare quello che emerge da alcuni sondaggi interni: in Italia, c'è una parte dell'opinione pubblica che aspetta il suo ritorno per sfidare Berlusconi. Sondaggi a parte, c'è un ragionamento che ha la sua logica. Il «rinnovamento» dei Ds, promesso da Fassino, è destinato a incontrare grossi ostacoli, tanto più dopo lo strappo del governo con i sindacati, che accresce dentro la Quercia il ruolo di capo dell'opposizione sociale assunto da Sergio Cofferati. La Margherita, a sua volta, sconta non poche contraddizioni, perchè sempre più si presenta con l'immagine e le parole di Arturo Parisi, che ne ha fatto l'embrione del nuovo partito dell'Ulivo, malgrado gli inviti di Rutelli a non forzare i tempi e a far crescere, in piena autonomia, la gamba di Centro e quella di Sinistra.

Rutelli si prodiga, ma è tirato da una parte e dall'altra, quando non viene addirittura scavalcato dalle esternazioni degli alleati. E il Centrosinistra è senza un vero leader. Prodi, invece, può lavorare bene a Bruxelles senza disinteressarsi della politica romana. Ha rilanciato la riforma delle istituzioni europee, dicendosi pronto a mettere in gioco la sua poltrona. È andato in missione in Israele, Siria e Libano. Gli giova anche la buona convivenza stabilita con Silvio Berlusconi. I tempi sono a suo favore perchè il mandato di presidente della Commissione europea verrà a scadere un anno prima delle elezioni. A quel punto, perdurando le difficoltà del Centrosinistra, chi, meglio di lui, potrà presentarsi come il salvatore? C'è un problema comunque da valutare, già nell'assemblea ulivista della primavera prossima: il Professore può guidare un Ulivo unito, non un'alleanza divisa in due gambe.

Missioni umanitarie, di pace e «combat» per la Multinational Land Force

Nasce a Udine la brigata mista con italiani, sloveni e magiari

UDINE Mentre i Paesi dell'Unione Europea tessono le fila per arrivare in tempi brevi al futuro «esercito» Ue, una forza d'intervento rapido terrestre e aeronavale, l'Italia «gioca d'anticipo» e piazza una «pedina» che potrebbe avere assoluto rilevo proprio nello schieramento comunitario, garantendo già da ora alla Penisola una visibilità politica di prim'ordine.

E il Friuli-Venezia Giulia, al contempo, torna a essere un territorio baricentrico, uscendo dal «dimenticatoio» nel quale la fine della Guerra fredda, quando costituiva esso stesso un'unica, immensa «caserma», l'aveva relegato. A Udine, infatti, alla Caserma Spaccamela, è oggi prevista la cerimonia militare della formale costituzione della Multinational Land Force, una brigata trinazionale italo-sloveno-ungherese di fanteria leggera destinata a operare in soccorsi umanitari, nelle catastrofi naturali, e in missioni di peace-keeping e peace-enforcing, cioè di mantenimento o imposizione della pace, nonchè in versione «combat».

È il coronamento di un processo iniziato nel '98, quando fu allestita la prima esercitazione congiunta, la Trilog: vecchi «rivali» dell'ex Cortina di ferro si trovarono fianco a fianco per saggiarsi e prendere confidenza. Allora l'Italia aveva sentito la necessità di porsi quale Paese di riferimento per le nazioni dell'Est impegnate in una difficile transizione, verso la comune «casa europea». E non solo in campo politico-economico: dall'allora innovativa Alpe Adria le strutture civili e militari si sono moltiplicate e raffinate, come l'Ince e la Partnership for Peace per gli aspiranti-Nato.

«Lo strumento militare - spiega il brigadier generale Pierluigi Campregher, comandante della Brigata alpina Julia e della neonata unità trinazionale - garantisce l'indispensabile cornice di sicurezza per l'azione politico-diplomatica ed economica. La possibilità, prevista per statuto, di accogliere nuovi membri nella Multinational Land Force, è la prova della volontà di giocare un ruolo di primo piano nell'Est e nei Balcani. Non solo, è un buona base per creare la stabilità che alcune regioni europee devono ancora trovare».

Nella Mlf, gli alpini della «Julia» giocano un ruolo da protagonisti: oltre a ospitare nel capoluogo friulano, nella Caserma Di Prampero, il comando, costituendone il nuceleo centrale, forniranno oltre al reggimento di fanteria che ogni Paese è tenuto a mettere annualmente a disposizione dell'unità, anche il reggimento d'artiglieria, la compagnia rinforzata di genieri e la base della struttura logistica che completano l'organico trinazionale. «La Mlf - racconta il generale Campregher - è un'unità di proiezione "on call", cioè su chiamata. I reparti assegnatele, tranne il comando sempre operativo, rimarranno nei rispettivi Paesi, per essere attivati di volta in volta e assumere la fisionomia più adatta al compito da svolgere. Come in strutture comuni più grandi, quali la Nato, però, la decisione di partecipazione o meno alle singole missioni resta di pertinenza dei singoli governi. Negli accordi non vi sono limiti geografici all'impiego, anche se l'Europa è indicata come l'area privilegiata, ma dato l'alto livello d'addestramento e le passate esperienze dei nostri reparti, in aree climatiche e morfologiche molto diverse, posso assicurare che solo decisioni politiche e tempi di trasferimento potrebbero costituire fattori condizionanti».

Alpini della Brigata Julia con un'arma anti-carro.

Verso la fine del prossimo anno, dopo esercitazioni congiunte, la Mlf sarà pienamente operativa. Un altro passo verso la stabilizzazione del vecchio Continente perchè, come condiviso dall'alto ufficiale, più ci si parla meno si litiga, e quando si hanno molti interessi in comune è più difficile troncare la strada intrapresa assieme.

Pier Paolo Garofalo

IL CASO

Il senatore triestino Camber chiede in aula che il governo si occupi della questione. E scoppia la polemica

Beni abbandonati, la maggioranza si divide

Approvata in extremis la mozione unitaria sul prossimo vertice di Laeken

Una foto storica del tragico esodo degli italiani dall'Istria nel dopoguerra.

ROMA La mozione bipartisan con la quale maggioranza e opposizione hanno dato la loro benedizione all'azione del governo al prossimo vertice europeo di Laeken (che dovrà decidere su questioni nodali come la Costituzione dell'Ue, l'allargamento e la candidatura di Amato alla guida della Convenzione eruopea per le riforme) ha rischiato di saltare all'ultimo momento, quando il senatore triestino di Forza Italia, Giulio Camber, ha presentato una proposta di risoluzione (la numero 5) per «richiamare l'attenzione del Governo sul complesso, annoso e delicato problema dei diritti dei circa 350.000 cittadini italiani che dovettero «esodare» dall'allora Jugoslavia e che attendono ancora oggi di vedere definita la propria posizione giuridica», sottoscritta da altri quattordici senatori della destra.

L'iniziativa provoca un palpabile imbarazzo nei banchi del governo, dove siedono il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, e il responsabile dei rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. Superando l'iniziale sorpresa, Ruggiero premette che «questo Governo ha un'attenzione prioritaria sui problemi degli esuli, anche sotto l'aspetto personale, emotivo, emozionale di questi ottimi italiani» e annuncia di «accogliere la proposta di risoluzione come raccomandazione, assicurando che il Governo italiano, in particolare questo Governo, ha sempre agito perchè, nell'armonizzazione delle legislazioni della Croazia e della Slovenia con la legislazione comunitaria (armonizzazione che è in atto e che costituisce un impegno di questi Paesi nel loro avvicinamento alla Comunità) ci sia anche il principio della non discriminazione».

Il senatore Camber accoglie il suggerimento «tecnico» di Ruggiero e la questione sembra chiusa. Ma un intervento del senatore Pellicini (An) contrario alla trasformazione in «raccomandazione» e un battibecco con il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi (Ccd), riaccendono la discussione che vede dividersi la maggioranza, da una parte i gruppi di Forza Italia e Ccd, dall'altra An, che vuole un voto. Giovanardi spiegherà più tardi che l'intervento di Camber era «estemporaneo», intendendo che era inopportuno nel momento in cui si era faticosamente costruita l'unanimità sull'azione da svolgere a Laeken.

Unanimità che viene salvata dal presidente Marcello Pera, il quale, accantona la risoluzione numero 5, e mette ai voti la mozione unitaria, che ottiene il via libera. Riprende quindi la discussione sulla risoluzione Camber con l'intervento del senatore diessino, Milos Budin, il quale afferma che la risoluzione non sarà votata dal suo gruppo perchè «ha qualcosa di ambiguo», che non è necessario «usare toni da ricatto» per riesaminare, per quanto ancora possibile, la questione dei beni abandonati. E insiste che vanno rispettati i trattati perchè si realizzi con Slovenia e Croazia «un'altissima collaborazione».

A togliere la castagne dal fuoco ci pensa nuovamente Pera, che propone di dedicare all'argomento esuli una discussione ad hoc in Senato, e passa la palla a Camber, primo firmatario e quindi «arbitro» della situazione, il quale chiede una pausa. Però ragioni tecniche non la consentono. Ed ecco che interviene il ministro Giovanardi, il quale accoglie, a nome del governo, la proposta di Pera di trasformare la risoluzione in una mozione e di dedicarle una specifica discussione in aula. An, per bocca del senatore Tofani, accetta di «non farne un caso». Anche la senatrice Toia della Margherita dice che il suo gruppo è pronto « a sviscerare questo argomento quando si deciderà di farlo», però, aggiunge che «non piace questa formulazione perchè sembra di riaprire questioni ormai chiuse con Paesi con i quali da tanti anni abbiamo intessuto relazioni diplomatiche forti».

Il ping pong parlamentare si chiude con il ministro Ruggiero che propone comunque di svolgere la discussione quando il comitato di esperti, istituito dalla Farnesina per esaminare la questione, avrà presentato i suoi lavori, e con il senatore Camber che ritira la sua proposta di risoluzione, ben contento di aver ottenuto un dibattito in aula sulla questione degli esuli.

Ma non basta, a seduta conclusa, Camber annuncia che presenterà un disegno di legge per l'istituzione di «una commissione d'inchiesta interparlamentare sull'attuazione da parte della Jugoslavia prima e degli Stati succedutisi ad essa poi di quanto convenuto e pattuito nei Trattati di pace prima, nel cosiddetto Trattato di Osimo e poi in tutti gli altri atti frutto di convenzioni bilaterali, per verificare se e in che misura sono compatibili con la legislazione comunitaria gli accordi che avevano per oggetto i beni immobili dei cittadini italiani costretti all'esodo, se abbiano avuto congrua aplicazione e se, alla luce del diritto comunitario, si possano proporre formule e soluzioni adeguate».

Perplesso sulla proposta il ministro Giovanardi. Si profilano altre spaccature?

Pierluigi Sabatti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 28 novembre 2001 è stata di 50.500 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Secondo le prime stime degli istituti di credito molti stanno approfittando dello scudo fiscale: in ballo circa 200 mila miliardi

Capitali all'estero, boom di rientri

Le Isole Cayman dicono addio al segreto bancario. Tremonti: «Fatto epocale»

MILANO Si preannunciano tempi più difficili per gli evasori. Le Isole Cayman, uno dei più noti paradisi fiscali del mondo, hanno acconsentito di firmare un protocollo di intesa con gli Stati Uniti per l'abolizione del segreto bancario. L'accelerazione verso l'accordo è stata impressa in conseguenza degli attentati dell'11 settembre, e della successiva intensificazione della lotta alle fonti finanziarie del terrorismo. E i paradisi fiscali sparsi per il mondo sono naturalmente i primi nel mirino degli investigatori. Si calcola che nelle 600 banche delle Isole Cayman siano depositati circa 800 miliardi di dollari: una somma considerevole, pari a più del doppio rispetto a quanto è depositato in tutte le banche di New York.

«È un fatto epocale, un cambiamento strutturale che muta la geopolitica fiscale» ha commentato con evidente soddisfazione il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che ha previsto l'ineluttabilità di un passo simile anche per la Svizzera: «I soldi in Svizzera sono soldi morti». Ma la notizia potrebbe rivestire un significato indubbiamente positivo anche per i conti pubblici italiani: la capitolazione di un paradiso fiscale storico come le Isole Cayman potrebbe indurre più di contribuente riottoso ad utilizzare il provvedimento sul rientro in Italia dei capitali all'estero.

Il cosiddetto «scudo fiscale», voluto proprio dal ministro Tremonti, in cambio del pagamento di una multa del 2,5% sul totale del capitale rimpatriato entro il 28 febbraio 2002, garantisce l'anonimato. E così le entrate potrebbero superare quelle stimate dal governo, pari a un miliardo di euro (ossia circa 1.900 miliardi di lire) su 80.000 miliardi di lire in rientro. La legge in questione è stata appena pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e dunque gli eventuali interessati stanno iniziando a ponderare i pro e i contro: ma, secondo le valutazioni iniziali di Unicredito, potrebbe tornare in Italia una cifra oscillante tra i 75 e i 100 miliardi di euro (ossia all'incirca tra i 145.000 e i 194.000 miliardi di lire).

Tremonti: dallo scudo fiscale beneficio per i conti pubblici.

Più prudenti le aspettative di Intesa-Bci, che valuta raggiungibile la somma di 50 miliardi di euro (circa 97.000 miliardi di lire). Se i calcoli di un rientro pari a circa 200.000 miliardi di lire fossero confermati dalla realtà sarebbe, a detta del sottosegretario all'Economia Vito Tanzi, «un successo straordinario». E per le casse statali un ossigeno da circa 5.000 miliardi di lire.

Tanzi ha ammesso di «non essere ancora ufficialmente in possesso di tali previsioni» ma ha ribadito che «più capitali rientrano e meglio è per tutta l'economia italiana». Ma le banche svizzere, principale approdo dei capitali non dichiarati esportati all'estero, accetteranno a cuor leggero una simile emorragia?

Salvatore Napolitano

SUPER-RICCHI

La classifica di «Bilan»: al primo posto Ernesto Bertarelli, ma c'è anche un Bin Laden

Svizzera, il più ricco è italiano

GINEVRA Due italiani guidano le classifiche dei Paperoni residenti in Svizzera: il primo è Ernesto Bertarelli, principale azionista della Serono, un impero farmaceutico, in cima alla graduatoria dei 300 uomini più ricchi della Confederazione stilata ogni anno dalla rivista economica *Bilan* di Losanna.

Il secondo è Gianluigi Aponte. Fondatore della Msc, quinta compagnia al mondo per il trasporto marittimo, stabilitosi a Ginevra, Aponte domina la hit parade dei «nuovi ricchi» che entrano per la prima volta nella lista dei 300.

La graduatoria di *Bilan*, pubblicata ieri, trabocca come sempre di nomi famosi. Nella lista compare Athina Onassis, l'erede universale del celebre armatore greco Aristotele Onassis.

E poi ci sono il cantante Phil Collins, il pilota della Ferrari campione del mondo Michael Schumacher fino a Yeslam bin Laden, fratello di Osama, lo sceicco del terrore leader di Al Qaida.

Bertarelli, con un patrimonio tra i 13 e i 14 miliardi di franchi (quasi 18 mila miliardi di lire), ha conquistato la vetta della classifica dei miliardari residenti in Svizzera, paese di cui detiene il passaporto.

Sollecitato dalla stampa, non ha voluto commentare la conquista. «Non è nel suo carattere reagire a queste classifiche», ha affermato l'addetto stampa della Serono, uno dei leader mondiali nel settore delle biotecnologie.

Ernesto Bertarelli è anche conosciuto per essere un appassionato di vela e punta alla vittoria nella prossima Coppa America.

Ha scavalcato quest'anno gli eredi Hoffamnn, ai vertici della classifica dal 1989 sconvolgendo così la hit-parade dei Paperoni svizzeri. Il valore del portafoglio delle famiglie Oeri, Hoffmann e Sacher, proprietari del 50,1 % delle azioni del gruppo farmaceutico Roche, è infatti sceso a 9,5 miliardi di franchi, afferma *Bilan*.

Seconda in classifica, con una fortuna di oltre 13 miliardi di franchi è una donna, Birgit Rausing, vedova ed erede di Gad Rausing, padrone della Tetra Pak (imballaggio). Con un patrimonio stimato in 11-12 miliardi di franchi, Ingvar Kamprad, fondatore dell'Ikea (mobili), è terzo.

Nella lista dei super-ricchi anche Athina Onassis.

Cedute le quote negli ex consorzi satellitari Eutelsat, Intelsat, Inmarsat e New Skies

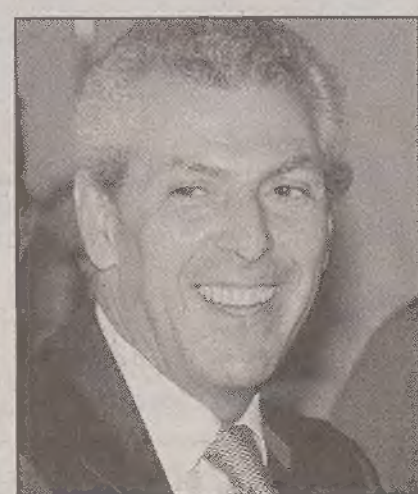
Telecom, prima cura dimagrante

Prende il via un piano di dismissioni per 5 miliardi di euro in due anni

ROMA Inizia la cura dimagrante per Telecom Italia con la dismissione di partecipazioni non strategiche. È stato infatti raggiunto un accordo per la cessione delle quote Telecom negli ex consorzi satellitari, ora Spa, Eutelsat, Intelsat, Inmarsat e New Skies Satellites al fondo chiuso Lehman Brothers Merchant Banking Partners e ad altri investitori, tra cui IntesaBci, Interbanca e Mediocredito Centrale.

L'operazione avverrà attraverso la costituzione di una Newco cui saranno trasferite le partecipazioni di minoranza di Telecom; successivamente Lehman Brothers Merchant Banking rileverà il 70% della Newco. Il portafoglio che Telecom cede a Newco è valutato 550 milioni di euro mentre la stessa Telecom, al netto dell'investimento, incasserà 450 milioni di euro e una plusvalenza, al netto delle imposte, di oltre 100 milioni di euro.

Con l'annuncio della cessione delle quote detenute nel settore satellitare, prende concretamente il via il programma di dismissioni e di focalizzazione sul core business dell'azienda, più volte annunciato dal management della società. Un piano di dismissioni del valore di circa 5 miliardi di euro in due anni. Per ora Telecom ha dovuto rinunciare alla cessione di La7, una dei primi asset considerati fuori dal core business dell'azienda. L'incongruità delle offerte ricevute ha però indotto la proprietà di Telecom a soprassedere sulla vendita.

Per quanto riguarda le partecipazioni estere, in generale il gruppo punta ad uscire dai paesi dove non ha il controllo dell'azienda partecipata e dove non ha una posizione di leadership sul mercato. Fra le «uscite», sono possibili quelle da Telekom Austria, da Bouygues Telecom, da Auna e da molte partecipazioni in Sudamerica.

Tronchetti Provera

Fra le altre dismissioni programmate, la Lottomatica (sulla quale la De Agostini ha lanciato un'opa) e l'attività spaziale L'amministratore delegato di Telecom Italia, Carlo Buora, ha commentato così l'operazione: «Vorrei esprimere la mia soddisfazione per l'accordo concluso con il fondo di Lehman Brothers, in quanto esso rappresenta un'importante operazione nell'ambito del programma di dismissioni di partecipazioni non core avviato dal gruppo Olivetti-Telecom Italia. Riteniamo di aver colto una significativa opportunità per dismettere partecipazioni non strategiche per Telecom Italia, il cui valore ad oggi non è stato percepito appieno dal mercato».

COMMENTO

La paura dello sciopero e le incertezze del governo

di **Giuliano Cazzola**

Governo e sindacati in rotta di collisione? Lo sciopero ci sarà, anche se è stato proclamato senza battere la grancassa. L'astensione dal lavoro, infatti, non sarà caratterizzata da quella «unità di tempo e di luogo» che appartiene alla ritualità degli scioperi generali. Inoltre, la stessa durata, contenuta in due ore, depotenzia l'effetto più dirompente della lotta sindacale: la possibilità di svolgere grandi manifestazioni di piazza in grado di fornire il massimo di visibilità politica. Da tempo, ormai, il successo di uno sciopero non si misura dalla percentuale di lavoratori che incrociano le braccia (la Federmeccanica, ad esempio, ha calcolato che la partecipazione dei lavoratori allo sciopero della Fiom-Cgil non sia andata oltre il 20%).

A fare aggio sulla riuscita di una iniziativa di mobilitazione sono le manifestazioni (al successo delle quali è notevole il contributo dei pensionati e di quanti sono sempre pronti a solidarizzare con la classe operaia) e, nel caso dei servizi, i disagi arrecati agli utenti. Le confederazioni sindacali, dunque, hanno assunto, sia pure con una discussione al loro interno, una posizione interlocutoria che, in qualche modo, prende in parola le dichiarazioni del Governo, il quale non ha inteso interrompere il dialogo, anche se non si è reso disponibile a cassare la norma di delega in materia di licenziamenti individuali. Ma come deve essere giudicato, nel merito, il provvedimento? È proprio vero che le modifiche proposte siano tali da ledere irrimediabilmente (una volta assunte) sacrosanti diritti dei lavoratori? In realtà, la nuova disciplina proposta si limita a prevedere una sperimentazione quadriennale di un diverso regime di tutela contro i licenziamenti ingiustificati per alcune categorie di lavoratori (quelli interessati ad emergere dall'occupazione in nero; quelli impiegati in imprese che varcano la soglia critica dei 15 dipendenti; quelli assunti a termine il cui rapporto viene trasformato a tempo indeterminato), i quali, attualmente, sono privi di qualunque garanzia.

Si tratta di soluzioni complessivamente ragionevoli, che sono ampiamente circolate nel dibattito su questo delicato tema, spesso in maniera bipartisan. Certo, sul piano tattico, il Governo non ha gestito in modo adeguato l'operazione. Non si capiscono, ad esempio, i motivi che hanno indotto il Consiglio dei ministri ad infilarsi sul terreno franoso delle questioni di principio, proprio alcune ore prima della manifestazione nazionale dei metalmeccanici della Cgil e dell'apertura del Congresso della Quercia, provocando così un corto circuito tra le posizioni più intransigenti di Cofferati e quelle del maggior partito della sinistra riformista. Tale comportamento dell'Esecutivo non ha facilitato la prosecuzione del dialogo sociale. Il Governo, ora, è costretto a navigare tra Scilla e Cariddi: da un lato, non può rinunciare - dopo l'avvenuto stand by in tema di pensioni - alle sue idee sulla riforma del mercato del lavoro; dall'altro, non può commettere l'errore di ricompattare il fronte sindacale, regalando Savino Pezzotta a Sergio Cofferati. Va detto, però, che in una società democratica il conflitto ha un ruolo fisiologico. Altre compagini ed altre maggioranze parlamentari, in passato, hanno dovuto governare e legiferare in presenza di scioperi, più o meno generali. Non si può piacere a tutti. Il consenso è certamente una buona medicina. Ma i medici troppo pietosi non servono a nessuno; neppure ai malati. Del resto, c'è una parte del sindacato che è intenzionata a sfidare comunque il Governo. Se non è l'articolo 18 dello Statuto ci sarà un'altra ragione. Se vuole evitare lo scontro, il Governo deve condannarsi all'immobilismo. Fino a quando, però?

Il leader degli imprenditori chiede la riapertura del negoziato sull'articolo 18. Il vicepremier Fini: «Il clima non è drammatico»

Confindustria: «Basta con i tabù sui licenziamenti»

Maroni tende di nuovo la mano ma i sindacati fanno muro. Pezzotta: «Frattura con l'esecutivo»

ROMA Il presidente di Confindustria Antonio D'Amato chiede ai sindacati di non arrocarsi in difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori sui licenziamenti, ma di rendersi disponibili a un confronto invocato pure dal Governo.

Il ministro delle politiche sociali Roberto Maroni è infatti convinto che il dialogo non va considerato definitivamente chiuso e anzi giudica legittima l'iniziativa di mobilitazione «se deve servire a spiegare ai lavoratori il contenuto della nostra proposta sull'articolo 18».

Resta comunque il fatto che «sulla delega il Governo non ha intenzione di fare marcia indietro, ma è disponibile a recepire una diversa proposta, frutto magari della trattativa tra le parti».

Una possibilità su cui Confindustria si dice disponibile, come fa capire nel suo invito Antonio D'Amato. «Chi vuole essere classe dirigente non può rinunciare a confrontarsi su un tema come i licenziamenti barricandosi dietro a ideologie e vecchi tabù. Se lavoriamo insieme possiamo, sindacati e imprese, riempire di contenuti il testo della legge delega che il Governo ci ha indicato».

E più in generale per D'Amato non va sprecata «una grande opportunità di riforma del mercato del lavoro che di fatto toglie piombo dalle ali dell'economia italiana».

Antonio D'Amato accanto al leader della Cgil, Cofferati.

Parole che lasciano i sindacati sulle loro posizioni. Anche il solitamente prudente segretario della Cisl Savino Pezzotta parla infatti di «frattura reale con il Governo e non di semplice raffreddamento come pensano loro». Per Cgil, Cisl e Uil quindi insistere sulla delega e sulla sospensione temporanea dello Statuto dei lavoratori è una dichiarazione di guerra cui si deve rispondere con iniziative in grado di far cambiare rotta al Governo. «Lo sciopero è il mezzo giusto - ha ribadito il segretario della Cgil Sergio Cofferati - per contrastare la volonta di Governo e imprese di licenziare senza un giustificato motivo».

Ma lo scontro è anche politico. Il vice-premier Gianfranco Fini punta a sdrammatizzare e nega sia in corso uno scontro drammatico con i sindacati. «Se fosse vera questa ipotesi ci sarebbe stato uno sciopero generale che invece non è arrivato. Del resto sarebbe stato incomprensibile reagire in questo modo verso misure che puntano a favorire assunzioni e non a rendere più facili i licenziamenti».

Ma per il leader dei Ds Piero Fassino «è necessario che il Governo avanzi nuove proposte, anche perchè non è vero che dire no alle modifiche all'articolo 18 coincida con una generale opposizione a misure in favore di una maggiore flessibilità nel mercato del lavoro».

p.tav.

Rutelli: «Mastella è fuori»

ROMA Se non è un'espulsione ufficiale è solo perchè la Margherita non ha ancora la struttura vera e propria del partito unico. Ma Francesco Rutelli reagisce con estrema durezza alle ultime martellanti dichiarazioni del leader dell'Udeur Clemente Mastella dopo la sconfitta in Sicilia, e al suo ostinato no al partito unico della Margherita. «Mi pare che Mastella sia ormai da tempo e per sua chiara scelta fuori della Margherita. Non partecipa più alle riunioni, parla solo contro di noi. Sono vecchi metodi e riti della politica che - come lo stesso Mastella ha ben potuto verificare più volte - allontanano i consensi perchè gli italiani si aspettano contributi costruttivi e non risse continue». Rutelli fa notare di aver sopportato per mesi con «riserbo e cortesia» le critiche, ma, arrivati a questo punto, la Margherita andrà avanti senza Mastella pur restando aperta a ogni ragionevole dialogo con l'Udeur.

Braccio di ferro nella Giunta delle elezioni. L'Ulivo denuncia: «È un atto eversivo». E si appella al presidente della Camera, Casini

Colpo di spugna del Polo sui «seggi fantasma»

ROMA È muro contro muro tra maggioranza e opposizione sui «seggi fantasma»: nella Giunta delle elezioni ieri la Casa della Libertà ha bocciato definitivamente la proposta del presidente, Antonello Soro, di ripartire i seggi vacanti di Forza Italia nel modo seguente: 5 ai Ds, 4 alla Margherita, 3 ad An, 2 a Rifondazione Comunista. Per un totale di 14 seggi perchè oltre ai 12 iniziali si erano aggiunti anche quelli di Lucio Colletti, scomparso recentemente, e di Michele Iorio, eletto nei giorni scorsi presidente della Regione Molise.

Il documento di Soro ha avuto 15 voti contrari, 11 voti favorevoli e un astenuto, Gianfranco Anedda, An. L'Ulivo parla di «atto eversivo» e si appella al Presidente della Camera. La Cdl risponde che «bisogna rispettare la volontà popolare». Nella prossima riunione sarà la Cdl a mettere ai voti la sua proposta che prevede l'elezione dei migliori perdenti di FI.

Dario Franceschini (Margherita) è molto duro: «Si è consumato un atto di una gravità politica e costituzionale mai accaduto nella storia repubblicana». dice. Ma la maggioranza non è di questo parere. Gregorio Fontana (FI) spiega: «Siamo di fronte a una diversa valutazione e interpretazione della legge. L'articolo 11 è illeggittimo e incostituzionale. Ci sono due milioni e mezzo di elettori che hanno il diritto ad avere i loro rappresentanti». La Cdl ora proporrà la copertura dei seggi vacanti sulla base dell'elenco dei migliori perdenti di FI? «È da decidere - risponde Fontana -, ma su questo la Cdl è unita». Se fosse passata la proposta di Soro per il Friuli-Venezia avrebbe conquistato un seggio Elvio Ruffino.

Alla fine, dopo una serie di accesi botta e risposta, tutti i parlamentari hanno deciso di investire della questione il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

Pier Ferdinando Casini

Antonione: «La Sinistra voleva i nostri voti»

ROMA La sinistra ha cercato di prendere i voti che gli elettori hanno dato a Forza Italia: Roberto Antonione, coordinatore nazionale di Fi, commenta così la proposta del Centrosinistra (bocciata dalla Giunta per le elezioni) di attribuire i seggi di Forza Italia, ma non assegnati per mancanza di candidati, ad altre forze politiche. «Tale soluzione avrebbe significato una sola cosa: trasformare i voti dati dagli elettori a Forza Italia in seggi alla sinistra».

Il leader spirituale dei talebani sfugge all'ennesimo attacco dal cielo e invita i suoi fedelissimi a non cedere le armi sul campo

Il mullah Omar: «Resistete a ogni costo»

Bin Laden sparisce nei cunicoli della fortezza di Tora Bora assieme a 400 guardie del corpo

KABUL «Resistete, a ogni costo». Il mullah Omar incita i talebani a combattere fino alla morte. Sfuggito all'ennesimo attacco dal cielo, asserragliato da qualche parte fuori Kandahar, il leader spirituale degli studenti coranici rivolge appelli dalla radio ai suoi contro i quali sta per partire l'attacco americano da terra. L'aveva detto il Presidente americano George W. Bush che quella dei marines in Afghanistan non sarebbe stata una passeggiata di salute.

E aveva aggiunto che la marcia trionfale dell'Alleanza del Nord e del mondo occidentale contro i talebani e Osama Bin Laden non sarebbe stata che l'inizio di un conflitto più esteso contro i Paesi complici e alleati dei terroristi islamici. «Adesso comincia la parte più dura», ripete quasi ogni giorno Bush. Parole dette a ragione, i fronti di guerra sono sempre più estesi. Nelle roccaforti in Afghanistan, talebani e miliziani di Al Qaeda hanno scelto la strada del martirio. Le città già liberate sono in mano alle fazioni dell'Alleanza, sempre meno solida nelle sue intenzioni unitarie e sempre meno disposta a usare le armi della diplomazia con gli sconfitti e con la popolazione civile esuberante nella riconquistata libertà. Il massacro di Mazar-i-Sharif è significativo del clima di terrore che domina di nuovo le città afgane. Sono di ieri immagini choccanti trasmesse dalle televisioni di mezzo mondo. Donne ancora in burka, perché non si fidano dei liberatori, picchiate e frustate in mezzo alla strada da miliziani ormai padroni di Kabul.

Fuori dell'Afghanistan i signori della guerra somali si agitano e l'iracheno Saddam Hussein è pronto a ricercare lo scontro con Washington mentre dalla Germania arrivano notizie tutt'altro che rassicuranti sulle trattative in corso. Insomma, la fase difficile si sta aprendo su molti piani e gli esiti sono incerti.

I primi marines americani operativi in Afghanistan.

Dove si nasconde di Bin Laden

Osama Bin Laden potrebbe essere asserragliato in una fortezza sotterranea scavata nelle montagne intorno a Tora Bora, 80 cbilometri a sud di Jalalabad

I tunnel trasformati in bunker

Cosa sono
Originariamente servivano per l'**irrigazione**. Nei secoli sono stati trasformati in **postazioni militari inaccessibili**, continuamente ampliate

In passato
In 10 anni l'Armata Rossa riuscì ad **espugnare un solo rifugio**, nel 1987

Dove sono
I bunker si trovano nell'est del Paese, **intorno a Jalalabad**, in zone difficili da raggiungere con montagne tra i 2.500 e i 4.500 metri. Sono segnalati altri bunker vicino a Kandahar

Acciaio
Le grotte naturali sono **rinforzate** con strutture d'acciaio in modo da resistere ad ogni tipo di esplosione

UZBEKISTAN · TAGIKISTAN · TURKMEN. · IRAN · AFGHANISTAN · Jalalabad · INDIA · Tora Bora · Kandahar · PAKISTAN · 0 km 200

Localizzazione possibile dei bunker · Città

Antimissile
Barriere di pietra all'ingresso dei bunker impediscono che missili intelligenti raggiungano i tunnel

1. Alloggi · 2. Moschea · 3. Depositi di armi · 4. Biblioteca

L'interno
All'interno vi sono vani per gli **alloggi** e per le armi. Non mancano moschee e biblioteche

ANSA-CENTIMETRI

Altro sarebbe, pensano gli analisti strategici, se si riuscisse a catturare Osama Bin Laden. Lo sceicco però se ne starebbe asserragliato a Tora Bora, con 400 fedelissimi, in una fortezza sotterranea. Non è ancora chiaro se possegga o meno armi di distruzione di massa, comprese quelle nucleari, ma non sembra aver abbandonato l'idea di non farsi prendere vivo. La morte certa di Bin Laden, o la sua cattura - dopo che nelle banche di mezzo mondo i suoi beni, i suoi conti vengono sequestrati uno dopo l'altro, e il lavoro delle intelligence nello smantellare la rete mondiale dei terroristi di Al Qaeda - potrebbero convincere gli americani a mitigare lo sforzo bellico contro il terrorismo internazionale.

La guerra combattuta sul terreno si sta concentrando attorno alla città santa di Kandahar. È quella che i talebani non vogliono abbandonare, pronti a serrare le file in un disperato tentativo di rovesciare le sorti della guerra. Poco importa al mullah Omar, che li incita. Forse poco importa delle decimazioni che il suo esercito di studenti di religione e guerrieri santi sta subendo. Uno dei comandanti delle fazioni dell'alleanza ieri si vantava di aver passato per le armi 160 fedeli del mullah Omar e di Osama Bin Laden.

«Non è una questione di tribù. È una questione di Islam. Non lasciate vuota alcuna zona ancora nelle vostre mani»: questo l'appello del mullah Omar affidato alla radio dei talebani.

Colonne di profughi continuano a fuggire da Kandahar. In migliaia si uniscono alle moltitudini già ammassate al confine con il Pakistan, al quale ieri l'Onu ha rivolto un appello. Ora che si fa più concreto il pericolo delle rappresaglie e delle cacce all'uomo, le organizzazioni internazionali pensano sia meglio mettere al riparo la popolazione civile.

Per questa ragione il governo di Islamabad è stato invitato ancora una volta ad aprire le frontiere mentre al mondo occidentale è stato chiesto di intensificare, insieme con quelle belliche, le missioni umanitarie perché il commissariato dei rifugiati ha disponibili solo attrezzature di primo soccorso.

Lucia Visca

Reporter rapito: chiesto un riscatto dagli integralisti

KABUL I talebani alzano il tiro contro i giornalisti stranieri. Da 24 ore non si hanno notizie di Ken Hetchman inviato del quotidiano «Montreal Mirror» in Afghanistan. Il giornalista è stato rapito da un gruppo di studenti guerrieri nella località di Spin Boldak a sud di Kandahar. Poche ore dopo - nel posto di frontiera di Chaman - è avvenuta la conferma del sequestro. Un misterioso intermediario ha consegnato ad un altro reporter, l'inglese Jonathan Steele del britannico «Guardian», un biglietto da visita del giornalista canadese con una richiesta di aiuto. Laconico il messaggio pronunciato dall'emissario: «Servono soldi, altrimenti lo ammazzano». Spin Boldak è diventato il simbolo di un Paese a rischio per gli inviati occidentali. Ridotti a bersaglio dei talebani in rotta, che hanno promesso una taglia di 50mila dollari a chi ne uccide uno, e dei banditi da strada. Da un paio di giorni, aspri combattimenti tra le milizie tribali e gli studenti coranici infuriano nella città che è situata in una posizione strategica sulla strada che collega Kandahar alla frontiera con il Pakistan. La via di comunicazione ha una rilevanza militare perchè costituisce l'ultima via di rifornimento per le milizie talebane assediate a Kandahar. Ma è anche importante per il transito dei traffici illeciti più appetibili dal contrabbando al narco-traffico.

an. pen.

Mike Spann, dal '99 nei servizi segreti, è rimasto ucciso nella rivolta scoppiata nel carcere di Mazir-I-Sharif

Prima vittima Usa: un agente della Cia

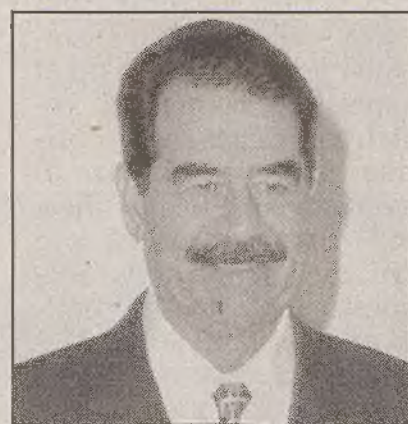
KABUL L'America piange il suo primo morto sul campo in Afghanistan. «Un eroe», lo definiscono a Washington non senza qualche imbarazzo. Il fatto è che la prima vittima Usa della «sporca guerra» è un agente della Cia, specializzato in operazioni sotto copertura. Ha perso la vita nel corso della rivolta di Mazar-I-Sharif, finita in un bagno di sangue senza precedenti. Anzi sembra che la ribellione di prigionieri talebani e di Al Qaeda sia esplosa proprio durante uno degli interrogatori condotti nel fortino dall'agente e dal suo compagno, riuscito a scappare e a dare l'allarme con un telefono satellitare. L'unica vittima occidentale di un massacro costato la vita a 600 prigionieri e 40 miliziani dell'Alleanza del Nord si chiama Johnny Michael «Mike» Spann, aveva prestato servizio nel corpo dei marines e dal 1999 era stato arruolato nei servizi segreti americani. Da Langley, quartier generale della Cia, non trapela altro, oltre che l'ottimo stato di servizio di Spann. Spiegano soltanto che il suo corpo è stato recuperato, come centinania di altri, nel fortino di Qala i Jhangi trasformato in prigione dall'Alleanza del Nord nella loro avanzata. A commemorarlo, George Tenet in persona, il potente direttore della Cia: «Era esattamente dove voleva essere: in prima linea per servire il suo Paese», ha detto. I miliziani antitalebani hanno conquistato la collina del fortino ieri mattina all'alba. All'interno solo morte, tanto che Amnesty International parla di rappresaglia e chiede un'inchiesta internazionale. Gli Usa rispondono con la loro vittima, senza spiegare perché la Cia si fosse spinta così avanti nella collaborazione con l'Alleanza del Nord.

Un soldato americano

Gli Usa moltiplicano le minacce all'Iraq di Saddam ma sarebbero pronti a agire nel Corno d'Africa

Bush: armi puntate sulla Somalia

Accertata la presenza di basi integraliste di Al Qaeda

WASHINGTON Gli Stati Uniti moltiplicano i moniti all'Iraq e intanto si preparano a colpire la Somalia. Nella guerra contro il terrorismo, in corso in Afghanistan, l'apertura di un secondo fronte è ormai considerata scontata a Washington. I «falchi» dello staff del Presidente George W. Bush insistono per colpire l'Iraq, il nemico di sempre, che era già l'antagonista di Bush padre. Nell'Amministrazione del figlio molti sono i «reduci» della Guerra del Golfo: dal vice Dick Cheney al segretario di Stato Colin Powell. La tentazione di «finire il lavoro», lasciato a metà nel 1991, quando il regime di Saddam Hussein restò in piedi, è forte. Ma un attacco all'Iraq sarebbe rischioso, sia militarmente che diplomaticamente. Le messe in guardia di Bush a Saddam sono state seguite da espressioni di preoccupazione e da inviti alla prudenza, non solo dal Mondo arabo, che difficilmente resterebbe nella coalizione antiterrorismo, in caso di attacco a Baghdad, ma anche dall' Europa. Germania, Francia, la stessa Gran Bretagna, l'alleato più stretto degli Usa in questa guerra e il partner nei cieli dell'Iraq nelle pattuglie che, da dieci anni, garantiscono il rispetto delle zone di non sorvolo a Nord e a Sud del Paese, suggeriscono cautela e moderazione.

Saddam Hussein

ANATEMI

Secondo Amr Mussa, segretario della Lega Araba «allargare la guerra a Paesi arabi, come l'Iraq, può significare la fine della coalizione internazionale contro il terrorismo». E hanno aggiunto fonti diplomatiche siriane: «Toccare qualsiasi Paese arabo sarebbe un errore fatale».

All'inizio della settimana, il presidente americano ha detto che il dittatore iracheno «vedrà quel che gli accadrà», se non lascia che gli ispettori dell'Onu tornino a verificare gli impianti dove potrebbe produrre armi di distruzione di massa, chimiche e biologiche. Intanto, però, almeno secondo il «Wall Street Journal», la «fase due» della guerra contro il terrorismo sarebbe già cominciata, nel Corno d'Africa, con l'ingresso di truppe etiopi in quella che, nella Somalia italiana, era la Migiurtinia e che oggi è di fatto lo stato regionale del Puntland. Lì, secondo gli Stati Uniti, un gruppo alleato della rete di Al Qaeda avrebbe le sue basi. E lì Osama Bin Laden avrebbe già trasferito una parte del suo arsenale, ancor prima dell'inizio della guerra in Afghanistan. Secondo il «WSJ», l'attacco etiopico nel Puntland preparerebbe il terreno a successive azioni, anche con il coinvolgimento diretto degli Stati Uniti. Il fatto che sia la Somalia e non l'Iraq il secondo fronte non può stupire, per almeno due fattori. In primo luogo, l'Amministrazione americana dice apertamente che la Somalia, dove manca di fatto un potere centrale, lascia spazio e dà libertà d'azione al movimento integralista al Itihaad al-Islamiya, collegato a Osama Bin Laden. E, in secondo luogo, un intervento militare in Somalia sarebbe meno rischioso che uno in Iraq.

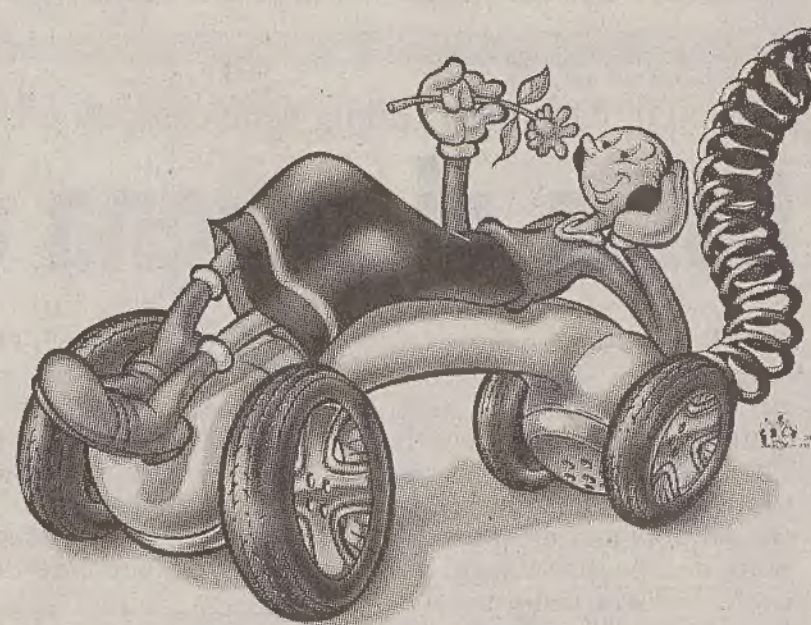
Giampiero Gramaglia

Nel vertice di Bonn dopo una giornata di incertezza l'Alleanza del Nord apre alle altre componenti politiche

Afghanistan, sì a un governo interetnico

BONN L'Alleanza del Nord e i sostenitori dell'ex re dell'Afghanistan Zahir Shah hanno raggiunto un accordo di massima per la creazione di un Consiglio provvisorio interetnico nell'ambito di un meccanismo per la spartizione dei poteri. Yunis Kanuni, uno dei delegati dell'Alleanza, ha detto che l'intesa di principio deve essere seguita da discussioni più approfondite in programma per la giornata di oggi. «Bisogna decidere quanti saranno e chi saranno gli esponenti di questo Consiglio», ha detto Kanuni.

Il Consiglio sarà una sorta di assemblea parlamentare autorizzata a nominare un governo di transizione. Fonti diplomatiche hanno detto che le prime elezioni libere potrebbero aver luogo nel giro di circa due anni.

La Conferenza di Bonn si è aperta martedì sotto il patrocinio dell'Onu. Oltre all'Alleanza del Nord, che ha strappato ai Taleban gran parte del controllo dell'Afghanistan, vi prendono parte i sostenitori di Zahir Shah e altri due gruppi afghani. L'inattesa concordia registrata tra le delegazioni afgane nella giornata inaugurale della conferenza ha lasciato ieri in un primo tempo il posto ai distinguo, ai particolari tecnici, ai nodi da sciogliere. E l'Onu per prima si era affannata a frenare gli entusiasmi: «In questa riunione di quattro delegazioni è fuori questione decidere la formazione di un nuovo governo afghano», ha dichiarato Francesc Vendrell, il mediatore inviato nei giorni scorsi a Kabul dal Palazzo di Vetro: «È la prima volta da 28 anni che ci si riunisce per discutere il futuro dell'Afghanistan, quindi non potete aspettarvi che si risolva tutto in quattro o cinque giorni». La svolta è arrivata in tarda serata.

Il ministro all'Istruzione presenta un piano per riformare i cicli, a bienni successivi: materne facoltative, elementari senza esame

Gli studenti «bocciano» la Moratti

Superiori da 5 a 4 anni. Il Forum: «Ha parlato da mamma». Il ministro promette miliardi

Il Premio Statera a una tesi di laurea sull'immigrazione

ROMA È stato assegnato a una giovane di Firenze, Erika Cellini, il Premio «Gianni Statera» per le tesi di laurea in Scienze Sociali. Titolo della tesi vincitrice: «L'integrazione degli immigrati. Scelta di indicatori e costruzione di indici a livello individuale». Il premio, istituito quest'anno dalla Fondazione «Gianni Statera», in ricordo del sociologo romano, docente universitario e autore di molti libri, scomparso nel '99, è stato consegnato l'altra mattina nell'aula magna della Facoltà di Sociologia.

A partire da quest'anno il Premio (una borsa di studio di 5 milioni) verrà consegnato a chi ha condotto studi e ricerche di sociologia in una delle sei facoltà universitarie italiane. La cerimonia si svolgerà sempre il 27 novembre, giorno in cui è nato il professor Gianni Statera, ha annunciato il professor Paolo De Nardis, preside della Facoltà di sociologia della «Sapienza» di Roma. A delineare la figura del sociologo, oltre a De Nardis, è stato il responsabile scientifico della Fondazione, Enzo Campelli. A consegnare il Premio alla neodottoressa Erika Cellini è stato il sottosegretario alla Ricerca, Stefano Caldoro.

ROMA «Fatti vedere, Moratti fatti vedere, fatti vedere, dai fatti vedere». Cantano così, sulle note di Guantanamera, i 400 studenti venuti a portare la loro protesta fin sotto il Ministero dell'istruzione. Lei, il ministro Letizia Moratti, non si fa vedere in strada, ma solo su, nella grande sala al piano nobile. Giornata intensa la sua. Prima ha visto i sindacati, poi i ragazzi del Forum studentesco, poi è corsa a Montecitorio per l'audizione sullo stato della ricerca in Italia. Intanto sulla pagina web del Ministero (istruzione.It) è comparsa la bozza di riforma dei cicli targata Moratti.

La riforma. Cambio di modulo tattico. Si passa dal 7-2-3 di Berlinguer, al 5-3-4 della Moratti. Ma attenzione: è un modulo paludato, in pratica basato sul 2-2-2-2-2-2, ovvero bienni successivi. La materna sarà di tre anni, non obbligatoria (così si evita di doverla garantire a tutti), ma chi la fa ottiene un credito formativo. La scuola elementare resta di cinque anni, ma scompare l'esame, il primo titolo di studio è la licenza media. Alle superiori si va a 14 anni (con Berlinguer a 13). Poi si sceglie se seguire il percorso dell'istruzione o della formazione, quest'ultima con due ulteriori possibilità: tempo pieno o alternanza scuola/lavoro. Quelle che erano le superiori passano da 5 a 4 anni, nel primo e secondo anno è possibile cambiare la propria scelta. Tutti possono arrivare all'università, prima però ci sono i moduli di riallineamento (da 1 mese a un anno). «Non è una proposta di legge - dice il ministro - ma una bozza di lavoro».

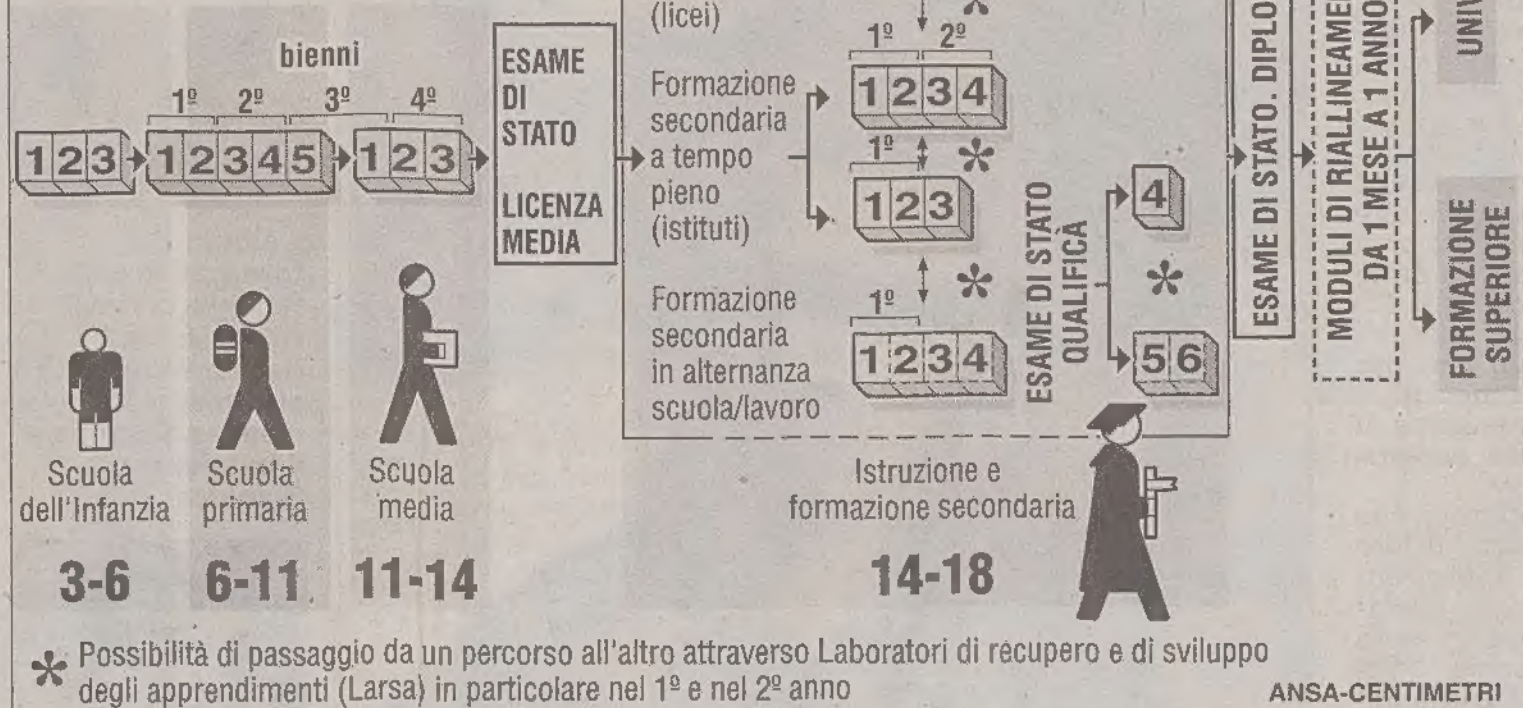
Pioggia di soldi. Fra i 16 e i 19mila miliardi da investire nella scuola fra il 2003 e il 2007. «Un piano quinquennale d'investimenti lanciato d'intesa con il presidente del Consiglio - dice il ministro -. Già nel 2003 ci potrebbero essere a disposizione 2mila miliardi». Tre le priorità: innovazione, qualità dell'istruzione elevata ai livelli Ocse, investimenti sulla riqualificazione degli insegnanti. «Un piano - dicono al Ministero - concepito per essere realizzato con i sindacati».

Dubbi e consensi. Ma non tutti i sindacati sono d'accordo. Si dicono soddisfatti Snals, Gilda e Cisl, sospende il giudizio la Uil, ha molti dubbi la Cgil. «Mettiamo tutto per iscritto - dice Enrico Panini, leader Cgil Scuola -: ci sono anche i tempi per inserire le modifiche in Finanziaria. Il problema, però, è che non è chiaro quanti di questi soldi siano nuovi finanziamenti e quanti siano invece tagli o cifre già stanziate. L'obiettivo già dichiarato di questo governo è tagliare le spese del personale del 15%, significa dai 10 ai 12mila miliardi nei prossimi 5 anni».

«Una mamma». «Volevamo incontrare un ministro, abbiamo sentito discorsi da mamma. Chiedevamo un comportamento da ministro, non lo abbiamo ottenuto». Gli studenti del Liceo classico Tasso di Roma che da una settimana digiunavano chiedendo un incontro al ministro, si sentono presi in giro. Hanno partecipato alla riunione del Forum degli studenti con i rappresentanti di otto sigle studentesche (legate ai partiti). «Non ho parole, non ci hanno nemmeno dato possibità di replicare - dice Jacopo Sonnino, uno degli studenti romani -: siamo all'ennesima farsa».

Alessandro Cecioni

* Possibilità di passaggio da un percorso all'altro attraverso Laboratori di recupero e di sviluppo degli apprendimenti (Larsa) in particolare nel 1º e nel 2º anno

ANSA-CENTIMETRI

Non erano a scuola, 700 colti in flagrante in discoteca

MILANO Hanno scelto di ballare e ascoltare musica a tutto volume invece di andare a scuola, ma la megafesta, denominata simpaticamente «Bigiata Party» è finita dopo neanche un'ora con l'arrivo dei carabinieri. Così, 700 studenti lombardi, provenienti da Varese, Pavia e Monza, che avevano scelto la discoteca «Scenic» di Milano, si sono ritrovati con gli uomini in divisa nel bel mezzo della pista da ballo. Davvero una brutta sorpresa. Ben 30 carabinieri, avvisati per tempo dell'insolita festa mattutina, sono entrati in azione intorno alle 9 quando molti dei ragazzi erano già nel pieno del divertimento e stavano ballando allegramente scatenandosi in danze euforiche. L'irruzione è stata un vero trauma anche per il titolare. Infatti il locale è stato immediatamente chiuso e i carabinieri hanno avviato una serie di accertamenti amministrativi. Molti studenti, tutti tra i 14 e i 19 anni, stavano ballando mentre altri, circa 100, attendevano impazienti di entrare facendo la fila davanti allo «Scenic», pronti a pagare il biglietto di 10 mila lire. All'interno, mentre la musica andava a tutto gas, i baristi erano già al lavoro intenti a servire vodka-Red Bull ai giovanissimi clienti che a quell'ora non pensavano proprio al cornetto e al cappuccino. Ma i ragazzi che avevano organizzato la mega «bigiata» non avevano solo pensato a musica e drink da sballo, bensì anche a creare un'atmosfera piuttosto audace.

Infatti, in pista, con abbigliamenti succinti come vuole la migliore delle tradizioni della discoteca by night, c'erano anche due formose cubiste con le quali qualche studente smaliziato aveva già consumato birra e vino prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

La segnalazione che in piena mattina si stesse svolgendo la mega festa era arrivata ai carabineri qualche giorno fa. Gli inviti erano stati distribuiti in parecchi istituti e licei e qualcuno ha pensato di farne recapitare uno alla caserma dei carabinieri di Milano. Dopo l'irruzione, molti dei genitori avvisati dagli stessi figli tramite il telefonino cellulare e anche dagli stessi carabineri sono arrivati di corsa allo «Scenic» per riprendersi i ragazzi.

Roberta Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

Razzismo: per fortuna Trieste ha gli anticorpi

Bisogna anche rendere omaggio a chi, contro la propria patria, scelse di combattere a fianco dei nazisti. Non meraviglia, del resto: nel gran chiacchiericcio che si è fatto sui «ragazzi di Salò» - già ho avuto occasione di scriverlo - non c'è il tentativo di capire l'esperienza tragica della Repubblica Sociale Italiana ma solo la voglia di rivalutarla.

Il meccanismo del piccolo - e un po' ributtante - imbroglio messo in piedi ai danni del Caffè San Marco - mallevatrici le pubbliche istituzioni locali - è lo stesso. Non importa comprendere il fenomeno, con risvolti tragici come sa chi ha letto le intense pagine di Danubio dedicate a Céline, di scrittori, straordinari nello scrivere, ma divorati da perversi istinti razzisti. Importa fare un poco di propaganda. Importa portare uno sfregio ulteriore a una città martirizzata nella sua carne e dall'avventura bellica fascista e dalla persecuzione nazista. Importa, insomma, riaprire e allargare i solchi, le ferite. Non foss'altro che per questo una amministrazione comunale degna di questo nome non dovrebbe immischiarsi in queste cose. Allora viene da chiedersi perché lo fa.

A ben vedere, però, sorprende la meraviglia con cui non pochi autorevoli commentatori guardano alla poca moderazione che la maggioranza nazionale e locale palesano. Tale stupore mi pare avere una premessa, che tanto ha influenzato l'analisi politica in questi anni: la destra oggi vittoriosa rappresenta interessi e opinioni moderate. Sul piano della conquista di questi ceti e di questo elettorato si gioca, è stato ripetuto a iosa, e fino alla noia, la partita politica italiana, come europea, come statunitense. E se così non fosse? Se in realtà a Berlusconi si fosse rivolto a un elettorato tutt'altro che moderato? Ex leghisti, cattolici integralisti, nostalgici di Salò, fustigatori dei gay, seminatori d'odio razziale, smantellatori del Welfare ..., sono solo frange?

Proporrei almeno un dubbio nel senso che queste frange rappresentano le forme in qualche modo estremizzate di un comune sentire di chi ha votato il cavaliere Zelig, capace di mimetizzarsi in ogni e in tutte le non virtù di un paese che mai ha brillato per rigore etico. È dal capace ventre dell'ex balena bianca che esce questa «smodatezza», finalmente non più obbligata a convivere con un ceto politico, quello democristiano, che piegava il loro consenso obbligato in senso più democratico del loro sentire. Ed esce con una imponente carica di revanche che la rende insofferente, convinta della necessità di «non fare prigionieri» tanto più in quanto la vittoria non è stata travolgente nel paese ma ha reso l'avversario - che il moderatismo ha inseguito in modo abbastanza cieco - nudo di fronte alla propria insensatezza non solo tattica nel momento stesso in cui invece mostrava di sapere esplicare l'azione di governo con rigore e introducendo novità non irrilevanti. Se così è, e lo è, non c'è nulla da sorprendersi ma c'è da attrezzarsi comprendendo che la nuova fase politica che si è aperta con le elezioni del 13 maggio ha, per così dire, «regole» diverse dal passato, remoto e prossimo. Lo mostra bene l'attività governativa di questi primi mesi di legislatura. Da questo punto di vista Berlusconi è qualcosa di diverso da Aznar, per non parlare di Chirac, e può costituire una fase nuova per l'intera destra europea. Ne deriva la necessità delle forze moderate e di sinistra di attrezzarsi in modo nuovo nell'analisi della realtà non solo e tanto sociale quanto culturale, politica, etica del paese. E ne consegue pure che la «questione» della sinistra non è problema di una parte politica, e del suo inadeguato gruppo dirigente, è più che mai decisiva questione nazionale, nel senso più penetrante. Riguarda, voglio dire, non solo il sistema politico ma l'identità vera, profonda del paese.

La «patria» per rifarsi al linguaggio caro al Presidente Ciampi. È bene che tutti se ne rendano conto, per tempo. A meno che non si voglia un paese sempre più sfibrato, sempre meno capace d'essere protagonista in Europa (e quindi nel mondo). Magari florido, ma infinitamente più povero. È pieno di ex SS che s'aggirano nei luoghi dove per ora stanno e pensano persone per bene.

Roberto Finzi

Un'indagine PeopleSwg «fotografa» le tendenze

Agricoltura e alimentazione: i consumatori smaliziati pretendono qualità e sicurezza

TRIESTE Garanzia di qualità, tutela della sicurezza alimentare, salvaguardia del gusto e dei piaceri della tavola: queste le istanze emergenti, in un Paese sempre più sensibile in tema di agricoltura e alimentazione, registrate dallo studio dell'istituto di ricerca PeopleSwg. Un'indagine continuativa che ha analizzato l'evoluzione del settore tentando di fotografare dinamiche, tendenze, attese, tanto dell'opinione pubblica quanto dei produttori agricoli.

Consumatori esigenti, maturi, accorti, e imprenditori consapevoli della funzione economica e sociale, attenti alle tendenze emergenti. La ricerca nazionale, condotta da PeopleSwg per conto del Ministero delle politiche agricole e forestali, ha rilevato tutta la complessità di una sfera centrale per lo sviluppo del Paese e gli interessi individuali: di cibo, del resto, si vive. Quella che emerge è una nazione moderna, dalle aspettative crescenti, che ama, cerca e talora pretende la qualità nell'alimentazione, la tutela dei sapori tradizionali, la conservazione e il rilancio di un patrimonio unico. Il consumatore è più maturo, un individuo che compie le scelte con un grado maggiore di consapevolezza e che con orgoglio sollecita la conoscenza e la promozione dell'agro-alimentare italiano nel mondo. I risultati dell'indagine saranno presentati oggi a Parma da Maurizio Pessato, amministratore delegato PeopleSwg, al Forum nazionale sull'alimentazione di qualità promosso dal Ministero. Risultati completi on line da questa mattina sul sito Internet www.swg.it.

Maxi-operazione guidata dalla polizia inglese per far saltare le reti Internet in 19 Paesi di quattro continenti

Guerra globale ai pedofili: 130 in manette

Monitorato lo scambio di 60 mila foto pornografiche di bambini

MILANO Sono 130 i pedofili coinvolti nella maxi operazione condotta in 19 paesi di quattro continenti. Un blitz «gobale» che non ha precedenti. Gli arresti sono scattati per l'accusa di aver scaricato da Internet materiale pedopornografico. I siti pedofili individuati sono trenta e un filone riguarda l'Italia, anche se nel nostro paese non sono scattati arresti.

L'operazione «Landmark» (pietra miliare) ha coinvolto le polizie di 19 paesi, ed è stata coordinata dalla squadra nazionale anticrimine britannica. È scattata dieci mesi fa e gli inquirenti hanno setacciato 1.500 siti internet, individuando trenta «newsgroups» dove gli iscritti si scambiavano esplicite immagini di bambini. Le indagini non sono state affatto semplici, perchè, dopo i passati blitz della polizia, molti utenti di questi siti sono riusciti a proteggere la loro vera identità e non lasciare tracce elettroniche. Circa 400 di loro infatti sono rimasti senza nome e sono quindi, almeno per ora, sfuggiti alla cattura.

Nei dieci mesi di indagini nei siti monitorati sono state scambiate 60 mila nuove immagini pornografiche di bambini. I paesi coinvolti nell'operazione, oltre a Gran Bretagna e Italia, sono Australia, Belgio, Canada, Francia, Germania, Israele, Giappone, Corea del Sud, Olanda, Nuova Zelanda, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia, Taiwan, Turchia e Stati Uniti.

Nella mega operazione non ci sono italiani coinvolti. La nostra polizia delle telecomunicazioni, con i suoi esperti telematici, è stata allertata dall'Interpol, nello scorso giugno, e ha collaborato alla vasta indagine. I risultati del monitoraggio della rete e dei siti pedopornografici hanno escluso però il coinvolgimento di italiani nel megatraffico.

La pedofilia on line in Italia ha un giro d'affari stimato in 21 mila miliardi di lire l'anno. In un solo giorno un sito pedofilo che vende foto e video di pose erotiche fra adulti e bambini può arrivare a guadagnare fino a 180 milioni di lire. Cifre da capogiro denunciate da Telefono Arcobaleno che si occupa da anni di pedofilia in rete e stima milioni e milioni le foto pedopornografiche. L'Italia insieme al Belgio si contende il primato degli accessi.

Rosario Caiazzo

Violenze: bimba parla, due arresti

NAPOLI Due persone sono state arrestate dagli agenti della Sezione Minori della squadra mobile di Napoli perchè accusati di abusi sessuali che sarebbero stati commessi nei confronti di una bambina di 7 anni di Napoli. Ciro R. e Ciro L. sono stati accusati dalla stessa bambina, che ha rivelato l'accaduto a due maestre. In seguito alle rivelazioni della bimba sono successivamente scattate le indagini, su segnalazione degli insegnanti, e quindi l'interrogatorio della presunta giovanissima vittima, da parte del pubblico ministero e dei magistrati del tribunale per i minori.

Faccia a faccia in tribunale tra i due ex fidanzatini autori del massacro di Novi Ligure. In entrambi nessuna ombra di pentimento

Erika: «Ti odio». Omar: «Mi sei indifferente»

Il ragazzo insiste: «Ha pensato tutto lei, l'ho assecondata perché temevo di perderla»

TORINO Primo, drammatico faccia a faccia tra Erika e Omar, i due ex fidanzatini accusati dell'omicidio della mamma e del fratellino di lei in quello che ormai viene comunemente chiamato dalla cronaca «il massacro di Novi Ligure». Omar ed Erika si erano già incontrati in Tribunale, ma non si erano parlati: si erano limitati ad ascoltare il giudice che, durante la prima udienza preliminare, aveva detto loro di volerli ascoltare e mettere a confronto, rinviando l'udienza.

Così i due giovani di Novi Ligure, accusati di omicidio premeditato, si sono incontrati ancora una volta ieri. Sempre a Torino e sempre in un'aula del Tribunale dei minori. Erika è arrivata poco dopo le 8 del mattino dal carcere Beccaria di Milano. Omar, invece, è arrivato a piedi dal Ferrante Aporti di Torino, proprio di fianco al Tribunale. Accanto, i loro avvocati: Mario Boccassi e Vittorio Zuccone per Erika, Vittorio Gatti e Lorenzo Repetti per Omar.

Nell'aula ad attenderli, il giudice per l'udienza preliminare, Ennio Tomaselli, e i consulenti di parte. Il Presidente del consiglio dei giudici ha voluto prima interrogare i due ragazzi e poi, sulla base della loro risposte, li ha messi a confronto. Un faccia a faccia chiarificatore, si era sperato, ma che, invece, non ha portato alla luce nessun nuovo elemento per capire cosa realmente sia accaduto la sera del 21 febbraio a Novi Ligure e quali responsabilità abbiano avuto, nell'omicidio di Susy Cassini e del piccolo Gianluca De Nardo, i due ragazzi.

Ma soprattutto, ancora una volta, non c'è stata alcuna ombra di pentimento. Nessuna parola o gesto che possa far pensare a un reale e profondo ravvedimento o rimorso. Gli unici riferimenti dei due ragazzi sono stati quelli al loro passato, alla loro relazione e al loro attuale «non-amore»: «Per lui provo odio - ha detto Erika - Omar l'ho dimenticato. Adesso ho un nuovo fidanzato si chiama Mario, ha 24 anni, lavora come d.J. in una discoteca e mi scrive ogni settimana. Quando stavo a Torino non stavo bene. Ho anche tentato di impiccarmi perché non mi facevano vedere Omar, ma adesso sto meglio». «Per Erika - ha detto il giovane - sento solo indifferenza. In questi mesi di carcere ho capito che per lei non devo più mentire e per questo ho intenzione di continuare a dire la verità».

La verità, appunto, che ancora adesso, dopo il loro interrogatorio e il loro confronto, continua a essere doppia. Sostanzialmente, infatti, Erika e Omar non hanno cambiato le loro dichiarazioni. La ragazza ha confermato quanto aveva già ammesso il 4 ottobre: ha detto di aver dato «qualche coltellata alla mamma» e è stata reticente sull'omicidio del fratellino Gianluca: «Gli tenevo fermi i piedi mentre Omar tentava di affogarlo nella vasca da bagno». Omar ha continuato a attribuire alla ex fidanzata la maggior parte delle responsabilità e, ancora una volta ha affermato: «L'ho assecondata solo perché avevo paura di perderla».

Due ore a testa di interrogatorio: prima Erika e poi è stata la volta di Omar. Dopo, il gup li ha messi a confronto. A parlare per prima, anche questa volta, è stata la ragazza che ha chiesto al giudice di poter fare una richiesta all'ex fidanzato: «Spero che tu dica la verità così da poterti pulire la coscienza». «Io la verità l'ho detta fin da subito, sei tu che continui a mentire», è stata la risposta secca di Omar.

Elena Lisa

IL LOOK

TORINO Combattiva come una pantera, bella nonostante tutto, e a suo agio in jeans «da combattimento», in parte contrastati da una camicetta azzurra «da educanda», forse non scelta a caso alla luce della freddezza con la quale l'adolescente ha affrontato il confronto in aula con il suo ormai «ex», Omar. Erika aveva festeggiato in carcere, in aprile, i suoi 17 anni, insieme al padre, Francesco De Nardo. Non ha assistito al confronto ma alla fine le ha sussurrato: «Ti sono sempre vicino».

L'album fotografico della famiglia di Novi Ligure. Erika De Nardo, accusata di aver massacrato, la mamma Susanna e il fratellino Gianluca.

Prima dell'udienza svela un particolare che fa rabbrividire. Poi abbraccia il papà

«Per lui ho tentato il suicidio»

TORINO Erika ha tentato il suicidio mentre era detenuta in isolamento al Ferrante Aporti di Torino. Lo ha detto la ragazza nell'ambito dell'interrogatorio che ha sostenuto ieri davanti al Gup Ennio Tomaselli del Tribunale di Torino. «Volevo morire per Omar», ha detto la ragazza, prima del confronto con l'ex fidanzato, sottolineando che aveva cercato di impiccarsi. «Una guardia - ha spiegato - ha evitato che lo facessi».

Erika, che avrebbe cercato di impiccarsi con una corda legata ad una finestra, era stata rinchiusa nel carcere «Ferrante Aporti» di Torino il 26 febbraio scorso, cinque giorni dopo il duplice delitto di Novi Ligure e una breve presenza al «Beccaria» di Milano. Subito, fin dai primi momenti, aveva cercato di fare avere un bigliettino all'ancora adorato Omar.

Messa in isolamento, la ragazza è rimasta a Torino fino al 14 giugno, quando è stata trasferita definitivamente al «Beccaria» di Milano. In carcere, a Torino, la ragazza aveva festeggiato il 28 aprile i suoi 17 anni in compagnia del padre Francesco De Nardo.

«Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni». Così l'avvocato Mario Boccassi, difensore di Erika, ha commentato all'uscita del Tribunale il risultato del confronto di ieri. Un confronto carico di tensione, a cui il padre di Erika, Francesco De Nardo non ha assistito: come durante l'udienza preliminare del 16 novembre, è rimasto nel corridoio all'esterno dell' aula. Solo alla fine del confronto, prima che la figlia tornasse al Beccaria di Milano, l'ha abbracciata e le ha parlato brevemente.

Questa volta, invece, non erano invece presenti i genitori di Omar.

Il papà di Erika, l'ingegnere Francesco De Nardo.

Il legale della giovane: «Mi è parsa sincera». Quello di Omar: «È sembrata tutto meno che inferma di mente»

La doppia verità di quella tragica notte

TORINO Se è vero che Erika e Omar continuano a fornire una doppia verità sul delitto di Novi Ligure, è altrettanto vera la doppia e differente interpretazione che i legali dei due ragazzi hanno dato ai cronisti, ieri pomeriggio di fronte al Tribunale dei minori di Torino, sull'esito dell'interrogatorio e del confronto. «Credo che Erika sia apparsa sincera e anche convincente. Certo è un po' azzardato dirlo perché significherebbe pensare che i giudici le crederanno interamente», ha commentato Mario Boccassi, legale difensore della ragazza.

«Omar ha fatto una ricostruzione dei fatti che noi riteniamo essere l'unica possibile in questa vicenda. Erika sostiene che il delitto sia stato deciso da entrambi, mentre noi sosteniamo con forza che la ricostruzione dei momenti iniziali e antecedenti al duplice omicidio è ben diversa», è stata la replica di Vittorio Gatti e Lorenzo Repetti, difensori di Omar.

Due verità e due interpretazioni anche sul giudizio espresso in aula dal giudice per l'udienza preliminare Ennio Tomaselli: «Il gup è stato soddisfatto perché Erika ha deciso di non avvalersi della facoltà di non rispondere alle domande. Omar invece è sopraffatto dalla ragazza anche in aula».

Su un unico punto, quindi, gli avvocati sembrano d'accordo: sul fatto cioè che i «conti non tornino» e che «tra le versioni dell'uno e dell'altro sussistono ancora oggi delle divergenze che il Tribunale dei Minori ha tentato di colmare mettendoli a confronto».

Ma se il faccia a faccia dei due giovani non è riuscito a chiarire quanto accaduto la tragica sera del 21 febbraio è stato, invece utile nel far emergere, davanti a giudice e periti, le personalità di Erika e Omar: «In aula la ragazza ha dimostrato di essere tutt'altro che seminferma di mente. Cercava di essere convincente ogni volta in cui i giudici la mettevano davanti alle sue contraddizioni - hanno aggiunto i legali di Omar - e ha manifestato il suo carattere estremamente forte e autoritario».

Solo Erika e Omar, dunque, continuano a sapere cosa sia accaduto a Novi Ligure nella villetta di Via Lodolino e solo i due ragazzi, dicendo la verità e dimostrando un pentimento sincero, sono in grado di spegnere i riflettori ancora accesi sulle loro vite. E' quanto si aspettano la magistratura, l'opinione pubblica, i loro familiari e gli amici più stretti che, ancora oggi sono increduli per ferocia e la violenza con cui il delitto è stato compiuto.

ne.l.

LEI ORA AMA UN ALTRO

TORINO «Dì la verità, cresci. Devi dire la verità». Erika De Nardo non è il tipo che aspetta il turno a occhi bassi. I suoi attraversano l'aula come un laser e vanno ad arpionare quelli di Omar seduto dalla parte opposta della stanza. Non toccherebbe a lei parlare, il giudice si spazientisce. «Signorina stia zitta.

Dopo potrà dire ciò che vuole». È la donna che ogni amante teme di incontrare di nuovo quando finisce l'amore, l'imputata che fa perdere il sonno agli avvocati. Sembra inventata ma è tutta vera: indisciplinata, egocentrica, piena di rabbia. Poi racconta e questo è un altro dei colpi di scena di questo giorno già carico di emozioni. «Ho un nuovo fidanzato. Si chiama Mario, ha 24 anni e fa il dj. Mi scrive tutte le settimane».

Gli inquirenti ordinano due perizie per stabilire cause e modalità della tragedia che ha ora il bilancio definitivo: sette morti e 43 feriti, dei quali due gravissimi

Lo scoppio a Roma: sotto accusa l'azienda del gas

Gli inquilini affermano di avere inutilmente chiamato il servizio emergenze prima dell'esplosione

ROMA Due palazzi sotto sequestro, due perizie per spiegare l'incidente e appurare eventuali responsabilità. E' il primo passo dei magistrati di Roma che indagano tra furibonde polemiche sul disastro di via Ventotene: l'esplosione per una fuga di gas delle condutture stradali. Entro 60 giorni ingegneri, chimici ed esplosivisti dovrano trovare risposte a molte domande: escludere l'attentato, capire cosa sia accaduto nelle 12 ore precedenti lo scoppio, indagare sui lavori fatti in passato alle condutture gas e stabilire la dinamica dello scoppio. Anche perchè, stando a prime ricostruzioni, la mattina della tragedia ci sarebbero state divergenze di valutazione sulla natura della fuga tra le due diverse squadre dell'Italgas giunte sul posto con i pompieri.

L'inchiesta per omicidio e incendio colposi è al momento contro ignoti. Ma data la gravità dei fatti non è escluso che nelle prossime ore vengano emessi i primi avvisi di garanzia. L'azienda che distribuisce il metano è da subito nel mirino degli abitanti del quartire Montesacro: denunciano di avere chiamato il servizio emergenza guasti per tutta la notte. «Ci rispondevano di non chiamare più. Che in troppi avevamo già chiamato per segnalare un problema già risolto da una squadra intervenuta qualche ora prima» ha raccontato una donna. La verità, anche su questo, la stabiliranno i magistrati: hanno già chiesto copia delle registrazioni delle chiamate giunte lunedì sera all'Italgas. Per quanto riguarda invece i vigili del fuoco, a respingere la polemica è il comandante provinciale Luigi Abate. Tre dei suoi ragazzi sono stati uccisi, hanno confermato le autopsie, dall'onda d'urto dell'esplosione. Domani l'intera città li piangerà nella camera ardente al Comando centrale di via Genova ma già ieri la caserma del Nomentano dove prestavano servizio è stata indondata da biglietti e fiori. «Sono dispiaciuto e sconcertato, si muovono accuse devastanti con troppa leggerezza» dice il comandante. Sottolinea che al centralino dei vigili, il «115», sono registrate solo due telefonate, una alle 19 di lunedì e una alle nove di martedì mattina: dopo entrambe è stata inviata una squadra. «Non ci sono stati ritardi, abbiamo tutti agito in tempo reale» ha aggiunto Abate. Sette morti e 43 feriti: il bilancio si è aggravato. I pompieri hanno scavato per tutta l'altra notte per sgomberare macerie nel quartiere Montesacro. Ai quattro cadaveri recuperati martedì se ne sono aggiunti altri tre, mentre 11 restano i feriti ancora ricoverati. I più gravi sono un pompiere in coma irreversibile e un ragazzo di 29 anni schiacciato dal crollo dei solai del suo appartamento. Ora si è certi che non ci sono altri dispersi. Accanto ai tre pompieri deceduti al momento dello scoppio, quattro donne.

Gli abitanti di via Ventotene ricevono assistenza in una parrocchia della capitale.

PANICO ANCHE A MILANO

MILANO Cinque palazzi evacuati per alcune ore, traffico bloccato e una mattinata da panico per una fuga di gas ieri a Milano in via via Lodovico Il Moro. E' stato segnalato fortissimo odore di gas e i pompieri hanno individuato la fuga di gas proveniente da alcune tubature scoperte per dei lavori di manutenzione in corso: le esalazioni fuoriuscivano da un tubo che era stato danneggiato. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata. A causare la rottura del tubo sarebbe stata una lastra di pietra della pavimentazione che è scivolata, forse anche a causa del movimento brusco provocato da una ruspa che stava lavorando sul posto. Per precauzione cinque palazzi sono stati immediatamente evacuati.

In lacrime per la parrucchiera Maria, un'istituzione nel quartiere

ROMA Come un fermo immagine. C'è chi a via Ventotene se n'è andato nell'istante di un esplosione, chi si è salvato per preziosi secondi. Esistenze che ieri si sono incrociate per l'ultima volta su un marciapiede o dentro quello che era un anonimo palazzo di periferia. Dolcissima, cordiale, un'amica, o meglio una confidente. Maria Grosso Perrone, la parrucchiera morta con la figlia Fabiana nello scoppio in via Ventotene era quasi una istituzione per le donne di Val Melaina, ma anche per altre clienti che venivano da più lontano, da altri quartieri.

«Era tornata a Roma dalla Val d'Aosta una trentina di anni fa - racconta tra le lacrime che non riesce a frenare una cugina, Rina Lomeri - Abitiamo tutti, cinque famiglie, al 18. Maria si stava appena riprendendo dopo la morte di Rosita, 30 anni, un'altra cugina che non ce l'ha fatta dopo un intervento al cuore, nel febbraio scorso. Eravamo tanti, ora stiamo diminuendo piano piano». «Ero passata a casa di Maria - ricorda la cugina - per chiederle se avesse bisogno di qualche cosa, della spesa. Poi sono andata via. Fabiana, la figlia più grande, era andata nel negozio per prendere il motorino, perchè doveva andare all'università. Non ce l'ha fatta».

Ferita nell'esplosione.

Roberta, invece, l'estetista che lavorava nel negozio della parrucchiera, era sul soppalco, ed è riuscita a salvarsi, ricorda la donna. Dopo l'esplosione, tutti i familiari hanno deciso di andare in una casa in campagna. «Siamo una famiglia molto unita - afferma Rina -. Tutte le feste, Natale, Pasqua, le abbiamo sempre passate insieme». «Sono una miracolata e stamane sono tornata qui apposta per dirlo». A parlare, ancora scossa ed in lacrime, è Vera Recinelli, di 67 anni, che ieri al momento dell'esplosione si trovava in via Ventotene a bordo della sua auto. La donna, che abita a Colle Salario, aveva appena acquistato i tortellini nel negozio di pasta all'uovo distante poche decine di metri dalla voragine. «Sono entrata nella mia auto per tornare a casa e poco dopo ho sentito il boato. Per la paura non riuscivo più a far partire l'auto. A marcia indietro sono riuscita ad arrivare subito dopo l'angolo della strada. Lì sono svenuta ed alcune persone mi hanno soccorso. Sono davvero una miracolata, ringrazio Dio».

Michela Camillo, 20 anni, ieri invece forse dormiva quando la sua vita stava per finire. Era giovanissima Michela: nata a Glasgow, un tocco «esotico» per questa anonima strada di un'anonima periferia. Per questo i ragazzi del «giro», quelli che frequentava la chiamavano la «scozzese». Abitava da sola al civico 32 di via Ventotene. Il palazzo che da ieri alle 9.40 non c'è più. Chi si è salvato grida al miracolo e si inventa un pellegrinaggio sul «luogo del disastro» quasi per espiare una colpa, quella di avercela fatta.

Il ministro della Salute Sirchia annuncia un ulteriore stanziamento mirato allo studio delle cellule

Staminali, 20 miliardi per la ricerca

Veronesi: «L'esperimento dell'Act non è clonazione umana»

ROMA Nuovi fondi in arrivo per la ricerca sulle cellule staminali e un netto no alla clonazione umana. Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, assicura durante il qustion time alla Camera che il governo presta «grande attenzione» alla ricerca sulle cellule staminali adulte e annuncia un «ulteriore» stanziamento in finanziaria di 20 miliardi per due anni: «Abbiamo voluto dare un segno forte di attenzione che questo argomento merita». Lo stop alla ricerca e agli esperimenti arriva invece dal Papa, che parla di minacce scientifiche contro la vita e, senza alcun riferimento diretto alla clonazione, lancia l'allarme. «Il vero umanesimo - dice Giovanni Paolo II durante l'udienza generale - non può ammettere mai metodi ed esperimenti che costituiscono minacce programmate in maniera scientifica e sistematica contro la vita».

La questione rimbalza a Montecitorio, dove il ministro della Salute risponde alla domande sui finanziamenti per il settore e sugli esperimenti in corso. In risposta ad una domanda sulla possibilità di una revisione della legge sull'aborto, il ministro precisa che il governo «non ha» presentato alcun testo di modifica e aggiunge che il problema riguarda il Parlamento. Quanto alla clonazione degli embrioni umani, un deciso no viene sia dai deputati della maggioranza e che da quelli dell'opposizione. «Siamo contrari alla clonazione, anche a scopo terapeutico» precisa Giuseppe Palumbo (Fi). «Sul divieto di clonazione umana vi è un consenso generale» aggiunge Augusto Battaglia (Ds).

Che l'Advanced Cell Technology (l'Act) non abbia voluto clonare l'uomo è l'ex ministro della Salute, Umberto Veronesi: «È chiaro che se si vuole clonare l' uomo si può fare» ma «l' intenzione dello studio annunciato nei giorni scorsi era diretto solo alla creazione di cellule staminali». Per Veronesi la massa cellulare nata dal trasferimento nucleare «non può essere considerato un embrione. Infatti non c'era un uovo, nè un ovocità, nè un utero».

Veronesi spiega che il termine clonazione ha diversi significati. «Per noi biologi significa solo un raddoppio di una cellula, così che il tumore che cresce lo fa per clonazione. Alla gente invece fa pensare alla riproduzione di un essere umano».

g.r.

Firenze: cena benefica, aggredito il sindaco

FIRENZE Prima contestato, poi apostrofato a male parole, infine aggredito e spintonato contro una vetrata. Finisce in ospedale la serata del sindaco di Firenze, Leonardo Dominici, ferito ad una mano dopo la violenta irruzione in un ristorante della città di tre giovani che hanno subito inveito contro di lui. I tre, forse non del tutto sobri e fermati dalla scorta e da alcuni avventori invitati alla cena cui partecipavano anche il primo cittadino e la moglie, avrebbero detto di appartenere al Cpa Firenze Sud, il centro sociale autogestito e sgombrato ieri mattina dopo dodici anni di occupazione. Il fatto è avvenuto intorno alle 22.30 nel corso di una cena, in un locale del quartiere Santa Croce, in favore di Emergency e finalizzata alla raccolta di fondi. Tra gli altri erano presenti anche il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, l'attore Paolo Hendel e il disegnatore satirico Sergio Staino. Alla contestazione violenta ne è nato un parapiglia con urla e spintoni. Una vetrata è andata in frantumi. Immediato l'allarme alla polizia. Per il sindaco, presidente nazionale dell'Anci, il ricorso alle cure mediche al pronto soccorso dell'ospedale.

ZAGABRIA Visita del Presidente sloveno

Accordo sui confini: perorazione di Kucan al Parlamento croato

ZAGABRIA E' stata una perorazione a favore dell'accordo sui confini quella di ieri del presidente sloveno Milan Kucan rivolta al Sabor (il Parlamento) croato. «I problemi irrisolti – ha detto il capo dello stato sloveno ai deputati – ereditati dalla dissoluzione della ex Jugoslavia non sono nè così grandi, nè così difficili da non poter essere risolti a beneficio di tutte e due le parti».

Dopo aver parlato dei passi avanti compiuti sui due nodi della centrale nucleare di Krsko e del debito dei risparmiatori croati nei confronti della Ljubljanska Banka, Kucan ha sottolineato che la «mancata firma dell'accordo sui confini, elaborato dai premier Drnovsek e Racan, finirebbe per ostacolare gravemente le relazioni bilaterali e verrebbe anche ad essere sfruttata a fini politici». Il presidente sloveno ha proseguito ribadendo che bisogna arrivare alla ratifica dell'accordo quanto prima pensando più ai benefici che tutti potranno ricavarne piuttosto che a ciò che ognuna delle parti ha dovuto sacrificare. «In Slovenia – ha detto ancora Kucan – è prevalso il parere che nonostante gli argomenti storici ed etici è possibile rinunciare ad alcune pretese sul confine terrestre, mentre d'altro canto la Slovenia ha il diritto storico e naturale al libero accesso alle acque internazionali».

Non a caso Jucan ha scelto la platea parlamentare per la sua perorazione, è qui infatti che l'accordo sui confini ha incontrato i maggiori ostacoli.

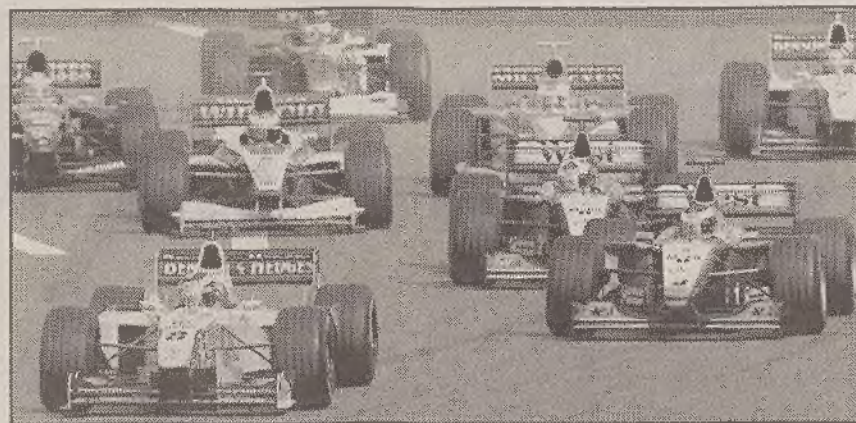
pl. s.

SESANA Il sindaco della località carsica ha avviato sondaggi tra le comunità locali sul progetto nella zona di Povir

«Rispunta» la pista di Formula 1

Già due anni fa era stata avanzata un'analoga ipotesi, bocciata dalla popolazione

SESANA Dopo due anni di completo silenzio è stata rispolverata a sorpresa l'ipotesi di costruire una pista di Formula 1 sull'altopiano carsico, nelle vicinanze della località di Povir, poco distante dal confine italo-sloveno. Come si ricorderà il progetto venne presentato alla fine del 1998 da un gruppo di imprenditori sloveni e stranieri, capeggiati da Voiko Princic, innescò forti proteste da parte degli abitanti della zona, i quali sostenevano che fosse inammissibile allestire nel cuore dell'altopiano carsico, in una zona rimasta ancora incontaminata, una struttura riservata ai bolidi della Formula 1.

Ma adesso l'atmosfera sembra essere cambiata e promotore dell'iniziativa è il

Sul Carso un circuito come quello di Nuerburgring (foto)?

sindaco di Sesana. In questi giorni, infatti, il primo cittadino di questa località, Miroslav Klun, ha comunicato ai dirigenti della comunità locale e di quella agraria di Povir che nei prossimi giorni convocherà una seduta congiunta, nel corso della quale intende presentare il nuovo programma.

«Vooglio premettere che si tratta di un progetto completamente nuovo, nel quale non è incluso l'uomo d'affari Voiko Princic e i suoi più stretti collaboratori – ha precisato Miroslav Klun –. Certamente si tratta di un progetto ambizioso, ma del tutto realistico, il quale, oltre a rilanciare economicamente una delle aree più depresse del litorale sloveno, si propone inoltre di fare conoscere il nome di Sesana di tutto questo territorio e dell'intero Paese a livello mondiale. Si tratta di un'occasione unica che va sfruttata» Comunque, ha aggiunto, non si farà nulla in caso di un parere ngativo degli abitanti di Povir.

Parere che è subito arrivato: «Penso che si tratta di un progetto campato in aria e promosso da faccendieri, che farà la fine di quello presentato due anni fa», ha risposto Karlo Mahnic, presidente della comunità agraria di Povir.

r.s.

Avviato il processo a Jakovcic che non era presente in aula

BUIE Processo San Giorgio, atto primo. Ieri mattina, davanti al Presidente del Tribunale comunale di Buie, Jasna Stupavsky Stella, si è svolta la prima udienza del procedimento a carico di Ivan Nino Jakovcic, leader della Dieta democratica istriana e presidente della Regione Istria. Sul banco degli imputati anche il comune di Grisignana, ovvero il sindaco Rino Dunis (pure lui esponente del partito regionalista).

Jakovcic e Dunis, i quali hanno preferito declinare l'invito a comparire in aula (il leader dietino è attualmente impegnato all' estero), erano rappresentati dagli avvocati Milos Markis di Fiume e Dubravko Zic di Cittanova.

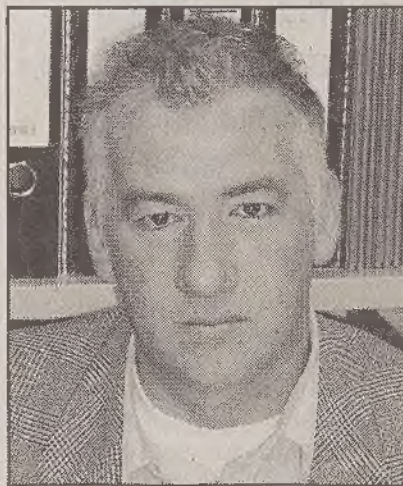
Come noto, la Procura di Stato accusa Jakovcic di aver violato le leggi croate sulla proprietà e sugli atti normativi, in merito all'acquisto, avvenuto tramite «contratto diretto», del piccolo borgo di San Giorgio, situato vicino al fiume Quieto, nel comune di Grisignana. Il fatto contestato risale al dicembre del 1997. Secondo il sostituto pubblico ministero, Sonja Sipic, il leader regionalista sarebbe arrivato in possesso del villaggio grazie all'intercessione, tutt'altro che trasparente, del sindaco Dunis, che avrebbe aggirato l'obbligo di pubblicare avvisi di asta pubblica per la vendita degli immobili. Il piemme Sipic ha chiesto pertanto alla Corte l'annullamento del contratto di compravendita e il ripristino della precedente situazione tavolare. Gli avvocati della difesa hanno respinto le tesi dell'accusa, rilevando che gli immobili di proprietà del comune di Grisignana sono stati acquistati in conformità con le leggi allora vigenti, che prevedevano appunto la «vendita diretta», e a prezzi di mercato.

«Dunis non è sconfinato nell'illecito - hanno spiegato i due legali - e non è stato fatto alcun favore al presidente dietino. Jakovcic è l'unico titolare degli immobili di San Giorgio, nessun Tribunale può negarlo». Il dibattimento in aula, protrattosi per poco più di un'ora, è stato quindi aggiornato dal giudice Stupavsky Stella a data da destinarsi, per dar modo al Tribunale di Buie di acquisire tutti gli atti di compravendita relativi al caso.

i.b.

Mobilitati il deputato Battelli e il presidente della Can Costiera, Sau

CAPODISTRIA Appello al Capo dello Stato sloveno contro i gravissimi tagli previsti nella Finanziaria per il 2003

«La minoranza rischia di scomparire»

CAPODISTRIA Il rischio è l'impoverimento culturale di tutte le attività del gruppo nazionale italiano, che in tre anni passeranno al di sotto del 40 per cento di quanto si fa oggi, con la conseguenza anche di un calo di occupati nelle organizzazioni della minoranza. Il grido d'allarme è contenuto in una lettera che la Can Costiera (Comunità autogestita per le nazionalità, l'ente che in Slovenia rappresenta la minoranza) e il deputato al seggio garantito Roberto Battelli, hanno inviato al presidente della Repubblica, Milan Kucan.

Roberto Battelli

Come abbiamo già avuto modo di pubblicare nella Finanziaria slovena erano stati previsti tagli ai fondi destinati alle minoranze italiana e ungherese. Immediate proteste e presentazione di emendamenti da parte del deputato Battelli. Emendamenti accolti per il 2002, in cui la situazione rimane sostanzialmente immutata rispetto a quest'anno, ma non per il 2003. La Finanziaria infatti è biennale. Di qui l'allarme di cui si è fatto portavoce il presidente della Can Costiera, Silvano Sau.

Dai dati esposti infatti emerge che il ministero per la Cultura ha previsto per il 2003 finanziamenti al 94% rispetto ad oggi, mentre l'Ufficio per le nazionalitàha ridotto il budget di ben 26 milioni di talleri sulla cifra del 2002, che già era stata ridimensionata. Mentre si rileva che l'Ufficio stesso per il suo funqionamento ha previsto un aumento di 21 milioni di talleri. I tagli maggiori comunque riguardano i finanziamenti dei programmi televisivi delle minoranze che perdono circa 20 milioni di talleri.

In una dichiarazione rilasciata a Radio Capodistria, Silvano Sau ha affermato che la situazione «se non viene affrontata subito, diventa irreversibile perchè nel 2003 i finanziamenti sono di quantità inferiore addirittura allo stesso 2000, senza tener conto che c'è stata un'inflazione e senza tener conto di quelle che sono state le necessità maturate e i diritti acquisiti in questi tre anni».

Davanti a una situazione catastrofica, Sau ha ribadito la necessità di un appello al presidente della Repubblica, quale garante della Costituzione e quindi dei diritti anche di quelli delle minoranze, perchè intervenga subito nell'ambito delle sue possibilità per far fronte al problema. Un problema di sopravvivenza di una comunità, come quella italiana già numericamente ridotta, che ha assoluto bisogno di salvaguardare la sua identità culturale.

Pierluigi Sabatti

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,78	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	261,23	Lire
Kuna	1,00	=	0,1349	Euro

Benzina super

CROAZIA				
Kune/l	6,67	=	1742,42	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1479,48	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,05	=	1580,46	Lire/l

Diesel

SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1340,83	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Una vita sana allontana l'arteriosclerosi

VILLANOVA Serata interamente dedicata alla medicina, quella che si è tenuta martedì alla Comunità degli italiani di Villanova. «Alimentazione e arteriosclerosi» è il titolo della conferenza svolta dal presidente dell'Università popolare di Trieste, Aldo Raimondi, alla presenza di un folto pubblico di connazionale. A fare gli onori di casa il presidente della locale Comunità, Antonio Ravalico. Durante l'incontro, che rientra nell'ambito della collaborazione tra Università popolare di Trieste e Unione italiana, Raimondi, che è presidente della Società italiana di scienza dell'alimentazione, ha trattato le cause che determinano l'insorgere dell'arteriosclerosi, e ha illustrato le diete da seguire e il regime di vita atti a combattere efficaciemente l'arteriosclerosi.

Aldo Raimondi.

Due cinquantenni trovati morti a Fiume: nessun segno di violenza

FIUME Giacevano senza vita, a poca distanza uno dall'altro. Un quadro che agli inquirenti aveva fatto pensare subito all'ipotesi di omicidio e suicidio, anche se sui due corpi non c'erano in apparenza segni di morte violenta. Dunja Milinovic, 51 anni, e Branko Tuk, di un anno più vecchio, sono stati trovati senza vita martedì sera da vigili del fuoco e polizia nell'appartamento al primo piano dello stabile numero 59 di via Kvaternik, nel rione fiumano di Vezica. E invece l'esame autoptico, effettuato all'Istituto di medicina legale di Fiume, ha evidenziato cause di morte naturale. La donna, che si trovava del suo appartamento, è deceduta per ictus, mentre l'uomo è stato stroncato da infarto. Ieri la questura fiumana ha diffuso un comunicato nel quale ha escluso che si sia trattato di morte violenta, rendendo noto che al momento dell'entrata nell'alloggio di pompieri e poliziotti c'erano solo i corpi dei due sfortunati cinquantenni. Si era infatti diffusa la notizia che nell'appartamento c'era una terza persona, fatto smentito dal portavoce della questura.

Certo è che la Milinovic e Tuk non erano legati da alcun vincolo familiare, né convivevano. Tra gli inquirenti si è fatta strada l'idea che l'uomo abbia fatto visita alla Milinovic e che, a un certo punto, la donna sia stata colpita da ictus. Probabilmente sconvolto dal malore della Milinovic, l'uomo è stato colpito da un attacco cardiaco rivelatosi fatale. Il rumore provocato dal tonfo sordo dei corpi che cadevano pesantemente sul pavimento ha allarmato i vicini di casa, che hanno provveduto a chiamare le forze dell'ordine. Chiusa la porta d'ingresso, i vigili del fuoco hanno forzato la porta del balcone: entrando nell'alloggio, dove hanno trovato i due cadaveri.

a.m.

Nuove anticipazioni sulla bozza del progetto che dovrebbe cambiare il volto della rete di accoglimento e assistenza nel Friuli-Venezia Giulia

Sanità, si riparte dagli accorpamenti di ospedali

San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Maniago «sotto» Pordenone. Un paio di fusioni a Trieste

All'Asl triestina

La Lega Nord stoppa Nicolai Zoppolato: «Cerco scelte ponderate»

TRIESTE Non è più così sicura la nomina, che sembrava imminente, di Marino Nicolai come manager dell'Azienda ospedaliera di Trieste, in sostituzione del dimissionario Gino Tosolini. Una mossa della Lega Nord ha - almeno formalmente - riaperto un gioco in Regione che potrebbe avere vaste ripercussioni sull'intera Sanità triestina.

Dice Beppino Zoppolato, segretario del Carroccio e autore della frenata: «Non poniamo veti contro il nome di Nicolai, vogliamo solo che per questo, come per tutti i direttori generali, la giunta esamini tre o quattro curriculum e che la scelta sia ponderata e collegiale». Sembrava che il dado dovesse essere tratto già l'altra sera in giunta, «ma non è così - afferma l'assessore Santarossa -, il tema non era all'ordine del giorno». E la richiesta della Lega? «Dico solo - prosegue l'assessore con parola prudente - che i percorsi di legge per la nomina non sono conclusi, che Nicolai è il nome che raccoglie i maggiori consensi, ma che ora bisognerà vedere se la scelta sarà definitiva».

TRIESTE Gli ospedali di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo, e quel che resta del presidio di Maniago, dal giugno 2002 vengono incorporati nell'Azienda ospedaliera di Pordenone; gli ospedali di Trieste e il «Burlo Garofolo» mettono in comune Diagnostica di laboratorio e Medicina trasfusionale; il Policlinico udinese si trasforma in Azienda, nomina un direttore generale e unifica alcuni servizi, oppure li organizza in dipartimento, con l'Azienda ospedaliera. Unificazioni, non meglio indicate, anche per Cro di Aviano e ospedale pordenonese.

Ecco, nero su bianco, alcuni dei punti principali della bozza di «progetto» per la Sanità regionale di cui tanto si discute. I nosocomi «svuotati» saranno usati anche per «hospice» (strutture per malati terminali); andranno potenziati i distretti; si darà impulso all'assistenza domiciliare e ai Centri di salute mentale; inderogabile la creazione dei dipartimenti ospedalieri entro marzo, «con la obbligatoria condivisione di spazi, risorse umane e tecnologiche». Quanto al delicato punto delle strutture private, il piano precisa: «La gestione dei rapporti tra le Aziende sanitarie e i privati va indirizzata a un riorientamento dell'offerta sanitaria privata verso funzioni nuove e/o non adeguatamente assicurate dal servizio pubblico». Si dice anche che i ricoveri e le prestazioni ambulatoriali nelle cliniche private andranno programmati su base annuale e pluriennale, e che «saranno attivate sperimentazioni, senza tetti di spesa» laddove la domanda di servizi supera l'offerta (dove cioé s'allungano liste d'attesa).

Ma nei progetti più arditi («costituzione di società miste pubblico-private») la Regione va sulla scorta di un decreto nazionale del '92, che all'articolo 9 prevedeva queste soluzioni in via sperimentale, e che i nuovi provvedimenti ministeriali hanno pure richiamato alla memoria. E in questo quadro c'è una novità assoluta: le Aziende potranno, se la giunta approverà entro giugno le proposte di modifica legislativa, autofinanziarsi con azioni di «project financing» ed emissione di titoli obbligazionari.

Altrettanto chiari sono i riferimenti sia a una possibile condivisione dei costi da parte del cittadino, sia all'introduzione di un limite alla fornitura di servizi medici gratuiti. Sarà istituita una commissione tecnica che, seguendo le indicazioni nazionali in fase di elaborazione, stabilirà i «livelli essenziali di assistenza». Per ciò che sarà ritenuto «non essenziale» si decideranno «le modalità di gestione dei fondi integrativi volontari e obbligatori». Per Trieste, da sempre la più finanziata, è interessante sapere che vi sarà, in materia economica, un «riequilibrio tra aree territoriali». Infine, i dirigenti saranno assunti solo col permesso della Regione e gli infermieri andranno di nuovo «contati». In compenso, potranno contare su incentivi economici.

g. z.

Aumenta il malumore a Trieste attorno alla scelta di unire due storici reparti universitari dell'Ospedale Maggiore

Oculistica e Odontostomatologia, la strana coppia

TRIESTE Due reparti clinici con sede all'ospedale Maggiore si striminziscono in uno solo. Oculistica e Odontostomatologia diventano rami di uno stesso corridoio. Stanno dove prima c'era una Chirurgia generale (a propria volta accorpata a un'altra). Ma quest'ultimo «incollamento» sta provocando una mezza tragedia.

Una veduta esterna dell'Ospedale Maggiore a Trieste e, nel riquadro, l'assessore alla Sanità Santarossa

Passo dopo passo la questione sale da un letto col malato dentro fino al Magnifico rettore dell'Università di Trieste e all'assessore regionale Santarossa. La richiesta finale, uscita anche da un consiglio della facoltà di Medicina è: «Soprassedere». Ma le storie sono tante, ed è meglio metterle in fila.

SESSI E BATTERI. La fusione dei due reparti è prevista dai piani regionali, ma l'Università già non ha digerito gli accorpamenti estivi (diventati autunnali e destinati ad affrontare anche l'inverno). I direttori delle cliniche, Giuseppe Ravalico e Mario Silla, tuttavia firmano il progetto. Si prevede un lungo corridoio con accesso al centro; a sinistra le donne, a destra gli uomini. La «mistura» sta nelle malattie: convivono l'asettico mal di occhi con le infezioni orali.

90 ANNI. Si scopre che così non va. Allora, cambio in corsa: a sinistra va l'Oculistica, a destra l'Odontostomatologia. Convivono, stavolta, uomini e donne, con mali uguali. Occorre però che almeno abbiano un servizio igienico a testa. Si frantumano perciò le mattonelle appena messe (la ristrutturazione è costata oltre il miliardo). Intanto comincia lento il trasloco, e alcuni anziani ricoverati per cataratta ne soffrono. «Un novantenne rimandato a casa dopo aver aspettato un letto dalle 7 alle 13, non si poteva rimandare l'intervento?» denuncia all'Urp una signora che racconta di mobili trasportati in mezzo ai degenti.

Né il direttore sanitario, Lucio Petronio (che questo non sa), né il primario di Oculistica, Giuseppe Ravalico (che non rilascia dichiarazioni), né il personale della Clinica (tenuto al silenzio) sono in grado di spiegare il fatto.

CAMERA & CUCINA. Diventa invece evidente la battaglia che si consuma da tempo tra Azienda ospedaliera e Università. La prima ha un dossier alto dieci centimetri fatto di lettere e controlettere, ha due sale operatorie nuove, divise da un sipario di ferro, e una convinzione: «Reparti con venti pazienti o meno: come possiamo impegnare infermieri per numeri così esigui? Accorpare è l'unica soluzione». «Pazienza l'abbiamo avuta - replicano gli universitari -, ma se si va da cento metri quadrati a una camera e cucina, bisogna ben vedere come si va a stare».

DECORO, O NO? Dice Petronio: «Abbiamo rimandato il trasloco non so quante volte. Alla fine andava fatto. Ci si liberano tra i 6 e i 10 infermieri e comunque i reparti ristrutturati sono molto più decorosi di quelli vecchi». Replica Leggeri, preside di Medicina: «Non si sono rispettate le intese che l'Università ha firmato con la Regione. Ci sono personalismi, si fanno le cose con precipitazione e non si fa quel che è scritto. Speriamo comunque in una ricucitura, io l'autoritarismo l'ho smesso nel '44, quando ho deposto il fucile». Ma intanto c'è il documento inviato al rettore, dove alcuni cattedratici hanno rispolverato l'ipotesi di una denuncia in Procura e comunque chiedono «la sospensione immediata dell'accorpamento».

«Ho ricevuto il verbale - spiega il rettore, Lucio Delcaro - e ho subito inviato una richiesta d'incontro urgente all'assessore Santarossa». Il quale già era intervenuto per procrastinare di una settimana il fatale trasloco. «Alcune richieste sono di un certo peso - prosegue Delcaro -, riguardano sale operatorie e degenze. Oltretutto, siamo alla vigilia di un cambio di direzione generale all'Azienda ospedaliera, e bisogna ristudiare tutto il rapporto ospedale-Università. Forse anche l'unificazione dei reparti potrebbe essere rimandata a questo nuovo contesto».

La difficile convivenza è frutto anche dei dissapori tra Azienda e Università. E intanto si profila persino una denuncia alla Procura

ECLATANTE. Sbotta il manager Gino Tosolini, in uscita il 31 dicembre (ma, come si dice in altro articolo, la nomina del suo successore ritarda e sta scombinando tutte le tessere): «E' eclatante, davvero eclatante: dove stanno adesso, le due cliniche stanno ben peggio. Abbiamo tutti i documenti a dimostrare che la ristrutturazione è perfettamente in regola. Ho mandato a dire all'assessore che qui si vuole tirare qualcuno per il collo, e al rettore ho raccomandato di non farsi strumento di politiche che con l'Oculistica non hanno a che fare. Abbiamo tre malati e infermieri come per 40: impossibile da sostenere. E comunque è da giugno che aspetto gli universitari per concordare un'azione comune. Non si fanno vedere e mi tengono inchiodato». Infatti, Tosolini si è anche dimesso.

Nei meandri del vecchio Maggiore, in un buio pomeriggio, risuonano i passi di chi va per il labirinto. Gli spazi dei due nuovi reparti sono ridipinti in chiaro «lavabile», le sale operatorie vuote scintillano di luce, gli impianti sono i più moderni, ma un martello pneumatico rompe il raccoglimento: si sta creando il bagno per il secondo sesso, il tabù divisorio è caduto di fronte ad altri, più irrisolti e infuocati dilemmi.

Gabriella Ziani

Primo incontro tra il presidente della giunta e il nuovo referente della società autostradale

Autovie Venete: Tondo «carica» Melò

Il manager vedrà domani gli attuali vertici dell'azienda: incarichi nel limbo

TRIESTE Un incontro formale, di fronte ai giornalisti, ed uno più riservato, di fronte ad una tazzina di caffè. Renzo Tondo e Dario Melò, il presidente della giunta regionale e il neo presidente di Autovie Venete, hanno sorriso ai fotografi ma non sono andati oltre le dichiarazioni di rito. Per quanto attiene alle priorità, sarà la giunta nel suo complesso ad indicare l'ordine degli interventi, anche se, in verità, sono noti: i caselli di Ronchis e Alvisopoli, la terza corsia, il collegamento verso Grado, la variante che raccorderà Cervignano all'Interporto. Ma Dario Melò, pragmatico manager di successo, preferisce conoscere prima di dichiarare. Domani, lo ha già precisato, incontrerà il management di Autovie, e quindi dopo, solo dopo aver avuto modo di capire che cosa sia una Spa pubblica e la sua strutturazione operativa, sarà evidentemente in grado di assumere decisioni. Compreso quelle attinenti le opere già inserite nel piano strategico e quelle che lo sono diventate recentemente, come la questione Passante.

La stretta di mano tra Renzo Tondo e Dario Melò

E' proprio in relazione a quell'intervento che, auspicabilmente in tempi brevi, dovrebbe risolvere la congestione del traffico che si registra quotidianamente nel nodo di Mestre, è giunto ieri al presidente Tondo una lettera dell'Enas, l'Ente nazionale per le strade, laddove si ipotizzano «condivisibili» gli impegni assunti dalle tre concessionarie autostradali, Autostrade spa, Autovie Venete, Venezia-Padova, per la realizzazione del Passante. Quella lettera «è un passo importante - ha dichiarato Renzo Tondo - per la soluzione del problema e viene a sostenere la validità delle scelte che abbiamo fatto a questo proposito».

E quindi l'accordo raggiunto recentemente che è andato a sostituire l'intesa proposta in agosto dal presidente del Veneto, Giancarlo Galan, al premier Berlusconi che ipotizzava il ricorso ad un project financing.

Melò ha quindi annunciato una convocazione in tempi rapidi del consiglio di amministrazione di Autovie. All'ordine del giorno non è dato sapere se sarà iscritto anche l'argomento «incarichi». Da definire infatti il nome dell'amministratore delegato e del vicepresidente. Sicuramente ci sarà la questione «euro», da risolvere obbligatoriamente entro la fine dell'anno, ovvero la conversione del capitale della Spa nella nuova moneta unica.

Ma al di là delle formalità, che mai si saranno raccontati i due presidenti davanti a quella tazzina di caffè e nel corso del colloquio riservato. Chi avrebbe dovuto esserci, non c'era, suggerisce: «Ha presente il film «Balla con i lupi», quando gli indiani si raccolgono attorno al fuoco per ascoltare la storia della caccia al bisonte? Ecco, secondo me si sono raccontati la storia di chi ha ucciso il bisonte».

e.d.g.

Si spacca il sindacato sullo sciopero di Av: la Fit Cisl non ci sta

TRIESTE E' separato lo sciopero di domani, 30 novembre, tra i dipendenti di Autovie Venete. La Fit Cisl infatti annuncia la propria dissociazione dall'iniziativa pur chiarendo che «non c'è nessuna volontà di rottura con le altre sigle», come precisa Luca Vincenzi, esponente cislino per Autovie. La ragione di questa diversità di posizioni sta nelle motivazioni che hanno portato alcune organizzazioni sindacali a procedere con la mobilitazione, mentre «noi - spiega Vincenzi - facciamo sciopero su ragioni tangibili, concrete, sui problemi di merito dei lavoratori come, prossimamente accadrà, contro la libertà di licenziamento. In questo caso c'è il rischio che sindacato e lavoratori siano coinvolti in operazioni politiche».

Domani la ratifica dell'intesa con Giorgio Venier Romano

Forza Italia, accordo a Udine: Saro sarà presto coordinatore

UDINE A poco più di due settimane dall'atteso congresso provinciale di Udine, Forza Italia scopre le sue carte. Il cerchio attorno a quelli che dovrebbero essere i nuovi vertici friulani del partito sembra essersi chiuso. Rimane aperto una varco che però dovrebbe chiudersi domani sera, dopo l'ultima conta e un presumibile faccia a faccia tra i due principali protagonisti dei tira molla autunnali: l'onorevole Ferruccio Saro,prossimo coordinatore a meno di improbabili cataclismi, e l'assessore regionale Giorgio Venier Romano, fino a qualche tempo fa possibile antagonista dell'onorevole di Martignacco.

E'lo stesso assessore regionale, a dare per concluso l'accordo."Siamo su una buonissima strada per chiudere - ha spiegato Venier Romano – domani sera sarà il momento decisivo quando i vertici del partito si incontreranno per limare il documento programmatico da presentare al congresso." Proprio lui sembra aver puntato sul programma,più che sulle poltrone (l'ala Venier Romano, che rappresenta circa il

Giorgio Venier Romano

35 per cento degli Azzurri in Friuli,comunque,avrà almeno un rappresentante tra i tre vice che dovrebbero affiancare Ferruccio Saro), l'assessore regionale si concentra, facendo riferimento in particolare ad un punto del" documento a lui caro."Dobbiamo fissare delle regole del gioco certe all'interno del partito – spiega ancora Venier Romano - e dobbiamo consolidare la base. Il nostro, infatti,è ancora un partito giovane e come tutte le cose nuove, se non hanno buone basi, al primo colpo di vento rischiano di essere spazzate via." Quanto al resto del documento programmatico, che verrà presentato agli iscritti nel congresso di sabato 15 dicembre alla Fiera di Udine, grande spazio viene dato ai rapporti tra enti locali e Regione anche in un momento difficile come questo,al ruolo che dovrà avere la stessa Regione nel nuovo panorama europeo, oltre che alle grandi riforme a partire dalla legge elettorale regionale e alla completa attuazione della legge 2. Non ultima, infine, la politica delle alleanze, con "l'anomalia udinese", problema dei problemi."Forza Italia ribadisce l'importanza del rapporto con gli alleati anche sul territorio – spiega Gianni Fratte, del direttivo regionale degli Azzurri – ma le situazioni ibride come la giunta Cecotti dovranno essere chiarite, tenendo presente che Forza Italia primo partito nelle ultime due tornate elettorali in città attualmente sui banchi di palazzo D'Aronco sta all'opposizione (e non si contano più i diverbi tra il capogruppo degli Azzurri, Roberto Bardini, e il primo cittadino n.d.r)».

Antonio Simeoli

Il dibattito consiliare sulla nuova legge evidenzia il ruolo ibrido delle eredi delle Apt

Turismo, guerra sulle «Aiat»

La maggioranza ripesca gli enti locali con un emendamento

TRIESTE Grandi protagoniste del dibattito consiliare sulla riforma del turismo regionale sono state ieri le Agenzie per l'informazione e l'accoglienza turistica (Aiat), che sostituiranno le Aziende provinciali per il turismo (Apt) quali dirette emanazioni della Regione stessa. Le opposizioni hanno fatto fuoco e fiamme per far rientrare dalla finestra quegli Enti locali che la riforma Dressi ha lasciato fuori della porta. Finché un emendamento della stessa maggioranza ha mitigato, ma simbolicamente, tale esclusione.

Le neoistituite Aiat saranno enti funzionali della Regione aventi personalità giuridica, autonomia gestionale e patrimoniale; sottoposte al controllo della Regione prenderanno appunto il posto delle sei ex Apt. E contestualmente sono state varate le Società d'area, a prevalente capitale pubblico, che verranno costituite in quelle zone la cui offerta turistica sia omogenea; e finché non funzioneranno, la Regione finanzierà intanto quei Comuni e quelle Province che intendano dare vita a provvisori consorzi.

Sulle Aiat c'è stato fuoco di sbarramento da parte delle opposizioni, sicché – anche a seguito di ripetute richieste di verifica del numero legale, sospensioni dei lavori e votazioni per appello nominale – l'esame dei singoli articoli è proceduto assai lentamente. Da una parte i Ds, la Margherita, i Verdi-Sdi, il Pdci e Rifondazione hanno contestato quell'assetto delle Aiat che lo stesso assessore Dressi ha sintetizzato definendole come altrettanti «uffici regionali». In effetti esse dipenderanno direttamente dalla Regione, avendo a capo un direttore di nomina giuntale: organismi, dunque, a guida monocratica, che non coinvolgono più, come nel caso delle Apt, né i Comuni né le Province né gli operatori economici interessati.

Ed ecco la maggioranza ha accondisceso di rimettere in gioco gli enti locali, tramite la creazione – suggerita da un emendamento di Gottardo (Cpr) e Violino (Ln) – di una consulta di sindaci che due volte all'anno esprima pareri, sia pure limitatamente consultivi, sui programmi e i bilanci di ciascuna Aiat. Un subemendamento – sostenuto da Margherita, Ds, Pdci e Sdi – ha proposto che il parere fosse almeno vincolante, ma è stato bocciato.

Quanto alla Società d'area, sarà ben difficile – è opinione delle opposizioni – che esse possano decollare qualora non gestiscano impianti redditizi: solo Grado, dov'è possibile gestire la spiaggia, potrebbe essere favorita. Per cui all'indomani dell'approvazione della riforma non si sa chi lavorerà più per la promozione turistica: formalmente il compito spetterà alle Società d'area, ma è sicuro che per il momento non ve ne saranno. Ecco allora Asquini (Fi) e Franz (Ln) hanno proposto che intanto possano prendere vita consorzi fra le stesse Aiat, gli enti locali e i privati. Con quale personale? In via transitoria con personale collocato dalla Regione in aspettativa e contrattualizzato a tempo determinato. Insomma – commenta Degano (Margherita) – il settore «continuerà a vivere nella provvisorietà e nella confusione».

g.p.

Scoppia in seno alla maggioranza la grana sui tagli alle varie associazioni

Cultura, Castaldo fa il «triestino»

TRIESTE È stato il finiano Giovanni Castaldo, presidente della commissione consiliare per la Cultura e la Sanità, ad assumere infine l'iniziativa di una riunione di maggioranza per una rivisitazione dei contributi alle associazioni culturali, la cui ripartizione proposta dall'assessore leghista Alessandra Guerra ha sollevato un'ondata di proteste, specie da parte triestina. La Guerra non se ne adonterebbe, in quanto ripete di essersi rimessa, essendo di fresca nomina, alle indicazioni dei propri uffici.

Giovanni Castaldo (An)

«Io non m'impiccio, fate quello che volete», così avrebbe reagito la Guerra alla proposta di un vertice di maggioranza, concedendogli senz'altro via libera. In questa sede Bruno Marini (Ccd) e Giulio Staffieri (Fi) tenteranno quanto meno di contenere i lamentati tagli alle associazioni e alle manifestazioni culturali triestine.

Poi, all'approdo in commissione dei contributi alle associazioni riconosciute d'interesse regionale, il diessino Bruno Zvech chiederà, al contrario, l'esclusione dai contributi per l'associazione «Novecento», nell'occhio del ciclone per una sua iniziativa ritenuta di stampo neo-nazista.

Così, per alcuni giorni, il dibattito in aula sulla riforma del turismo e l'esame dei bilanci 2002 si sovrapporranno. Il primo – poiché ieri sono passati solo ventuno dei complessivi 182 articoli della relativa legge – continuerà oggi fino alle 21.30. E comunque il Consiglio regionale terrà seduta anche domani, per esaudire l'ordine del giorno (ancora il turismo, se necessario, nonché il voto finale della legge sul dragaggio dei canali lagunari e la legge per la redazione di un rapporto sulle malattie professionali).

Dopodiché sarà di scena, in esclusiva, la Finanziaria 2002. Già domani, in una pausa dei lavori consiliari, alla prima commissione – integrata dai presidenti delle altre – verranno illustrati i documenti finanziari, che dalle quattro commissioni permanenti verranno valutati fra lunedì e martedì per tornare in prima commissione il successivo mercoledì. Il dibattito generale e le votazioni si concluderanno entro la settimana.

La discussione generale in aula si svilupperà invece lunedì 17 e martedì 18 dicembre. Secondo il calendario approvato ieri, le repliche seguiranno il 19 dicembre, quindi il Consiglio comincerà a votare. Il voto finale è preventivato per venerdì 21, poiché l'intenzione è quella di non arrivare troppo a ridosso delle festività natalizie. E anche per questo motivo sono stati già assegnati i tempi a disposizione dei singoli gruppi politici per lo sviluppo dei rispettivi interventi, tempi che peraltro sono prefissati da un recente regolamento ispirato dalla condivisa convinzione di dover evitare ogni forma di possibili ostruzionismi.

Tuttavia per la discussione in atto sulla riforma del turismo è da rilevare che i tempi concordati sono stati ampiamente sforati: già martedì, giorno d'avvio del dibattito, è stato esaurito il «bonus» previsto per l'esame dell'intera legge. Per cui, ad avvenuta approvazione di soli sette articoli su un totale di 182, i capigruppo sono stati ieri unanimi nell'attribuirsi congrui tempi «supplementari».

g.p.

IN BREVE

Anticipazioni da Bruxelles

Regione: approvati in sede Ue fondi strutturali europei per complessivi 187 miliardi

BRUXELLES Il commissario europeo per la politica regionale Michel Barnier ha firmato - secondo quanto appreso a Bruxelles - il via libera definitivo per la concessione di 187 miliardi di lire di fondi strutturali europei in favore della regione Friuli-Venezia Giulia per i prossimi sei anni. Alla sigla del programma comunitario di sviluppo regionale 2000-2006 che prevede per il Friuli-Venezia Giulia investimenti - europei, pubblici e privati - per un ammontare complessivo di circa 438 miliardi di lire. Gli stanziamenti sono destinati alla riconversione economica e sociale delle aree con difficoltà strutturali. Per il commissario Barnier «il sostegno dei fondi comunitari dovrebbe consentire la riconversione economica della Regione, improntata sulla valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale e culturale che caratterizza il Friuli-Venezia Giulia».

In missione sul territorio il console svizzero Cameroni Parlerà con i principali referenti delle quattro province

TRIESTE È cominciata ieri, a Udine, la visita di quattro giorni del Console generale di Svizzera a Milano, Marco Cameroni, in Friuli-Venezia Giulia.

Cameroni, che è accompagnato dal Console onorario di Svizzera a Trieste, Paola Vogrich, sarà oggi a Gorizia, domani nel capoluogo regionale e sabato a Pordenone; il programma prevede incontri con autorità locali e regionali e con esponenti del mondo economico. A Trieste Cameroni si vedrà tra l'altro con il presidente delle Assicurazioni Generali, Gutty.

Il Wwf critica il governo regionale sul caso Torviscosa

«Centrale Caffaro, una scelta che collide col piano energetico»

TORVISCOSA «Che ne è stato del Piano Energetico Regionale? Come si può accostare la politica di risparmio energetico e l'incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili al rilascio del Via da parte del ministero dell'Ambiente alla centrale a turbo gas di Torviscosa? Non si può». Ad affermarlo è il presidente regionale del Wwf, Vinicio Collavino, il quale ricorda che il fabbisogno energetico regionale, tuttora con grandi margini d'azione per quanto riguarda il versante del risparmio del consumo domestico e nel terziario, sia abbondantemente sufficiente anche senza la Caffaro, una centrale da 800 megawatt di potenza, e che il Piano energetico regionale, una volta entrato a regime avrà un esubero di produzione del 59 per cento.

«Analizzando la situazione, appare chiaro - afferma Collavino - come tutta questa sovraproduzione sia mirata esclusivamente al fabbisogno energetico extraregionale, di regioni come Emilia-Romagna e Lombardia in primis, facendo venire meno uno dei principi fondamentali nella scelta della collocazione di centrali energetiche: la prossimità geografica. La distanza, infatti, comporta dispersione nel trasporto tanto maggiore quanto più lunga è la distanza da percorrere, inquinamento elettromagnetico prodotto dagli elettrodotti necessari, con la deturpazione paesaggistica conseguente e, soprattutto, non permette il riutilizzo dei "cascami" della produzione, come l'energia termica che altrimenti sarebbe riciclabile nel riscaldamento domestico e no».

Da non trascurare, poi, sottolinea il presidente del Wwf, lo sperpero di un'altra preziosa risorsa: l'acqua. È da notare che il sistema di raffreddamento previsto per la centrale intende utilizzare l'acqua estratta, almeno in parte, direttamente dalla falda e completamente potabile. Senza poi aggiungere i numerosi dubbi sorti riguardanti il legame tra l'eccessivo approvvigionamento d'acqua dalla falda, il conseguente abbassamento del livello dell'acqua e la penetrazione di acque salate verso l'entroterra.

La posizione del Wwf è chiara, dice Collavino, e dovrebbe essere pienamente condivisibile da chi poche settimane fa ha firmato definitivamente l'accordo sul Protocollo di Kyoto: non agli sprechi.

Non si cerca l'immobilismo e non si mira a contrastare per il gusto di farlo, ma semplicemente «si vuole perseguire logiche che abbiano una visione d'insieme coerente e maggiormente consapevole del contesto in cui sono situate».

---

†

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancato al nostro affetto

Gianni Petranich

Con tanto amore ne danno l'annuncio la moglie TAMARA, le figlie, la mamma, il papà, la cognata.

I funerali seguiranno domani, venerdì 30 novembre, alle ore 10.

Trieste, 29 novembre 2001

Grazie

papà

per tutto l'amore che ci hai dato, sarai per sempre il nostro angelo custode

- ALESSIA e MICHELA

Trieste, 29 novembre 2001

Non ti dimenticheremo mai

zietto

- ELISA, MARCO

Trieste, 29 novembre 2001

Ieri, oggi, domani.

Un grande fratello, il migliore amico.

- FULVIO

Trieste, 29 novembre 2001

Gianni

i bei momenti trascorsi assieme resteranno per sempre nei nostri cuori.

- ANNA, AGOSTINO, DARIO, DARIO, GIANCARLO, MARINA, PATRIZIA, TONY

Trieste, 29 novembre 2001

Siamo vicini con grande affetto.

- Famiglia CATTARUZZA

Trieste, 29 novembre 2001

Profondamente addolorati sono vicini ai familiari ONDINA, TESI, GEORG.

Trieste, 29 novembre 2001

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale tutto delle Cooperative Operaie partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del loro stimato collaboratore

Gianni Petranich

Trieste, 29 novembre 2001

LIVIO, ARIELLA, VALENTINA sono vicini a TAMI e famiglia con affetto.

Trieste, 29 novembre 2001

Si associano i cugini MARINA, GIORGIO, BARBARA, REGINA e la zia NORMA.

Trieste, 29 novembre 2001

Ciao

Gianni

GRAZIELLA, PINO, ROSSELLA.

Trieste, 29 novembre 2001

Profondamente addolorati GIORGIO, AURORA, MANUELA

Trieste, 29 novembre 2001

Affettuosamente partecipi al vostro dolore, la zia NERINA, le cugine ADRIANA, MIRIAM, TIZIANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 29 novembre 2001

Vi sono vicini i colleghi del reparto 5 e del centro distribuzione delle Coop.

Trieste, 29 novembre 2001

Un forte abbraccio.

- FRANCO con SANDRA

Trieste, 29 novembre 2001

Profondamente addolorati zia AMELIA e cugini GIANNEO.

Trieste, 29 novembre 2001

FULVIO e LUISA MAGHETTI commossi sono fraternamente vicini a LUCIO e famiglia per la perdita della mamma signora

Anita de Majer ved. Segata

Trieste, 29 novembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Bianchet

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VILMA, la sorella ANTONIETTA unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia vivamente il personale medico e paramedico della Chirurgia generale di Cattinara per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo sabato 1.o dicembre, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 29 novembre 2001

Partecipano al dolore i condomini di via San Pasquale 18.

Trieste, 29 novembre 2001

Salutano

Guido

IDA, LICIA, CLAUDIO e CINZIA.

Trieste, 29 novembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Loreno Clementi

Lo annunciano con tanto dolore la moglie PATRIZIA e il piccolo ELIA con parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2001

Per sempre nei nostri cuori.

Gli amici di via Giulia: CHRISTIAN, ANDREA, PAOLO; SANDRO, ROBY; ANNA; BRUNO; MANUELA, ROBY; LORENZO; INGRID.

Trieste, 29 novembre 2001

---

†

Si è spento

Carlo Pellizon

I viaggi finiscono quando termina il ricordo, noi continuiamo a farli viaggiare nella memoria.

Buon viaggio, papà.

- MARINA, LIVIA, LUCIANA con generi e nipoti

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2001

Ti ricorderemo sempre: tuo fratello FLAVIO con VERA, EDI, CLAUDIA e MICHELA, cognata MARIA.

Trieste, 29 novembre 2001

---

†

Ci ha lasciati

Gastone Brugiapaglia

Lo ricorderanno sempre la moglie UCCIA, la figlia LUISELLA con GINO, la nipote CATERINA con SANDRO, MARIA e FRANCO, il nipote VANNI con GIADA.

Un grazie particolare ai medici dottoressa PASQUA, dottor FRANCA, dottor GIAMMARINI e al personale della Clinica Salus.

Un ringraziamento all'amico WALTER POTLECA per le premure.

I funerali seguiranno oggi 29, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Gabassi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli MAURO e MASSIMO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore al medico curante dottor BIANCHINI e al dottor RUSSI e al reparto di I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 novembre 2001

---

†

Improvvisamente è mancato

Michele Calligaris

I funerali seguiranno domani, venerdì 30 novembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2001

Affettuosamente vicini a ELENA: FRANCESCA, BRUNA e GIAMPAOLO.

Trieste, 29 novembre 2001

Ciao

"Miki Miki"

Ti ricorderemo sempre.

- ANDREA
- DEMETRIO
- EDVIGE
- FARIDA
- LOREDANA
- LUCIA
- MARINO
- MASSIMILIANO
- SILVIA
- TULLIO
- ALESSANDRO
- ANTARES
- ANTONELLA
- CLAUDIO
- FRANCO
- GIANFRANCO
- GIANNI
- PAOLO
- ROBERTO
- TIZIANA
- ANDREA
- BRUNA
- FRANCO
- MAURO
- TULLIO
- CLAUDIA.

Trieste, 29 novembre 2001

È mancata ai suoi cari

Gisella Fontanot in Vallon

Ne danno l'annuncio il marito FEDERICO, i figli NERIO con ELISABETTA, ROBERTO con PRISCILLA, il nipote FEDERICO, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia

Muggia, 29 novembre 2001

Si unisce al dolore la famiglia VASSALLO.

Muggia, 29 novembre 2001

Addolorate partecipano al lutto ROMY, GRAZIA, LAURA, ADRIANA e famiglie.

Muggia, 29 novembre 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tarabocchia

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSIO, il nipote ALESSIO, la nuora MERCEDE unitamente alla famiglia DEVCICH.

I funerali seguiranno domani, venerdì 30, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2001

Ciao

maestro

- La Fisorchestra e tutti i tuoi allievi

Trieste, 29 novembre 2001

Dopo breve malattia ci ha lasciato la nostra cara

Liliana Gavinel ved. Rismondo

Lo annuncia la sorella BRUNA, i nipoti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 1 dicembre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2001

V ANNIVERSARIO

Anna Ermanis ved. Barbo

Mamma sei sempre nel mio cuore, mi manchi tanto.

IOLE

Trieste, 29 novembre 2001

---

†

Improvvisamente è mancata

Maria Armani ved. Cingulin

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e LUCIO, le nuore FLAVIA e GIULIANA, i nipoti ELISA, CRISTIAN, CHIARA e DANIELE, il fratello GUERRINO, la cognata ALBERTA, la nipote ELENA e ROBERTO.

I funerali avranno luogo domani alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2001

Partecipano al lutto famiglie TUL, GODNIČ, SCATIZZI, JABLANSCEK.

Trieste, 29 novembre 2001

Partecipano al dolore le famiglie NIGRIS, TESSARIS, BELLA, PETTIROSSO, SCHIEMER, MATTANA.

Trieste, 29 novembre 2001

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara mamma

Maria Llulla ved. Bertoli

Addolorati lo annunciano i figli CLEMENTE, BENON, ANGELA, NAJADA e KRENAR, le nuore ISMETE, SUZANA e VERONICA, i generi ALBERT e STAVRI, i nipoti EVEREST, MARILDA, ETNIR, ERINDA, BRUNA, OLTA con BIMI e IVA, ALTIN, ANDI, ORIANA, BLERINA e ANDUENA.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 30, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 2001

Ciao

nonna

grazie per averci amati e cresciuti.

- I tuoi nipoti

Trieste, 29 novembre 2001

---

†

Ricorderanno sempre l'amore per la vita, la curiosità, la generosità di

Anna Tampellini Ziliotto

La figlia DONATELLA, i nipoti MARTINA con ARMANDO, SEBASTIANO con ANTONELLA, e pronipotini MATTIA, MICHELE e LOLA, gli allievi.

Una profonda riconoscenza va a LINA, ANITA e all'équipe di Consolata Scnectus che l'assistettero con tanto affetto negli ultimi anni della sua vita, durata serenamente quasi cent'anni.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 30 novembre, presso la Cappella di via Costalunga, alle ore 12.20.

Trieste, 29 novembre 2001

NIDIA con OLGA e SERGIO è vicina con molta commozione e affetto a DONATELLA e ai suoi figlioli per la scomparsa della mamma e nonna

Anna Tampellini Ziliotto

Milano, 29 novembre 2001

---

†

Mi ha lasciato improvvisamente il mio meraviglioso marito

Ernesto Curassier

Lo annunciano la moglie ADA, cognati e cognate: ENNIO, LINA, VITTORIO, GIUSY, CESARE, GINA, la cugina ANDREINA, nipoti e parenti tutti e gli amici GILBERTO e REMIGIO.

I funerali seguiranno sabato 1 alle ore 13.40 da via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Centro tumori

Trieste, 29 novembre 2001

---

†

Si è spento serenamente il nostro amato

Pietro Digovic

Ne danno triste notizia i figli PIERLUIGI e DAVOR, le cognate PAOLA e JANA, i nipoti LAURA, LILIANA, SONIA, LIDIA, NADIZA, KATARINA, INES, NEVEN, BOZENKO e ZELKO, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a tutti gli amici che gli sono stati vicino.

Un grazie particolare al dottor SERGIO BUCCONI.

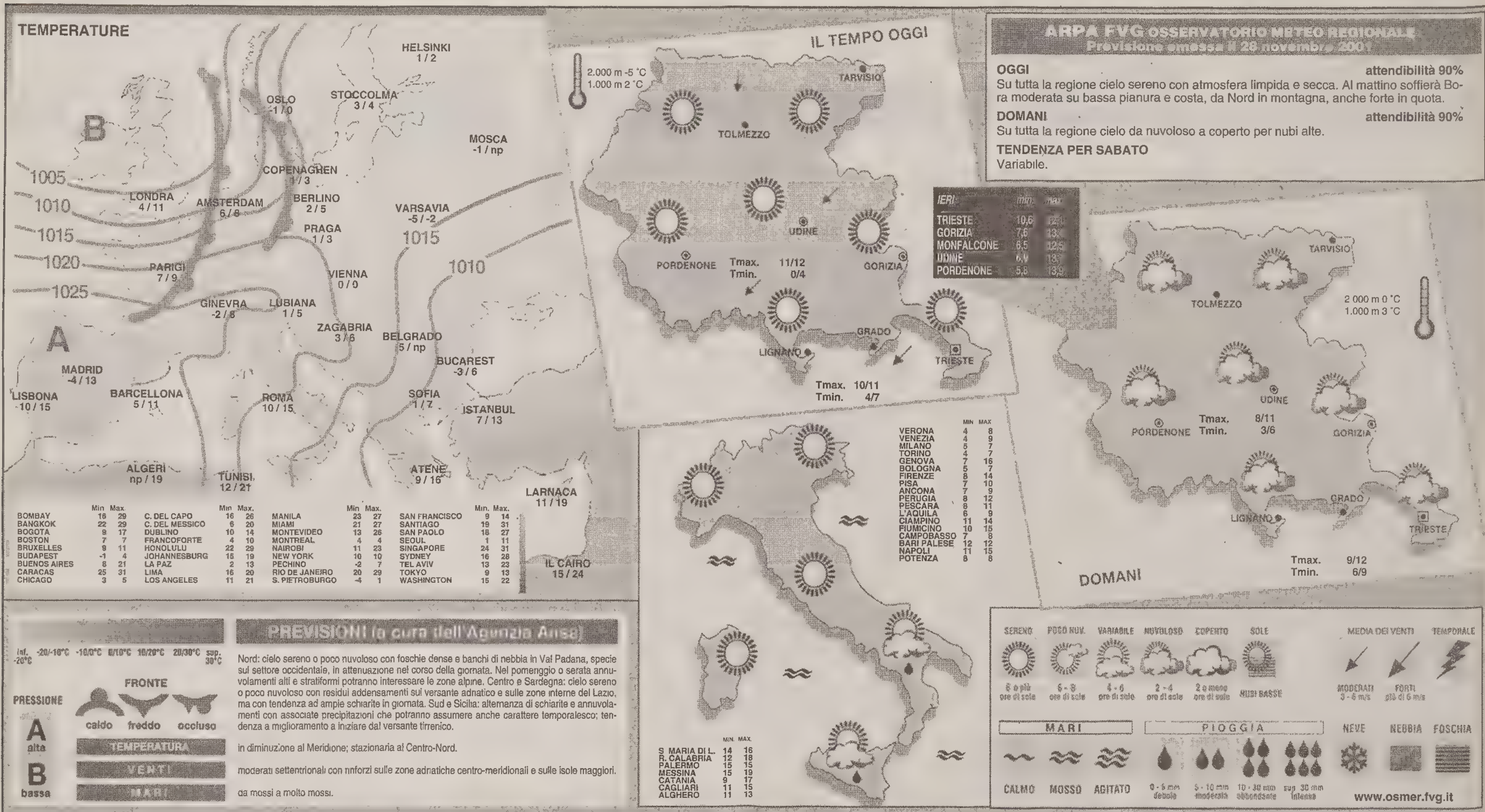
I funerali avranno luogo domani, venerdì 30 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 novembre 2001

Affettuosamente vicini.

- ANGELA, GIULIA, CLAUDIA, ROBERTO

Trieste, 29 novembre 2001

SCACCHI

La kermesse in programma domenica 16 dicembre all'Hip Hop di Montebello

Torna il torneo Open lampo Premi gastronomici per tutti

Domenica 16 dicembre, alle 9.30 (ora d'apertura delle iscrizioni), si terrà a Trieste, nel Ristorante-Pizzeria Hip-Hop presso l'Ippodromo di Montebello in piazzale De Gasperi 4, il tradizionale torneo Open lampo individuale «Gastronomico».

Anche quest'anno si è deciso di mantenere immutate la struttura e la formula del torneo: si gioca sulla distanza dei cinque minuti a giocatore per il completamento della partita, vengono disputati gironi di qualificazione in mattinata e gironi finali nel pomeriggio e all'interno dei diversi gironi ciascuno dei componenti gioca una partita contro tutti gli altri (formula «all'italiana»).

Come di consueto, i premi sono di carattere gastronomico e a tutti i partecipanti viene garantito un «pacco minimo» contenente panettone e spumante. Il torneo viene organizzato dalla Società scacchistica triestina 1904 con il patrocinio della Federazione scacchistica italiana e del Coni; il numero massimo di giocatori è fissato in 120, il contributo alle spese del torneo è di 25 mila lire. I premi complessivamente erogati avranno un valore di oltre due milioni e mezzo di lire, di cui cinque telefonini Gsm Telitel attribuiti ai primi cinque giocatori nella classifica della finale A. La chiusura delle iscrizioni è prevista per le 10, l'inizio del torneo intorno alle 10.30, mentre la fase finale comincerà, dopo la pausa per il pranzo, verso le 15.

È previsto l'obbligo, per tutti i giocatori non appartenenti alla Società scacchistica triestina, di portare con sè gli orologi necessari alla disputa della manifestazione. Ulteriori informazioni su questa importante competizione possono essere ottenute collegandosi al sito Internet http://digilander.iol.it/sst1907/.

Una segnalazione in chiusura: è giunto alle battute finali il torneo sociale semilampo «Memorial Pauletti» organizzato dalla Società scacchistica triestina e disputato nelle giornate di giovedì e venerdì al Circolo ricreativo Fincantieri-Wartsila Italia in Galleria Fenice 2. A due turni dalla conclusione sembra ormai scontata la vittoria del veterano maestro Severino Stantic – già impostosi nella terz'ultima edizione, nel 1998 – il quale è sinora imbattuto (fatto certamente notevole considerato che erano ben 39 i partecipanti!) e deve ancora disputare cinque partite. Per il secondo posto la lotta è aperta tra il 1N Arcion e il Cm Seleni (con tre e otto partite da recuperare rispettivamente), mentre il 1N Gioulis, che ha già giocato tutti gli incontri, si è garantito in anticipo come minimo il quarto posto assoluto e il primo posto della categoria «Nazionali».

Società scacchistica triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti.

Toro 21/4 20/5
Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana.

Gemelli 21/5 20/6
Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione.

Cancro 21/6 22/7
Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature.

Leone 23/7 22/8
Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti.

Vergine 23/8 22/9
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento e incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo.

Bilancia 23/9 22/10
Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico e interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative.

Scorpione 23/10 21/11
Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti.

Sagittario 22/11 21/12
Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Progetti per il futuro.

Capricorno 22/12 19/1
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Un invito.

Aquario 20/1 18/2
Dovete prima riflettere e poi con calma esprimere un parere, specialmente se si tratta di valutare l'operato di un amico. In amore lievi tensioni.

Pesci 19/2 20/3
Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. In amore ore serene.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Il nome di Pellico - **7** Ha per simbolo Rn - **10** Città francese della Borgogna - **13** Si contrappongono agli altri - **14** Periodi lunari - **17** Ha sostituito l'Ige (sigla) - **18** Apparecchio per estrarre aria o polvere da un ambiente - **21** Stato dell'Unione Indiana con Benares - **23** Stazione radio - **24** Fa l'uomo ladro, secondo un proverbio - **25** Sincerarsi - **26** È attraversata dal trentottesimo parallelo - **27** I limiti dell'eroe - **28** Poco piacente - **29** Centro dell'Angola - **31** Moneta giapponese - **32** Calciatori attaccanti - **34** Capitale del Dakota del Nord - **38** Tutt'altro che svegli.

VERTICALI: 1 Solleva pesi nel cantiere - **2** Fondo di abisso **3** Inficiare, invalidare - **4** Collega di Gigi Sabani - **5** In rosa e in viola - **6** Fu regina di Spagna - **8** È «brutto» in una nota favola di Andersen - **9** Vantaggio in gare sportive - **11** Abitanti di un'antica città libica - **12** Punto cardinale - **15** Lo era Zabaleta - **16** Tirante a bordo di una nave - **19** Nutrire - **20** Città della Danimarca - **21** Vicine in auto - **22** Capitale finlandese - **28** Città ungherese - **29** Sono molto espansivi - **30** Centro Sperimentale di Cinematografia - **31** Mendicante omerico - **33** Dentro - **34** Simbolo del bario - **35** Le precedono in bicicletta - **36** Maghi senza agi - **37** Le hanno alti e bassi.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (8,1,5)

SPILLARE

Snoopy

INDOVINELLO
Questa volta, no!

M cercano viziosi, gli aspiranti
giovani e vecchi e son davvero tanti,
ma se tu mi vuoi prendere pel naso
che mi rifiuti è proprio questo il caso

Re Enzo

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il calcio.

Incastro:
Lezione, spia = l'espiazione.

LOTTO

BARI	35	15	30	58	37
CAGLIARI	18	6	40	72	16
FIRENZE	32	11	30	48	40
GENOVA	48	30	51	86	82
MILANO	40	51	1	13	46
NAPOLI	83	41	66	16	60
PALERMO	21	15	7	90	27
ROMA	66	61	24	36	22
TORINO	85	38	59	35	8
VENEZIA	50	34	61	11	82

Super Enalotto (Concorso n. 95 del 28/11/01)

21 32 35 40 66 83 Jolly 50

Montepremi lire	14.224.565.435
Nessun vincitore con 6 punti-Jackpot lire	25.188.450.111
Nessun vincitore con 5+1 punti-Jackpot lire	9.066.571.466
Ai 15 vincitori con 5 punti lire	189.660.900
Ai 2607 vincitori con 4 punti lire	1.091.200
Ai 105.537 vincitori con 3 punti lire	26.900

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.23**
	tramonta alle	**16.24**
La Luna:	si leva alle	**15.49**
	cala alle	**5.29**

48.a settimana dell'anno, 333 giorni trascorsi, ne rimangono 32.

IL SANTO

San Saturnino

IL PROVERBIO

Ragazzi e polli non sono mai satolli.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,6**
Via Battisti	mg/mc	**8.0**
Piazza Vico	mg/mc	**6,5**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,4**
Via Carpineto	mg/mc	**3,4**
Monte S.Pantaleone	mg/mc	**1,6**

TEMPO

Temperatura:	**10,6** minima
	12,1 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1014,9** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**15,5** km/h da Est
Mare:	**13,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.55	**+54**	cm
	ore	21 08	**+26**	cm
Bassa:	ore	1.45	**-22**	cm
	ore	14.48	**-58**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.24	**+56**	cm
Bassa:	ore	2.18	**-21**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'Associazione culturale 900 dovrà cercare un altro locale dove far parlare sabato sera il volontario delle SS nella divisione Charlemagne

«Nazi» scaricati da tutti e sfrattati dal San Marco

Enorme lo scalpore suscitato anche a Roma, con interrogazioni in Parlamento. Mobilitata la stampa nazionale

LETTERA DAL CAFFE'

Vadano a cenare da un'altra parte

Sono Franco Filippi amministratore della Snc Filippi Franco & C. di Trieste, che gestisce l'Antico Caffè San Marco. La scelta che io feci gestire questo antico Caffè fu determinata anche da motivi sentimentali e non soltanto economici. Per dedicarmi alla gestione di questa tradizionale caffè ho ceduto la gestione di altri pubblici esercizi che mi davano forse maggiori soddisfazioni economiche, certamente minor impegno, ma non mi consentivano di gratificare il mio sentimentalismo, forse un po' fuori epoca. In questo Caffè, di proprietà delle Assicurazioni Generali, frequentato nel passato e tutt'oggi dai personaggi più significativi di questa città, che ha conosciuto la visita di artisti, uomini di cultura, di storici e di triestini amanti di una certa atmosfera, ho trasfuso tutte le mie aspettative, il mio impegno e la mia volontà di mantenere intatto questo angolo di una città che si sta profondamente e velocemente trasformando.

Ora mi vedo, come un «mostro», sbattuto in prima pagina quasi io fossi consapevole partecipe di una manifestazione estremista, di un'ideologia le cui conseguenze nefande non ho vissuto direttamente, ma i cui effetti negativi questa città, così come questo Paese hanno risentito. Voglio precisare che sono una «vittima» inconsapevole e mi trovo coinvolto mio malgrado, in qualcosa che mi è assolutamente estraneo, stante la mia perfetta buona fede.

È stato per me dolorosissimo ricevere ieri la visita del prof. Claudio Magris, ospite illustre di questo Caffè e suo strenuo difensore nelle battaglie combattute per la sua sopravvivenza e per mantenere integra la sua tradizione, nella quale mi ha chiesto di staccare dalla parete un suo ritratto che con orgoglio questo esercizio esponeva per riconoscenza e stima nei confronti di questo «amico» del Caffè San Marco. Il quadro è stato tolto per rispettare la sua volontà, ma spero che una volta chiarita la mia vera posizione, esso potrà ritrovare la sua collocazione di sempre.

Per quel che può valere, ci tengo a precisare che la Associazione culturale 900, organizzatrice dell'incontro che apprendo si terrà presso la Stazione Marittima di Trieste, di presentazione di un libro, è stata già nostra cliente in passato. Così come allora anche la manifestazione dell'1 dicembre si è limitata a chiederci di organizzare un buffet nel Caffè San Marco per circa 60 persone e una cena per altre 20. Ci hanno chiesto e noi abbiamo consentito che la manifestazione fosse accompagnata da un pianista francese. È esattamente lo stesso tipo di servizio già offerto a questa Associazione, così come è avvenuto per numerose altre.

Preciso che in precedenza non si era manifestato alcun tipo di problema, e i festeggiamenti presso il Caffè non avevano alcuna coloritura politica né tantomeno ideologica. Così come avvenuto in passato, ci è stato richiesto un certo tipo di servizio, a cui di buon grado abbiamo aderito. La trattativa si è limitata come sempre, al tipo di prestazione offerta e al corrispettivo preteso. Nemmeno lontanamente si è avuto sentore che il buffet e la cena fossero legate alla manifestazione il cui contenuto abbiamo appreso essere quello descritto dai giornali. Abbiamo altresì appreso dai giornali che senza nostra autorizzazione, peraltro nemmeno richiestaci, è stato inserito nella locandine affisse per la città assieme al logo del Comune di Trieste e della Provincia, anche quello del nostro pubblico esercizio.

Mi attiverò per far sì che il buffet e la cena, una volta conosciuto il reale contenuto della manifestazione a cui sono collegati, non abbiano luogo presso il Caffè San Marco. Il quale ultimo manterrà intatta quell'atmosfera che la clientela ha sempre apprezzato e che mi sono sempre sforzato di mantenere.

Al professor Magris voglio dire che l'attendiamo di nuovo nel Caffè San Marco perché ci autorizzi a ricollocare il suo ritratto nel posto che gli spetta.

Franco Filippi

Sfrattati dal caffè San Marco, scaricati da tutti.

L'Associazione culturale 900 dovrà cercare un altro locale dove far parlare sabato sera Christian de la Maziere, volontario delle SS nella Divisione Charlemagne. Lo hanno deciso Nadia e Franco Filippi che gestiscono da cinque anni lo storico locale di via Battisti, adiacente alla sinagoga.

«L'associazione 900 ci ha chiesto per sabato sera di preparare un buffet per 60 persone e una cena per altre venti. Non hanno parlato nè di una manifestazione, nè della presenza di un ex volontario delle SS francesi che avrebbe preso la parola. Ci hanno solo informati che un pianista avrebbe suonato qualche canzone. Invece il nome del caffè San Marco, associato a un ex SS, è comparso sui loro manifesti diffusi in città. Sono venuti in malafede, hanno trascinato il più antico locale di Trieste in questa brutta storia che riflette negativamente l'immagine della città in tutta Italia. Noi non li ospiteremo. L'atmosfera di civiltà di questo locale deve essere preservata e difesa».

Ieri la notizia del convegno nella cui «appendice» avrebbe dovuto parlare l'ex volontario delle Ss, è rimbalzata da Trieste a Roma, provocando interrogazioni parlamentari e innescando un buon numero di servizi giornalisti. Carta stampata e televisioni. Un'onda montante. Il sindaco Roberto Dipiazza è intervenuto, mettendo a fuoco la posizione del Comune che con la Provincia ha dato il suo patrocinio alla manifestazione. La Regione invece ha smentito questo tipo di coinvolgimento, anche se finanzia con 70 milioni l'anno l'attività dello stesso circolo.

«Nella richiesta di patrocinio - spiega Dipiazza- non era stato fatto il minimo cenno alla presenza dell'ex SS. Si era parlato di un convegno dal titolo 'Atmosfere in nero' in cui si sarebbe discusso di tre scrittori' francesi del calibro di Celine. Brasillach e Drieu la Rochelle. Per questo abbiamo acconsento all'uso sul manifesto del simbolo comunale. Contrari al nazismo lo siamo tutti. Chi ha invitato l'ex SS francese non ha fatto una cosa opportuna, ma a me, di Christian de la Maziere non importa nulla».

La posizione dell'assessore alla Cultura Roberto Menia è stata espressa due giorni fa. «Ci hanno fregato, Nessuno degli organizzatori aveva accennato alla presenza dell'ex volontario della Divisione Charlemagne». Non dissimile il commento di Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia, l'ente locale il cui simbolo compare sul manifesto di 'Atmosfere in nero» accanto a quello del Comune. «Sono esterrefatto, non faccio commenti».

Ieri la giunta comunale di è riunita e ha ribadito la propria «convinta adesione ai principi di fratellanza e integrazione fra i popoli e la condanna di ogni ideologia violenta, totalitaria e razzista».

L'Associazione Novecento ieri ha abbozzato una difesa. ribadendo il carattere unicamente culturale del convegno, sostenendo che l'ex SS de la Maziere è stato invitato a Trieste «in quanto amico di Robert Brasillach» e diffidando «chiunque dall'infangare l'immagine dell'associazione con accuse false e strumentali».

«Forza Nuova» è accorsa in appoggio. «I perbenisti, i democratici e i vari utili idioti, hanno scovato un nuovo mostro nazi-fascista da agitare come spauracchio: il volontario della Divisione Charlemagne Christian de la Maziere. Tornano in prima pagina i lamenti e le voci del nostalgici di Stalin, Tito, Togliatti. Bisogna scovare ogni mezzo per accusare il Polo e Alleanza nazionale a fini elettorali».

Claudio Ernè

Appello del presidente della Comunità ebraica, Wiesenfeld: «Siamo rimasti esterrefatti»

«Impedite questo oltraggio alla città»

Il presidente della Comunità ebraica di Trieste Nathan Wiesenfeld ha fatto appello ieri alle autorità – con una lettera – «perché impediscano l'oltraggio alla nostra città».

«La nostra Comunità è rimasta esterrefatta dalla notizia che il nazista Christian de la Maziere, autore di libelli sulle inqualificabili teorie del nazi-fascismo che continua a professare tutt'ora e il cui scopo è quello di esaltare, propagare e difendere principi barbari e disumani condannati dalla Storia, dalla Costituzione e da tutto il mondo civile, sarà presente a Trieste in un locale per divulgare teorie che hanno prodotto indicibili sofferenze ai popoli europei».

La serata del Circolo culturale 900, era stata organizzata al caffè San Marco senza informare i gestori dell'ingombrante presenza dell'ex SS francese. Una contiguità per lo meno imbarazzante e per di più di sabato, il giorno di festa per gli ebrei. Nel documento il presidente della Comunità sostiene che la «presenza di tale individuo e la propagazione delle sue nefaste dottrine, arrecano grave offesa alla memoria delle vittime trucidate nei campi di sterminio nazisti, uno dei quali è situato a Trieste». Vittorio Sbarbi parla invece di uno spiacevole incidente e si chiede perché gli organizzatori non abbiano informato Comune, Provincia e gestori del caffè della presenza dell'ex SS. «Tacendo hanno dimostrato la loro malafede». Sgarbi ritiene comunque che sarebbe stato interessante capire a livello storico chi era ed è l'ex volontario della Divisione Charlemagne. «Avremmo potuto trovarci di fronte a una persona che racconta le proprie esperienze ed errori tragici di gioventù, come di fronte a un cretino che non ha capito nulla di ciò che ha vissuto e compiuto. Non bisogna aver paura della Storia».

Nathan Wiesenfeld

Vittorio Sgarbi

Il manifesto dell'Associazione culturale 900.

Lettere indignate, interrogazioni, richieste di chiarimento: «Attentato alla Costituzione»

Si scatena un pandemonio politico

Marini (Forza Italia): «Inaccettabile l'apologia del nazismo»

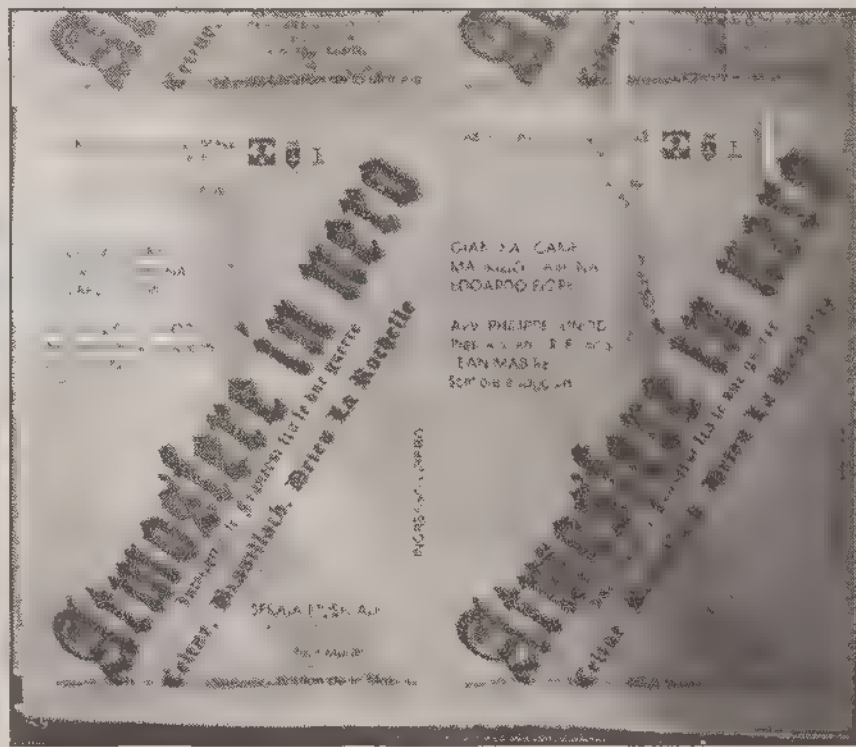
Interrogazioni e interpellanze in Parlamento e in Consiglio regionale, prese di posizione, richieste di chiarimenti, lettere indignate. La notizia della serata al «San Marco» cui avrebbe dovuto partecipare un ex SS francese, ha scatenato un pandemonio politico. A Trieste ma anche a Roma. Le prime avvisaglie risalgono all'altra sera, quando Claudio Magris ha chiesto ai gestori del caffè di togliere da una scansia adiacente il vecchio registratore di cassa il suo ritratto dipinto nel 1991 da un artista belga che si firma «Cugia».

L'ex senatore è stato accontentato e ieri il ritratto era scomparso. Dovrebbe ritornare presto al suo posto d'onore con l'ufficializzazione del «no» dei gestori alla serata organizzata all'insegna di «pianoforte ed SS».

Fabio Mussi, vicepresidente Ds della Camera dei deputati ha dichiarato che ciò che è accaduto è molto grave. «Le istituzioni non possono fornire alibi a chi, anche a distanza di decenni, si fa portatore di idee, culture e terribili azioni che sono state per fortuna sconfitte dalle forze democratiche nel 1945». «Sono inaccettabili - scrive Mussi- le dichiarazioni del capogruppo di An al Comune Alessia Rosolen che ha affermato che si tratta della testimonianza di una persona, «volontaria della Divisione SS Charlemagne che assieme a tanti giovani ha difeso Berlino in nome di una certa idea di Europa». Mi auguro che l'onorevole Fini spieghi ai suoi esponenti locali quale idea di Europa avessero le SS e i nazisti: violenza dittatura, morte, lager, sopraffazione».

Luciano Violante, magistrato ed ex presidente della Camera, ha firmato una interpellanza assieme ai deputati Alessandro Maran e Pietro Ruzzante, rivolta al ministro degli Interni Claudio Scajola. Chiede se l'iniziativa non possa essere letta come un «atto contrario alla Costituzione».

Bruno Marini, vicecapogruppo regionale di Forza Italia-Ccd, è intervenuto per auspicare che la Regione eserciti l'opportuna vigilanza sull'attività del circolo che la stessa Regione finanzia. «L'iniziativa è comprensibile sotto il profilo del dibattito storico, appare inaccettabile qualora si trasformi, come sembra, in vera e propria apologia del nazismo».

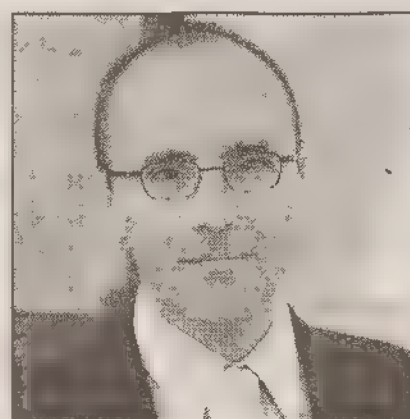
Sul problema sono interventi ieri i consiglieri regionali Bruno Zvech, Cristiano Degano, Bruna Zorzini, Stefano Baiutti e Caterina Dolcher. Preoccupati documenti sono stati diffusi dal segretario della Cgil Waldi Catalano, dalla Federazione dei Verdi, da Rifondazione comunista, dal consigliere regionale dello stesso partito Roberto Antonaz, dal consigliere comunale Igor Canciani, nonché dai consigliere comunali e provinciali della Lista Illy, Roberto De Carli, Alessandro Carmi, Stefano Curti, Michele Di Donato, Eliana Frontali, Giorgio Mustacchi e Alberto Russignan. «Due settimane fa gli esponenti cittadini della Casa delle libertà avevano proposto e votato una mozione che condannava l'utilizzo di un ricreatorio per lo svolgimento di una manifestazione giovanile pacifista. Riteniamo che la presenza sui manifesti di Atmosfere in nero del logotipo ufficiale del Comune e della Provincia, rappresenti un fatto ben più grave di quello ferocemente stigmatizzato dalla giunta e dalla maggioranza».

Il Centrodestra si fa interprete dei malumori che serpeggiano in via Bellosguardo dove a febbraio aprirà la nuova sala

«Troppi schiamazzi con quel Bingo»

La replica: «Siamo berlusconiani, spiace che gli attacchi arrivino da Forza Italia»

Mozione consiliare
«A Trieste manca il salone nautico»

Un salone nautico anche a Trieste. Lo chiede al sindaco Dipiazza il consigliere di An Michele Lobianco in una mozione presentata di recente. Nella richiesta, premettendo che «Trieste può diventare un importante punto di riferimento per le manifestazioni espositive di diverso tipo e indirizzo, e constatando che la città già da anni non ospita più una manifestazione espositiva nautica, che certamente sarebbe momento positivo e di ancor maggior rilancio», il rappresentante del Centrodestra sollecita l'organizzazione di un evento del genere, viste «le sempre più diffuse manifestazioni in regione, nel Veneto e nella vicina Slovenia».

Sorgono le prime «perplessità» sulla sala Bingo di via Bellosguardo, la cui apertura è prevista per il prossimo febbraio. A farsi portavoce del malumore e dei timori che serpeggiano tra alcuni residenti è stato il consigliere del gruppo Forza Italia-Ccd Franco Ferrarese, che nella seduta del consiglio comunale dell'altra sera ha posto il problema alla giunta Dipiazza. Secondo il forzista, l'inizio dell'attività del locale potrebbe avere pesanti ripercussioni sulla viabilità e sulla quiete pubblica di coloro che abitano nella zona. «La via Bellosguardo, così come l'attigua via Combi, non si presta a un aumento del traffico e alla conseguente maggiore richiesta di parcheggi». Quello che preoccupa di più Ferrarese è il previsto confluire di centinaia di giocatori nell'arco della giornata (la sala ne può ospitare al massimo 450) con da tutta la città con le proprie auto. «Si tratta di una zona residenziale - avverte - e la struttura in costruzione si trova fra l'altro in una corte, fra le case. Ciò aumenta ulteriormente i problemi, visto che l'orario di apertura sarà fino all'una di notte, con inevitabili schiamazzi e disturbi alla quiete di quanti vi abitano». Insomma, per l'esponente di Forza Italia, ci dovrebbe essere più cautela nel assegnare le licenze per il Bingo.

Il consigliere Ferrarese

L'assessore Bucci

A rispondere è stato l'assessore all'Economia Maurizio Bucci, il quale ha subito precisato che «il Comune purtroppo non ha competenza sulle licenze, che vengono assegnate direttamente dallo Stato. Noi dobbiamo dare solamente un parere sull'adeguatezza della destinazione d'uso, e quell'immobile ce l'ha».

Ma come la pensano alla società concessionaria, la Bingo Trieste, a sua volta legata all'Idea Bingo, che sta realizzando decine di sale in Lombardia, Veneto e Liguria? L'amministratore, l'ingegner Italo Marcotti, si dice stupito. «Ma non voglio innescare polemiche - premette dalla sede di Cremona - e anzi sono pronto a dialogare con chiunque, anche con il consigliere comunale Ferrarese, per chiarire ogni cosa». A partire dalle voci, circolate in consiglio comunale, secondo cui dietro alla polemica vi sarebbero motivi di carattere politico. Si sussurra cioè che, così come nell'altra società, la Cristallina, quella che sta per aprire una sala Bingo in via De Jenner, figura tra i soci un esponente leghista, anche nella azienda cremonese ci siano esponenti politici, magari di Centrosinistra. Una tesi che viene smentita categoricamente dallo stesso Marcotti. «Non ho vergogna di dire che sono tesserato di Forza Italia, e condivido il programma di Berlusconi. Ma una cosa deve essere chiara: non c'è nessun esponente politico nella nostra società, noi siamo solo un gruppo di imprenditori. Mi dispiace quindi che le critiche arrivino proprio da un consigliere comunale del Centrodestra». Marcotti esclude poi che vi possano essere problemi di quiete pubblica. «Innanzitutto - rimarca - il *target* della nostra clientela è elevato per quanto riguarda l'età». Non si tratta quindi di una discoteca o di un bar, ma di una sala dove confluiranno persone adulte, casalinghe, famiglie. «Abbiamo inoltre ricevuto un punteggio elevato dallo Stato, nell'ambito della licenza, per quanto attiene i mezzi pubblici. In altre parole, la zona è ben servita, e le persone verranno stimolate a utilizzare gli autobus».

Va infine rilevato che l'apertura di alcune sale per il Bingo nel resto d'Italia era stata accompagnata da alcune petizioni popolari, i cui firmatari temevano che i nuovi locali avrebbero portato prostituzione e droga nei quartieri che le ospitavano. «Poi ci si è resi conto - assicura l'ingegner Marcotti - che questi sono locali tranquilli, di classe. E' mai stato in una sala Bingo di Madrid?».

Alessio Radossi

L'immobile in via Bellosguardo dove sorgerà la sala Bingo

LA REPLICA

Sluga: «Solo chi è comunista è ancora allergico al Tricolore»

Credo che il consigliere Lorusso, nella lettera pubblicata ieri abbia completamente travisato il significato dell'iniziativa da me presentata assieme all'onorevole Menia e, in particolare, non abbia ben compreso ciò che la bandiera di un Paese rappresenti per la sua gente e per il suo popolo: vale a dire sentimenti di unione, di fratellanza, che prescindono dall'appartenenza a una fede, dall'appartenenza politica o altro. La bandiera è ed è sempre stata un forte simbolo di aggregazione, che va al di là delle strumentalizzazioni e delle divisioni ideologiche retaggio degli anni della guerra fredda che tanto danno hanno arrecato alla società e in nome delle quali ancora oggi taluni si permettono di denigrare valori e principi inequivocabili, oltrettutto dimenticando o ignorando il pensiero, di forte matrice unitaria, già espresso dal Presidente Ciampi durante le celebrazioni del 4 novembre. «Adoperiamoci perché in ogni famiglia, in ogni casa, ci sia un tricolore – ha detto Ciampi in quell'occasione – a testimoniare i sentimenti che ci uniscono fin dai giorni del glorioso Risorgimento. Il tricolore non è una semplice insegna di Stato – sono ancora le parole di Ciampi –. È un vessillo di libertà conquistata da un popolo che si riconosce unito, che trova la sua identità nei principi di fratellanza, di eguaglianza, di giustizia; nei valori della propria storia e della propria civiltà».

Solamente coloro che hanno abbracciato come simbolo la falce e martello, per quasi ottant'anni simbolo di oppressione dei popoli, possono scandalizzarsi di fronte a iniziative di questo tipo, che hanno lo scopo di riconciliare tutti, in un rapporto corretto, non fazioso, non ideologico, al cospetto di un simbolo unico: la bandiera della propria nazione. Ritengo inoltre – ed è un pensiero che condivido con l'intera amministrazione comunale – che il Tricolore non debba venir utilizzato soltanto nelle occasioni di tipo calcistico o sportivo, per poi magari nasconderlo in altri momenti, ma debba invece tornare a far parte pienamente del «senso civico» e del sentire più profondo di ogni cittadino e dell'intera comunità nazionale.

Fulvio Sluga
assessore agli Affari Generali del Comune di Trieste

Accordo in vista tra il Molo VII (Tict) e l'Interporto di Cervignano: l'obiettivo è ridurre drasticamente il traffico su gomma (50 mila unità all'anno) per il trasporto dei container

Meno Tir sulla Grande viabilità grazie al treno-navetta

Container sul Molo VII. Un'intesa con l'Interporto di Cervignano consentirà il trasferimento via ferrovia di parte del traffico contenitori gestito dalla Tict.

Un accordo tra la Tict (Trieste International Container Terminal) e l'Interporto «Alpe Adria» di Cervignano potrebbe evitare il trasporto su gomma di oltre 50 mila container all'anno. È stato infatti avviato lo studio per creare un servizio giornaliero, via ferrovia, per il collegamento operativo tra il Molo VII e l'Interporto «Alpe Adria». Ne hanno discusso il direttore di Tict, Pavle Krumenaker, accompagnato da Mauro Gialuz, con il presidente dell'interporto Angelo Sandri, l'amministratore delegato Michele Bressan e il direttore amministrativo Aldo Scagnol. Si è dato vita a una commissione di studio formata da un rappresentante di Tict, uno dell'interporto e uno dell'Autamarocchi, per elaborare un «business plan» e, nei prossimi giorni, incontrerà un responsabile di Trenitalia Spa. L'obiettivo è quello di istituire un «treno-navetta» che colleghi Trieste a Cervignano, tre volte al giorno, con servizio di andata e ritorno, considerato dai tecnici, una buona base di partenza. A conti fatti si toglierebbero dalla strada oltre 50 mila container all'anno, cosa che potrebbe anche permettere di affrontare, con maggior tranquillità, l'inizio dei previsti lavori riguardante la Grande Viabilità triestina grazie al notevole alleggerimento del traffico pesante. L'iniziativa dovrebbe comportare notevoli vantaggi per entrambi i partners. Difatti «a un più stretto collegamento dell'interporto "Alpe Adria" all'intero sistema dei traffici della regione Friuli-Venezia Giulia, e in particolare al porto di Trieste – afferma Sandri –, corrisponderà, per quest'ultimo, un maggiore spazio disponibile nel terminal cosa che permetterà uno stivaggio maggiore e conseguenti migliori rese per le operazioni di stoccaggio e imbarco, vero biglietto da visita per ogni terminal-container».

Alberto Landi

Sindacati divisi nella protesta contro la giunta Dipiazza mentre sono state elette le nuove Rsu

Sciopero a singhiozzo negli asili

Agitazione proclamata dalla Cgil, la Confsal non aderisce

Scuole materne e asili nido che funzioneranno a singhiozzo a causa dello sciopero proclamato dalla Cgil, in aperta contrapposizione agli autonomi della Confsal, che hanno invece invitato i dipendenti addetti al servizio a presentarsi regolarmente sul posto di lavoro. Un incontro definito "urgente", che vedrà tutte le sigle sindacali impegnate in un incontro con il sindaco Roberto Dipiazza, per discutere dell'organico della Polizia municipale. L'ufficializzazione dei risultati delle elezioni per le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) che opereranno all'interno del Municipio nel triennio 2002-2004.

Sarà una giornata intensa in piazza dell'Unità d'Italia sotto il profilo dei rapporti con i rappresentanti dei lavoratori dell'ente. Si comincerà al mattino presto, per verificare la partecipazione allo sciopero indetto dalla Cgil per la funzione pubblica: «Abbiamo aspettato invano un cenno da parte dell'amministrazione - ha spiegato Marino Sossi, segretario della sigla in Comune - ma c'è stato il silenzio totale. Non c'era quindi alternativa».

«Facciamo un appello agli addetti affinché vadano al lavoro - ha replicato Filippo Caputo della Confsal - perché la Cgil agisce in questo modo spinta da stimoli di natura politica e noi non ci stiamo. Sono appena state elette le nuove rappresentanze delle Rsu, con una netta vittoria delle organizzazioni autonome - ha aggiunto - perciò è giusto che prima si svolga l'assemblea dei nuovi delegati e si decida il da farsi in base alle maggioranze derivanti dal voto appena effettuato». Sul quale si è espresso anche Sergio Zucca degli autonomi della Cisas: «La nostra sigla - ha affermato - ha raccolto un significativo risultato perché si è vista premiare dai lavoratori comunali per le sue ben note lotte sindacali contro l'ex giunta Illy e in particolare contro le privatizzazioni dei servizi comunali». Proprio il distacco di decine di lavoratori dal Comune ad altre aziende avrebbe determinato, in base ai commenti della Cgil, la perdita di due seggi rispetto alle elezioni di tre anni fa: «Molti dei nostri elettori - hanno detto da via Pondares - erano proprio inseriti nei settori che sono stati esternalizzati, perciò, considerando che è stato ridotto il numero complessivo dei seggi, a causa del proporzionale calo dei dipendenti aventi diritto al voto, il risultato finale, che ci vede in ogni caso primeggiare nettamente su tutte le altre sigle, non possiamo che considerarlo positivo». Per quanto concerne l'incontro con Dipiazza sui vigili urbani è stato Walter Giani, della Cisl ha spiegare le ragioni dei lavoratori: «In primavera scadrà il contratto per quella cinquantina di giovani colleghi - ha dichiarato - che la giunta Illy aveva inserito nell'organico, pur con accordi a tempo, per migliorare la situazione del traffico nel centro cittadino. Esiste una bozza di proposta per confermarli a firma dell'assessore Gregoretti - ha proseguito - che però non sarebbe stata accetta dal sindaco. Domani (oggi, ndr) incontereremo Dipiazza proprio per conoscere il sue pensiero al riguardo».

Ugo Salvini

Sequestrato un quadro che si trovava da anni in un signorile appartamento sulle Rive. La scoperta è avvenuta casualmente, grazie alla segnalazione di un mercante d'arte

Aveva in casa un Caravaggio da 40 miliardi

Indagato il proprietario. Ancora incerta l'autenticità della tela che verrà sancita da una perizia

L'opera si intitola «Incredulità di San Tommaso» ed è stata già conservata in una cassaforte della Soprintendenza di piazza Libertà

Olio su tela cm. 118 x 156,5, titolo «Incredulità di san Tommaso». Autore: Caravaggio. Prezzo: 40 miliardi. Questo quadro degno di essere ospitato al Louvre e alla National Gallery di Londra, è rimasto appeso appeso per anni nel salone di un signorile appartamento in via Belpoggio, a Trieste, a due passi dalla Stazione Marittima.

La cautela è d'obbligo perché l'attribuzione dell'opera non è ancora stata certificata definitivamente. Per il proprietario e per alcuni esperti si tratta di un vero Caravaggio, ma qualcuno ha manifestato dei dubbi fino a innescare un'inchiesta penale. Un giallo, insomma.

Non è stata confermata l'ipotesi che si tratti della stessa tela trafugata nel 1974 in un ospedale di Frascati

«L'incredulità di San Tommaso» ora si trova in una cassaforte della sovrintendenza in piazza Libertà. Sotto sequestro per ordine del sostituto procuratore Luca Fadda. E da qualche giorno il nome del proprietario, il conte Gracco Muratti, è iscritto nel registro degli indagati per la presunta violazione dell'articolo 127 del testo unico sui beni artistici. Quello relativo alla contraffazione.

A metterlo nei guai è stato un mercante d'arte al quale si era rivolto per trovare un acquirente del quadro. Il mediatore ha ipotizzato che quell'olio su tela non sia stato opera di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio. «Forse è una copia», ha sostenuto l'esperto. E il magistrato è intervenuto. Ma quel quadro, considerato una tra le otto più importanti opere di Caravaggio, potrebbe addirittura essere l'originale, quello del Maestro insomma. C'è anche la firma «S. Angelo Michele da Caravaggio, pittore», sul retro. La copia, infatti secondo Maurizio Marini, già docente di storia dell'arte all'Università della Sapienza di Roma, e autore di un recentissimo saggio proprio su Caravaggio pubblicato per i tipi della Newton & Compton, sarebbe proprio quella esposta al museo di Potsdam, nell'ex Ddr. Insomma, quasi una beffa. Il vero a casa, il falso al museo.

Non è stata invece confermata l'ipotesi, diffusa nel pomeriggio, secondo la quale l'opera «triestina», fosse proprio quella rubata nel 1974 nell'ospedale di Frascati, vicino a Roma. Tant'è che l'immagine dell'«Incredulità di san Tommaso» non è riportata nei siti ufficiali dei carabinieri delle opere d'arte rubate.

Ieri mattina, accompagnato da un ufficiale dei carabinieri del nucleo artistico e del patrimonio culturale, è giunto in città il professor Nicola Spinosa sovrintendente ai beni artistici di Napoli, considerato uno dei massimi esperti di Caravaggio. La sua è stata una *expertise* ufficiale, o meglio una perizia su incarico della procura. Il responso arriverà solo tra qualche tempo. E non sarà facile.

Certo è che quel quadro, al centro di una querelle giudiziaria-artistica, è rimasto per anni nel salone di un appartamento. E fino a pochi mesi fa nessuno del-

«Incredulità di San Tommaso» è il titolo dell'opera del Caravaggio, che per anni è rimasta appesa in un appartamento.

la famiglia Muratti di origine friulana, si era mai sognato di possedere un quadro attribuito a Caravaggio. La scoperta è avvenuta qualche tempo fa quando il dipinto è stato tolto dal muro. Prima il sospetto. Poi è stato fatto intervenire un critico d'arte locale e quindi il conte si è messo in contatto con il docente romano esperto d'arte.

Gracco Muratti spaventato per l'importanza dell'opera ha depositato il quadro nel caveau della Banca Commerciale Italiana di piazza della Repubblica. Poi è intervenuta la procura: «Quel quadro va sequestrato». E così i carabinieri lo hanno acquisito e portato negli uffici della sovrintendenza. E contemporaneamente al proprietario è stato notificato il provvedimento della sovrintendenza che vincola l'opera. Non si può esportare e potrà essere esposta all'estero solo con il permesso del ministero.

Corrado Barbacini

REBUS ARTISTICO

Secondo il sottosegretario ai Beni artistici potrebbe essere una replica dell'epoca: «Verrò a Trieste a vederlo»

Sgarbi: «Sicuramente non è falso»

«Sicuramente non è un falso. Non posso dire se quel quadro sia autentico. In astratto quell'opera potrebbe essere anche una replica dell'epoca realizzata da un emulo di Caravaggio. Quanto prima verrò a Trieste per vedere quel quadro che mi interessa. So che lo ha già esaminato il professor Nicola Spinosa che è uno dei più importanti esperti».

Lo ha detto ieri il sottosegretario Vittorio Sgarbi, manifestando un certo interesse del governo per quell'opera emersa dall'oblio. Parlando come critico d'arte ha aggiunto: «E' difficile che il quadro triestino sia l'originale, ma non è impossibile».

Le parole del più noto critico del Paese invitano a fare chiarezza su una vicenda tanto intricata, quanto incredibile. Nessuno fino a ieri avrebbe mai immaginato che in un appartamento delle Rive fosse esposto un quadro di grande importanza artistica e di valore inestimabile.

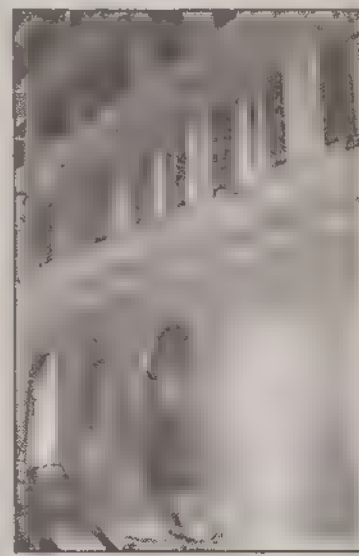
«E' un'opera che è sempre stata in casa, appesa in salone», dice un componente della famiglia Muratti. «Non è né un quadro rubato e nemmeno un falso. A memoria l'ho sempre visto appeso al muro del nostro salone. E' stato sicuramente ereditato dai nostri antenati provenienti dal Friuli. Chissà come ne sono venuti in possesso», aggiunge. Poi racconta: «Quando ci siamo resi conto che poteva essere un Caravaggio lo abbiamo depositato in banca. Tenere in casa un quadro del genere può essere anche pericoloso».

La casa del quadro.

E che quello sia un quadro di valore e di grande importanza storico-artistica lo conferma l'antiquario Fabio Lamacchia. «Ritengo —ha detto— che si tratti di un'opera di eccezionale qualità. Forse potrebbe essere fatta esaminare alla professoressa Mina Gregori, considerata la massima esperta vivente di Caravaggio. Ma anche da uno sguardo superficiale si notano i tipici "solchi" del Maestro. E' un quadro che dà una grande emozione, non c'è dubbio. Per questo sono profondamente convinto che sia di Caravaggio».

E quello identico esposto al museo di Potsdam?

Proviene — così si legge in un sito di Internet dedicato a Caravaggio — dalla dispersione della collezione Giustiniani. Era giunto in Prussia assieme ad altri dipinti ma non venne però assegnato al Kaiser Friedrerich Museum perché improprio a figurare in quella galleria. Probabilmente «non capito». Venne quindi trasferito a Potsdam dove scomparve nel 1945, per riemergere nel 1960. Ora è esposto in quel museo dell'ex Ddr.

Del quadro triestino invece poco si sa, al di là delle convinte affermazioni del proprietario. Un chiarimento verrà dall'inchiesta del pm Fadda ma soprattutto dalle affermazioni di periti e consulenti. Un rebus da sciogliere. Sono in gioco decine di miliardi.

Dopo anni di trattative per la cessione del maniero Carlo Alessandro ha deciso di continuare ad abitarci con la famiglia: verrà creato un prestigioso centro congressi

Il Castello di Duino resta ai Torre e Tasso. E si apre al pubblico

Stretto un accordo con la Provincia per la promozione turistica dell'area: si punta a offrire un «percorso tra le antiche dimore»

IL PROGETTO

Il centro congressi sarà curato dal figlio del proprietario, esperto del settore

Sarà un'azienda di famiglia

La notizia che il castello di Duino non andrà venduto chiude una vicenda iniziata nell'aprile del 1996, quando si pronunciò per la prima volta la parola «vendita». Esperti della Sotheby's erano giunti al castello per stimarne il valore. Si faceva anche un prezzo — 26 miliardi di lire — favoleggiando di acquirenti tedeschi o americani pronti a fare della dimora un fitness-center.

Con una grande asta, nel giugno del 1997 fu venduta parte degli arredi del castello, mentre lo Stato già aveva annunciato la volontà di acquisire al demanio la dimora. «Non si può vivere d'amore e d'acqua fresca, i tempi sono ormai arrivati. So che, come noi, molte casate nell'arco dell'anno dovranno fare i conti con le proprie necessità», commentava Carlo Alessandro della Torre e Tasso.

Carlo A. Torre e Tasso

In seguito la vicenda andò aggrovigliandosi sempre di più. Si parlava di una «cordata» pubblica con un esborso di 5 miliardi da parte dello Stato, 11 della Regione e uno del Fondo Trieste: totale, 17 miliardi. Tra le molte ipotesi, la destinazione museale. La Regione, allora governata dal Centrosinistra, aveva confermato il proprio interesse. Da allora, tra contatti pubblici e privati per una possibile vendita, si è andati avanti a singhiozzo praticamente fino a oggi. L'impegno finanziario regionale è stato dapprima inserito e poi tolto dal bilancio. Contrasti, anche di sapore campanilistico, sono sorti all'interno della stessa maggioranza (tenuta in seguito dal Centrodestra), con lo schieramento friulano pronto a opporsi all'acquisto del castello triestino. Alla fine dello scorso anno un emendamento «trasversale» alla finanziaria mirava ad assicurare alla Regione l'acquisto del castello. Da lì, il nulla. Fino a ieri.

Una vicenda infinita, dunque. Che Carlo Alessandro della Torre e Tasso adesso non vuole commentare: «Conta il risultato. Con il presidente Scoccimarro siamo arrivati a un accordo: la Provincia si è dimostrata molto interessata al mio progetto, anche se sul versante finanziario il dialogo è ancora aperto». Il principe comunque di dietrofront non vuol sentire parlare: «Non ho mai detto di aver messo in vendita il castello. Diciamo che sul da farsi avevo raccolto vari pareri. L'asta? Il castello non è stato affatto spogliato dell'arredo: molto è rimasto al suo posto. Non c'è nulla da riportare a casa, insomma. Semmai si può aggiungere: oggetti che appartenevano alla famiglia di mia madre, per esempio...».

Quanto al progetto, «apriremo il castello e il parco per cinque o sei giorni alla settimana, senza obbligo di appuntamento, organizzeremo cene di gala e matrimoni, e metteremo a disposizione dei visitatori sei stanze. A molte iniziative stiamo ancora pensando: potremmo ospitare delle mostre itineranti, per esempio», dice il principe. Il tutto dopo anni di trattative in senso opposto. I dietrologi sono già al lavoro. Ma Carlo Alessandro la mette così, molto semplicemente: «Ci ho pensato dopo che una manager americana mi ha proposto di comprare il castello. Lei ne gestisce già due in Francia: la formula è quella del centro di congressi internazionale. Mi sono detto: ma possiamo farlo noi... Anche perché mio figlio Dimitri, che è laureato in gestione alberghiera, mi aveva chiesto di potersi occupare di questa attività».

Con la «Castelduino international srl» le cose sembravano non funzionare al meglio. Stavolta sarà diverso? «Sì, perché incrementeremo l'attività. E poi la gestione privata comporta minori spese e maggiore redditività...»

Da definire l'impegno finanziario di Palazzo Galatti: il presidente Scoccimarro ipotizza qualche centinaio di milioni. Soddisfatto il sindaco Vocci

Sono passati più di cinque anni. Voci, trattative, schermaglie politiche, conferme, smentite. Un grande gioco dell'oca: alla fine si torna tutti al punto di partenza. Carlo Alessandro della Torre e Tasso non venderà il castello di Duino, dove continuerà ad abitare assieme alla famiglia. Dopo aver ospitato personaggi come Proust, Rilke, D'Annunzio, il maniero accoglierà alcuni selezionatissimi turisti extra-lusso, mentre il parco che lo circonda si aprirà ai visitatori e la sala congressi finora sottoutilizzata tornerà a essere sede di riunioni di alto livello.

Veduta del castello di Duino, che il principe di Torre e Tasso ha deciso di non vendere

Carlo Alessandro, insomma, rilancia e alza la posta su un progetto già adottato da casate inglesi o francesi: la vecchia dimora trasformata in business, insomma. Il principe infatti intende riprendere e ampliare quell'attività avviata già una decina d'anni fa con la «Casteduino international srl» che gestiva visite, congressi, riunioni conviviali e matrimoni. L'obiettivo è fare del castello una sorta di «azienda», come la definisce lui stesso, in grado di coprire i notevoli costi gestionali che la struttura richiede (si dice di cifre vicine al miliardo annuo). A gestire la nuova attività sarà Dimitri, figlio di Carlo Alessandro, studi in gestione alberghiera compiuti tra Svizzera e Inghilterra.

Sin da quando nel 1986, morto il padre Raimondo, lasciò Saint-Tropez per trasferirsi a Duino, Carlo Alessandro ha coltivato progetti di imprenditoria turistica, come quello per un agriturismo a Duino-Malchina (subito contestato dagli ambientalisti). Adesso dunque ci riprova. E a dargli manforte c'è la Provincia. Tra Carlo Alessandro della Torre e Tasso e il presidente di Palazzo Galatti, Fabio Scoccimarro, è stato raggiunto un accordo di massima i cui contenuti saranno puntualizzati a breve.

Fabio Scoccimarro

In sintesi il patto è questo: la Provincia promuoverà l'immagine del sito e ne favorirà l'afflusso di visitatori, anche attivando «linee di trasporto pubblico terrestri e marine». Palazzo Galatti potrebbe da parte sua utilizzare saloni del castello per realizzarvi iniziative «in una cornice di altissimo livello». Prematuro parlare di impegno finanziario da parte dell'ente provinciale: «Non saranno noccioline», anticipia Scoccimarro, che ipotizza un esborso di qualche centinaio di milioni per promozione e linee di trasporto. «Ma il principe, sia chiaro, non ci ha chiesto dei soldi per il castello», precisa il presidente della Provincia: «A lui, dopo tanto tempo, interessava avere l'appoggio dell'ente pubblico per dare il via a questa iniziativa. Iniziativa che a noi preme perché costituirà un "valore aggiunto" in termini di richiamo turistico di alto livello».

Intanto la notizia ha colto un po' tutti alla sprovvista. «Non ne sapevo nulla», commenta il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci, che della vicenda si è occupato attivamente: «Ad ogni modo la novità per noi è estremamente positiva, soprattutto nell'ottica di sviluppo di quel turismo mirato su ambiente e cultura, che stiamo portando avanti. E poi c'è il fatto che il principe continuerà ad abitare nel castello: la gente ama visitare dimore rischiando di incontrare il castellano...»

«Complimenti e un grazie al principe per la scelta così positiva per la nostra città», dice l'assessore regionale all'edilizia Federica Seganti, che dal predecessore Ettore Romoli ha ereditato la «grana» del castello. Pochi mesi fa infatti era sorta l'ipotesi di acquisto della dimora da parte della Regione, che contestualmente avrebbe dovuto però vendere alcuni suoi «gioielli» (tra cui l'hotel Europa). Operazione non riuscita: «Per inerzia della Regione — attacca l'assessore regionale — la società immobiliare creata ad hoc non si è mai attivata...» Seganti non lo dice, ma i Della Torre e Tasso hanno risolto quello che per la giunta di Renzo Tondo cominciava a essere un bel problema.

Così infine Willer Bordon, che della possibile vendita del castello si era occupato anche come ministro ai Beni culturali: «La scelta del principe non mi meraviglia di fronte al così palese disinteresse di buona parte delle istituzioni pubbliche...», è l'affondo del senatore della Margherita. «Peccato, c'era una vasta possibilità di utilizzo pubblico del castello — aggiunge Bordon — ma Carlo Alessandro ha tutte le buone ragioni, oltre che il naturale diritto di proprietario, di agire in questo modo. Del resto, meglio che il castello resti alla famiglia che saprà gestirlo, piuttosto che finire nelle mani di qualche investitore intenzionato a trasformarlo in chissacché...»

Paola Bolis

All'asta gli arredi della villa dei Casali: si apre l'esposizione al pubblico in Strada del Friuli

Sono esposti da oggi al pubblico, nella villa di Strada del Friuli 72, gli arredi e suppellettili appartenuti ad Alberto e Kathleen Casali che la Stadion metterà all'asta il 4 dicembre. La Villa sarà aperta fino a lunedì (orario continuato 10-18). Il ricavato andrà alla Fondazione Kathleen Foreman Casali per la ricerca scientifica e la cultura. Le tornate del 4 dicembre sono inserite all'interno dell'asta della Stadion, che espone gli altri lotti fino a domenica nella sede di riva Sauro 6/a (orario 10-13 e15-19).

Tra Arcore e Duino

Dimitri e Barbara? «No comment»

Dimitri di Torre e Tasso

Barbara Berlusconi

La Provincia targata Casa della Libertà che stringe un accordo con Carlo Alessandro della Torre e Tasso. Il figlio di quest'ultimo, Dimitri, che accompagna la signorina Barbara Berlusconi al ballo delle debuttanti di Parigi. C'è un giovane filo rosso che lega Duino e Arcore? A Trieste non se ne sa molto, mentre da Parigi Carlo Alessandro fa sapere di non avere contatti con il presidente del Consiglio. Quanto alla scelta del cavaliere che miss Barbara ha fatto cadere proprio su Dimitri, Carlo Alessandro non offre spiegazioni: «Non ne so nulla. Bisogna chiedere a mio figlio...»

L. 55.900
ABETE MONTEZUMA LUSSO 180 cm.

L. 23.900
180 MINILUCCIOLE PER INTERNO COLORI LUCI ASSORTITE

L. 24.900
20 LUCI PER ESTERNO COLORI LUCI ASSORTITE

L. 35.900
NATIVITÀ NATALE CON CAPANNA

L. 99.900
IL CAMPER DI BARBIE + BAMBOLA

L. 99.900
BEBÈ MIO

L. 99.900
MIRACLE - BABY TESORO MIO

L. 109.900
JANO

L. 69.900
NOUVELLE CUISINE

L. 84.900
RENATO L'ALLEGRO MERCATO

L. 119.900
FABBRICA DELLE BAMBOLE

L. 49.900
BIRIMBA COL SEDERINO ROSSO

L. 79.900
GRANDE CASA SULL'ALBERO WINNIE THE POOH

L. 99.900
PIRAMIDE MISTERIOSA FISHER-PRICE

L. 79.900
BABY PLUTO MONELLINO

L. 49.900
LAVATRICE

L. 109.900
VIGILI DEL FUOCO 115 RADIOCOMANDO

L. 159.900
TRATTORE RANCH MASTER A PEDALI

L. 29.900
REGISTRATORE RIPRODUTTORE

L. 119.900
SUPERCANTIERE SMOBY

OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

L. 49.900
MON TOUTOU

L. 69.900
CASTELLO DEGLI ORSETTI

L. 79.900
EURO TRAIN

L. 49.900
L'ALLEGRO CHIRURGO

L. 79.900
CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO

L. 59.900
€URO MONOPOLI

L. 69.900
JUNIOR PC WINNING

L. 239.000
GAME BOY ADVANCE

LE FOTO HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO

CENTERCASA Via C. Battisti, 29 -Tel. 040/635014
Giocattoli, Articoli da regalo, Articoli natalizi e cancelleria

CENTERCASA Via C. Battisti, 18 -Tel. 040/371237
Casalinghi, Articoli da regalo ed Articoli natalizi

APERTI
OGNI GIORNO
FINO AL 24 DICEMBRE 2001
con orario
9.00-13.00 / 15.30-19.30
Domenica e Lunedì compresi

APT L'Azienda di promozione turistica ha varato una singolare iniziativa per attirare in città visitatori dall'Est

Turismo, la pubblicità corre sul Tir

Striscioni con le immagini della città sui camion in transito fra Italia e Polonia

Grandi fotografie di monumenti, castelli e ampi scorci panoramici saranno collocate anche nelle metropolitane delle grandi città del Nord.

Uno dei Tir con le immagini che pubblicizzano Trieste in lingua polacca. Lo scopo è di attirare i turisti dell'Est.

Tir polacchi bardati come «uomini-sandwich», sui quali saranno montati teloni con scritte che inviteranno a venire a Trieste. E i destinatari saranno tantissimi, a migliaia, perché i camion in questione percorrono quotidianamente la linea autostradale fra Treviso a Varsavia. E' questa l'originale e più recente iniziativa allestita, assieme ad altre simili, dall'Azienda di promozione turistica per «rendere la città - si legge in una nota della stessa Apt - più appetibile ai turisti».

Ieri mattina, illustrando le caratteristiche della campagna di fine anno voluta e preparata nei minimi dettagli dall'Apt, sono stati il presidente e il direttore dell'Azienda stessa, Franco Bandelli e Paolo de Gavardo, a spiegarne natura e finalità. «Intendiamo far conoscere al meglio e nella maniera più efficace possibile le attrattive turistiche di Trieste in tutto il Nord dell'Italia e in alcuni Paesi europei che abbiamo individuato come potenzialmente sensibili a una sollecitazione di questo tipo - hanno aggiunto - che sono l'Austria e la Polonia. Per questo abbiamo fatto preparare foto dei monumenti, dei castelli e degli scorci più caratteristici della nostra città e li proporremo sulle principali linee di comunicazione delle grandi città del Nord e nelle capitali di Austria e Polonia».

A ospitarle saranno 285 postazioni della metropolitana di Milano, 300 sui mezzi pubblici di Milano e Bologna e 430 su quelli di Bergamo, Brescia, Como, Parma, Reggio nell'Emilia, Varese, mentre 96 poster appariranno nella stazione ferroviaria di Bologna.

De Gavardo: «Abbiamo speso 600 milioni, e siamo certi che avremo a breve un riscontro molto positivo»

«E' la più bella campagna di questo tipo che ricordi» ha commentato Bandelli, mentre de Gavardo ha voluto sottolineare l'impegno finanziario dell'Apt: «spenderemo quasi 600 milioni complessivamente - ha dichiarato - ma siamo certi che avremo un ritorno molto valido». Il direttore ha poi menzionato i passaggi «sulle principali reti radiofoniche e le presenze sui maggiori quotidiani e settimanali nazionali che avverranno a partire da domani (oggi, ndr)». Bandelli, chiudendo l'incontro, ha voluto sottolineare la «perfetta sintonia con gli enti locali e la Camera di commercio nell'individuazione e predisposizione degli strumenti di promozione della città». «L'operazione - ha concluso il presidente dell'Apt - ci ha permesso di apparire, per la prima volta, fra i migliori nella graduatoria italiana che mette in fila le iniziative di questo tipo».

Ugo Salvini

APT Presentate le manifestazioni (gratuite) organizzate durante tutto il mese di dicembre

Festività con avventura e tanta arte

Una passata edizione de le «Vie del Ghetto».

Parallelamente all'invasione turistica disposta su scala nazionale l'Azienda di Promozione turistica di Trieste dispone i suoi addobbi cittadini per animare gli scampoli finali del 2001. Continuità e soprattutto accesso gratuito a tutte le manifestazioni sono le chiavi legate alla serie di proposte che la città potrà vivere a partire da oggi. Il primo appuntamento dell'Apt è con la video-conferenza in programma all'Auditorium del Museo Revoltella (alle 19) sul tema Transafrica: da Trieste a Cape town» del resoconto dettagliato delle vicende e dello spirito che hanno accompagnato all'avventura di due triestini dell'odissea quattroruote sino a Sudafrica.

Il tema dell'avventura riguarda anche un altro incontro previsto sempre al Revoltella il giorno 6 dicembre alle 17 con «Le mille miglia dei ghiacci grandi sfide al mondo» testimonianze filmiche e dibattito ma anche corredo musicale. Il giorno seguente, 7 dicembre, alla Stazione Marittima a partire dalle 15 l'attenzione si su «Marketing e strategie», come recita il titolo del convegno cui parteciperanno i vertici dell'Azienda di Promozione Turistica, l'assessore regionale Sergio Dressi, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro ed altri relatori del settore. La continuità invocata dal presidente dell'Apt, Franco Bandelli si lega ai riscontri di successo tenuti lo scorso dicembre con una serie di appuntamenti in chiave artistica. Quest'anno lo spettacolo di teatro e musica «Vie del ghetto» raddoppia. La rappresentazione di teatro itinerante su strada ideata dall'attore Maurizio Soldà consta di due date il 22 e 29 dicembre con due rappresentazioni giornaliere alle 17 e alle 19 con partenza dalla Portizza, si potrà respirare a base di lazzi, parodie e rievocazioni alcuni dei tratti sociali della Trieste dei primi '900. Dal 22 dicembre sino al 10 gennaio Palazzo Costanzi ospita un altro appuntamento classico La mostra dei Presepi. Il ricco cartellone dell'Apt per le festività annovera altre due iniziative entrambi in programma il 26 dicembre. Alle 11 all'Auditorium del Revoltella concerto di Santo Stefano, e nello stesso giorno, sino al 2 gennaio quarta edizione de «Le vie del caffè» un viaggio tra i ritrovi storici di Trieste tra storia, musica, cabaret, poesia.

Francesco Cardella

IN BREVE

Si avvicina la scadenza per l'Irpef

Denuncia dei redditi 2001 C'è tempo fino a domani per pagare l'acconto

C'è tempo fino a domani per pagare nei 34 uffici postali della Provincia l'acconto dei redditi 2001. Entro il 30 novembre i contribuenti che presentano la dichiarazione dei redditi Unico 2001 dovranno pagare la seconda o l'unica rata di acconto Irpef. Per pagare è necessario utilizzare il modello F24, in distribuzione in tutti gli uffici postali. L'operazione allo sportello è gratuita. Per compilare correttamente il modello è necessario indicare il codice tributo 4034, relativo alla seconda o all'acconto in unica soluzione. Dal 1° gennaio dovranno essere utilizzati obbligatoriamente i nuovi modelli F23 e F24, predisposti e approvati dall'Agenzia delle entrate del ministero dell'Economia e finanze. Le novità più evidenti dei nuovi moduli sono i colori e gli arrotondamenti, che dovranno essere eseguiti al centesimo di Euro. Il nuovo modello F24 è stampato con strisce azzurre su sfondo azzurro. Cambia anche il modello F23, che sarà a strisce azzurre su sfondo bianco. Per quanto riguarda le nuove istruzioni per la compilazione, il Ministero dell'economia e finanze ha reso più semplici e comprensibili quelle che riguardano le compensazioni.

Corteo-spettacolo contro la guerra in Afghanistan Oggi sfila in piazza l'Assemblea antimilitarista

Oggi,alle 16, corteo «animato» da Piazza Goldoni a Piazza della Borsa. Lo ha organizzato l'Assemblea antimilitarista. «Questa manifestazione - si legge in un comunicato dell'Assemblea - è la conclusione di un percorso, durato due mesi, che ci ha visto in piazza ogni giovedì per protestare contro l'attacco militare all'Afghanistan e contro ogni forma di terrorismo e violenza nei confronti delle popolazioni civili». «Il corteo - prosegue il comunicato dell'Assemblea antimilitarista - sarà movimentato da performances di teatranti, giocolieri e molto altro; inoltre tutti noi indosseremo una stoffa bianca, raccogliendo l'invito di Emergency, per dimostrare anche in questo modo la nostra contrarietà alla guerra».

Forza Nuova vola a Berlino dove parteciperà alla manifestazione «in onore della Wermacht»

Sabato 1 dicembre una delegazione triestina di Forza Nuova parteciperà a Berlino, «alla manifestazione indetta dall'Npd in difesa dell'onore della Wermacht». Ne dà notizia un comunicato diffuso da Forza Nuova, nel quale si spiega che «per i forzanovisti triestini sarà un'occasione in più per far conoscere all'estero la questione degli istriano-dalmati e per cominciare a rivendicare in tutta Europa le terre "abbandonate" da oltre 50 anni di malgoverno». Il comunicato di Forza Nuova annuncia anche che «la prossima settimana si terrà la presentazione della manifestazione che si terrà a Trieste assieme all'Ndp e ad altri movimenti nazionalisti».

Oggi assemblea dei magistrati Udienze penali e civili sospese

Oggi a Trieste, come in tutta Italia, le udienze penali e civili verranno sospese e i magistrati si riuniranno in assemblea. Nel palazzo di Giustizia di e l'assemblea è stata fissata nell'aula 271 per le 10 del mattino. Là i magistrati parleranno della difficile situazione della Giustizia nel nostro Paese. L'attività dovrebbe riprendere dopo una mezz'ora.

«Leggeremo il documento predisposto a livello nazionale dalla nostra associazione» afferma Gioacchino Termini, segretario della Giunta distrettuale del Friuli-Venezia Giulia dell'Anm, nonché presidente del Tribunale penale di Trieste.

«Il clima nei Tribunali del Friuli-Venezia Giulia è abbastanza sereno, ma è preoccupante l'atmosfera che si respira a livello nazionale che potrebbe riflettersi anche in sede locale. Rappresentanti delle istituzioni lanciano pubblicamente e con frequenza messaggi che attribuiscono ai magistrati la stragrande maggioranza dei mali della giustizia italiana. Alcuni politici fanno intendere che alcuni giudici agiscono in malafede. Parlano di sentenze che fanno fuori gli avversari politici. La delegittimazione coinvolge tutti e ci costringe a operare in un clima di disattenzione per la giustizia. Si parla di giusto processo, si indicano tassativamente i tempi per lo svolgimento dei dibattimenti. Ma allo stesso tempo il legislatore aumenta nei procedimenti penali le garanzie per gli imputati, senza però fornire personale e strutture adeguate di supporto: cancellieri, ufficiali giudiziaria, addetti alle notifiche. In un verso dà, nell'altro toglie. Gli stanziamenti per la Giustizia non sono stati aumentati. La Finanziaria impedisce nuove assunzioni, anche di quei giovani che hanno già vinto il concorso per diventare giudici e non vengono messi in ruolo. Da due anni non arrivano uditori, non vengono banditi concorsi e i trattamenti economici sono bloccati a livelli ben inferiori a quelli dei giuduci del Tar. Hanno introdotto nell'ordinamento il giudice unico ma l'hanno lasciato del tutto solo, senza strutture. Noi pronunciamo un 20 per cento in più di sentenze ma non c'è sufficiente personale amministrativo per gli adempimenti di legge».

c.e.

Seminario alla sala Baroncini delle Generali organizzato dall'istituto internazionale «Jacques Maritain»

La tecnologia ponte verso l'Europa

La tecnologia quale strumento per favorire il dialogo e l'integrazione dei Paesi centroeuropei e balcanici nel segno però delle comuni radici culturali. È questo il proposito che da cinque anni a questa parte sta perseguendo la sede triestina dell'Istituto internazionale «Jacques Maritain», istituzione presente in tutto il mondo con una ventina centri. Diretto nel capoluogo regionale da Francesco Russo, docente all'Università di Padova, l'istituto ha caratterizzato il suo primo quinquennio di attività attraverso la ricerca di rapporti con quella che può essere definita l'«altra Europa» e la valorizzazione del ruolo di Trieste quale ponte tecnologico-culturale, promuovendo convegni internazionali per affrontare i temi dell'integrazione non solo sul piano prevalentemente economico, come avvenuto durante il vertice Ince della scorsa settimana, ma ampliando il dialogo anche su un piano sociale e culturale.

Il «Maritain» di Trieste - costituito da un *team* di una quindicina di ricercatori *under 40* che si propongono quale futura classe dirigente - è inserito in un circuito istituzionale internazionale ed è riconosciuto dall'Unesco. «Oltre l'high tech», il seminario che si apre domani nella sala Baroncini delle Generali in via Trento, si inserisce nel percorso intrapreso cinque anni fa dall'istituto e si avvale anche della collaborazione dell'Ince. Nutrito il programma delle due giornate, che registrerà domani la presenza tra i relatori di Giuseppe O. Longo, uomo di scienza e umanista, chiamato a dibattere su «Uomo e tecnologia: nuovi scenari di conoscenza e di pensiero», di Nicola Crosta dell'Ocse in merito all'approccio dell'organismo allo sviluppo regionale. E, a suggello della prima giornata, la presenza del presidente dell'Enel Chicco Testa.

g.cos.

Dati allarmanti della Caritas diocesana, che solo lo scorso anno ha dovuto assistere ben 705 persone bisognose di tutto

Siamo al quarto posto nella hit-parade della povertà

Molti sono anziani, ma ora ci sono anche gli immigrati e chi ha perso il posto di lavoro

Potremmo definirlo il «contro-boom», vale a dire l'altra faccia del «mitico Nord Est», tutto aziende in espansione e ricchezza diffusa.

Il primo rapporto elaborato dai Centri di ascolto della Caritas e relativo ai dati sulla povertà raccolti nel 2000 nei nove capoluoghi del Triveneto che dispongono di strutture diocesane in grado di effettuare questo tipo di analisi, fotografa infatti una situazione inquietante, nella quale Trieste non brilla, anzi propone notevoli motivi di riflessione.

La Caritas di Trieste, lo scorso anno ha infatti assistito ben 705 persone, dato che corrisponde all'8,1% su un totale di 8.676 interventi effettuati nel Triveneto, risultando la quarta città in questa speciale graduatoria, alle spalle di Trento con 3.614 (41,7%), Treviso con 1.452 (16,7%) e Pordenone con 865 (10%).

Ma Trieste sale nella classifica relativa ai cosiddetti «interventi», che vanno dalla semplice indicazione dell'Ufficio stranieri per gli emigranti alla complessa pratica per ottenere un alloggio a favore dei più bisognosi: è addirittura seconda, con i suoi 4.297 interventi, dopo la sola Trento, ancora prima con 8001.

Percentualmente il capoluogo trentino rappresenta il 35,1% degli interventi totali, il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia il 18,9%.

Stesso preoccupante risultato si riscontra nella graduatoria delle prestazioni, che si traducono nella somministrazione di pasti o di vestiario: dopo Trento, dove sono state fornite 8.581 prestazioni (28,9% del totale), arriva subito la nostra città con 6.513 (21,9%).

Attribuita senza ombra di dubbio a Trento la qualifica di «capitale della povertà» del Triveneto, Trieste deve comunque fare i conti con una situazione che appare ogni giorno più pesante, con emolte persone che versano in stato di indigenza e hanno bisogno praticamente di tutto.

Sono in aumento i poveri a Trieste. La nostra città è al quarto posto nel Triveneto nella classifica degli indigenti.

Lo ammmette anche Mario Ravalico, direttore della Caritas diocesana di Trieste: «La nostra città paga lo scotto per una grande presenza di anziani soli - afferma - che spesso non hanno i soldi per chiudere il mese, pagando regolarmente l'affitto o i medicinali». «A Trieste poi il quadro generale - prosegue - è fatalmente appesantito dall'arrivo di immigrati, che giungono in città con i soli vestiti che hanno addosso, non conoscono la lingua, non hanno un permesso di soggiorno, tanto meno un lavoro e vivono di espedienti».

Una recente statistica effettuata nell'intero Friuli-Venezia Giulia parla di una presenza di 189 anziani ogni 100 adolescenti, e questo rapporto è destinato a peggiorare: nel 2003 sarebbero destinati a salire fino a 236. Inoltre il 24% delle famiglie della regione è composto da persone sole: a Trieste però questo dato sale fino al 33%.

Andando poi a scrutare all'interno della categoria dei cosiddetti «nuovi poveri», intendendo con questo termine la fascia sociale che si è rivolta per qualche necessità alla Caritas diocesana di Trieste, si scopre che il 58,3% sono maschi, che il 31,9% vivono da soli o con altre persone non parenti (26,6%) e che almeno il 40% è privo di un'abitazione.

Quasi due terzi, esattamente il 60,6%, è in stato di disoccupazione o in cerca di prima occupazione.

Altro elemento fondamentale, probabilmente il più importante per capire la realtà nella quale viviamo, è quello che riguarda l'area di provenienza delle persone che si sono rivolte alla Caritas durante lo scorso anno.

Il 39,6% sono italiani, mentre il 27,7% sono persone provenienti dai Paesi dell'Est e il 23,8% dal Nord dell'Africa.

«Bisogna considerare in ogni caso che questi dati devono essere presi con beneficio d'inventario - è la conclusione di Ravalico - in quanto i nostri Centri d'ascolto non rappresentano l'intera realtà dell'accoglienza e dell'assistenza, ma sicuramente forniscono un base sulla quale riflettere e sulla quale enti e istituzioni devono cominciare a operare».

u.sa.

MUGGIA L'interramento, nato per costruirvi ristoranti, parcheggi e attività nautiche, non ha l'autorizzazione paesaggistica

L'«Acquario» è un abuso edilizio

Gasperini: «Temo non sarà possibile inaugurare la struttura nell'estate del 2002»

L'interramento «Acquario» è un abuso edilizio. Non ha tutte le carte in regola e non può proseguire, almeno finché la ditta non avrà provveduto a sanare le pendenze con la Regione.

Una possibile inaugurazione, seppur parziale, auspicata dal sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini già per la prossima estate, quindi, non sarà poi così vicina.

L'interramento già esistente, che interessa quasi un chilometro di costa ed è nato per poter costruirvi ristoranti, parcheggi, uno stabilimento balneare e edifici per attività nautiche, non ha l'autorizzazione paesaggistica.

Una condizione necessaria, visto che tutta la zona è sottoposta a tale vincolo regionale. A comunicarlo, la stessa Regione, che ne ha dato notizia, seppure solo per conoscenza, anche al Comune di Muggia. Nei confronti della ditta «Acquario», dunque, la Regione ha dato avvio al procedimento di denuncia per abuso, con relative sanzioni.

«Ritengo si sia trattato di un errore, in buona fede», commenta il sindaco Gasperini, che ultimamente, in modo quasi entusiasta, aveva espresso la sua concreta speranza di poter inaugurare l'impianto, almeno in parte, già la prossima estate.

Ed è lo stesso Gasperini a ripercorrere le ultime tappe dell'iter relativo alle autorizzazioni: «La ditta aveva in mano un decreto della giunta regionale con cui aveva l'autorizzazione all'interramento sul lungomare. I lavori, però - racconta Gasperini - sono iniziati dopo un certo tempo, e intanto era entrata in vigore la legge che prevede, per questi interventi, una preventiva autorizzazione paesaggistica. La ditta ha pensato di poter prendere per buona l'autorizzazione precedente, che invece non basta più».

Tuttavia pare anche che a far notare tale «svista» sia stata la Capitaneria di porto, che, ricevuta una richiesta di autorizzazione da parte della ditta Acquario, aveva chiesto alla Regione se tutto era in regola.

Da qui la constatazione che mancava l'autorizzazione paesaggistica.

Difficile conoscere a priori i tempi di soluzione di tale procedimento. Ciò, tuttavia, non mette in pericolo l'intero progetto, la cui realizzazione, del resto, ha già subito diversi intoppi.

«La ditta - spiega Gasperini - dovrà affrontare la denuncia e provvedere al pagamento delle sanzioni. Il piano regolatore del Comune, approvato dallo stesso comitato tecnico regionale - aggiunge il sindaco - autorizza tale interramento, per cui si tratta solo di una autorizzazione mancante. Poi ritengo che i lavori potranno proseguire».

Si vedrà qualcosa già nell'estate 2002? «Ne dubito - così il sindaco -, anche se, come si dice, la speranza è l'ultima a morire».

Una situazione piuttosto ingarbugliata, dunque, e solo il tempo potrà lasciar intravedere qualche prospettiva diversa. Non resta che aspettare dunque.

Sergio Rebelli

Una panoramica della zona interessata dall'interramento.

IN BREVE

Seganti illustrerà a Muggia i finanziamenti per l'edilizia

Incontro dell'assessore regionale Federica Seganti domani a Muggia alle 17 nella sala Millo di piazza della Repubblica. L'assessore all'edilizia, servizi tecnici e pianificazione territoriale illustrerà ai muggesani i temi riguardanti i mutui sulla prima casa (finanziamenti al 100% del valore dell'immobile tramite interventi fideiussori della Regione); finanziamenti regionali per la collocazione di ascensori nei condomini; finanziamenti regionali per la collocazione di pannelli solari negli immobili per il conseguimento del risparmio energetico; finanziamenti regionali per il rifacimanto delle facciate.

Questo è il primo di una serie di incontri con i rappresentanti della Lega Nord presenti nelle istituzioni. Sarà presente il nuovo rappresentante nell'Ater (ex Iacp) per il comune di Muggia Tullio Pantaleo.

Una tavola rotonda su Carso e tutela dell'ambiente organizzata dal Wwf domani al Circolo della stampa

Secondo il Wwf «è il momento di rilanciare il discorso sulla tutela dell'ambiente carsico discutendo e trovando una soluzione ai contrasti politici e alle vischiosità determinate da leggi regionali che riguardano la tutela dell'ambiente». A tal fine, il Wwf ha organizzato una tavola rotonda con il titolo «Carso esperienza di tutela dell'ambiente» che si svolgerà domani al Circolo della stampa in corso Italia 13. Interverranno Marzio Lovrencic, commissario della Comunità montana del Carso e Albin Debevec, direttore del Parco delle Grotte di San Canziano.

La prima Circoscrizione incontra i dirigenti Acegas sui temi della metanizzazione e dell'illuminazione

Nella seduta di questa sera alle 20 il Consiglio della prima Circoscrizione si riunirà a Prosecco nella sede del Centro civico Altipiano Ovest: è previsto un incontro con i dirigenti dell'Acegas a proposito della metanizzazione e dell'illuminazione pubblica nel territorio circoscrizionale. All'ordine del giorno anche una delibera sull'esonero dal pagamento del cntributo per la mensa scolastica. Sempre oggi, ma alle 20.30 si riunirà la VII Circoscrizione. in programma un incontro col sindaco Dipiazza.

DUINO AURISINA Nel pomeriggio Consiglio comunale anche sul bilancio. In calendario pure lo Sportello unico e aggiornamenti sul piano per la baia di Sistiana

La Casa di riposo di nuovo alle prese con l'inevitabile deficit

La Casa di riposo di Duino con cronici problemi di bilancio.

Bilancio e Casa di riposo Stuparich gli argomenti «caldi» del consiglio comunale di Duino Aurisina, che si svolge questo pomeriggio alle 16 nella sede della Comunità Montana (Sistiana, 54) visto che la sala del Consiglio viene al momento utilizzata per smistare i plichi del censimento.

Si discuterà anche del bilancio, e del futuro della Casa di riposo, alle prese con problemi economici e anche con la necessità di nuove modifiche degli spazi interni o con la diminuzione di posti letto, a seguito della prevista approvazione di una normativa nazionale che andrà a modificare il numero di metri quadrati minimi a disposizione per ogni utente. Anche quest'anno, la casa di riposo porterà a bilancio un inevitabile deficit, che si preannuncia però contenuto rispetto a quello degli anni scorsi: in merito è attesa la relazione da parte del direttore della struttura, che ancora una volta si pone il problema di restare di competenza comunale, o divenire una istituzione privata.

Per quanto concerne invece il bilancio, sono attesi una serie di adempimenti formali necessari in questo periodo di fine anno, ma l'opposizione ha già preannunciato un atteggiamento critico nei confronti della gestione Vocci. In calendario, ancora, gli adempimenti relativi allo Sportello unico e una lunga serie di mozioni e interrogazioni, alcune delle quali relative a fatti avvenuti nel 2000. Attesa anche per la relazione del sindaco, che dovrebbe accennare alla tempistica relativa all'adozione del piano particolareggiato della baia. A quanto è dato sapere, infatti, la convenzione è stata consegnata alla proprietà, che a giorni deve presentare in comune l'intero progetto urbanistico.

fr.c.

Consigli comunali a Sgonico e a Monrupino

Domani alle 19.30 seduta straordinaria del Consiglio comunale di Sgonico. Previsti, tra l'altro, l'approvazione della convenzione per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive tra i comuni della provincia di Trieste e il rinnovo della convenzione per la gestione del servizio di segreteria tra Sgonico e Monrupino. Lunedì alle 18, invece, Consiglio comunale a Monrupino. Anche qui si parlerà di sportello unico e della convezione dell servizio di segreteria con Sgonico.

Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno il riconoscimento dello stemma e del gonfalone comunali, la commissione comunale per l'agricoltura, la commissione consultiva per i problemi relativi ai terreni soggetti ad uso civico, l'elezione di due consiglieri di cui uno della minoranza consiliare. Si parlerà anche del servizio per il sistema informativo regionale e dell'approvazione dello schema di convenzione 2001-2005.

Gli Amici della Terra denunciano che l'impianto di via Moreri è stato addirittura potenziato

«Quell'antenna ancora più dannosa»

Inquinamento elettromagnetico in vicolo delle Rose e a Barcola

Gli Amici della Terra denunciano nuovi abusi a proposito dell'antenna per telefoni cellulari di via Moreri. «Nel corso dei blitz effettuati nel fine settimana dagli Amici della Terra - precisa una nota dell'associazione ecologista - si è proceduto al controllo della contestatissima stazione radio base della Wind in via dei Moreri, al centro di un contenzioso tra la nostra associazione e il Comune di Trieste (visto che l'impinato è installato su un edificio di proprietà del Comune)».

«Ulteriori elementi negativi - sostengono gli Amici della Terra - sono emersi da questa verifica. L'impianto è stato modificato con l'aggiunta di nuovi elementi (antenne); non si è a conoscenza se tali modifiche siano state autorizzate, come prevede la legge regionale entrata in vigore nel luglio del 2000, dal Comune previo parere preventivo dell'Arpa e dell'Azienda sanitaria».

«A seguito di tali modifiche - affermano gli esponenti dell'associazione ecologista - la situazione è decisamente opeggiorata, le misurazioni effettuate sul tetto dello stabile su cui è installata la Srb hanno portato a rilevare valori fino a 15 V/m con un aumento di circa il 40% rispetto ai precedenti controlli. L'impianto, anche in questo caso conferma di essere fuorilegge (violazione dei limiti di legge 6 V/m)».

Gli Amici della Terra hanno verificato i livelli di inquinamento elettromagnetico anche nella vicina scuola materna comunale di vicolo delle Rose. «Anche in questo caso - sostengono gli Amici della Terra - la situazione è decisamente peggiorata con valori di punta di 3,76 V/m nel giardino della scuola, ovviamente frequentata da bambini. Ricordiamo che nel corso dei precedenti controlli non si era andati oltre 1m,5 V/m».

«Anche in questo caso - conclude l'associazione ambientalista - di fronte all'inerzia del Comune, che aveva promesso uno spostamento della stazione radio base, sarà necessario procedere rapidissimamente a una verifica per accertare chi abbia dato le autorizzazioni a installare nuove antenne e come questo sia stato possibile considerando la diretta esposizione di decine di bambini che frequentano la scuola materna, fatto questo ampiamente noto ai dirigenti comunali».

E situazioni allarmanti vengono denunciate dagli Amici della Terra anche nella zona di Barcola per la compresenza di un impianto della Tim e uno della Omnitel.

L'antenna di via Moreri ancora al centro di polemiche.

DUINO AURISINA Replica al responsabile della Margherita, Salucci

Vocci: «Per il Parco del Timavo coinvolti gli abitanti del luogo»

Botta e risposta tra il responsabile della Margherita per Duino Aurisina, Paolo Salucci, e il sindaco, Marino Vocci, che dopo le dichiarazioni apparse ieri sulla stampa non ha perso tempo, e ha risposto, carta e penna, al politico.

«Ritengo che Salucci debba informarsi meglio - ha dichiarato Vocci piuttosto tagliente - perché l'iniziativa del Parco del Timavo è già un'iniziativa che parte dal basso, dal coinvolgimento degli abitanti del luogo».

«Voglio solo ricordare - ha precisato il sindaco di Duino Aurisina - le numerose assemblee pubbliche che abbiamo realizzato, l'anno scorso, per presentare il progetto, per promuovere una risposta da parte dei cittadini. Abbiamo anche organizzato un corso professionale per guide turistiche dedicato interamente all'area, e abbiamo ripensato completamente la fruizione turistica della zona». «Nessuno ci ha imposto nulla - ha concluso Vocci -, l'idea del consorzio esiste da tempo, basti pensare al progetto Rilke, ed è convergente a quella proposta da Dressi nell'ambito del riordino del settore turistico».

fr. c.

Decarli: «Ancora niente summit dei presidenti di circoscrizione»

Il capogruppo della Lista civica «con Illy per Trieste», Roberto Decarli, in una nota si rivolge al presidente della VI circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza a proposito della conferenza stampa del 16 novembre indetta da Bruno Rupel e Albino Sosic, rispettivamente presidenti delle circoscrizioni I e II.

«Ho seguito tutta la conferenza - afferma tra l'altro De Carli - la quale aveva lo scopo di evidenziare alcuni comportamenti anomali non solo da parte del sindaco, ma in particolare dell'assessore al decentramentoi Sluga, il quale a quasi cinque mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione, non ha ancora convocato la conferenza dei presidenti delle circoscrizioni, nonostante il regolamento lo preveda all'art. 3. I presidenti Rupel e Sosic - aggiunge Decarli - non hanno coinvolto nessun altro presidente, non era quello lo scopo, hanno soltanto sollevato il fatto che il rapporto con le circoscrizioni deve svilupparsi nell'ambito e nelle sedi preposte dall'istituzione, cosa che non sta avvenendo». Decarli sottolinea infine come questa Amministrazione «continui a negare regolamenti e norme che regolano le funzioni del Comune».

La Grande guerra rivissuta dalle «scritte» sull'Hermada

Stasera alle 20, nella sala parrocchiale del Villaggio del Pescatore, il Gruppo speleologico Flondar organizza una conferenza con proiezione di diapositive sul tema «Tracce della Grande Guerra sull'Hermada». Nell'occasione verranno illustrati i risultati della ricerca storica che ha portato alla luce le più espressive testimonianze incise sulla roccia dai soldati italiani ed austroungarici nella zona del monte Hermada. Questa altura, che sbarrava la via per Trieste, fu teatro di aspri combattimenti tra il maggio e il settembre 1917. Relatori, nel corso della serata, saranno Antonio Scrimali e Marcop Mantini, membri della Società alpina delle Giulie (Cai Trieste), Gruppo ricerche e studi sulla Grande guerra 1915-1918.

L'intento degli esperti è quello di illustrare ai partecipanti la scoperta di queste particolari tracce di guerra lungo un itinerario idealmente tracciato tra Italia e Slovenia. Le incisioni reperite rivelano il lato umano del conflitto dando voce agli uomini le cui tracce si sono legate al territorio e che oggi diventano per gli escursionisti più attenti, un vero museo della memoria storica.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

HONDA - *Cbr900RR e Hornet 900*

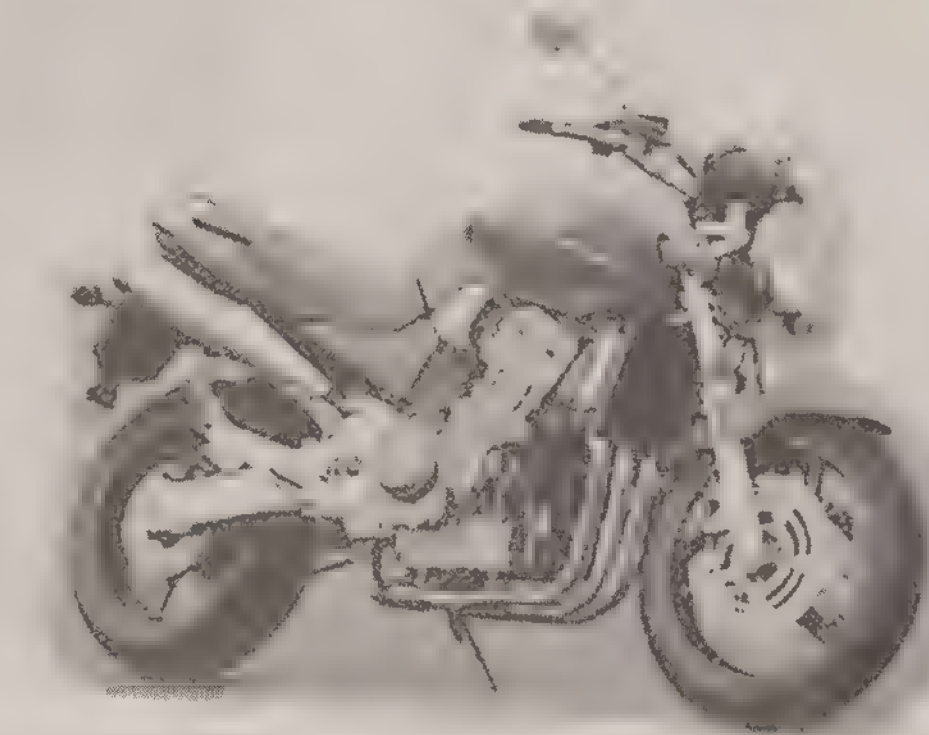
Cbr, più potenza e nuovo look Hornet, la naked "estrema"

CBR900RR - La nuova Honda CBR 900 FireBlade si distingue per un nuovo look più leggero e cattivo e per prestazioni da SuperSport. Da rilevare il nuovo cupolino, il cui "taglio" aggressivo è esaltato dal nuovo, stupendo faro "multi-reflector" a tre elementi, e dal codone più slanciato, con nuovo faro posteriore a LED e doppio gruppo ottico. La linea avvolgente del nuovo parafango segue il perimetro del pneumatico posteriore.

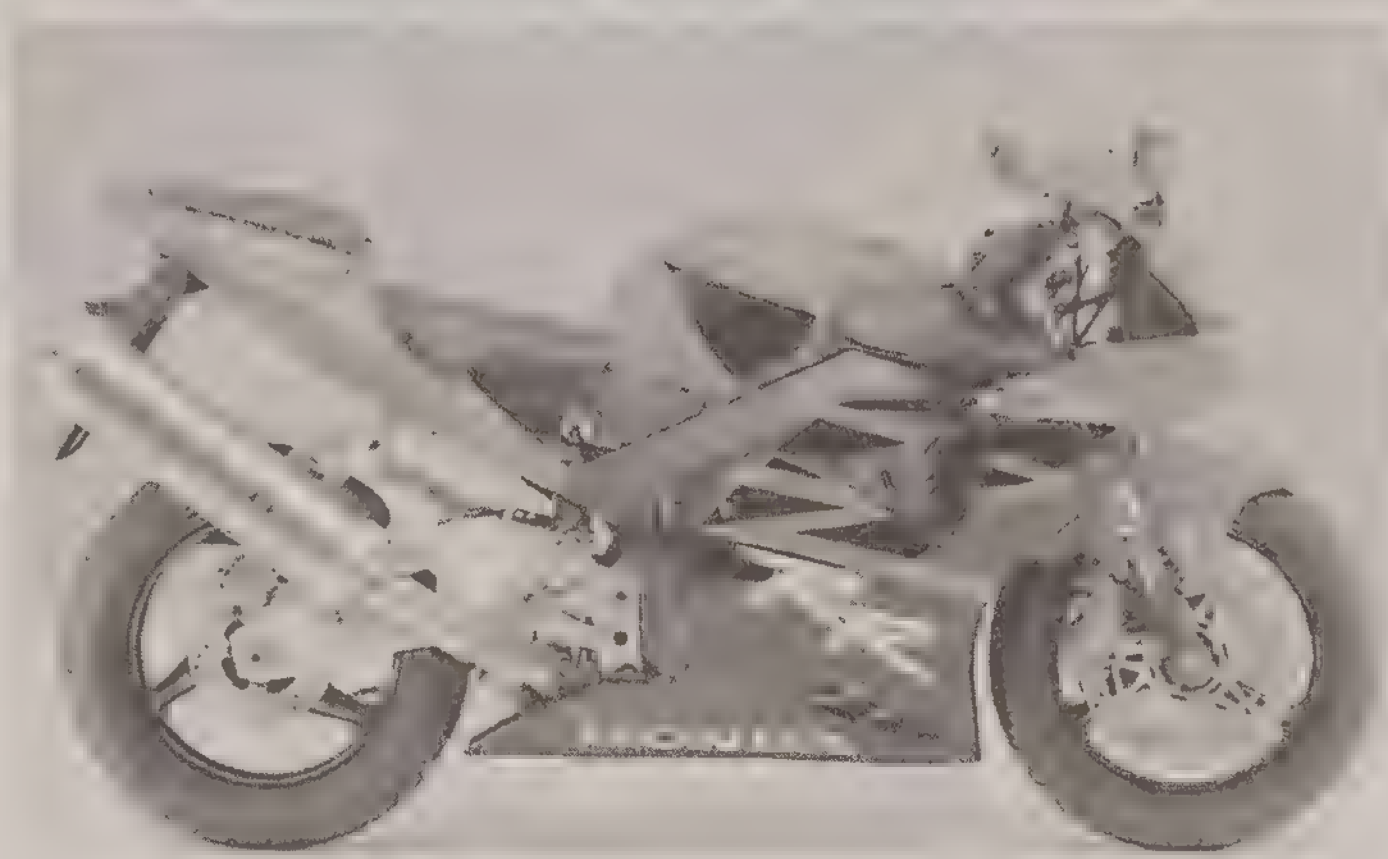
MOTORE - Il motore 4 cilindri in linea (DOHC) della CBR900RR presenta adesso l'alesaggio incrementato di 1 mm per aumentare la cilindrata totale a 954 cc totali. I pistoni sono più leggeri mentre è aumentata la potenza complessiva e la risposta del propulsore. La modificata alimentazione ad iniezione elettronica PGM-FI permette una risposta del gas più immediata e precisa.

Il leggero sistema di scarico in titanio della FireBlade è equipaggiato con la valvola di scarico in titanio Honda (H-TEV) per trasmettere prestazioni sempre elevate a tutti i regimi. Inoltre, monta un nuovo silenziatore ultraleggero in titanio.

TELAIO - Il rigidissimo telaio a doppia trave in alluminio della FireBlade compie un ulteriore passo avanti verso il "Controllo Totale" assoluto, introducendo significative modifiche nell'area della piastra di sterzo e delle piastre posteriori che circondano il perno. Un nuovo telaietto della sella dal taglio più rastremato fornisce un look decisamente più sportivo. Gli steli da 43 mm dell'imponente forcella rovesciata presentano elementi a cartuccia H.M.A.S. (Honda Multi-Action System), la cui elevatissima reattività si accompagna ad infinite possibilità di regolazione. Il nuovo, impressionante forcellone in alluminio, con la gigantesca struttura (forgiata) sul lato destro ed il nuovo estruso sinistro con capriata Yagura di rinforzo, si collegano all'ampia struttura centrale per garantire una robustezza davvero esagerata.

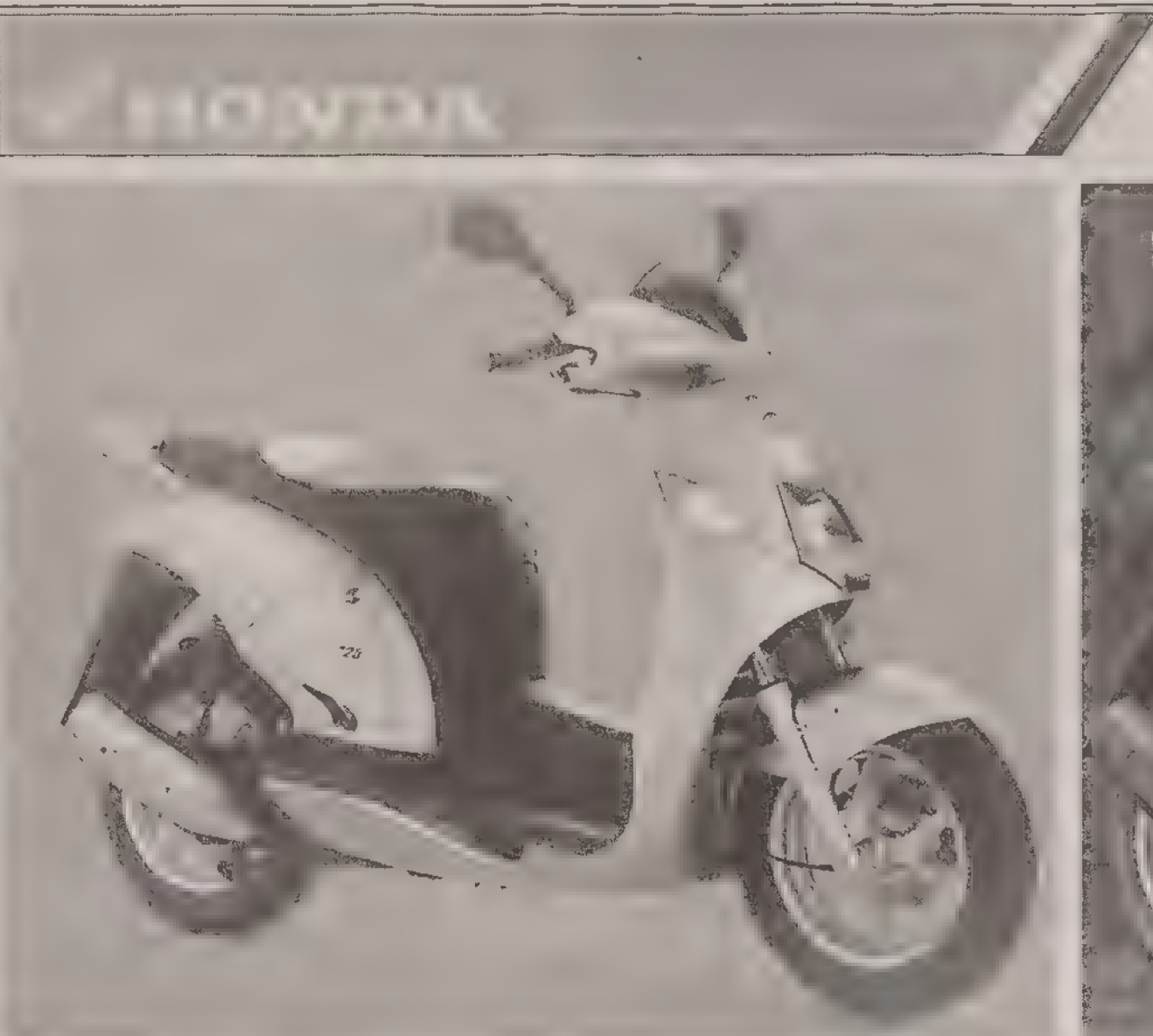
Da notare poi i freni a disco anteriori "Racing", con le pinze a quattro pistoncini dche stringono dischi flottanti da 330 mm tra pastiglie di metallo sinterizzato. Al posteriore, la compatta pinza a due pistoncini assicura un equilibrio ideale. Per contenere il peso i cerchi montano pneumatici radiali e tre razze più strette a sezione alveolare. Entrambe le ruote montano pneumatici radiali ad ampia sezione "ZR" per il miglior "grip" possibile.

POSIZIONE - Lo stupendo design del nuovo CBR900RR, oltre ad avere una funzione estetica, permette una posizione di guida più aggressiva e bassa possibile; ed anche il serbatoio del carburante ribassato (1 cm in meno di altezza e lunghezza) consente maggior libertà di movimento ed un feeling più efficace.

ANTIFURTO - L'antifurto Honda Ignition Security System (H.I.S.S.) disabilita completamente l'accensione e consente l'avviamento del motore solo con le chiavi originali senza alternative. Un LED sulla strumentazione lampeggia costantemente, avvertendo eventuali malintenzionati che è il caso di lasciar perdere. Inoltre, un vano appositamente realizzato sotto la sella del passeggero (con apertura a molla), consente di alloggiare persino un lucchetto ad "U".

HORNET 900 - La Honda ha finalmente "sfornato" quella che certamente era una delle moto più attese. E' la Hornet 900, un modello che non poteva mancare nella gamma Honda dopo il grandissimo successo ottenuto dalla Hornet 600, le cui linee vengono comunque riprese dal nuovo modello. Le differenze della nuova naked "estrema" riguardano il maggior ingombro del motore e il diverso telaio nella zona del cannotto di sterzo.

Il forcellone è simile a quello montato sulla X Eleven mentre l'impianto frenante, chiamato a un impiego decisamente più robusto e impegnativo, è ovviamente rinnovato.

MOTORE - Il motore è un quattro cilindri in linea, 4 tempi a 16 valvole raffreddato a liquido di 919 cc, con alimentazione ad iniezione elettronica, con una potenza di 115 CV che si traduce, a fronte anche di un peso appena superiore ai 190 Kg, in prestazioni eccellenti. L'accensione è digitale transistorizzata, controllata da computer con anticipo elettronico.

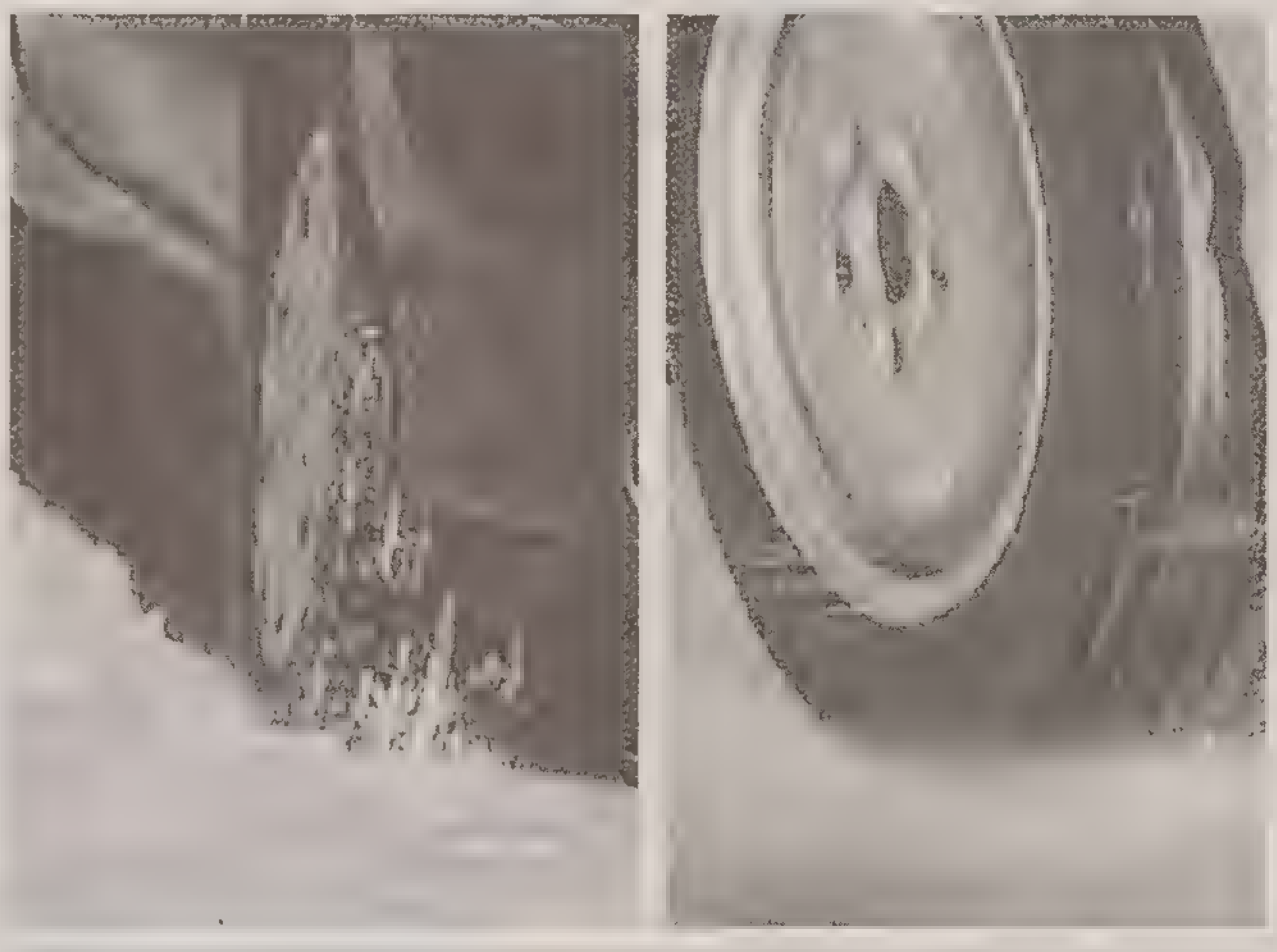
SCARICO - Certamente da sottolineare il nuovo impianto di scarico doppio, i cui silenziatori sfiorano il codino, aspetto che conferisce alla moto una nota di aggressività in più.

TELAIO - Il telaio è il già ben noto monotrave in acciaio con sospensioni classiche, ovvero con una forcella tradizionale con steli da 43 mm all'anteriore e un monoammortizzatore senza leveraggi posteriormente.

GUIDA INVERNALE - *Per un controllo sicuro*

Pneumatici, è l'ora degli invernali termici

L'arrivo dell'inverno, come ben noto a ogni guidatore, mette a dura prova non solo la vettura ma anche le condizioni di guida. Infatti pioggia, neve e ghiaccio possono talvolta rendere davvero difficile qualsiasi spostamento. In queste condizioni emerge soprattutto l'importanza dello stato e qualità dei pneumatici montati sulla vettura.

INSIDIE - Una strada bagnata, innevata o addirittura ghiacciata, nasconde insidie sempre più pericolose, e con il degradarsi delle condizioni di aderenza, l'equipaggiamento pneumatico assume un ruolo decisamente rilevante. Se l'auto è equipaggiata con pneumatici "estivi", e si è praticamente certi di non guidare mai su suoli innevati, va assolutamente verificata la profondità della scultura, che dovrà essere adeguata per espellere una quantità d'acqua maggiore rispetto al periodo estivo. Se invece si pensa di dover percorrere strade innevate o ghiacciate, sulle quali i pneumatici normali perdono aderenza, la soluzione più adatta viene data dai nuovi pneumatici invernali termici.

INVERNALI TERMICI - Ecco l'importanza dei nuovi pneumatici invernali termici che hanno sostituito i vecchi "pneumatici neve". I pneumatici invernali termici sono concepiti per poter guidare con il massimo comfort e sicurezza in ogni condizione, ovvero asciutto, bagnato, neve e ghiaccio. Questo è reso possibile grazie alla nuova tecnologia e all'uso di mescole contenenti silice che permettono di mantenere la morbidezza della gomma anche a temperature molto basse. Anche la tenuta sul bagnato risulta migliore, pur mantenendo invariate le prestazioni sull'asciutto.

A differenza dei vecchi pneumatici neve, i nuovi pneumatici termici possono consentire velocità di crociera uguale a quella dei pneumatici estivi e si usano tranquillamente tutto il periodo invernale.

CONSIGLI - Ecco alcune informazioni e consigli per l'uso corretto dei pneumatici invernali:

• Montare le misure di pneumatici originali o le alternative indicate sul libretto di circolazione.

• Esporre il bollino che segnala la velocità consentita con le gomme invernali.

• Non montare sullo stesso asse pneumatici di misura diversa o costruzione diversa, salvo l'uso del pneumatico di scorta nei casi di emergenza.

• Non montare pneumatici invernali con pneumatici di tipo diverso.

• Per i primi 100 km i pneumatici invernali nuovi non dovrebbero essere utilizzati ad una velocità superiore a 80 kmh.

• Quando si guida su strade invernali, evitare gli avvii improvvisi e le frenate brusche.

• Avere l'accortezza di sostituirli con l'arrivo della bella stagione e l'aumento della temperatura, per evitare un consumo eccessivo, e poterli sfruttare per più stagioni.

Per ulteriori consigli o informazioni basta comunque contattarci.

TRAZIONE - Non è comunque sufficiente equipaggiare con pneumatici invernali unicamente l'assale motore. Se sui veicoli a trazione anteriore si montano i pneumatici invernali solo davanti si migliorano le prestazioni in accelerazione ma si accentua lo squilibrio dell'assale posteriore con rischi di testacoda. Se viceversa, sui veicoli a trazione posteriore, i pneumatici invernali sono montati solo posteriormente, aumentano i rischi di uscita di traiettoria in curva. E' dunque importante equipaggiare il veicolo con quattro pneumatici invernali, che è del resto un imperativo per i veicoli a 4 ruote motrici.

GUIDA - Una parte importante per la sicurezza ovviamente la gioca la guida. Per evitare di pattinare sui fondi innevati bisogna accelerare sempre in modo molto progressivo, mentre in viaggio bisogna ridurre la velocità, aumentare la distanza di sicurezza e quando possibile utilizzare in salita una marcia superiore a quella normalmente utilizzata per evitare pattinamenti. Al contrario in discesa andrà utilizzato un rapporto di marcia inferiore al normale per sfruttare al meglio il freno motore.

SUZUKI - *Grand Vitara*

Adesso c'è anche un potente turbodiesel

Forte dei successi ottenuti sui mercati europeo e italiano, arriva adesso la gamma 2002 della Suzuki Grand Vitara.

MOTORE - Dal punto di vista estetico la nuova generazione si richiama a quanto visto sull'esclusiva V6 Five Star, ma la grande novità si nasconde sotto il cofano: un potente e moderno motore 2.0 turbodiesel common rail da 110 cv a soli 4000 giri/min con ben 250 Nm di coppia a 1750 giri/min. La velocità massima è di 150 kmh. Dal punto di vista del consumo, grazie soprattutto all'alimentazione a iniezione diretta, la Grand Vitara consente di percorrere oltre 17 km con un litro di gasolio nei percorsi extraurbani, mentre il serbatoio da 66 litri garantisce una notevole autonomia. La visibilità e la sicurezza di marcia sono notevoli grazie all'ampia superficie vetrata, che si apprezza soprattutto negli impegnativi percorsi cittadini.

TELAIO - Per quanto riguarda invece le doti fuoristradistiche della Grand Vitara, impressionano qualità e assetto del telaio "Full Frame", del resto già utilizzato nelle altre versioni della gamma Grand Vitara. Gli angoli di attacco, di dosso e di uscita di 34, 23 e 21 gradi rispettivamente, rendono la Grand Vitara un'auto ideale sui tortuosi e accidentati percorsi montani. Il disegno del telaio permette poi di mantenere un diametro di sterzata di 10,6 metri. Per facilitare inoltre la manovra, ci sono poi il servosterzo di serie, gli specchietti esterni regolabili elettricamente dall'interno e i quattro alzacristalli elettrici. Il comfort è poi curato nei minimi particolari, come ad esempio le due pratiche prese di corrente da 12 volt e i due portalattine nella consolle centrale.

Sulla versione TDI la vernice metalizzata, il condizionatore e il doppio airbag sono di serie e inclusi nel prezzo chiavi in mano di 46,2 milioni di lire. L'unico optional è l'Abs, a due milioni di lire.

DESIGN - Le migliorie sul piano estetico consistono in un mirato face lifting della calandra e del cofano, con l'inserimento di un elemento cromato sopra la mascherina copriradiatore. La modifica, oltre che estetica, ha anche una sua specifica utilità pratica, ovvero migliorare il raffreddamento a vantaggio del rendimento termico del propulsore. Sul tettuccio scorrono due pratici mancorrenti utili per alloggiare I portapacchi dedicati. Anche i modelli a tre porte hanno beneficiato delle migliorie estetiche della versione a cinque porte, con pratici mancorrenti neri sul tetto, la carrozzeria ampliata da fascioni verniciati in tinta o in colore contrastante e la griglia anteriore sormontata da un elegante elemento cromato.

DRIVE SELECT - La trazione posteriore può essere variata in 4WD in modo semplicissimo, agendo sul selettore delle quattro ruote motrici. Grazie al sistema "Drive Select" l'operazione può essere fatta anche con la vettura in movimento. In caso di situazioni veramente impegnative si possono inserire le ridotte.

CABRIOLET - La versione Cabriolet ha ricevuto le stesse migliorie delle altre versioni, ovviamente senza i mancorrenti neri al tetto e i fascioni laterali, in quanto si è preferito mantenere le linee pulite del modello precedente. Il motore 1600 a benzina a 16 valvole ad iniezione multipoint da 94 cv a 5200 giri/min risponde alle normative Euro 3.

DIMENSIONI - La Grand Vitara è maneggevole in città e a suo agio nel fuoristrada più impegnativo, il tutto grazie alle sue dimensioni: la lunghezza è di 4,19 metri, la larghezza di 1,78 e l'altezza di 1,76.

NAVIGAZIONE SATELLITARE - *NVE-NO77PS*

Car Navi Alpine, l'inizio di una nuova era

Alpine è stata tra i primi ad affinare il concetto di car navigation e ora, sfruttando la velocità, la precisione e la capacità di memorizzazione senza precedenti della tecnologia DVD, ha raggiunto il massimo grado di evoluzione in questo settore con il NVE-N077PS, il sistema di navigazione più veloce e preciso ricco di tante nuove funzioni e accessori.

Un mix di funzioni innovative fanno del Car Navi un sistema ad elevate prestazioni, con informazioni precise lungo il percorso con una vastissima copertura. Il calcolo della rotta e le altre funzioni vengono elaborate immediatamente, sono disponibili nuove modalità di visualizzazione e un grande database di punti di interesse per trovare più facilmente la destinazione.

EUROPA - Il sistema NVE-NO77PS Car Navi Alpine contiene le mappe della maggior parte dei paesi europei su un unico DVD-ROM, in modo che non sia più necessario cambiare dischetto per i viaggi oltre frontiera. Nel CD-ROM infatti sono incluse circa 100.000 città, con 8 lingue disponibili (danese, olandese, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, svedese). I paesi compresi sono: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Gran Bretagna. Sono inoltre incluse le mappe di Andorra, Liechtenstein, Principato di Monaco, San Marino e Vaticano.

VELOCITA' - L'NVE-NO77PS è il sistema di navigazione ad alta velocità per auto più preciso mai prodotto finora. Una CPU RISC elabora istantaneamente i dati provenienti da tre dispositivi di ingresso diversi - un'antenna Global Positioning Satellite (GPS), un giroscopio elettronico integrato e un sensore della velocità del veicolo - elaborando le informazioni ricevute mediante un sofisticato software e confrontandole poi con la mappa presente su un DVD-ROM a doppio strato dalla capacità di 8,5 GB. Questi calcoli e ricalcoli continui della vostra posizione mantengono sempre sulla strada giusta e riportano subito sulla rotta selezionata se per qualche motivo si è abbandonato il percorso.

COPILOTA - Quando si vuole trovare la strada per andare da un posto all'altro, senza dover passare per determinate tappe intermedie, l'ultima versione del sistema Car Navi Alpine ha la risposta adeguata. Infatti il superaccessoriato NVE-NO77PS funziona da vero e proprio copilota personale.

COMODITA' - Mentre la voce dolce e naturale di Car Navi Dvd guida senza problemi alla destinazione precisa, ci si può sedere comodamente e godersi il viaggio. Dai raccordi autostradali più intasati alle strade di campagna più tranquille, il sistema a guida vocale supportato da testo e grafica nitidissimi, permettono di vedere e sentire dove si è in quel preciso momento e dove si sta andando. Da sottolineare poi una nuova ed esclusiva modalità di suddivisione dello schermo, che rende ancora più semplice controllare la posizione in modo da prepararsi alle manovre successive. I segnali stradali, i nomi delle vie, i numeri delle uscite autostradali e tutto il resto necessario per viaggiare con la migliore informazione possibile, compaiono esattamente come sono nella realtà.

INFORMAZIONI - Il database del NVE-NO77PS comprende informazioni molto dettagliate su quasi 300.000 punti di interesse in tutta Europa. Il sistema cerca in prossimità della vostra attuale posizione ristoranti, hotel e altro ancora, visualizzandoli sullo schermo in modo semplice e chiaro, mettendo in evidenza perfino le icone delle marche più conosciute di alcune stazioni di servizio. Questa funzione è utile soprattutto per gli automobilisti in possesso di "carte di fedeltà" o schede prepagate per il rifornimento da utilizzare solo presso determinate prevendite.

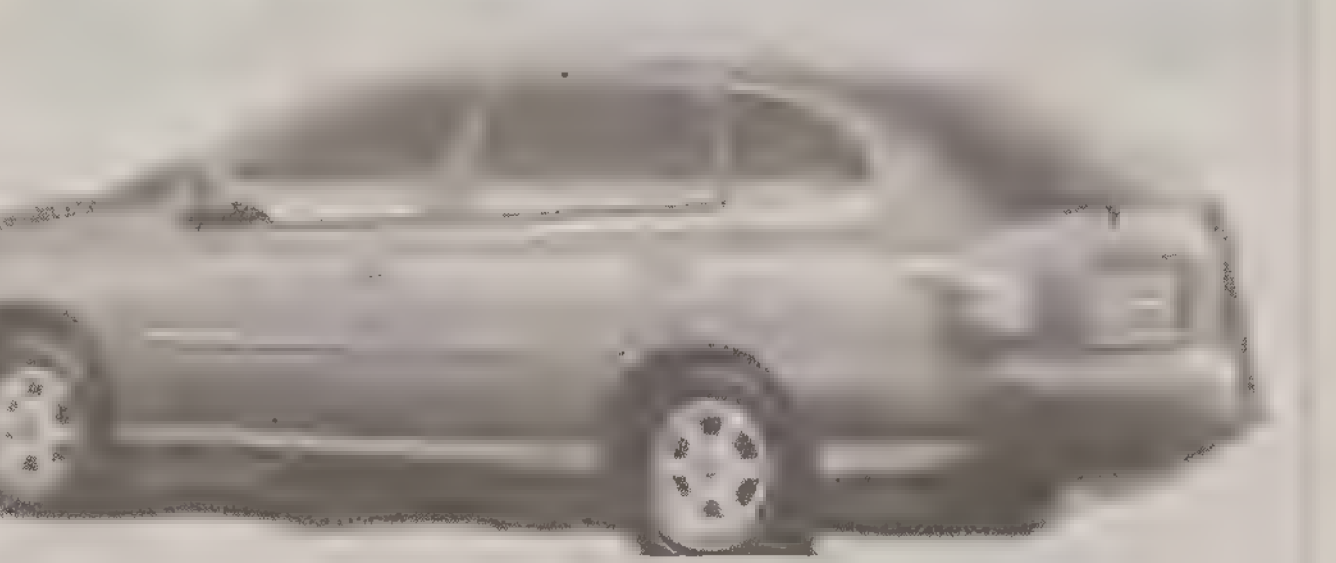
Gli automobilisti possono così scegliere di prendere o di evitare le autostrade, nonchè scegliere una delle tre possibili rotte alternative: veloce, breve e alternativa. E' possibile anche confrontare sulle tre ipotesi di percorso il tempo e il numero di chilometri necessari per arrivare a destinazione. Il sistema può anche fare una rapida valutazione di tutti i possibili percorsi da intraprendere e presentare alla fine la rotta migliore da seguire. Grazie poi alla semplice funzione di ingrandimento e riduzione mappa si può scendere dal livello di visualizzazione di una singola via in una grande città fino a una panoramica generale dell'Europa.

KIA - *Rio*

La wagon compatta grintosa e versatile

Con il suo design ricercato sia esternamente che all'interno e con la sua linea sportiva, dinamica ed elegante, la Kia Rio ha uno stile decisamente inconfondibile, ed è addirittura sorprendente per la sua capacità di muoversi agilmente e per la cura dei dettagli.

COMFORT - Tutto a bordo della Rio è studiato per rendere la guida brillante, sicura e comoda. L'equipaggiamento interno garantisce elevati standard di comfort a tutti i passeggeri. Il volante è regolabile, con ottima impugnatura e presa sportiva. Con una comoda posizione ergonomica tutto è sotto controllo, in pieno relax. Il cruscotto è funzionale, con display in posizione centrale di immediata consultazione. La strumentazione ergonomica è elegante, ben leggibile con a portata di mano tutti i comandi, mentre il bracciolo anteriore rende la posizione di guida più confortevole per il conducente. Il climatizzatore manuale è potente e silenzioso, ha le ventole posizionate per distribuire e regolare con la massima efficienza i flussi d'aria. Dotato di quattro velocità, fornisce sempre la temperatura ideale.

VERSATILITA' - La Rio, con le sue caratteristiche di prima wagon compatta dal carattere grintoso e versatile, segna una vera e propria svolta nella concezione delle automobili. La Rio infatti vanta la capienza, l'abitabilità e la capacità di carico di una station wagon, il tutto in una dimensione estremamente compatta e attuale. Gli interni, versatili e flessibili, danno luogo a infinite combinazioni. Il tanto spazio che c'è a disposizione può essere utilizzato nel modo voluto. Ad esempio i sedili sono modulabili in pochi secondi e trasformano l'abitacolo nella soluzione preferita, e sono anche multiposizione grazie alla regolazione in altezza. Per coniugare funzionalità e praticità sono inserite nell'abitacolo delle tasche portaoggetti, ma sono tanti i particolari che sottolineano lo spirito vivace e dinamico di Rio.

MOTORE - La Rio è dotata di motori di nuova generazione. Il 1.5 DOHC 16V eroga 98 cv a 5800 giri e una coppia massima di 133 Nm a 4500 giri, garantisce grandi prestazioni, bassi consumi ed emissioni controllate secondo le più recenti normative ambientali. Il motore 1.3 SOHC invece vanta 75 cv a 5400 giri e 113 Nm di coppia massima a 3000 giri, ed è la scelta ottimale per chi privilegia piacere di guida ed economicità dei consumi. La silhouette seducente e moderna è indice di una personalità forte, e anche il design, non essendo solo estetica, contribuisce con le sue linee ad aumentare le prestazioni ed ottimizzare i consumi.

SICUREZZA - Fin dalla struttura portante, la Rio è stata costruita con i più alti livelli di sicurezza attiva e passiva. e in fase di progettazione è stata sottoposta ai più severi crash-test. La scocca rinforzata e le barre anti intrusione alle portiere le conferiscono grande solidità e sicurezza. Il doppio airbag full size ad esplosione depotenziata, unito all'azione dei pretensionatori alle cinture di sicurezza anteriori garantisce un elevato grado di sicurezza passiva. Il sistema frenante con Abs a quattro canali, unito all'EBD (ripartitore elettronico di frenata) conferisce elevati livelli di sicurezza anche nelle situazioni più difficili. Un altro importante aspetto in questo settore è dato dall'ampia e profonda visuale che permette al guidatore di avere una panoramica pressochè totale in ogni direzione, mantenendo in questo modo il controllo generale della strada in ogni momento.

Fermiamo l'Aids sul nascere

Sono una volontaria del Cesvi - Cooperazione e sviluppo Onlus.

Cesvi, che significa Cooperazione e sviluppo - è un'organizzazione umanitaria indipendente, fondata nel 1985 a Bergamo, dove ha la sede centrale. Con trenta sedi estere, Cesvi opera in tutti i continenti per affrontare ogni tipo di emergenza e ricostruire la società civile dopo guerre e calamità. Ma soprattutto Cesvi interviene con progetti di lotta alla povertà: non elemosine, ma iniziative di sviluppo sostenibile, che fanno leva sulle risorse locali e sulla mobilitazione delle popolazioni beneficiarie. La maggior parte dei finanziamenti al Cesvi provengono dalle istituzioni europee e dai cittadini italiani.

Nel marzo scorso Cesvi, in collaborazione con il settimanale Vita, ha lanciato la campagna «Fermiamo l'Aids sul nascere», volta a impedire la trasmissione dell'Aids dalle mamme ai bambini in Africa.

Personalmente credo molto in questa iniziativa e sto cercando di farla conoscere anche nella nostra città, attraverso iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi. Sino a oggi è allestito in via S. Lazzaro, all'altezza della chiesa di S. Antonio, uno stand informativo e di raccolta sottoscrizioni a favore della campagna.

Fabiana Gregori
Volontaria Cesvi

IL CASO

Reazioni dopo la frase detta da Dipiazza sulla ormai famosa mazza ricevuta in regalo dall'Ucraina

La battuta su Omero una caduta di stile

Fulvio Camerini, interpretando correttamente il suo ruolo nel Consiglio comunale, ha scritto una lettera indignata (per quanto gli consente la sua naturale avversione a esagerare nei toni) invitando il presidente del Consiglio stesso a «richiamare il sindaco a un comportamento più consono al suo ruolo».

Iniziativa dovuta, ma sicuramente inutile.

Si dice infatti che il signor Dipiazza stia ancora ridendo della battuta, degna di una caserma della ex milizia fascista, rivolta a un consigliere comunale in un'occasione in cui, come sindaco, stava rappresentando tutti i cittadini di Trieste.

Quando, in campagna elettorale, ha più volte ripetuto: «Sarò il sindaco di tutti», nessuno gli ha realmente creduto, ma ora si è dichiaratamente schierato con la parte ideologicamente più retrograda e razzista della città.

Chi coltiva ancora certe idee, in genere ha il pudore di tenerle per sé.

Il sindaco Dipiazza mentre impugna la mazza in legno.

Ma stile e buon gusto sono qualità innate e, quando sono assenti in una persona, bisognerebbe astenersi dall'offrirgli l'occasione di essere il simbolo di una cittadinanza, che abbia rispetto di se stessa. Sarà difficile che chi, a suo tempo, non lo ha fatto, ora sia disposto a richiamarlo severamente.

Possiamo sopportare l'immobilismo, la distruzione progressiva di quanto è stato fatto dalla precedente amministrazione, le tasse future. Nella storia di una città è tristemente inevitabile che questo ogni tanto accada. Ma quello che è successo è intollerabile, perché tocca l'immagine della comunità, dipingendola come sicuramente non è.

I veri triestini non ragionano così. E nemmeno, ne siamo certi, la stragrande maggioranza dei commercianti friulani.

Franco Francescato
Responsabile provinciale
Italia dei Valori
Lista Di Pietro

La beata incoscienza

Spiace constatare che, a distanza di mesi dall'elezione, nessuno sia ancora riuscito a far capire al sindaco Dipiazza qual è il ruolo che ricopre e quali siano i toni e i modi che a tale ruolo si addicono: egli non ne è minimamente consapevole, anzi sembra navigare nella più idiota e beata incoscienza. Personalmente, dopo l'ultima, ennesima, infelice battuta del «primo cittadino», non posso trattenere l'indignazione e gli chiedo di porgere ufficialmente le scuse non solo al consigliere Omero, ma anche a tutti i concittadini che, come me, si sentono disgustati da tanta volgarità e che si vergognano di essere rappresentati da un individuo tanto ignorante quanto rozzo.

Fiorella Russi

Cari giornalisti fateci capire

Secondo canoni, oggi forse superati, il primo dovere di un giornalista dovrebbe essere quello di dire la verità e il secondo (ma non certo per importanza) quello di dirla in maniera comprensibile. Se così non fosse, verrebbe infatti a cadere lo scopo stesso della comunicazione. Mi sembra, invece, che molti giornalisti radiotelevisivi e non, ampiamente coadiuvati nelle interviste dai loro interlocutori, siano prima di ogni altra cosa, preoccupati di fare sfoggio della propria cultura anglosassone.

La lingua italiana così ricca di vocaboli e in particolar modo di sinonimi, pare proprio che sia inadeguata ad esprimere i moderni concetti relativi non solo alla politica, ma persino alla didattica. Al giornalista che s'informava su quali metodi venissero adottati per facilitare l'inserimento nella scuola dei bambini appartenenti ad altre etnie, l'operatore scolastico ha risposto di getto: «Usiamo la full immersion». È stata questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso della mia pazienza già messa a dura prova. Ai miei tempi, nelle sezioni in cui era previsto l'insegnamento della lingua francese finivano quasi sempre i figli di chi non contava niente. Appartenevo allora a quella categoria di «sfigati» ed oggi, con una laurea in tasca, sembra che stia per finire in quella degli analfabeti.

Mi è stato detto che se mi serve un aggiornamento devo ricorrere alle news, Umberto Bossi, autorevole membro del governo in carica, è titolare del ministero della devolution, che l'on. Maroni è ministro del Welfare e che ogni tanto il Parlamento italiano vota bipartisan. Qualcosa riesco a dedurla dal contesto, ma non sempre il discorso si prolunga tanto da consentirlo.

Quel pezzetto di carta, ormai da museo, rilasciatomi da un'università, ha comunque fornito alla sottoscritta i mezzi opportuni per superare l'ostacolo. Così ho scoperto che news è la sintesi di due parole inglese che significano «ultime notizie», che la devolution altro non è se non il decentramento, che Welfare si riferisce al benessere sociale, un termine alquanto generico che può contenere di tutto e anche qualcosa di più. Insomma di che si occupa in concreto Maroni?

Poiché non posso sperare che questo vezzo di parlare inglese in un Paese dotato di un idioma suo e per giunta bellissimo, sparisca come neve al sole, per non essere privata del mio diritto all'informazione, mi sono iscritta ad un corso d'inglese. È una vera faticaccia imparare alla mia età a sputacchiare in faccia al prossimo tutte quelle th spaventose, ma ci sto provando, spinta dalla necessità. Ciò non toglie che sia anche molto arrabbiata per la motivazione della mia scelta e lo sono non solo a livello personale, ma in particolare modo sul piano sociale. Sto pensando alle tantissime persone che resteranno comunque escluse dalla comunicazione.

Giovanna Falcioni

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Medicine e medici

Mi riferisco all'articolo de «Il Piccolo» del 24 novembre inerente gli incentivi ai medici per prescrivere meno ricette. Io pensavo che una diminuzione delle prescrizioni mediche dipendesse dalla competenza, professionalità e coscienza dei medici di famiglia. Ora invece diventa una questione di soldi. Bravo l'assessore nel trovare tali soluzioni. E le case farmaceutiche se ne staranno con le mani in mano ad osservare la diminuzione dei loro guadagni?

Credo che sia logico pensare che la mossa seguente sarà che le case farmaceutiche offriranno ai medici più di ciò che offrirà la Regione; naturalmente il disagio socio-economico è e sarà sempre per il semplice cittadino.

Dario Boscarolli

50 ANNI FA

29 novembre 1951

● Con l'intervento del Sindaco ing. Bartoli e del comandante della Polizia amministrativa Olivieri, sono entrati in funzione i nuovi gruppi semaforici piazzati all'incrocio fra via Roma e via Mazzini, in via Roma angolo via Milano e in via Carducci angolo via Coroneo. Ha incuriosito in particolare, nel confronto con i vecchi semafori, la grande «P» su fondo verde dedicata ai pedoni.

● Questa sera, al Teatro Verdi, va in scena la seconda opera del cartellone della stagione lirica: il «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Il protagonista Tito Gobbi avrà al suo fianco Tilly Lucia, Luigi Infantino, Andrea Mongelli, Fernando Corena.

Non toccate Barcola

Sui vari aspetti della vita cittadina vengono pubblicati ogni giorno interessanti pareri e proposte di lettori, come si può osservare sul problema del progettato ampliamento del litorale di Barcola, dove il Comune di Trieste ha già provveduto a rinnovare, in maniera adeguata, la pavimentazione del lungomare.

Dopo la buona riuscita di questo lavoro, sarebbe un vero peccato che le opere per un eventuale ampliamento, dovessero danneggiare il nuovo marciapiede, a causa dell'insediamento di altri cantieri e del passaggio di mezzi pesanti di trasporto. Per tali opere si dovrebbe invece cercare un nuovo sito, adatto ai progetti in esame, che si potrebbe trovare anche in quei punti della riviera, situati ai lati del vecchio bagno aziendale dei ferrovieri, in viale Miramare. Ferma restando, in ogni caso, la disponibilità della fascia costiera in cui la Provincia di Trieste va annunciando da anni, di voler realizzare un sentiero pedonale da Grignano a Sistiana, che darebbe finalmente luogo a importanti iniziative sociali e turistiche.

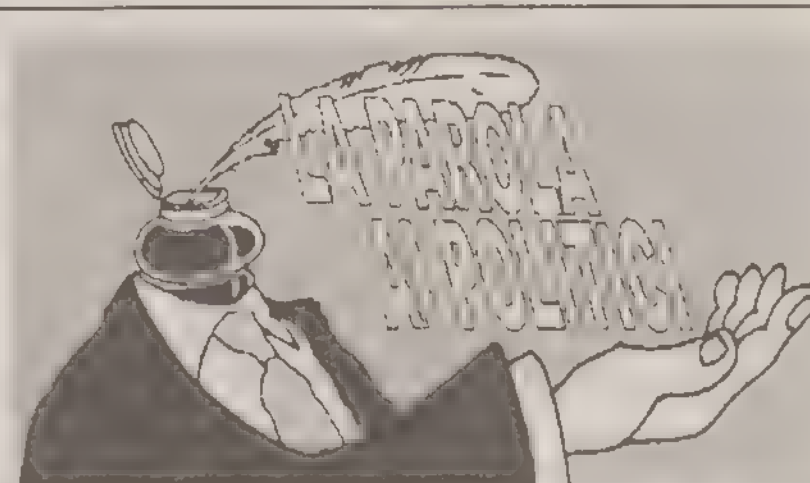
Ritengo più valido per la città e per il rispetto dell'ambiente, concordare con le recenti opinioni, espresse anche da illustri concittadini, sull'opportunità di lasciare inalterato il litorale, per continuare a fruire dello splendido panorama che vi viene offerto, passeggiando sul lungomare di Barcola, senza essere disturbati dalla presenza ingombrante di artificiosi scenari.

Guido Placido

Disgustato dalla «Carmen»

Aveva ragione Roberto Canziani a dir male della Carmen con Monica Guerritore, rappresentata al Rossetti. Peccato che non abbia concluso la sua recensione con l'invito a disertare lo spettacolo. Io ci sono andato, ahimé, e non sono riuscito a resistere più di 20 minuti. Sono abbonato da molti lustri ed è la seconda volta che mi capita di non sopportare un'opera. Sono uscito deluso e disgustato.

Vorrei chiedere al direttore Calenda: mi sono abbonato agli spettacoli di prosa. Era uno spettacolo di prosa quello che mi è stato offerto? Povero Prospero Mérimée, indebitamente citato sul cartellone. Si sarà rigirato nella tomba.

Gian Giacomo Zucchi

I soldi ai deputati

Rimango esterrefatto nel leggere che i deputati si sono aumentati silenziosamente, le entrate mensili, di centocinquantamila lire, per ogni giorno di presenza in aula. Questo aumento dovrebbe servire a incentivare la partecipazione alla vita parlamentare e a uniformare le buste paga delle due camere. Certo, non dirò che i parlamentari hanno uno stipendio assurdo, dal momento che indubbiamente hanno delle spese in relazione al loro mandato, ma aumentare la loro retribuzione di ben 150.000 lire per ogni giorno di presenza in aula, mi sembra francamente troppo. Per dare due centesimi ai pensionati che non raggiungono il milione mensile, si sta parlando da tempo, ma di concreto queste persone anziane, ancora non hanno visto una lira.

Rischiano di ricevere aumenti ridicoli (in barba alle tante promesse elettorali) anche gli appartenenti alle forze di polizia e vorrei poi aggiungere che in un momento in cui il nostro Paese è chiamato a sostenere impegni internazionali che comportano un notevole sforzo economico, proprio i nostri deputati avrebbero dovuto dare l'esempio, evitando un aumento per la loro partecipazione alla vita parlamentare (ma un deputato cosa dovrebbe fare?), un aumento, in sintesi, che fa aumentare il distacco fra il «palazzo» e la gente.

Luigi Ferone
Presidente nazionale
Libero Sindacato
di Polizia

Più risorse per l'infanzia

L'ultimo 20 novembre era l'anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea generale dell'Onu della convenzione sui diritti dell'infanzia. Non è retorica voler ricordare le orribili e incredibili cifre in proposito: 250 milioni di bambini nel mondo costretti a lavorare, 110 milioni senza alcuna istruzione scolastica, 11 milioni, ogni anno, muoiono per malnutrizione o malattie, oltre 300.000 combattono nelle più disparate guerre nel mondo. Anche Montecitorio ha dedicato una iniziativa in merito «Il diritto di crescere, un dovere per tutti» e si è perfino parlato di cancellazione dei debiti per i Paesi poveri e la fine degli embarghi!

Ma le problematiche abbondano anche per i bambini che vivono nelle opulente città occidentali, basta guardare, ad esempio, un recente studio condotto dalla Regione F.V.G. in collaborazione con la Fondazione E. Zancan: fra i minori multiproblematici nella provincia di Trieste, il 25,2% ha un'età compresa fra i 6-10 anni, Oppure, estrapolando dalla ricerca, in tutta la regione i minori che hanno problemi legati a problemi attinenti all'abuso/deprivazione oscilla fra il 20%-30%, il 50% delle famiglie presenta disturbi nei rapporti affettivi intrafamiliari e il 46,7% ha difficoltà socioeconomiche.

Le risorse destinate alle politiche sociali per il prossimo triennio, in particolare, per l'infanzia sono ingenti ma, contemporaneamente, esigue per i problemi da affrontare.

In ogni caso, il problema dei minori non è solo di tipo economico ma anche sociale e culturale senza dimenticarsi di tanti valori che la civiltà edonista occidentale ha smarrito.

Un'ultima cosa: spero che la Giunta comunale tenga conto di tali cifre e abbia la capacità di reperire fondi da investire in progetti a favore dei nostri bambini.

Marco Cottignoli
Commissario
della Fiamma Tricolore

LA POLEMICA

«Tartini»: nulla da nascondere Quell'esame è stato regolare

Con riferimento alla lettera firmata dai candidati Brion, Sturiale, Ruggeri, pubblicata il 23 novembre dal titolo «Conservatorio, qualche dubbio sull'esame di jazz», invio copia integrale della risposta scritta data agli stessi il giorno 7 novembre.

Gentili Gianluca Sturiale, Aisha Ruggeri, Enrico Brion. Inizio dalla fine. L'iniziale tono cortese della vostra lettera sembra modificarsi quando avvisate che informerete la stampa del (da voi presunto) svolgimento non corretto dell'esame di ammissione. Se questo è il vostro intendimento, fate pure: il Conservatorio non ha nulla da nascondere e anzi desidero che qualunque perplessità venga chiarita. Sappiate però che, se la vostra intenzione è quella di esercitare una pressione nei confronti dell'istituto o mia personale, state imboccando una strada errata.

Veniamo al fatto. Premesse. Ignoro cosa sia stato affermato da uno dei commissari prima o durante lo svolgimento dell'esame: su questo ciascuno si assume la propria responsabilità personale. Rimane il fatto che lo svolgimento e il conseguente esito della prova sostenuta da ciascuno di voi non è stato alterato da eventuali siffatte dichiarazioni. Per quanto riguarda l'attribuzione dei posti, tutte le informazioni ufficiali date dal conservatorio prima della pubblicazione dei posti disponibili non facevano alcun riferimento al numero e/o alla tipologia dei posti, né avrebbe potuto essere diversamente visto che si attendeva la conclusione delle procedure di re-iscrizione (o meno) degli studenti già ammessi lo scorso anno. Quindi nessuno dei candidati di quest'anno (e neppure l'amministrazione del Conservatorio e lo scrivente) poteva essere a conoscenza di quanti e quali posti sarebbero stati disponibili.

La sede del prestigioso conservatorio «Tartini».

Aggiunto che, come è stato più volte da noi specificato, l'attivazione di un nuovo primo anno del Triennio superiore sperimentale e le conseguenti iscrizioni degli ammissibili sono tuttora subordinate all'attesa (ma non ancora pervenuta) autorizzazione ministeriale.

Se il primo anno sperimentale di jazz non dovesse partire (e non me lo auguro), sarebbero autorizzati a iscriversi solo coloro che sono in regola con i requisiti previsti dall'ordinamento tradizionale (cioè possesso di diploma di strumento). Queste premesse sono necessarie per stabilire, una volta per tutte, che nessuno (né voi né io) poteva disporre di informazioni sufficienti a permettere previsioni di alcun tipo su chi avrà titolo a iscriversi e chi no.

Fatto. Questione specifica. La struttura e l'articolazione specifica degli insegnamenti della scuola di jazz (in particolare quella relativa al triennio sup. sper. di I livello) prevedono lo svolgimento di attività collettive in cui una equilibrata varietà dell'organico degli strumenti presenti è ritenuta componente essenziale ad assicurare un proficuo lavoro di tutti gli studenti iscritti. Da ciò la necessità di articolare la graduatoria per sezioni strumentali: tale esigenza è stata condivisa e sottoscritta da tutta la commissione preposta a individuare il numero e la tipologia dei posti disponibili, e ha comunque il positivo effetto di rendere possibile, con la conseguente formazione di gruppi, l'accoglimento di un numero maggiore di iscrizioni. Avessimo seguito il vostro ragionamento, il numero complessivo dei posti disponibili sarebbe stato necessariamente inferiore e, in linea teorica, poteva anche ridursi a zero. Questa esigenza ha dei precedenti anche in altre scuole di ordinamento tradizionale: ad esempio Musica vocale da camera, in cui a ogni pianista deve corrispondere un cantante (quindi non è possibile iscrivere solo pianisti o solo cantanti).

Conclusione. Ignoro cosa vi possa essere stato detto prima dell'esame, ma ritengo che la vostra prestazione non sarebbe cambiata dalla consapevolezza di «gareggiare» solo «contro alcuni» invece che «contro tutti».

Massimo Parovel
Direttore del «Tartini»

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa: sala rinnovata

La rinnovata sala «Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di corso Italia 13 (2° piano, tel. 040 370371, 040 370571).

Mercato assicurativo

«Mercato assicurativo» è il titolo del convegno che si terrà domani e sabato nell'edificio H3 (attiguo al Centro informatico d'ateneo in via Valerio) organizzato dall'università e dall'Aida Friuli-Venezia Giulia. I lavori saranno aperti domani alle ore 15 dal magnifico rettore Lucio Delcaro, cui seguiranno la relazione introduttiva del professor Giampaolo de Ferra, presidente della sezione Aida, e gli interventi del dott. Gianfranco Gutty, presidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, e del dott. Enrico Cucchiani, presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico.

Omaggio a Bellini

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, V concerto del ciclo «Omaggio a Vincenzo Bellini» con il duo Favento-Gulin.

Centro pastorale, don Malnati

Oggi alle 17.30 al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), inizia il percorso culturale religioso di Avvento su «Le origini del popolo dell'antica e della nuova alleanza». Relatore don Ettore Malnati.

Incontro sull'euro

Domani alle ore 20.30 al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), per lo «Studium Fidei-Giovani» si terrà l'incontro su «L'euro: non solo una moneta». Ingresso libero.

Premio alla carriera a Luigi Toffolo

Il maestro Luigi Toffolo, classe 1911, è una personalità che ha lasciato una profonda traccia nella Trieste musicale. Fondatore nel 1931 della prima orchestra da camera italiana, fu dal 1937 al 1968 direttore della Cappella civica e dal 1946 al 1956 direttore artistico del Teatro Verdi. Dal 1968 al 1972 è stato direttore stabile dell'orchestra del Teatro Verdi. Un premio alla carriera verrà consegnato al maestro della fondazione CrTrieste e dell'Associazione amici della lirica oggi alle ore 11.30 alla sala degli Stucchi, via Cassa di Risparmio 10.

Progetto Arte con Dalisi

Si è aperto all'istituto d'arte «Nordio» e al collegio del Mondo unito dell'Adriatico il Creativity Panel, con l'artista e designer Riccardo Dalisi. L'artista incontrerà il pubblico nell'aula magna del «Nordio» oggi alle 11 in occasione di una sua antologica.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30, nella sede di via Caprin 8/b, Ariella Colombin presenterà una prima parte del contenuto del libro: «Cento punti caldi nella storia della Chiesa» (ed. Paoline).

Gruppo escursionisti

Il gruppo escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi nella Valle del Quieto. L'escursione sarà guidata da Milovich e Maizan. Ritrovo alle ore 9 a Lazzaretto.

Rassegna cinematografica

Oggi verrà proiettato al cinema Ariston il quarto film della rassegna del cinema Usa 2001/2002, «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman ed Ewan McGregor. Il film ha una durata di 2 ore e 10 minuti; vi saranno quindi solamente quattro proiezioni con il seguente orario: 14, 16.20, 18.40, 21.

Lega navale

Questa sera nella sede sociale della Lega navale italiana, molo Fratelli Bandiera 9, alle ore 18.30, Fausto Pregellio terrà una conferenza su «Elettronica a bordo e Gps map».

Chiese cristiane

Oggi alle ore 18 nella Basilica di San Silvestro avrà luogo una conversazione del prof. Giuseppe Zudini sulle problematiche relative all'innologia nelle Chiese cristiane.

Centenario verdiano

Heliopolis Centro studi internazionali, promuove un incontro-dibattito sul tema: «Centenario verdiano: Giuseppe Verdi nei suoi libretti d'opera e la vocalità verdiana». L'appuntamento è alle ore 17.30 nella Sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica, 1.

Federclub Trieste

Il Federclub comunica che le riunioni di fine anno si svolgeranno a partire dalle ore 21 presso la sede sociale di via Orlandini 37/c nei seguenti giorni: settore atletica, oggi; settore triathlon, giovedì 6 dicembre; settore ciclismo e Mtb, giovedì 13 dicembre. Giovedì 20 dicembre si svolgerà la classica «Serata degli auguri» con ritrovo congiunto di tutti i soci. Informazioni: Federclub Trieste, tel. 040.638009.

Salotto dei poeti

Oggi al «Salotto dei poeti» in piazza Benco 4, I piano, alle ore 17.30 laboratorio di poesia. Si può essere protagonisti o solo ascoltare.

«Audit clinico»

Oggi alle ore 15 nell'aula magna del Liceo scientifico statale «G. Galilei», in via Mameli 4, si terrà un incontro dal titolo «Audit clinico in azienda ospedaliera».

Il sogno dalmata

Questa sera alle ore 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza della prof. Irene Visintini sul tema: «La grande eredità della narrativa di Fulvio Tomizza. Valori e identità nel suo ultimo capolavoro "Il sogno dalmata"».

Scuola e guerra fredda

Per l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria «Minerva» in via San Nicolò 20, Marta Ivasic, insegnante di storia al liceo «Preseren», e Giampaolo Valdevit, docente di Storia delle relazioni internazionali all'Università, presentano il volume di Adriano Andri e Giulio Mellinato «Scuola e guerra fredda. Le istituzioni educative a Trieste 1945-1954».

Esposizione alta bigiotteria

Oggi dalle 17 alle 21 nella Sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior in riva del Mandracchio 4, si terrà un'esposizione di bijoux. Annabiblò: il made in Italy elegante e creativo da più di 50 anni. Ingresso libero.

Unione istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30, e alle 18, Tullio Conti presenterà un documentario dal titolo «Arunachal-Pradesh: l'India delle popolazioni dimenticate».

Pro Senectute Club Primo Rovis

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 «Tra romanze e canzoni...», un programma allestito da Manuela Manfio Paulich al violino e dal tenore Mario Manfio, accompagnati al pianoforte da Daniela Hribar. Presenta Marcella Battig Manfio. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi in assemblea per le elezioni del presidente e del consiglio direttivo per l'anno 2003/2004. L'appuntamento è alle ore 13 presso l'hotel Savoia Excelsior.

Emporio della solidarietà

Fino a domani è possibile visitare l'Emporio della solidarietà dell'Associazione de Banfield: oggetti di arredamento, biancheria, accessori di abbigliamento e molto altro, per tutti i gusti e per tutte le tasche. Gli acquisti hanno scopo benefico: il ricavato sarà destinato ai servizi d'assistenza e sostegno per anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer. L'Emporio è in via Caprin 7 e osserva il seguente orario: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Fameia Capodistriana

La Fameia Capodistriana, con il patrocinio del Comune, oggi alle 17.30, nella Sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, presenta il volume: «Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria dalle origini al 1945». Lavoro svolto da Aldo Cherini e Paolo Grio. Presenterà l'opera Giuseppe Cuscito.

Lega nazionale

Il Circolo della Lega nazionale, in collaborazione con l'Aido (Associazione italiana donatori di organi) ospiterà oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, la performance personale dell'attrice Bianca Sarti in «Tuttobianca». Presenta Annamaria Borghese. Al pianoforte Daniele Dibiaggio.

Amici del cuore

Oggi e domani l'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi con orario 9-13, 16-19 e sabato 1 dicembre con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato di Trieste organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica necessaria a quanti si dedicano ad attività di volontariato. Oggi dalle 10 alle 12 è possibile telefonare ai numeri 040/370199 e 040/365110 per informazioni/iscrizioni.

Unione ciechi

Domani alle 19 alla Sezione Uic di Trieste in via Battisti 2, 2° piano, si svolgerà un incontro-conferenza dal titolo «Fatti e testimonianze da Medjugorje».

«Cicio no xe per barca»

L'assegnazione della Coppa del cicio («che no xe per barca») al protagonista della più singolare disavventura nautica del 2001 sarà, come di consueto, al centro dell'annuale simposio dei soci della Velica di Barcola e Grignano, in programma sabato 8 dicembre in un locale della riviera barcolana. La motivazione del conferimento sarà illustrata, rigorosamente in versi dialettali, dal regista e attore Ruggero Winter. Prenotazioni al bar sociale, tel. 040/418895.

Corso di disegno e arti applicate

Sono aperte le iscrizioni per un corso che comprende lezioni di copia dal vero, acquerello e tempera, stampa su stoffa e xilografia, per giovani di età scolare (scuole medie inferiori e superiori). Per informazioni, rivolgersi a Endas piazza Libertà 6, tel. 040/411301, al lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12, e al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Osteoporosi malattia sociale

Si ricorda che continua la raccolta, organizzata dalla Federcasalinghe-donne europee, sezione di Trieste, e dalla Fisiomed Italia di via Torrebianca 28, delle firme utili alla presentazione della proposta di legge al Parlamento italiano per il riconoscimento dell'osteoporosi quale malattia sociale. La raccolta si effettua presso la sede della Federcasalinghe in via Carducci 2, presso la Mademar Rsa in via Madonna del Mare 16, presso la Casa di riposo «Ad maiores» di corso Italia 2 e presso la Fisiomed Italia di via Torrebianca 28.

La bottiglia di vodka

Allo spazio minimostre del bar Tartini (via Martiri della Libertà, 2) prosegue la mostra di cartoline Absolu Art. Il tema della bottiglia di vodka viene ripreso da artisti e fotografi in cartoline pubblicitarie che sono ormai oggetto di collezione in tutto il mondo. Ulteriori informazioni su www.bartartini.it.

Stasera il secondo concerto nel nome di Safred

Questa sera a Muggia, al Teatro Verdi, alle ore 20.30 il secondo concerto nel ricordo del maestro Gianni Safred scomparso vent'anni fa. Ieri sera successo al Cristallo per la «prima», di cui domani daremo un ampio resoconto. Il concerto benefico è stato organizzato da Umberto Lupi, dal noto giornalista radiotelevisivo Augusto Re David e dalla Provincia. Gli incassi vengono devoluti alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin che si occupa dei bambini malati di leucemia. Nella foto Safred (in primo piano) in un duetto al pianoforte con Franco Russo nella sede Rai di Trieste.

Oggi allo «Xenia»

Serata nel segno del tango

Sarà il tango, con il suo fascino sensuale e avvolgente, il protagonista della serata che si svolgerà oggi al ristorante "Xenia" di via Mazzini. Due argentini, Eduardo Contizanetti alla chitarra e Luisa Cagna alla voce, si esibiranno interpretando i più grandi referenti della poesia e della musica del tango, con particolare attenzione ai brani scritti dalle coppie Troilo-Manzi e Piazzolla-Ferrer e da Gardel. Contizanetti e Cagna fanno parte del "Contizanetti group".

ELARGIZIONI

– In memoria di Enzo (24/11) e Maria (13/10) de Zotti dalla figlia Diana 100.000 pro Archivio museo della Dalmazia (Venezia).
– In memoria di Loredana Frigo Bacotta per il compleanno (27/11) da Chiara, Giuliana, Grazia, Maura e Laura 150.000 pro Agmen.
– In memoria di Lucio Levi per il compleanno (29/11) dalla moglie Fiorella Levi 400.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
– In memoria di Romano Pipolo nel XXXIV anniversario (29/11) dai figli Guido e Livio 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Frati di Montuzza, 100.000 pro Astad.
– In memoria del dottor Erberto Rode e Miranda Rotteri da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Enpa, 50.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Paola Viatori (29/11) dalla nonna Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Ondina 400.000 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare, 400.000 pro Casa sofferenza San Giovanni Rotondo.
– In memoria di Nerina Tedesco da Carlo Leban 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amorina Veri in Di Bartolo dagli amici Gruppo sportivo Campanelle 470.000, da Ilo, Giada, Fabio, Moreno, Manu, Gian, Edi, Mario, Roby, Federica, Dario, Davide, David, Deborah, Lorenza, Gian, Debora, Franco 340.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Licia Vidulli da Marino Ursini Bissi e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Norma Vitali Fitz da Gionni Schwagel 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucia Vitulli ved. Salmaggi dal condominio viale XX Settembre 101 90.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei genitori Lidia e Giovanni Zetto dalle figlie Nicolina e Mariuccia 30.000 pro Astad.
– In memoria dei propri cari dalle fam. Miliani-Valdisteno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da Gianfranco 100.000 pro Lega tumori Manni.
– Dal Gruppo triestino ex ciclisti classe 1930 150.000 pro Casa di Natale (Aviano).
– Da Nora F. 100.000 pro Lega tumori Manni.
– Da Pietro Braconi 50.000 pro Airc.
– In memoria di N.N. da N.N. 30.000 pro Airc.
– In memoria di Angela Baldini dalla fam. Torelli 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia B.V. delle Grazie).
– In memoria di Giuseppe Battici dalla moglie 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucio Berni da Sereno e Marisa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno Bidoli da Maria Vittoria, Laura, Gianna, Graziella, Liliana, Laura Klun 250.000 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Pierina Bobul dai vecchi inquilini e conoscenti 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberta Calvani da zia Uccia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Pietro Chermaz da fam. Glavina-Cotterle 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE	
Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

FARMACIE

Dal 26 novembre all'1 dicembre

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3, Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/11	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
29/11	7.00	Sv ALTAREK	Novorossijsk	S.L.
29/11	8.00	Ma ELLINA III	Novorossijsk	42
29/11	8.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
29/11	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
29/11	12.00	Cs RUSLAN	P.to Nogaro	45
29/11	13.00	Tw EVER GLEEFUL	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/11	13.00	It ADRIA VERDE	Capodistria	VII
29/11	14.30	Ct ORASAC	ordini	12
29/11	15.30	It CALAROSSA	Pola	30
29/11	22.30	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
29/11	22.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
29/11	23.00	Tw BESERLER 2	ordini	Adriaterm.
29/11	24.00	Ma MINERVA CONCERT	ordini	Siot 4

La sesta edizione da sabato al 16 dicembre alla Stazione marittima

«Era», il ciclo dell'acqua

Vasche con pesci tropicali e anche con gli squali

Per la sua sesta edizione «Era», Esposizione di ricerca avanzata di scena alla Stazione marittima dal 1 al 16 dicembre, ha deciso di navigare... sull'acqua.

Dall'elemento più diffuso in natura infatti l'associazione Trieste Science Center Fvg, principale promotrice dell'articolata manifestazione ideata e organizzata da Globo divulgazione scientifica, ha preso le mosse per presentare una rassegna dove l'acqua risulta assoluta protagonista di temi, direttrici, ricerche e applicazioni scientifiche. Un filo conduttore che permea con fluidità mostre, incontri conferenze che per diversi giorni animeranno le sale della Stazione marittima.

In apertura della conferenza stampa di presentazione, l'assessore comunale Giorgio Rossi ha confermato il sostegno del comune al mondo della cultura e della ricerca scientifica. «Sappiamo che la Globo ha dei problemi di sede – ha affermato l'assessore – e noi cercheremo di aiutarla a reperirne una degna, magari tra i nostri immobili».

«Il programma della sesta edizione di Era è piuttosto sostanzioso – ha confermato Fulvio Belsasso per l'associazione – e prevede accanto all'esposizione centrale «il ciclo dell'acqua» ulteriori eventi collaterali». Questa rassegna, che vede impegnati ben 32 tra cento Istituti di ricerca italiani e stranieri, sviluppata per circa 1000 mq, comprende diverse sezioni dedicate all'ambiente, alla climatologia, alla meteorologia, all'idrologia, alla glaciologia e a tante altre discipline.

Momenti interattivi, pannelli didattici e altri sistemi informativi garantiranno al visitatore approfondimenti su diverse materie.

Tra le attrattive principali, alcune vasche di pesci tropicali allestite in collaborazione con il prestigioso Acquario di Genova per documentare, in 6000 litri d'acqua le varietà subacquee «dal mediterraneo ai tropici».

Sempre con questo ente e con il contributo del Civico museo del mare è stata creata l'esposizione «squali», predatori predati», filmati, pannelli didattici, modelli e un'ulteriore vasca con uova e piccoli squali gattuccio a documentare i formidabili predatori degli oceani. La storia marittima triestina dei primi del '700 costituisce ancora i «i racconti del mare», ulteriori spazi culturali della manifestazione.

«Anche quest'anno ha confermato Belsasso sarà piuttosto nutrita e quanto mai vario il ciclo di conferenze. Le visite guidate (per informazioni rivolgersi allo 040-3755565) avranno una frequenza record di ogni 90 minuti.

ma.lo.

Riapre i battenti in via Combi il rinnovato ufficio postale

L'inaugurazione della rinnovata sede. (Foto Sterle)

È stato inugurato ufficialmente il rinnovato ufficio postale di via Combi 5, una agenzia completamente ristrutturata da Poste italiane secondo la filosofia del nuovo layout applicato ormai a più di venti uffici nella regione e centinaia in tutto il Paese. L'ufficio postale di Trieste 2 presenta dei locali luminosi dotati di misure di sicurezza d'avanguardia. Spicca – al pari dei già rinnovati uffici di Opicina, Muggia, S. Giovanni via Settefontane — la semplice strutturazione dell'accesso ai servizi, ricondotti a due soli tipi di sportelli. Da una parte quello che garantiscono i soli servizi postali contraddistinti dal colore verde. Quelli finanziari o di Bancoposta invece risultano di colore blu. Accanto agli sportelli, la nuova sala di consulenza consente di ottenere tutte le informazioni sui prodotti aziendali in tutta comodità e assoluta privaci. Dopo l'inaugurazione, l'ufficio aprirà al pubblico domani mattina con i consueti orari. Per informazioni, il telefono e lo 040-3186911.

Domani alla Vela

La tradizione triestina in un libro sui sapori

Domani, con inizio alle ore 18, alla Società Triestina della Vela (pontile Istria 8) i giornalisti Elisabetta de Dominis e Pino Bollis presenteranno il libro della Mgs Press «Solo pesce - I sapori dell'Adriatico» di Luciana & Ugo Caporizzi.

Le 160 ricette, tra antipasti, primi e secondi, riprendono tradizioni triestine, istriane, dalmate e della vicina Venezia con qualche concessione a piatti provenienti da altre parti della nostra penisola e dal Mediterraneo. L'obiettivo di questo libro edito dalla sempre più dinamica Mgs Press è la valorizzazione del sapore originale senza indulgenze verso una cucina complicata e troppo elaborata che tende a coprire il gusto del pesce. Nel libro ci sono inoltre alcune preparazioni cadute in disuso, ma che possono rappresentare oggi delle piacevoli e gustose riscoperte.

Tutte le ricette, salvo rare eccezioni, sono abbastanza semplici; la troppa elaborazione infatti, se non eseguita da mani estremamente esperte, porta alla cancellazione di qualsiasi gusto genuino o a insuccessi clamorosi.

Luciana & Ugo Caporizzi, in coppia da più di trent'anni, hanno coltivato la passione per la cucina che è stata sempre considerata una continua ricerca del meglio e un modo piacevole per esprimere creatività e fantasia.

L'intervento di Diana Barillari alla Società di Minerva

Piacentini ha inciso sul volto della città

Piacentini ovvero l'architetto preferito dalle Generali.

La presenza delle Assicurazioni Generali, insieme a vari gruppi concorrenti e bancari, nei piani statali di risanamento in molti centri italiani degli anni Trenta del 1900, costituisce un elemento di grande interesse per la storia dell'urbanistica e dell'architettura. Si trattò infatti di un tutt'ora poco studiato dialogo a tre fra enti locali, privati, coinvolti per reperire fondi, e progettisti di valore destinato a influenzare il volto delle città, le forme degli edifici, la scelta dei materiali, la tipologia edilizia.

Ne è convinta Diana Barillari, della Facoltà di ingegneria dell'ateneo triestino che lo ha comunicato al pubblico della Società di Minerva durante la conferenza «Architettura e committenza a Trieste. Piacentini e le Generali».

Un contributo di rilievo alla riqualificazione urbana del '34 nel nostro capoluogo, come riferito dalla docente, lo diede anche Marcello Piacentini, l'architetto romano preferito dalle Generali perché incaricato di occuparsi pure dei palazzi di Brescia, Torino, Milano o Gerusalemme.

«Quello di Trieste fu realizzato in due fasi – ha detto l'esperta. Dapprima il blocco tra largo Riborgo, corso Italia, via Torbandena, caratterizzato dalla galleria e dal portico che chiude a guisa di arco trionfale via Roma e a seguire il corpo di fabbrica dal fronte ricurvo prospiciente piazza della Borsa che si ricongiunge a casa Bartoli».

Proprio l'edificio di Piacentini, ad avviso della Barillari, dettò scala e criteri compositivi agli stabili successivi della zona tra cui il alazzo del Genio Civile. nico elemento di rottura, a Casa Alta di Umberto Nordio in Largo Riborgo.

Fiorenzo Ricci

Un nuovo Cd con cinque interpreti tutti triestini: un salto indietro nel mito della città mitteleuropea

Al «Caffè Concerto» con i Wiener

Esce in questi giorni un Cd nuovo fiammante prodotto a Trieste e con cinque interpreti tutti triestini: l'editore è Edy Meola (con l'East Barder Sound di Aurisina) e gli esecutori formano un gruppo assai noto e amato in città, i «Wiener Ensemble».

Dal 1989, anno in cui si sono costituiti in formazione, suonano negli antichi caffè, in particolare nell'ambiente storico e suggestivo del San Marco, il repertorio tipico del «Concertino» o «Caffè Concerto» (quest'ultimo è appunto il titolo dato al disco).

La composizione del quintetto è quella classica con un primo violino solista e conduttore (Antonio Kozina), un secondo violino (Franco Grava), violoncello (Andrea Barucca Sebastiani), contrabbasso (Corrado Maurel) e pianoforte (Roberta Torzullo), tutti interpreti di prim'ordine con alle spalle una pluriennale attività concertistica individuale.

Come gruppo i «Wiener» in questi anni vantano diverse presenze al Festival internazionale dell'Operetta organizzato dall'Ente del Teatro Verdi, la partecipazione a serate di gala, l'animazione di congressi, ricevimenti in locali prestigiosi ecc.

Il «concertino» è un genere che si estende a musiche molto varie, fra Ottocento e Novecento: dalle fantasie di operette ai ballabili, dalle melodie da salotto ai valzer più romantici. Musica d'intrattenimento che ci riporta indietro nel tempo al mito di una Trieste mitteleuropea e asburgica, in quelle atmosfere magiche di incauti danubiani, di nostalgie tzigane che si alternano a ritmi frenetici.

È un incontro di diverse culture e stili che richiede, a monte, un lungo lavoro di ricerche musicologiche per reperire, spartiti, oggi ormai quasi introvabili. Dal walzer di Lehar «Gold un Silber» alle melodie immortali della Vedova Allegra, passando per il Cavallino Bianco e la Contessa Maritza: sono pagine predilette dai triestini cultori dell'operetta.

E poi la celebre «Pizzicato Polka» di Johann e Josef Strauss che ricorda la Vienna del Concerto di Capodanno e la popolarissima «Czarda» di Monti.

Liliana Bamboschek

GLI ANIMALI

Ecco gli allevamenti triestini dove cercare il gatto di razza

Un bellissimo esemplare di gatto persiano chinchilla.

Affettuosi, spesso più i maschi delle femmine, intelligenti e giocherelloni, come tutti i gatti del mondo, quelli di razza sono più tranquilli rispetto ai loro simili «di strada» (di razza europea), perché non hanno dovuto subire, al pari di questi, un'infinita sequela di angherie da parte dell'uomo per generazioni e superare enormi difficoltà di sopravvivenza. Ecco le offerte di gatti di razza in provincia di Trieste, L'allevamento «Carro di Freya» di Caterina Tamaro offre i regali norvegesi delle foreste, fieri e selvaggi ma dolci e affettuosi, definiti dagli appassionati il Lord Inglese dei gatti. Si possono reperire i magici «devon rex» presso gli allevamenti «Degoi Elfi» di Cristiana Marangoni, «Del Tao del Miao» di Marina Sferza a Conconello, «Devonge» di Giuliana Stocca e «Quinto Elemento» di Simone Passarella.

I devon rex non sono gatti per tutti, sono per gattofili raffinati: a pelo cortissimo e crespo, con lo sguardo tenerissimo è difficile non innamorarsene.

Per i persiani di vario tipo e colore ci si può rivolgere ai seguenti allevamenti: «Dynasty's» di Antonella De Gioia, «Del Plumbago» di Nino di Molfetta ed Eugenia Ferrario, «Vento dell'Est» di Cinzia e Renzo Posani. I persiani sono i più conosciuti tra i gatti di razza, discendenti dai gatti di angora, sono i gatti a pelo lungo per eccellenza, frutto di un'accurata selezione che ha dato origine a tantissime varietà, tra le quali il celebre persiano azzurro. Gli splendidi gatti sacri di Birmania che la tradizione vuole discendenti dai sacri guardiani dei templi della dea Tsun-Kian-Kse, dai meravigliosi occhi di zaffiro, il pelo morbido e semilungo, sono offerti dall'allevamento «Giovanna's» di Giovanna Digovich.

Liliana Passagnoli

Il nuovo simbolo della cultura

Grande successo dell'inaugurazione del Centro letterario regionale. E Trieste si conferma una piccola-grande capitale europea. Purtroppo, a causa di un errore tipografico sull'edizione di ieri è stata pubblicata una foto che si riferiva a un altro incontro culturale. Oggi vi proponiamo quella giusta, riguardante appunto la nuova, bella sede di corso Saba. (Foto Sterle)

CULTURA & SPETTACOLI

INFORMATICA *Sabato, da mattina fino a sera, all'Università si terrà un seguitissimo Linux Day*

Lezioni di psicologia in rete, da Trieste

La rivoluzione nel mondo dei computer spiegata, in un libro, da Linus Tordvalds

TRIESTE Un sabato dedicato a Linux, a Trieste come in altre 40 città italiane. Il primo dicembre, infatti, alla facoltà di Psicologia (sede di via Sant'Anastasio 12, dalle 9 alle 19) si svolge la versione triestina del Linux Day, il primo meeting coordinato a livello nazionale per parlare di Linux, il sistema operativo open source che sta facendo guerra (seria) a Windows, e quindi a Microsoft, un sistema operativo - e più in generale, un insieme di software, programmi e utilities per computer - costruito senza diritti d'autore, con la possibilità da parte di tutti i sviluppatori del mondo di contribuire, mattone su mattone, alla realizzazione del progetto generale, che cresce di giorno in giorno.

Si tratta di una giornata intera di lavori, con interventi di carattere strettamente tecnico, divisi in due sessioni parallele, una più generale, a livello introduttivo, una più dettagliata, che vedranno la partecipazione di 12 relatori, provenienti dall'Università di Trieste e da alcune imprese del settore informatico, ospite di primo piano il relatore della Susa Italia, una delle società che distribuisce linux e commercializza i materiali di supporto al sistema operativo, che ha scelto proprio l'incontro che si svolge nella nostra città per la sua relazione tecnica.

Il linux meeting di sabato è organizzato dal «lug», il Linux User Group di Trieste, uno dei più grandi d'Italia in rapporto alla popolazione della città, con oltre duecento iscritti, la maggior parte dei quali impiegati nelle istituzioni scientifiche locali. Così si scopre che Trieste è all'avanguardia anche in questo settore, e che al convegno di sabato sono già iscritte 210 persone provenienti da tutto il Friuli - Venezia Giulia e anche da altre città italiane, che hanno scelto il meeting di Trieste per la qualità degli interventi. Si scopre anche che gli sviluppatori di Linux sono informatici che lavorano all'università, nelle altre istituzioni scientifiche (a partire dalla Sissa), e nelle principali imprese con sede a Trieste che possiedono centri di calcolo e uffici dedicati al software, persone che hanno scelto Linux quale soluzione alternativa allo strapotere di Windows, e che costruendo il proprio mattone mettono tutta la comunità Linux in condizione di aumentare la conoscenza generale e implementare il sistema.

Linus Tordvalds ha scritto un libro in cui dice di aver creato Linux per divertirsi.

Si scopre, infine, che l'Università di Trieste è terreno a dir poco fertile per la crescita dell'open source, alimentato da numerosi ricercatori, e che proprio questo sistema operativo viene testato, in questi giorni, alla Facoltà di psicologia per realizzare un progetto ambizioso: costruire corsi e lezioni interattive via internet, il «distance learning», argomento questo che verrà trattato da un informatico triestino, Diego Fantoma, al convegno di sabato. E, tornando al convegno: «Siamo molto soddisfatti del risultato - ha dichiarato proprio Fantoma, uno degli organizzatori dell'evento - perché l'interesse per questa nostra iniziativa sta crescendo, sia da parte del pubblico sia dall'associazione italiana che riunisce tutti gli appassionati di Linux. Obiettivo del nostro incontro è spiegare agli appassionati di informatica cosa si può fare con questo sistema operativo, e come funziona l'open source, oltre a dare, nella sessione parallela, informazioni molto tecniche, dedicate a un pubblico già alfabetizzato».

Così, insomma, Linux si presenta al grande pubblico, anche a quello che non riesce a percepire quale sia la differenza tecnica alla base di questo sistema operativo, ma ben percepisce la differenza in termini di esborso economico: il sistema operativo Linux e i programmi a esso collegati sono gratuiti, o costano pochissimo, e non sono regolati da diritti d'autore; «copiare» programmi per linux, insomma, non è reato. Proprio questo aspetto, del tutto rivoluzionario e molto «no global», ha fatto uscire Linux dai computer dei tecnici e diventare una sorta di movimento d'opinione.

Il tutto è raccontato dal creatore stesso di Linux, il finlandese Linus Tordvalds, nel libro edito da Garzanti «Rivoluzionario per caso - come ho creato Linux solo per divertirmi) (pagg. 283, lire 29mila), racconta la nascita di questo grande progetto, venuto alla luce all'università di Helsinki nei primi anni Novanta, »un pò per gioco, un pò per sfida, un pò per caso«, come si conviene alle storie a lieto fine del campo dell'informatica. E qui il lieto fine è una mezza rivoluzione: Linux viene utilizzato in tutti i continenti, nelle basi spaziali della Nasa e gestisce la maggior parte dei server che diffondono internet, ed è il frutto, oltre che del genio di Torvalds, ed è il frutto di un gigantesco e democratico lavoro collettivo, dei miglioramenti escogitati (gratuitamente) in dieci anni da migliaia di programmatori di tutto il mondo.

Francesca Capodanno

FILOSOFIA *Alla Statale di Milano viene presentato, oggi pomeriggio, il numero speciale del bimestrale*

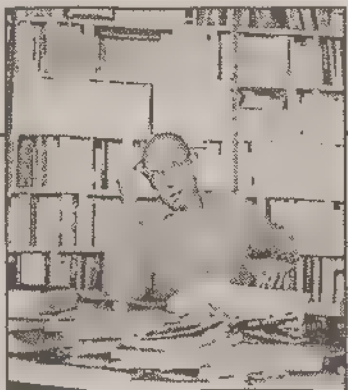
Pensare per capire, in cinquant'anni di «aut aut»

Fondata da Enzo Paci nel gennaio del 1951, la rivista è diretta da Pier Aldo Rovatti

Da «Cinquant'anni di "aut aut"», l'introduzione di Pier Aldo Rovatti al numero speciale della rivista, pubblichiamo un ampio brano.

Dal gennaio 1951, quando Enzo Paci comincia a darle esistenza, fino a oggi, «aut aut» ha cambiato molto ma non tutto, e soprattutto non l'essenziale. L'affermazione non è di maniera. Sono mutati gli editori, il formato, il tipo e il modo della conduzione, i collaboratori naturalmente, e a un certo punto (a metà degli anni Sessanta) si è installata una vera e propria redazione collegiale. Si può anche dire che più volte si è modificato il taglio della rivista. Da quando (anni Cinquanta) «aut aut» si prefiggeva un compito di sprovincializzazione e critica della cultura, assegnando alla filosofia (al pensiero relazionistico di paci) la funzione di mettere in una relazione sensata i vari campi dell'agire culturale con attenzione particolare a quello letterario-artistico anche nella sua attualità; a quando (anni Sessanta) il nome guida è diventato quello di Husserl ben altrimenti programmatico, nel senso che ora Paci rilanciava il suo programma affidandosi al metodo fenomenologico e al suo peculiare «ritorno a Husserl», per incontrare su questa via il problema Marx con gli effetti filosofico-politici che nei dintorni del Sessantotto si sarebbero resi trasparenti; a quando (i «difficili» anni Sessanta) la rivista, allargando le collaborazioni internazionali e congedandosi ancora di più dai confini del mondo accademico, tentò di mettere a frutto il marxismo fenomenologico che Paci aveva voluto lasciare in eredità non senza un viatico (il problema dei «bisogni») e, tra le molte, additando una questione da battere (quella dell'Est europeo dopo Lukács), per decostruire e ricostruire il senso di una parola oggi archiviata (la parola «comunismo»); a quando infine (gli anni Ottanta e Novanta) «aut aut» si è proposta di diventare il luogo di una pratica filosofica che aveva soprattutto l'esigenza di ritrovarsi uscendo da se stessa, senza ridurre i propri oggetti a pochi e producendo piuttosto spazi e ospitalità per una riflessione meno concitata, ancorchè in questione restasse pur sempre il nodo della soggettività.

«aut aut», la rivista bimestrale di filosofia fondata da Enzo Paci e diretta da Pier Aldo Rovatti, docente di Filosofia contemporanea all'Università di Trieste, compie cinquant'anni. Il numero speciale, che contiene un'interessante «Discussione in redazione» e che ripropone anche il primo numero del gennaio 1951, verrà presentato oggi pomeriggio a Milano, nella sala del Rettorato dell'Università Statale. Al dibattito, coordinato da Rovatti, parteciperanno Gianni Vattimo, Giovanni Raboni, Gillo Dorfles, Vittorio Gregotti, Carlo Sini, Laura Boella, Alessandro Dal Lago e Giulio Giorello.

Michel Foucault

Trasformazioni anche nette all'apparenza esterna, ma che dentro e per chi si è preso cura (o volesse ora prendersela) di accompagnare l'intera vicenda, si danno a leggere appunto come le variazioni di un'ipotesi di partenza, quella formulata da Paci nel primo editoriale della rivista.

Naturalmente (ma, anche a tale proposito, fino a un certo punto) l'esistenzialismo non è più un gioco. Ma restano in gioco, e come, il tentativo di abbassare la figura del filosofo che si vorrebbe «rivelatore dell'assoluto», come scriveva allora Paci, e di battere un sentiero rischioso (con il rischio di farsi dare degli irrazionalisti, come a Paci capitò puntualmente e insistentemente) che l'aggettivo «nuovo» adesso descrive poco e male, perchè tutto ormai ha da essere nuovo, ma che la scelta tra possibilità e necessità, non così ovvia, continua ad additarci contro ogni «esaltazione artificiale» della retorica della vita.

«Al rischio della libertà - aggiungeva Paci - sembra preferibile una soluzione anche se falsa»: ecco lo slogan in negativo con cui il lavoro della rivista non ha cessato di misurarsi, perfino eccessivo nella sua intonazione unitaria.

Su due versanti parallelamente: lo smascheramento delle «soluzioni», comprese quelle che risultavano dal lavoro stesso di «aut aut», e la declinazione filosofica dell'espressione «rischio della libertà» fino al margini insicuri dell'ermeneutica o magari alle sabbie alquanto mobili del pensiero debole.

E insomma fino ai presenti sussulti, in una fase nella quale le «soluzioni» da cui guardarsi sono massimamente insidiose e forse si annidano nell'idea stessa di una «filosofia critica», nella denuncia così rapida dell'«assoluto», in questo stesso chiamarsi fuori che ci fa sentire un po' originali, nella lingua della filosofia che adoperiamo non senza il godimento di un supposto privilegio. Tutte cose che il troppo dimenticato fondatore di questa rivista, pur vestendosi di un «razionalismo» che è certo da verificare, tuttavia mostrava di sapere benissimo.

Molti hanno puntualmente creduto, e qualcuno ha scritto in bilanci del nostro dopoguerra filosofico, che uscito di scena Paci (già all'inizio dei Settanta) la rivista dovesse tradire la sua ispirazione e gli obiettivi che la identificavano, trascinata nella deriva ideologizzante di anni confusi in cui c'era evidentemente da scegliere tra starsene tappati in casa o avventurarsi da basso. Per esempio, l'editoriale del gennaio 1980 la dice lunga sullo stato di «guerra» che anche una rivista di filosofia come la nostra aveva dovuto lambire. Ma cosa stava facendo in realtà «aut aut», a esito di concitate e quasi assembleari riunioni in cui magari era uno come Franco Fortini a lanciare sdegnati anatemi? Per esempio, invitava a leggere Michel Foucault come antidoto alle fughe ideologiche. Così come, a seguire, avrebbe dedicato fascicoli monografici a Lacan, al «postmoderno», alla «differenza», alla rilettura dell'«antico», a Warburg, a Benjamin, a Proust, a Bergson, a Lévinas... affidandosi spesso a curatori esterni e proprio per tentare quel «giro lungo» della teoria che avevamo ipotizzato per allargare una vista che rischiava ormai di essere troppo stretta.

È legittimo chiedersi: in questa apertura, quasi a volere che ora «aut aut» diventasse più una rivista di «servizio» per la riflessione che una «guida» filosofico-culturale, che fine ha fatto l'ispirazione, e insomma lo «stile» fenomenologico degli anni precedenti? A parte il senso mutato dei tempi, è chiaro che quello stile corrispondeva innanzi tutto alla cifra personale di un filosofo e al suo mondo di riferimento: il più grande tradimento sarebbe stato che un qualche allievo in cerca di gloria si mettesse a imitare quel mondo culturale e filosofico che nasceva e moriva con Paci.

Si trattava di altro, e cioè semmai di interpretare un atteggiamento critico, un rapporto tra pensiero e realtà (effettualità, come si dice) che ha molto a che fare con l'idea di fenomenologia che «aut aut» aveva cercato di animare. E in questo senso, nel necessario dibattito a più voci dell'ultima fase della rivista, il lettore non avrà poi gran difficoltà a cogliere un'intenzione che, più che essere filosofica (cioè specialistica), tende a scavare l'immagine stessa della filosofia e del filosofo, servendosi di quella distanziazione dubitante e di quel rimando alle operazioni del sapere e del sapiente che, se riescono, non hanno bisogno di ripetere ogni volta le parole magiche. [...]

Pier Aldo Rovatti

«Il pensatore» dello scultore parigino Auguste Rodin.

Il premio Nobel per la pace ritorna in Italia: oggi sarà sulla vetta del Plan de Corones, da domani nel centro buddista di Pomaia, in Toscana

Dalai Lama: parole dal cuore per avvicinarsi all'illuminazione

Nell'agosto del 1999 il Dalai Lama, la massima autorità spirituale e politica del popolo tibetano in esilio dopo l'invasione cinese degli anni '50, è stato invitato a New York dal Tibet Center e dalla Fondazione di Richard Gere, per dare degli insegnamenti. Davanti a tremila persone ha commentato due testi sacri del buddismo: gli «Stati mediani di meditazione» di Kamalashila e le «Trentasette pratiche del Bodhisattva» di Togmay Sangpo. Da quei discorsi è stato ricavato il volume **«Parole dal cuore. Il Buddismo e la pratica della compassione»**, edito da **Sperling & Kupfer (pagg. 166, lire 28.500)**. Curato da Nicholas Vreeland e tradotto da Pietro Verni, è un itinerario completo e chiaro all'interno del buddismo tibetano. Quindi, un'ottima lettura per chi fosse interessato a conoscere da vicino una filosofia e uno stile di vita che sta avendo in tutto il mondo un seguito sempre più numeroso.

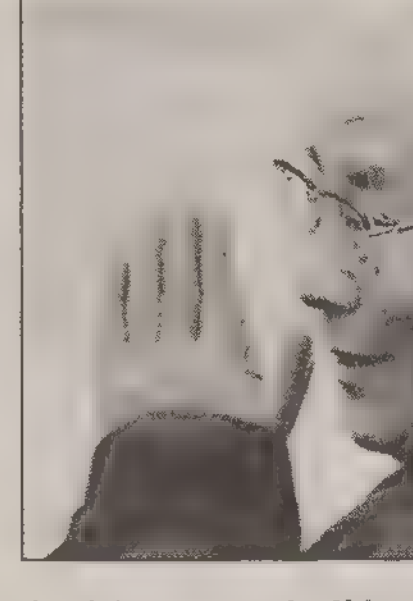
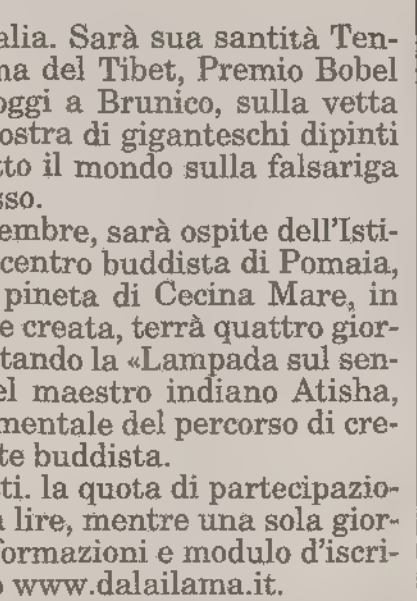
Il fulcro degli insegnamenti di Sua Santità è il concetto di «bodhicitta», ovvero quell'insieme di compassione ed equanimità nei confronti di tutti gli esseri, che, se coltivato, ci porta a riconoscere che tutti hanno lo stesso diritto alla felicità e, di conseguenza, a desiderare che siano liberi dalla sofferenza. E' grazie a ciò che nasce l'aspirazione ad ottenere l'illuminazione, vale a dire lo stato di «buddità», per aiutare gli altri nel miglior modo possibile. Sviluppare un'attitudine mentale basata su questo tipo di generosità e di apertura è, secondo il buddismo tibetano, il segreto per ottenere la pace interiore, l'equilibrio e la serenità. Di generare «bodhicitta», cioè la mente altruistica che aspira a ottenere lo stato di Buddha per il beneficio di tutti gli esseri senzienti, parlano tutte le quattro scuole del buddismo tibetano - la Sakya, la Ghelug, la Nyingma e la Kagyu - e questo è lo scopo principale del praticante o bodhisattva.

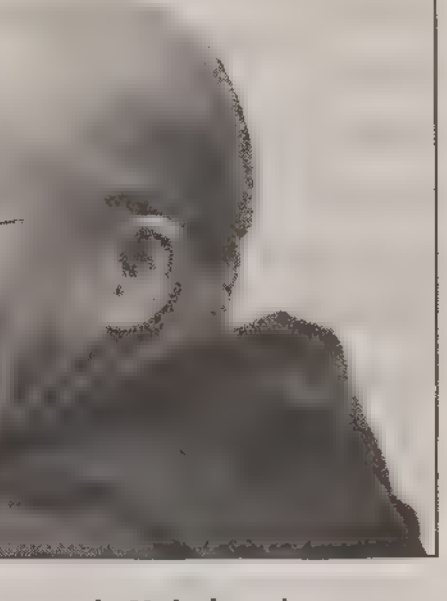
Invece di tracciare rigide linee di separazione tra «noi» e «loro» va coltivata la consapevolezza che l'esistenza di ognuno è frutto della cooperazione di un infinito numero di persone. Invece di essere perennemente in balia di odio, attaccamento e ignoranza, che sono i difetti mentali più gravi e distruttivi del nostro tempo, va sviluppato un amore incondizionato per gli altri.

Il Dalai Lama ritorna in Italia. Sarà sua santità Tenzin Ghiatso, XVI Dalai Lama del Tibet, Premio Bobel per la pace, a inaugurare oggi a Brunico, sulla vetta del Plan de Corones, una mostra di giganteschi dipinti realizzati da bambini di tutto il mondo sulla falsariga di «Guernica» di Pablo Picasso.

Da venerdì, e fino al 3 dicembre, sarà ospite dell'Istituto Lama Tzong Khapa, il centro buddista di Pomaia, in provincia di Pisa. Nella pineta di Cecina Mare, in una struttura appositamente creata, terrà quattro giorni di insegnamenti, commentando la «Lampada sul sentiero dell'illuminazione», del maestro indiano Atisha, che è ritenuto il testo fondamentale del percorso di crescita spirituale del praticante buddista.

L'iniziativa è aperta a tutti. la quota di partecipazione per l'evento è di 325 mila lire, mentre una sola giornata costa 110 mila lire. Informazioni e modulo d'iscrizione si trovano all'indirizzo www.dalailama.it.

È folgorante leggere, in giorni così tragici, parole come queste: «Oggi siamo così tutti interdipendenti che il concetto di guerra è assolutamente sorpassato. Adesso quando ci troviamo di fronte a contrasti e problemi possiamo giungere a una soluzione attraverso il dialogo, che è l'unico metodo appropriato per superare le divergenze. La vittoria di una parte sull'altra non è più così importante. Dobbiamo riuscire a risolvere i conflitti in uno spirito di riconciliazione avendo sempre in mente gli interessi degli altri. Non possiamo distruggere i nostri vicini e non possiamo ignorare i loro interessi! E se lo facciamo alla fine saremo noi a subire le conseguenze di questo modo di pensare».

Il Dalai Lama Tenzin Ghiatso, premio Nobel per la pace.

I quindici brevi capitoli che compongono il libro contengono anche molte indicazioni pratiche per imparare a meditare sui diversi passaggi del sentiero spirituale (in tibetano, lam rim) verso l'illuminazione: la legge di causa e effetto (karma) che caratterizza ogni nostra azione; il concetto di vacuità, cioè della mancanza di esistenza inerente dei fenomeni, e, di conseguenza, l'errore che compiamo dando troppa importanza e attaccandoci a un «io» che, di fatto, non esiste così come noi lo percepiamo; l'impermanenza di tutti i fenomeni; il funzionamento della mente e il fatto che, se riusciamo a liberarla per un attimo dai ricordi del passato e dalle speranze o paure del futuro, possiamo percepirne la vera natura di «chiara luce» e le potenzialità; l'importanza di abbandonare quell'orgoglio e quell'egoismo che non ci permettono di aiutare veramente gli altri e quindi di essere felici.

C'è la meditazione analitica, che consente, appunto, attraverso l'applicazione di facoltà critiche, di familiarizzare la mente con un determinato concetto, e c'è la «meditazione da seduti», che prevede, una volta raggiunto un certo livello di comprensione di un argomento, di rimanere concentrati a contemplarlo. Ma «dimorare nella calma», qualunque sia l'oggetto di meditazione, non è semplice: il Dalai Lama illustra ben nove stadi attraverso cui il praticante dovrà passare prima di riuscire a mantenere per tutto il tempo che vorrà e senza distrarsi una concentrazione univoca. Provare per credere.

«Non ho alcun miracolo da offrirvi - afferma -. Francamente sono piuttosto scettico nei confronti di coloro che affermano di possedere poteri miracolosi. Però, attraverso l'addestramento della mente e grazie ad uno sforzo costante, possiamo cambiare le nostre percezioni e attitudini mentali. E questo può fare realmente la differenza nelle nostre vite».

«Parole dal cuore» si conclude con una nota di Richard Gere. Racconta che, alla fine degli insegnamenti tenuti al Beacon Theatre di New York, il Dalai Lama ha vissuto un emozionante bagno di folla a Central Park, dove, sempre nell'agosto del '99, oltre duecentomila persone si sono radunate per ascoltare le sue parole, quando se ne prevedevano al massimo ventimila.

Anna Adriani

ANNIVERSARI *Vent'anni fa moriva misteriosamente l'attrice, che nel cinema era simbolo di bellezza*

Natalie Wood: amori e tranquillanti

Aveva da sempre il terrore dell'acqua. Scomparve in mare: fatalità o omicidio?

Una catena di suicidi e morti sospette, da Marilyn Monroe a James Belushi

I misteri di Hollywood Babilonia

Natalie Wood ha portato con sé il mistero della sua morte. Uno dei tanti misteri di Hollywood, città splendida e maledetta. E anche **James Dean** e **Sal Mineo,** interpreti con la Wood del mitico «Gioventù bruciata» nel 1955, sono stati accomunati da un simile, tragico destino, l'uno schiantato sulla sua auto (disgrazia? suicidio?), l'altro accoltellato da uno sconosciuto in un vicolo a due passi da casa.

E si gira ancora attorno alla mai chiarita morte di Marilyn Monroe, che dall'agosto '62 a oggi non ha mai smesso di alimentare scandali basati su rivelazioni e scoop. A riportare all'attenzione il «caso Monroe» in Italia è la nuova pubblicazione del volume **«Marilyn Monroe. Storia di un omicidio» (Sperling & Kupfer, pag. 438, lire 18 mila)**, scritto nel '98 dallo sceneggiatore Donald H. Wolfe, il quale, basandosi su documenti della Cia e dell'Fbi per anni top secret, smonta la tesi del suicidio e lega la fine della diva a un delicato «affare» di sicurezza nazionale, in cui sarebbero stati coinvolti John e Robert Kennedy. Wolfe avvalora così l'ipotesi dell'omicidio, citando testimonianze inedite.

Una «maledizione bionda» colpì poi le dive che vollero imitare Marilyn. Per la morte atroce di **Jane Mansfield**, decapitata in un incidente d'auto, si parlò di omicidio: si diceva che l'attrice fosse in possesso di scottanti rivelazioni sulla morte di John Kennedy. Per altre due «nuove Monroe», **Diana Dors** e **Mamie Van Doren,** il declino fu molto rapido e triste, mentre finì suicida nell'89, con alcol e barbiturici come si disse per Marilyn, la modella **Kay Kent** famosa per la somiglianza con la diva americana.

Tra i numerosi suicidi che hanno costellato la «Hollywood Babilonia», quella di **Pet Entwistle** è il simbolo di tutte le disperate morti della Mecca del cinema: famosa solo perché nel '32, sfinita da troppo particine, Peg salì sull'ultima lettera dell'insegna «Hollywood» (allora era ancora «Hollywoodland») che domina dal Mount Lee e si gettò nel vuoto, scatenando l'imitazione di altre stelline deluse.

Lupe Velez si uccise nel '44 a 36 anni, dopo una turbinosa carriera cinematografica e sentimentale. Consumata una cena alla messicana, salì nella sua stanza piena di gardenie e candele accese, e ingoiò 75 pastiglie di Seconal. **Maria Montez,** la «regina del technicolor», morì nel '51 a 33 anni di attacco cardiaco mentre prendeva un bagno troppo caldo, ossessionata dall'idea di ingrassare. Trovarono invece il cadavere del 65.enne **Gig Young** nel '78, accanto a quello della moglie 31.enne a cui lui aveva sparato, prima di uccidersi. E come dimenticare la fine autodistruttiva di **John Belushi,** che aveva 33 anni nell'82 quando se ne andò in seguito alle sue ansie, fra crisi depressive ed eccessi d'entusiasmo, cercando scampo in micidiali mix di cocaina, eroina, anfetamina e barbiturici. E che dire della misteriosa (accidentale?) scomparsa del talentuoso **Brandon Lee,** ucciso da una pistola che doveva essere caricata a salve sul set de «Il corvo» ('94), diventato poi un cult-movie?

Sempre vent'anni fa, il 16 novembre '81, anche **William Holden** morì come Natalie Wood in circostanze strane. Un'ultima sbronza. Una caduta. Una ferita al capo non letale, che l'attore tentò di tamponare con uno straccio. Ma il suo corpo dissanguato fu scoperto solo tre giorni più tardi. Nessuno aveva notato la sua assenza, nessuno lo aveva cercato.

p. l.

Natalie Wood con James Dean nel 1955 in una scena di «Gioventù bruciata» di Ray.

Aveva il terrore dell'acqua, fin da piccola. A 15 anni, sul set di «La diva» con Bette Davis, fu assalita dal panico quando le chiesero di saltare in acqua e nuotare. Eppure Natalie Wood era vissuta molto sull'acqua, sulle barche e sugli yacht, di cui era appassionato il marito Robert Wagner, prima di morire misteriosamente proprio in mare, come nei suoi peggiori incubi, annegata al largo di Santa Catalina in California, il 29 novembre di 20 anni fa.

Il corpo senza vita di Natalie venne trovato a un miglio dallo yacht dal quale si era allontanata durante la notte in pigiama, su un gommone di salvataggio; forse a causa di una lite scoppiata a bordo – per causa sua – tra il marito Robert Wagner e l'amico Christopher Walken, con il quale l'attrice stava girando «Brainstorm» e con cui si mormorava avesse un flirt. Lo yacht si chiamava «Splendor» in omaggio a «Splendore nell'erba», uno dei suoi film più belli e più amati. Cosa sia successo realmente in quel tragico week-end non si saprà mai con certezza. Disgrazia? Omicidio? Suicidio?

Certo che, come avvenne per Marilyn Monroe, anche per Natalie si avanzarono dubbi sul fatto che lei desiderasse farla finita. Era reduce dal successo della versione tv di «Da qui all'eternità», aveva in programma un serial con Rock Hudson, un film, il debutto a teatro. Però aveva anche i nervi a pezzi, era dedita all'alcol e faceva ricorso a tranquillanti; era ingelosita da Stephanie Powers, partner del marito nel serial «Cuore e batticuore». Con Wagner, la Wood aveva formato una delle coppie più amate di Hollywood. Prima dal '57 al '63 e poi, dopo un divorzio durato nove anni e un matrimonio intermedio (con il produttore Richard Gregson), dal '72 all'81, quando Natalie morì a 43 anni. Ma, dei due, è rimasta solo lei nella storia del divismo, affascinante esponente della nuova generazione hollywoodiana.

Assieme a Liz Taylor è stata una delle rare bambine prodigio (a 8 anni aveva interpretato la figlia di Orson Welles), poi «cresciuta» sullo schermo: 17.enne inquieta (qual era) con i suoi amici James Dean e Dennis Hopper in «Gioventù bruciata» ('55), star a 23 anni in «West Side Story» ('61), sexy a 30 in «Bob & Carol & Ted & Alice» ('69), irresistibile a 40 nella miniserie tv «Da qui all'eternità». Superò depressioni, fallimenti, innamoramenti per uomini più maturi (Frank Sinatra, Nicholas Ray) e per i più affascinanti partner sul set, dall'esordiente Warren Beatty di «Splendore nell'erba» ('61) a Steve McQueen («Strano incontro», '63), da Tony Curtis («La grande corsa», '65) a Robert Redford («Questa ragazza è di tutti», '66).

Sempre assieme alla Taylor, la Wood divenne in quegli anni il simbolo della bellezza bruna, sempre più spregiudicata dell'algida bionda. Piccola ma scultorea, dallo sguardo penetrante e appassionato, Natalie visse il periodo più rivoluzionario nella storia del costume passando, volente o nolente, di passione in passione, disegnando ritratti di ragazze e donne moderne ma ancora sentimentali e fragili.

Star assoluta lo diventò con «West Side Story», di Wise e Robbins, in cui si cimentava anche come cantante e ballerina: Natalie è Maria, la Giulietta portoricana, occhi di carbone, capelli corvini, carnagione scura senza tanto trucco perché era una vera bruna (e fu anche una ragazza bianca diventata indiana in «Sentieri selvaggi», '56). In quegli anni nacque anche un dualismo fra dive teen-ager: da una parte la mora e focosa Natalie, dall'altra la bionda e pallida Sandra Dee, brava ragazza in «Scandalo al sole». Ma non ci fu gara.

Hollywood non le diede quanto avrebbe meritato per la sua fremente sensibilità interpretativa. Non la premiò con un Oscar e non le consentì di vivere una vita normale. Le concesse solo un funerale da star, raccogliendo attorno alla sua bara tutti i divi della vecchia guardia. Un trionfo postumo che era stato negato persino a Marilyn Monroe, il cui funerale era stato disertato dalla Mecca del cinema. Solo dopo la scomparsa di Natalie i critici americani la scoprirono grande attrice. Ma Truffaut e i suoi amici dei «Cahiers du Cinéma» se ne erano accorti subito.

Paolo Lughi

TEATRO *«Di passaggio» in Sala Bartoli*

Solo storie vere in quel varietà

TRIESTE È una vecchia canzone di Gianni Morandi, leggera e un po' burlona, ad anticipare l'inizio di un lavoro teatrale in cui allegria, dolore, esuberanza, fragilità sembrano miracolosamente in bilico, colte sul limite, o la frontiera, dove la vita e la sua rappresentazione si toccano.

Dal libro «Passaggio a Trieste» di Fabrizia Ramondino, Barbara Della Polla ha tratto uno spettacolo, in scena alla Sala Bartoli a Trieste, che non racconta né illustra le storie del disagio psichico raccolte dalla scrittrice nella sua permanenza, due anni fa, al Centro Donna di via Gambini, e trattenute dai fili della scrittura in un romanzo-inchiesta, che ha anche la forma del diario e della confessione.

Se vuoi uscire una domenica sola con me, ha appena cantato Morandi, ed ecco che sfilano in passerella le candidate a questa fuga d'amore con il teatro. Le diciannove interpreti di un varietà della verità, che per pudore il libro elencava con nomi fittizi, ma che qui entrano in scena con l'orgoglio non solo del nome, ma di tutto il corpo: Gabriella, Simona, Ketty, Fiorella, Mirella, Fabiana, Maria Grazia, Elisabetta, Ondina, Angela, Cristiana, Marisa, Eleonora, Mara, Paola, Olivia. Qualcuna è danzatrice, o attrice, come i due piccoli clown, Marcela e Sandra, immobili ora sulle sedie in fila, che definiscono lo spazio della serata. Intanto Paola regge il suo fiore azzurro, Maria Grazia un ombrello. Mirella cattura gli sguardi con l'abito di seta, Mara lo fa con la presenza, alla Anna Magnani, quando seduta, tra la curiosità delle altre, fa sua la storia di Filumena Marturano.

Microfono in mano, musa diafana della serata, Barbara Della Polla le invita al di qua del sipario rosso, e accende su di loro il riflettore. A ognuna la regista ha chiesto una storia. E che sia vera si capisce dall'emozione con cui raccontano, anche in frasi brevissime, un passato da entraîneuse, o come fa Ondina il ricordo del primo bacio e del primo abbraccio. Nemmeno parlano a volte, ma ballano seguendo le note di Marylin Monroe che sussurra «Diamonds are a girl's best friends».

Una scena. (Foto Ruzzier)

Non che manchi il dolore, o la sofferenza. Sulla partitura d'archi di Samuel Barber, tre gruppi con sedia alludono forse al Michelangelo della Pietà. Ed è poi la figura di un abbraccio a raccogliere i corpi stremati. Perché non si può definire la sofferenza. «Ci si può solo – conclude la Ramondino – girarvi attorno, con gesti e parole. Insomma abbracciarla».

Roberto Canziani

Oggetto da collezione

Rambaldi prepara un nuovo pupazzo per il ventennale del film «E.T»

ROMA Una nuova serie di pupazzi-giocattolo del celebre E.T. da collezione: ci sta lavorando il suo «papà», il 76enne Carlo Rambaldi per il ventennale del film. Rambaldi sta preparando un pupazzo «che indica il cielo con il dito e sorride». Sarà un oggetto da collezione ed è solo una delle molte iniziative che si preparano per il ventennale del film il prossimo anno («E.T.» uscì nel 1982).

In occasione dell'anniversario, il 29 marzo 2002, uscirà in tutto il mondo una nuova versione del film con riprese inedite, immagini digitali all'avanguardia e la colonna sonora remixata composta dal pluripremiato John Williams.

Dalla nuova edizione del film sparirà però qualsiasi riferimento ai terroristi e la polizia sarà disarmata; sparirà inoltre la proibizione fatta dalla madre di Elliott a non vestirsi da «terrorista» per la festa di Halloween: il termine sarà cambiato con la parola «hippie».

ARTE

Immagini del «migliore amico» dell'uomo proposte dai Civici Musei Udinesi

Dodici mesi da cani. In calendario

Serie di «ritratti» dall'antichità all'epoca contemporanea

UDINE Icona dell'amicizia e della fedeltà incondizionata, compagno di vita e d'avventura degli umani, che spesso non lo ripagano con identico affetto, il cane è forse l'animale più legato al destino e allo stesso immaginario di noi «bipedi implumi». Un destino che il nostro «migliore amico» condivide, appunto, anche dal punto di vista della nostra attività di «rappresentazione», diventando spesso oggetto di proiezioni fantastiche e produzioni artistiche.

Che sia pacata immagine domestica incisa sugli oggetti di uso quotidiano dell'antica Roma, oppure versione canina dell'eroe invincibile nelle tante recenti e passate fiction televisive, l'amato quattrozampe è da sempre tema ricorrente e soggetto plurirappresentato nei prodotti dell'arte e dell'ingegno umano.

In omaggio a questa fedele e costante presenza, i Civici Musei udinesi hanno scelto di dedicare proprio al cane nell'arte il tradizionale calendario da tavolo che viene pubblicato alla vigilia dell'inizio di ogni nuovo anno.

Le immagini selezionate per il calendario 2002 sono attinte dalle ricche collezioni civiche e spaziano dall'antichità fino all'epoca contemporanea. Il cane vi compare sia in veste di valoroso e insostituibile protagonista di alcune attività umane, come accade nelle scene di caccia, oppure nei panni intimi e teneri di un vero e proprio «membro della famiglia», come testimonia, ad esempio, una preziosa ambra di provenienza aquileiese del I secolo d.C., che raffigura una cagna dormiente accanto ai suoi cuccioli amorevolmente accarezzati da un alato genietto tutelare.

Simbolo della sincerità e della fiducia contro la minaccia di ogni tradimento, il cane ricorre anche nella pittura del Cinquecento e del Seicento: è ai piedi di Giuda nella «Ultima cena» di Pomponio Amalteo (1505-1588), dove uno «spinone» difende l'osso dall'assalto del gatto, oppure è ritratto come buon compagno di viaggio di un gruppo di cavalieri in una tela dell'olandese Pieter Boddingh van Laer (1599-1642).

Un cane di Ugo Lucerni.

Tra le altre celebri immagini raccolte nel calendario, spicca anche il piccolo levriero italiano inserito da Gian Battista Tiepolo (1676-1770) in uno dei suoi capolavori conservati nella Pinacoteca udinese: il «Consilium in Arena», dove il cagnolino si staglia in primo piano sul fitto uditorio, poco discosto dal tavolo del Gran Vice Cancelliere.

Altrettanto accattivante è, poi l'épagneul immortalato da Camillo Innocenti (1871-1961) nell'atto di contemplare affettuosamente un dama allo specchio, intenta nella sua toilette.

Anche Ugo Lucerni (1900-1989) si distinse per l'abilità nel ritrarre i cani, che nei suoi dipinti appaiono nelle forme vivaci di un papillon dalle orecchie ad ali di farfalla, varietà tipica della fine Ottocento, e in quelle eleganti ed affusolate di un levriero russo, razza molto in voga all'epoca e particolarmente amata da artisti e intellettuali.

Tra gli altri maestri del Novecento italiano, vanno citati lo splendido cane barbone nero ritratto da Primo Conti (1900-1987) ai piedi della sua padrona, e la muta di pointer dalla coda ritta e dal mantello a macchia che dominano la tumultuosa scena di caccia dipinta da Giorgio De Chirico (1888-1978) nel periodo in cui il grande artista reinterpretava i maestri barocchi e ottocenteschi e la loro spiccata passione animalistica.

Alberto Rochira

Operato per tre by-pass

Claudio Lippi ha intenzione di tornare in tv entro un mese

ROMA Claudio Lippi ha superato brillantemente ieri mattina l'operazione effettuata in un ospedale romano dall'equipe del prof. Possati, che gli ha applicato tre by-pass. L'operazione è perfettamente riuscita e le condizioni di Lippi sono buone.

Lippi, che ha 56 anni è sposato e ha due figli, otto anni fa era stato colpito da infarto. Si era ripreso pienamente e aveva continuato a lavorare. «Claudio ha intenzione di riprendere a lavorare al più presto - ha spiegato il suo avvocato -. Anche i medici si sono dimostrati ottimisti. Dovrà restare ancora una settimana in clinica, poi potrà uscire e continuare la convalescenza dove preferisce. Siamo sicuri che entro venti giorni, un mese al massimo, tornerà negli studi tv».

Attualmente Lippi è impegnato in «Buona domenica», il programma della domenica pomeriggio di Canale 5, condotto da Maurizio Costanzo. Insieme a Lippi lavorano anche Luca Laurenzi e Laura Freddi.

PERSONAGGIO *Viene consegnato oggi al settantacinquenne attore romano il «Premio Operetta 2001»*

Elio Pandolfi, una vita fra teatro e Tv

«Trent'anni fa la mia prima volta a Trieste. E fu un colpo di fulmine»

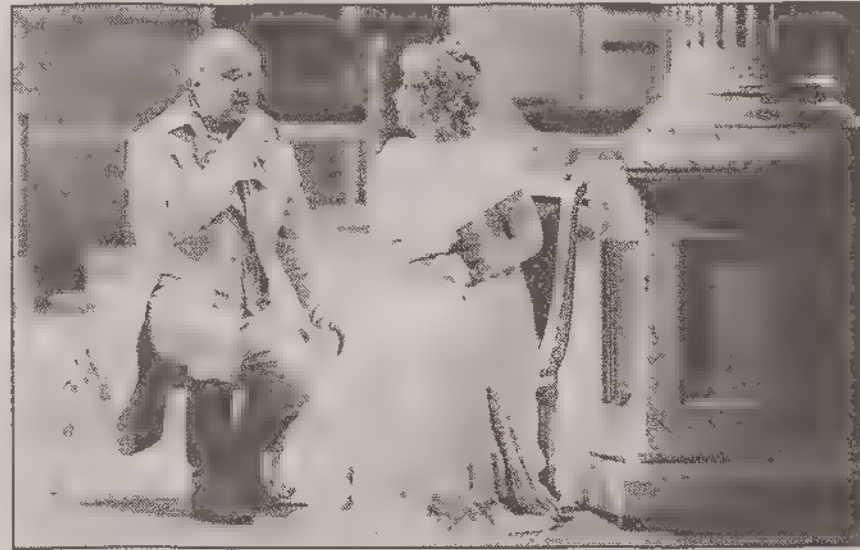
TRIESTE Elio Pandolfi, il vincitore del «Premio Operetta» 2001 che questa sera gli verrà consegnato alle 18 nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior è, più che uno straordinario e versatile attore, la memoria storica dello spettacolo «Made in Italy». Romano, classe 1926, nella sua lunga carriera ha affrontato di tutto, teatro drammatico, rivista, televisione, cinema. E l'operetta, naturalmente: l'esperienza nella piccola lirica inizia, racconta lui, «in televisione nella stagione 1953-1954. Eravamo un gruppo di attori fisso, c'erano Sandra Mondaini e Pietro De Vico, Antonella Steni e Nuto Navarrini. E c'ero anch'io, naturalmente. Erano gli anni della prima tv in bianco e nero. Si facevano programmi di tutti i tipi, registravamo a Milano, furono nove mesi di lavoro duro, si provava e si andava in diretta. La prima spinta a cimentarmi con l'operetta me la diede Vito Molinari, il regista, che mi volle interprete del ruolo comico nella Vittoria e il suo Ussaro di Paul Abraham, sa quello che canta "Se la mamma è nata a Yokoama" con quel che segue... L'anno dopo il gruppo si sciolse e io andai con la compagnia di Wanda Osiris...».

«La mia seconda operetta arrivò poco più tardi, quando Nino Meloni che era il regista della compagnia del Teatro comico musicale di Radio Roma mi chiamò e mi fece fare un parte divertentissima ne La barca dei comici del compositore messinese Alfredo Cuscinà. Ero Carlino Goldoni giovanissimo che scappa da un collegio e si traveste da ragazza per unirsi a una compagnia di attori denominata per l'appunto "La barca dei comici". C'eravamo Edmonda Aldini, Carlo Romano e io. Poi, per l'operetta, si passa al 1965 quando Gianfranco Bettetini mi chiamò a partecipare a tre delle sei puntate di Principesse, violini e champagne, il programma televisivo in cui si ripercorreva tutta la storia della piccola lirica. Una meraviglia. C'erano tutti i cantanti e gli attori più importanti dell'epoca. Una cosa stupenda».

E il debutto sulla scena?

«Arrivò di lì a poco, nel 1967 al San Carlo di Napoli. Fu di nuovo Vito Molinari a chiamarmi per il ruolo comico de "La principessa della czardas" di Emmerich Kalman. Io facevo coppia con Sandra Mondaini. Nella compagnia c'era un bravo caratterista, Enrico Dezan, che mi pronosticò grande successo con l'operetta».

Successo che puntualmente arrivò al Festival di Trieste. Non è vero?

«Beh, sì, Fulvio Gilleri al quale ero stato presentato da Molinari mi chiamò già nel 1970 per "Al cavallino bianco". Rifiutai, ma l'anno dopo non dissi di no al ruolo comico de "La principessa della czardas" che già avevo interpretato a Napoli. Con Trieste fu un colpo di fulmine. Da tempo desideravo conoscere questa città di cui molti amici mi parlavano. Quando ci arrivai ero strafelice, cominciai subito a studiare il dialetto... Mi dicevo, speriamo che mi chiamino ancora...».

A sinistra, Elio Pandolfi con Daniela Mazzuccato in «Sangue viennese» e, a destra, in «Sogno di un valzer».

E la chiamarono ancora?

«Per un certo periodo sì, nel 1972 di nuovo per "La principessa della czardas", nel 1973 Al cavallino bianco, una bella edizione, io ero Leopoldo, il protagonista maschile, c'erano Sandro Massimini, Lino Savorani... Nel 1974 dovetti rinunciare a "La contessa Mariza". Mi dispiacque molto, ma stavo male. La regia dello spettacolo era di Paolo Poli e avrei tenuto molto a lavorare con lui. Mi sostituirono con Leopoldo Mastelloni che, all'epoca, era ancora agli inizi. Nel 1979 fui invece io a sostituire Savorani ne "La duchessa di Chicago". In seguito sono tornato più sporadicamente. Nel 1988 per una "Vedova allegra" estiva che fu ripresa nel 1990, diretta da Daniel Oren, nella stagione lirica invernale, poi "Sangue viennese", "Parata di primavera" e "Sogno di un valzer" nel 1993».

Parliamo di personaggi d'operetta: Njegus, il consigliere d'ambasciata che combina pasticci di tutti i tipi nella Vedova allegra è quello che le ha dato più soddisfazioni?

«Beh, l'ho fatto più di centocinquanta volte. Mauro Bolognini mi chiamò al San Carlo di Napoli dopo avermi visto in televisione. Inizialmente aveva pensato di trasformare il personaggio da consigliere d'ambasciata in consigliera donna, non voleva ripetere il personaggio, datato e di maniera, che si vedeva di solito negli spettacoli di giro e voleva coinvolgere nella sua produzione Franca Valeri. Poi pensò a me e mi chiese espressamente di essere elegante e anche subdolo. Io mi sono rifatto a una recitazione di tipo anglosassone, a Peter Sellers, a Terry Thomas per intenderci. Quell'edizione è passata per tutti i maggiori teatri italiani, la Fenice, l'Opera di Roma, Genova, il Filarmonico di Verona, Bologna. Nel ruolo della protagonista ho avuto tante grandi artiste, la Kabaivanska e la Ricciarelli, la Valayre e la Mazzola, la Serra, la Morelli e la Mazzucato. Una di queste è stata anche fischiata, non le dirò quale...».

Oltre a quello di Njegus, quali personaggi d'operetta le hanno dato soddisfazione e quali vorrebbe ancora affrontare?

«Vista l'età, direi che oggi come oggi, mi piacerebbe fare l'anziano arciduca del Cavallino bianco di Benatzky e Stolz. Fra i personaggi comici che ho affrontato, il carceriere ubriaco nel terzo atto del Pipistrello è quella che in gergo teatrale si dice una "tinca". Io avrei preferito cantare, a modo mio s'intende, il Principe Orlofski. Ma, interpretando questo ruolo all'Opera di Roma con il maestro Richard Bonynge, ho avuto l'occasione di fare il mio debutto nell'opera lirica: Spallanzani nei Racconti di Hoffmann di Jacques Offenbach che Bonynge diresse di lì a poco al Filarmonico di Verona, un ruolo breve, ma che ho ripetuto anche a Genova e a Catania, sempre con la regia del grandissimo Hugo de Ana. Cantare mi è sempre piaciuto, ho una buona musicalità, e poi la musica mi dà energia e sostanza. Vengo adesso da una piccola tournée di concerti con il Pierino e il lupo di Prokofiev con l'orchestra sinfonica abruzzese diretta dal maestro Marco Solastra, un'esperienza bellissima. Per aprile ho in progetto un programma Satie, un'ora di musica da impazzire. Subito dopo farò il mio debutto in un ruolo di basso, comico naturalmente. Sarò il sacrestano nella Tosca di Giacomo Puccini in un'esecuzione in forma di concerto al Teatro Francesco Torti di Bevagna. Un teatro bellissimo».

Insomma, se anche in genere si dice il contrario, Offenbach le ha portato fortuna?

«Ah, sì. Sa una cosa? Alla Rai ho partecipato al radiodramma dedicato alla sua vita, ho girato un film, Valse de Paris, sempre a lui dedicato, poi ho fatto i Racconti di Hoffmann. Vado avanti grazie a Jacques Offenbach!».

Rino Alessi

CONCERTI *La band bavarese, questa sera, al Teatro Miela di Trieste*

Lali Puna, ballate al chiaro di neon

TRIESTE Thom Yorke, il carismatico cantante e leader dei Radiohead, non ci ha pensato su due volte. Quando, due anni fa, ha ascoltato per la prima volta «Tridecoder», il disco d'esordio della band bavarese Lali Puna, è corso a confessare ai suoi amici il suo entusiastico stupore per quelle canzoni umbratili, dannatamente pop e molto belle. Tanto che, nell'ultima tournée dei Radiohead, il gruppo della cantante Valerie Trebeljahr è stato chiamato a fare da apripista ai leggendari musicisti di «Kid A».

Valerie Trebeljahr, voce dei bavaresi Lali Puna.

Questa sera, i Lali Puna saranno a Trieste. Alle 21.30 proporranno dal vivo le canzoni di «Tridecoder», che in Italia è, ormai, purtroppo quasi introvabile, e di «Scary World Theory», inciso sempre per l'etichetta berlinese Morr Music.

Giornalista part-time, con il pallino della musica, Valerie Trebeljahr, nata a Pusan, in Corea, ama dire: «Noi facciamo musica pop. Anche se il nostro retroterra "indie" rende naturale la presenza di basso e batteria». In realtà, i pezzi dei Lali Puna assomigliano a deliziose ballate al chiaro di neon. Un incontro soffice e maledettamente travolgente tra sonorità umbratili, ispirati fraseggi costruiti con le tastiere e il computer, testi sussurrati a mezza voce. Insomma, un intruglio tutto da ascoltare.

CINEMA *Si apre stasera a Gorizia il sedicesimo «Film Video Monitor»*

Premio Bratina a «Pane e latte»

GORIZIA Questa sera il cinema «Vittoria» ospiterà la sedicesima rassegna di Film Video Monitor, la manifestazione che il Kinoatelje organizza per scandagliare tutto ciò che si muove nel mondo cinematografico della vicina Slovena, ma non solo.

Dalle 20.45 sarà proposta una selezione di Videogong, il laboratorio di video indipendenti: si tratta di cinque corti provenienti dall'ex Jugoslavia e dal Friuli-Venezia Giulia. Verrà, poi, proiettato, in prima visione assoluta per Gorizia, «La Fortezza Europa» di Zelimir Zilnik. È un film girato interamente sul Carso triestino e sul confine goriziano. La fiction di Zilnik testimonia il viaggio clandestino di uomini e donne, che si muovo verso la fortezza Europa, moderno esempio di forte da espugnare sfuggendo ai controlli e alle regole «europee».

La serata sarà anche l'occasione per la consegna del «Premio Darko Bratina. Omaggio a una visione» a Jan Cvitkovic, autore del film «Pane e latte», che ha vinto all'ultimo Festival di Venezia il Leone del Futuro. Un buon auspicio per uno dei cineasti più promettenti che ha portato alla cinematografia d'oltreconfine la consacrazione di un autorevole riconoscimento internazionale, inseguito tenacemente da lungo tempo.

Il premio istituito dal Kinoatelje si richiama all'eredità ideale del senatore Darko Bratina, che da sociologo e critico conferiva all'opera cinematografica e videotelevisiva un valore specifico di conoscenza, una via privilegiata per comprendere una società, una storia, una cultura.

Di Cvitkovic, che ritirerà il premio personalmente, sarà proposta sul grande schermo una sceneggiatura per cortometraggio, «Il colpo del secolo», realizzata nel 1998 da Urska Kos, studente dell'Accademia di cinema di Lubiana.

A fare da madrina della serata sarà Martina Kajfez, classe 1974, già studentessa dell'istituto d'arte «Max Fabiani» di Gorizia e oggi contesissima top model e protagonista della pubblicità Tim.

TEATRO *È partito da Monfalcone il tour regionale dell'«omaggio shakespeariano»*

Albertazzi-Falstaff, specchio dai mille riflessi

MONFALCONE È uno specchio dai mille riflessi il simbolo di questo Falstaff, messo in scena da Giga - Teatro stabile d'Abruzzo Fabbrica 1999 per la regia di Gigi Proietti, in prima regionale ieri sul palco del Teatro comunale di Monfalcone. «Falstaff e le allegri comari di Windsor», opera nata quasi per caso, per desiderio della regina Elisabetta, dalla penna del grande Bardo, si svolge su un palco vuoto, davanti allo specchio che Proietti ha scelto come rappresentazione di Falstaff e del teatro.

«È specchio non della natura, ma dell'arte – ha detto Proietti a proposito di Falstaff come personificazione del teatro – è frammentarietà, costruito da pezzi di un tutto che fatica a stare assieme e si scolla continuamente».

Ed è un gioco di specchi questa commedia, come nelle più classiche creazioni di Shakespeare: le due allegre comari di Windsor, che decidono di burlarsi di Falstaff per punirlo della sua arroganza nell'aver voluto sedurle entrambe, finiscono per burlare, involontariamente, anche i loro mariti. Ed è lo stesso Falstaff a rivelare involontariamente al consorte di una delle due i trucchi usati per sfuggirgli da sotto il naso. La storia stessa si conclude con una doppia burla, ai danni di Falstaff, svergognato dalle due comari davanti a tutto il paese, ma anche ai danni dei signori Ford: convinti di essersi giocati a vicenda, finiscono invece entrambi beffati dalla figlia, che riuscirà così a sposare l'uomo dei suoi sogni. Il tutto in una giravolta quasi continua di situazioni buffe, equivoci, giochi di parole, supportati da un'ottima recitazione di tutti i protagonisti. Credibili e subdole quanto basta le due comari, Sandra Collodel e Fiorella Rubino; ottima la caratterizzazione del signor Ford, Marito geloso interpretato da Vittorio Viviani. Su tutti però splende il Falstaff di Giorgio Albertazzi, spaccone e smargiasso tanto da ispirare un'innata simpatia.

Giorgio Albertazzi

«Credono di sapere tutto – dice, riferendosi agli autori della riuscita burla – ma cosa farebbero senza di me? Non esisterebbero».

Perché Falstaff è umano, con i suoi pregi e difetti, reso forse ingenuo dalle sue stesse convinzioni, ma è capace di confidare, senza sminuirli, i suoi fallimenti amorosi, che si tratti di dover fuggire vestito da donna, o di venire scaricato nel Tamigi in una cesta di biancheria sporca. Funziona ottimamente anche la scelta, rischiosa, del traduttore Angelo Della Giacoma, di riadattare il linguaggio alla parlata moderna.

Elena Orsi

APPUNTAMENTI

«Squarci Jazz» a Gorizia
Verona: Peter Hammill

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà lo spettacolo «Ricordando Gianni Safred».
Oggi alle 20.30, nella Sala Bartoli del Rossetti, va in scena «Di passaggio», di Barbara Della Polla e Fabrizia Ramondino.
Oggi alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel.040 5705289), Alessandro Croci presenta lo stage di arrangiamento e registrazione.
Oggi alle 21.30, al Tender Pub, serata musicale con i Pass-Partout.
Oggi alle 21.30, al Circolo Vizioso (piazza Hortis), serata con Jimmy Joe's Band.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Cinema Vittoria, si proietta «Fortezza Europa», di Zelimir Zilnik.
Oggi alle 20.45, all'Auditorium della Cultura friulana, Marco Paolini presenta «I-Tigi, Canto per Ustica».
Oggi alle 21, all'Auditorium di Borgo Castello, per «Squarci jazz - Duets», concerto del duo Michel Godard (basso tuba) e Robert Dani (percussioni).

UDINE Da oggi a domenica, al Cinema Ferroviario, viene presentato «Jalla! Jalla!», del libanese Josef Fares.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, Paolo Poli propone «Aldino, mi cali un filino?»,
Oggi alle 20.45, all'Auditorium di San Vito, concerto di Massimo Quarta e Giampaolo Bandini.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena, va in scena «Anfitrione», con Roberto Herlitzka.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, per «Nuovi talenti», concerto del pianista Giuseppe Albanese.

VENETO Oggi alle 21, al teatro tenda di Verona, concerto di Peter Hammill.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner (durata h 5.40 intervalli compresi). Oggi settima rappresentazione ore **18** (F/A), replica: sabato 1 dicembre ore **16** (turno S/S). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 17-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA Domani ore **20.30** «Aldino, mi cali un filino?» di Paolo Poli da Aldo Palazzeschi. Con Paolo Poli. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - NEXT. Solo oggi ore **21.30:** Lali Puna in concerto; il pop elettronico, le pulsazioni ritmiche astratte e la voce suadente e metronomica di Valerie Trebeljahr – una delle band più promettenti della nuova scena musicale tedesca – la serata continua con la musica del progetto Elettrosacher. Ingresso L. 10.000.

AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA - TRIESTE CONTEMPORANEA. Rassegna cinematografica «Il disegno e la vita. L'animazione croata della Zagreb Film». Domani **10.30:** «Ieri e oggi» (100'); **17.30:** «Intorno al '68» (90'04"); **21:** «Segno e pittura» (94'31"). Sabato **10.30:** «Non solo vita» (96'); **17.30:** «Non solo guerra» (92'24"); **21:** «Letteraturamusicacinema» (100'). Info 040/639187. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il patto dei lupi» con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-americana. **Domani:** «Il diario di Bridget Jones», 7.a settimana di repliche.

EXCELSIOR. Ore **17.25, 19.50, 22.15:** «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoit Magimel e Annie Girardot. Gran Premio della Giuria, Palma d'Oro miglior attrice e Palma d'Oro miglior attore a Cannes 2001. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Santa Maradona» di Marco Ponti, con Stefano Accorsi, Anita Caprioli, Mandala Tayde e Libero De Rienzo.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Il destino di un cavaliere». Azione, avventura e amore in una favola senza tempo. Da **domani:** «Cattive compagnie».

GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «Original sin» con Angelina Jolie e Antonio Banderas. Da **domani:** «Glitters».

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22** «Ultima cavalcata della "Farfalla"».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bandits» con Bruce Willis. Azione, suspense e tante risate nel nuovo capolavoro di Barry Levinson.

NAZIONALE 2. 16.30 e **18.15:** «Come cani e gatti». Più bello de «La carica dei 101». Più entusiasmante de «Gli Aristogatti».

NAZIONALE 2. 20 e **22.15:** «Training day» con Denzel Washington e Ethan Hawke. Non c'è niente di più pericoloso di un poliziotto incavolato!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Vajont» con Michel Serrault, Daniel Auteuil e Laura Morante. Ult. giorno. Domani: «Angel eyes».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Number magic» con John Travolta. Una commedia divertentissima di Nora Ephron, la regista di «C'è post@ per te».

SUPER. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Edwig» (La diva con qualcosa in più). Il film più premiato. Il miglior film musicale di tutti i tempi! Da **domani:** «L'uomo che non c'era». Il nuovo capolavoro dei fratelli Coen.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. A richiesta proiezioni dedicate per le scuole.

CAPITOL. 16, 18: «Il mandolino del capitano Corelli. Con P. Cruz e N. Cage. Ultimo giorno. A L. 5000.

CAPITOL. 20.15, 22.10: «The hole». Ultimo giorno. A L. 5000.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione Concertistica 2001-2002. 30 novembre 2001, ore **21:** concerto del pianista Maurizio Zanini. Musiche di R. Schumann, C. Corea, F. Chopin. Prevendita ufficio del Teatro oggi e il 30 novembre: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: 30 novembre ore 20-21. Informazioni 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Teatro Stabile d'Abruzzo. GI.GA. Srl - «La Fabrica '99» presenta Giorgio Albertazzi in «Falstaff e le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare. Riduzione e adattamento di Angelo Dallagiacoma. Regia Gigi Proietti con Sandra Collodel, Fiorella Rubino, Vittorio Viviani e con Virgilio Zernitz, 29 novembre 2001 ore **20.4**[illegible] b. a 4, turno A), 30 novembre [illegible] ore **20.45** (abb. a 4, turno B). Biglietteria martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30, tel. 0432.248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA 2000/2001. Emac - Ente Regionale Teatrale del F.V.G. Giovedì 29 novembre Gorizia - Auditorium della Cultura Friulana, ore **20.30** Spettacolo fuori abbonamento. Accademia perduta - Romagna Teatri «I-Tigi racconto per Ustica». Con Marco Paolini. Prevendita: Agenzia Viaggi «R. Appiani» c.so Italia 80. Tel. 0481/530266. Informazioni: C.T.A. 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «L'apparenza inganna» con Daniel Auteuil.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Bandits» con Bruce Willis.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Betty love» con Renée Zellweger.

VITTORIA. Sala 1. Video monitor. Domani: **17.40, 20, 22.20:** «Il patto dei lupi».

Sala 3. Video monitor. Domani: **18, 20, 22.10:** «Magic numbers», con John Travolta.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Oggi ore **20.45:** Giuseppe Albanese, pianoforte. In programma musiche di Bach, Busoni e Bartók. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine. Parcheggio consentito in Piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 6, venerdì 7 dicembre p.v. ore **20.45:** «e d'accanto mi passano femmine» di e con Marco Baliani. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il patto dei lupi»: **17.40, 20, 22.20,** v.m. 14.

KINEMAX 2. «Bandits»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 3. «Come cani e gatti»: **16.40, 18.15.** «Training day»: **20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Angel's eyes - Occhi d'angelo»: **18.05, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 5. «Betty love»: **18, 20.15, 22.15.**

Anche la famiglia del patron Enzo approva il progetto televisivo

Castellitto sarà Ferrari

Vedremo la miniserie su Canale 5 l'anno prossimo

E sabato debutta «Rock Tv» il nuovo canale satellitare

MILANO Parte sabato primo dicembre «Rock Tv», il primo canale satellitare tematico interamente dedicato al «rock alternativo».

Sulla piattaforma Tele + Digitale, gli appassionati di questo genere musicale potranno vedere videoclip, esibizioni dal vivo e interviste dei propri gruppi preferiti.

Il taglio innovativo della linea editoriale di «Rock Tv» sta fra l'altro nella eliminazione della figura del «video dj»: la conduzione dei programmi viene infatti affidata direttamente agli artisti, con l'intento di concedere il massimo dello spazio a questo genere e ai suoi interpreti.

In contemporanea sarà on line *www.rockweb.it*, nuova «comunità alternativa in rete» dove i navigatori appassionati potranno intrattenersi con chat, news, streaming, concorsi e interattività quotidiana con gli artisti di «Rock Tv».

Per il debutto di «Rock Tv» è in programma una festa di inaugurazione questa sera alla discoteca Rolling Stone di Milano.

Nel corso della serata in onore della nuova televisione si esibiranno diversi gruppi di rock alternativo, tra i quali Afterhours, Extrema, Lacuna Coil, Linea 77, Persiana Jones, Pornoriviste, Settevite e Shandon.

MODENA C'è la piena approvazione della famiglia Ferrari per la miniserie che si sta girando in queste settimane a Maranello, con Sergio Castellitto nel ruolo di Enzo Ferrari, che andrà in programmazione su Canale 5 nel prossimo autunno, salvo eventuali uscite cinematografiche.

Anche il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, alla presentazione del progetto, nell'auditorium di Maranello, sottolinea che guarderà «con nostalgia e affetto questo film non solo sulla Ferrari ma sulla vita di Enzo Ferrari».

Sergio Castellitto

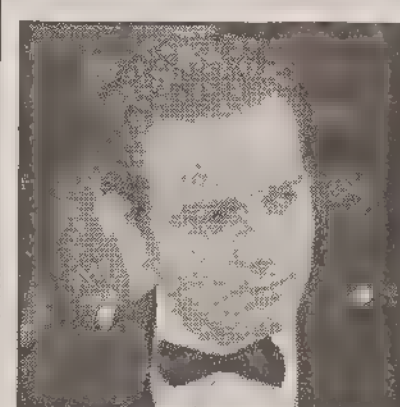
«In tanti anni - ha detto Piero Ferrari, il figlio naturale, riconosciuto dal patron molti anni dopo la nascita - sono arrivate numerose proposte e sollecitazioni, anche da registi importanti come Sydney Pollack, per fare questo film. Ma non abbiamo mai dato l'approvazione essendo scettici, come era stato in vita mio padre, sull'efficacia di rappresentare l'ambiente delle corse».

«Questo progetto - prosegue Ferrari - invece ci ha convinti: non è un documentario, non racconta solo l'avventura con le macchine, ma anche la dimensione privata di mio padre, luci ed ombre, gioie e dolori della vita di Enzo Ferrari».

Il film è prodotto da Angelo Rizzoli per Mediatrade e diretto da Carlo Carlei che, con Sergio Castellitto, aveva già girato la fiction su Padre Pio.

OGGI IN TV

«The eye» con Ewan McGregor su Raidue

L'agente s'innamora della bella assassina

I film

«**The eye - Lo sguardo**» (Canada/G.B., '99) di Stephan Elliott, con Ewan McGregor *(nella foto)*, Ashley Judd e Patrick Bergin (Raidue, ore 20.55). Un agente dei servizi segreti britannici deve pedinare un'affascinante donna sospettata di molteplici omicidi. Finirà con l'innamorarsene.

«**Funny Lady**» (Usa '75), di Herbert Ross, con Barbra Streisand e James Caan (Retequattro, ore 2.25). È il seguito di «Funny Girl»: le vicende di Fanny Brice, famosa star del varietà, fra cocenti delusioni amorose e clamorosi successi artistici.

«**Rosamunde Pilcher: La camera azzurra**» (Germania '98), di Dieter Kehler, con Ursula Karven e Miroslav Nemec (Canale 5, ore 16.10). Delusa dal fidanzato, una giovane insegnante d'arte intreccia una relazione con un architetto. Ma il vecchio amore torna alla carica.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

«GF»: rischiano Tati e Romeo

Cambiano le regole nella casa del «Grande Fratello»: oltre alla sesta eliminazione (tra Lalla, Tati e Romeo, con gli ultimi due che sembrano più a rischio) ci sarà anche una settima nomination. Ciò per smantellare le possibili sicurezze acquisite o disegnate da strategie e patti: al rush finale arriveranno così solo quattro concorrenti.

Retequattro, ore 20.45

Al Bano si congeda

Ultimo appuntamento con «Una voce nel sole», lo show di Al Bano. La serata vede protagonisti Natalia Estrada, Massimo Ranieri, Katia Ricciarelli, Mara Venier, Gigi D'Alessio, Iva Zanicchi e Milva, e propone i momenti più belli delle quattro puntate precedenti.

Raiuno, ore 11.35

Dolci tipici toscani

Si parlerà di cioccolata e di dolci tipici toscani nella puntata de «La prova del cuoco» di oggi, condotta da Antonella Clerici con Beppe Bigazzi.

Italia 1, ore 24

I segreti della «casa»

I risvolti più inediti della vita dei reclusi della casa più spiata d'Italia saranno svelati dalla Gialappa's Band nella puntata odierna di «Mai dire Grande Fratello». A commentare le reazioni dello sfortunato prescelto tra Lalla, Tati e Romeo saranno le voci fuori campo di Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto, in arte Gialappa's Band.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "L'antiquario"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Stasera si recita il delitto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Le caviè" - "Amore fraterno"
22.30 TG1
22.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
1.20 SOTTOVOCE: GABRIELLA FACONDO. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 I CACCIATORI DEL COBRA D'ORO. Film (avventura '82). Di Antonio Margheriti. Con David Warbeck, John Steiner.
3.25 MA CHE SERA. Con Raffaella Carra'.
4.35 SPENSIERATISSIMA
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'. Con Anna Mirabile.

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.20 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITA' E IL TEMPO.
6.40 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA
7.00 GO CART MATTINA
9.55 LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
16.55 LE SUPERCHICCHE
17.05 ROBOCOP
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE.
19.10 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 THE EYE - LO SGUARDO. Film. Di Stephan Elliott. Con Ewan McGregor, Ashley Judd.
23.00 CHIAMBRETTI C'E'.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 EUROGOAL
1.25 PROFILER. Telefilm.
2.10 RAINOTTE
2.13 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.35 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
2.40 BRAVAGENTE
3.05 GLI ANTENNATI
3.30 AVVOCATI DI STRADA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O.
3.45 CORSO PER PROGRAMMATORI JAVA - Lez 11. Doc.
4.25 URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIO - Lez. 40.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
8.35 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
9.05 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 THE LEGIONARY - FUGA DALL'INFERNO. Film. Di Peter MacDonald. Con Jean Claude van Damme, Steve Berkoff.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 CORREVA L'ANNO: PALMIRO TOGLIATTI
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R. 05.45)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)
20.50 CONTATTI (replica)
22.30 LYNX MAGAZINE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "La baby sitter" (prima parte)
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Antichi rancori"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: LA CAMERA AZZURRA. Film tv (commedia '98). Di Dieter Kehler. Con Ursula Karven, Miroslav Nemec.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Una danza di errori"
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Colpo basso"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Il campione"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il dirupo del paradiso"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Viaggio verso l'astronave"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Il tempo perduto"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Relazioni pericolose"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL TG
14.00 FUTURAMA
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "Trasformazione"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Balli di coppia"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 SHEENA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 BEETHOVEN II. Film (commedia '93). Di Rod Daniel. Con Charles Grodin, Christopher Penn.
22.45 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.25 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 SARANNO FAMOSI (R)
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.10 ZANZIBAR. Telefilm.
2.40 L'IMBOSCATA. Film (avventura '49). Di Sam Wood. Con Robert Taylor, John McIntire.
4.10 NON E' LA RAI
5.20 CLASSE DI FERRO. Tf.
6.10 TALK RADIO
6.20 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Bebe' a bordo"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.20 ALEN. Telenovela.
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 DELITTO D'AMORE. Film (drammatico '74). Di Luigi Comencini. Con Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli, Brizio Montinaro.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 UNA VOCE NEL SOLE. Con Al Bano.
23.45 IL CUORE NERO DI PARIS TROUT. Film (drammatico '91). Di Stephen Gyllenhall. Con Dennis Hopper, Barbara Hershey.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.25 FUNNY LADY. Film (commedia '75). Di Herbert Ross. Con Barbra Streisand, James Caan, Omar Sharif.
4.25 VIVERE MEGLIO (R)
4.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.50 RIRIDIAMO (R)

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Di fronte al nemico"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 KEN IL GUERRIERO
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
18.00 CALCIO: ATALANTA - BOLOGNA IN DIRETTA
20.00 TG LA7
20.30 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
20.45 CALCIO: INTER - UDINESE IN DIRETTA
22.50 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
23.20 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.05 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
1.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
2.30 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.25 MADE IN ITALY
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 VETRINA
14.20 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.15 IL CONDOMINIO
18.50 PALLACANESTRO TRIESTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 MOSAICO. Documenti.
21.00 A TEATRO
21.15 STREET LEGAL. Telefilm.
22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 OLTRE LA REALTA'. Tf.
23.25 CONCERTO DEL PIANISTA ALI HIRECHE
0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 L'INCONTRO. Film. Di C. Brandstrom. Con C. Walker, C. Bouquet.
2.50 WANDIN VALLEY. Tf.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELECHIARA

8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 CICLOCROSS
9.45 STAR MEGLIO
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 PRINCIPESSA ZAFFIRO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 LA STORIA DI FRANCESCA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI ITALIANI. Doc
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 ITINERARI ITALIANI. Doc
23.30 MADE IN ITALY
24.00 ITINERARI ITALIANI. Doc
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

TMC2

5.40 TMC2 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.45 TMC2 NEWS
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 SPY GROOVE
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

RETE A

7.00 INBOX
8.30 TGA - RUBRICHE
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
13.30 MONO (R)
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 POLE POSITION
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 CALL CENTER
19.45 TGA FLASH
20.00 CHARTS.IT (R)
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO
24.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 XXIII SANREMO TRIESTINA - ANTEPRIMA
19.15 AMICI ANIMALI. Doc.
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.40 L'INTERRROGATORIO
22.45 XXIII SANREMO TRIESTINA - ANTEPRIMA
23.00 AMICI ANIMALI. Doc.
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.15 SAMBA D'AMORE. Tln.
8.50 CARTONI ANIMATI
9.05 SUPERSEA
9.35 VIDEOONE
11.15 CARTONI ANIMATI
12.00 COMMERCIALI
13.10 TO GO FISCHING
13.45 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 SVEZIA. Documenti.
16.45 CARTONI ANIMATI
17.10 VIVERE ALL'ARIA APERTA
17.20 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.35 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APRESSO
21.00 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE
23.50 CAVALLO MANIA
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Doc.
15.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
16.00 ORIZZONTE PERDUTO. Film. Con Peter Finch, Liv Ulmann.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.00 ZONA SPORT
20.30 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.30 TNE GIORNALE - SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 CARLO E GIOGIO SCIO'
22.50 TNE GIORNALE - SPORT
23.30 DINTORNI DI HINTERLAND
24.00 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 DESTINAZIONE PIOVAROLO. Film (comico '55). Di Domenico Paolella. Con Toto', Nino Besozzi.
22.45 NASTY BOYS. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 T.N.T.. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA - SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf.
10.30 G.V. MORTE DI UN GENERALE. Film.
12.30 SAMBA D'AMORE. Tln.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tln.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 CATTIVE COMPAGNIE. Film. Di Robert Benton. Con Jeff Bridges, Barry Brown, John Savage.
22.30 SEVEN SHOW

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TG PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 SUPERBASKET
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TG PORDENONE
19.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
20.30 FRIUL 7
20.45 IL CLUB DEL CRIMINE. Film. Di D. Lowell Rich. Con Paul Burke, William Devane.
22.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TG PORDENONE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (R. 07.00 08.00 10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20. All'ordine del giorno, 7.20: GR Regione, 7.34 Questione di soldi, 7.50: Incredibile ma falso, 8.25. GR1 Sport, 8.35 Golem, 8.43 Beha a colori; 9.00 GR1 Cultura, 9.08 Radio anch'io, 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli, 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36. Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00. GR1 - Ambiente, 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00. GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari, 17.30: GR1 (19.00), 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli, 18.50 Incredibile ma falso, 19.30 GR Borsa - Afterhours, 19.36 Ascolta, si fa sera, 19.39: Zapping; 21.00: GR1 (22.00); 21.03. GR Millevoci; 21.06: Zona Cesarini; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1 + GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00), 2.02. Non solo verde - Bella Italia; 5.30: il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30 10.30), 7.00: Jack Folla c'e', 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45: Il commissario Montalbano - La forma dell'acqua; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00 W Radio 2!, 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42. Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis; 16.25: Diaco Pensiero; 16.30: Il Cammello di Radiodue, 18.00: Caterpillar, 19.00. Fuori giri, 19.30: GR2 (R 20.30 21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35. Dispenser; 20.50: Il Commissario Rex - in onda media; 21.00 Il Cammello di Radiodue, 24.00: La mezzanotte di Radiodue, 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Il Cammello di Radiodue; 4.00: Solo Musica; 5.00. Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30. Prima Pagina, 9.03. Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach, 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista, 11.45. La strana coppia 12.15 Cento lire, 12.50 Arrivi e partenze, 13.00 La Barcaccia, 13.45 GR3 (R 16.45 18.45, 14.00 Sala giochi 14.15 Buddha Bar, 14.45 Fahrenheit, 16.00 Le oche di Lorenz, 18.15 Storyville V te bruciate dal Jazz; 19.03 Hollywood Party, 19.50 Radiotre Suite, 20.00 Teatrogiornale, 21.00. Peter Uncino; 22.50: Notte Tre, 23.00: GR3; 23.10: Storie alla Radio, 23.45: invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte 0.30 Notturno italiano, 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08. Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. Incontri con la Bibbia

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno – Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I commercianti sloveni di 100 anni; fa segue Il vostro juke box; 9.30: Pagine musicali; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Noi e la musica; 17.45: Pot-pourri; 18: Diagonali culturali; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05 Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05 Disconucleare; 14 Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo: 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO moderno centrale adatto studio abitazione salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, veranda vendo. Tel. 040/369940. (A14452)

BORGO Teresiano appartamento primingresso composto da atrio, salone, cucina, bicamere, bibagni, termoautonomo, rifiniture di pregio, L. 270.000.000. Casacittà, 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale appartamento ottimamente rifinito panoramicissimo in casa d'epoca: salone cucina abitabile due camere bagno posto auto. L. 300.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico appartamento ottime condizioni interne al piano alto con ascensore: soggiorno cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio. L. 270.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Perugino luminoso appartamento termoautonomo ottime condizioni interne: ingresso due camere cucina abitabile arredata bagno ripostiglio. L. 130.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Pinguente ottimo appartamento in casa recente: ingresso zona giorno/cottura ampia camera bagno giardino di proprietà cantina posto auto. L. 165.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Servola silenziosissimo appartamento pari a primingresso nel verde in casa recente: atrio soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio due terrazze posto auto in garage. L. 225.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Settefonante appartamento buona tipologia interna in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio. L. 165.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Vergerio silenzioso e accogliente appartamento arredato: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. L. 110.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA viale D'Annunzio bell'appartamento al piano alto con ascensore: salone cucina abitabile quattro stanze biservizi balcone due verande ripostiglio. L. 342.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALISSIMO in palazzo epoca primingressi signorili. Due/tre stanze, cucina, bagno. Adattissimi uffici/studi. Possibilità applicazione legge Tremonti. Da L. 210.000.000. B.G. 040/3728802.

GRETTA in palazzina ristrutturata, nel verde, primingresso, saloncino con cucina, matrimoniale, bagno, rifiniture lussuose a scelta, termoautonomo. Casacittà, 040/362508. (A00)

MONFALCONE centro due appartamenti in villa, posti macchina, giardino con fontana e gazebo, ottimi rifiniture. L. 550.000.000. Casacittà, 040/362508. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e taverna con caminetto. L. 550.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 295.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Krónos Staranzano: Ampio appartamento tricamere immerso nel verde, doppi servizi, 2 ampie terrazze e garage. Termoautonomo. L. 250.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. Libero gennaio 2002. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: In costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Centralissima villa indipendente disposta su due livelli, con minialloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: In quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 275.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Zona residenziale, rifinitissimi appartamenti in prossima consegna bicamere, doppi servizi, ampia terrazza, posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

MUGGIA casa bifamiliare affiancata. Ingresso e riscaldamento indipendenti, accessi macchina, parcheggio, garage, enorme cantina. Possibilità terzo alloggio 1000 mq circa giardino, posizione collinare. Vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA viale XXV Aprile luminoso stabile trentennale quarto piano ascensore. Soggiorno due camere cucina bagno ingresso ripostiglio poggiolo. B.G. 040/272500.

MUGGIA villa accostata su tre livelli: soggiorno/cucina, bicamere, bibagno, taverna, balcone, giardino, internamente al grezzo. L. 380.000.000. Casacittà, 040/362508. (A00)

NOVITÀ ultimo piano con grandissima terrazza, vista splendida: atrio, cucina, due bagni, grande salone, 4 stanze, poggioli. Norbedo Immobiliare, 040/368036. (A00)

OPICINA centro, in bifamiliare, 200 mq + terrazze, possibilità mansarda, ampio giardino privato, cantina, box doppio, posizione tranquilla e soleggiata. Il Faro 040.639639. (A00)

OPICINA splendida villa unifamiliare di recentissima costruzione con giardino e accesso auto. Ampia metratura. Posizione tranquilla e soleggiata. B.G. 040/3728802. (A00)

PIAZZA Belvedere, appartamento in stabile ristrutturato con ascensore con atrio, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, cantina. L. 150.000.000. Casacittà, 040/362508. (A00)

PROGETTOCASA B.go Teresiano appartamento particolare in ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, idromassaggio, soffitta, termoautonomo. Cod. 51/P, 040/368283. (A00)

ROIANO stupendo appartamento stabile recente piano alto ascensore cucina salone 3 stanze bagno ripostigli luminosissimo 340.000.000. E.T. Immobiliare tel. 040.3480641. (A00)

ROZZOL casetta di testa, da ristrutturare, senza accesso auto, prezzo interessante, posizione panoramica: 2 livelli e giardino. Norbedo Immobiliare, 040/368036. (A00)

S.VITO: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, cantina, completamente ristrutturato. Posizionato nel verde. Facilità parcheggio. Norbedo Immobiliare, 040/368036. (A00)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. L. 320.000.000. B.G. 040/3728802.

SANTA Croce tipica casetta pari a primoingresso, su due livelli, cucina soggiorno ampio disimpegno bagno due camere stanza-guardaroba. B.G. 040/3728802. (A00)

SCORCOLA bassa restaurata villa d'epoca con giardino. Finiture signorili, condizioni perfette. Trattative riservate. Il Faro 040.639639. (A00)

SEVERO vicinanze Tribunale 250 mq circa, lussuoso, completo di segreteria. Vendesi a L. 620.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SIT vende Canova superoccasione per grande distribuzione/supermercati: ampio locale d'affari anche frazionabile 330 mq totali a Lit. 850.000 al mq. Telefonare 040/633133. (A00)

SIT vende Gretta casa accostata recentemente restaurata con piccolo giardinetto: grandissimo atrio, cucina con terrazzo, soggiorno, tre stanze, tripli servizi, grande cantina. 040/633133. (A00)

SIT vende paraggi l.go Roiano soleggiatissimo penultimo piano con ascensore: ampio atrio, salone, cucina abitabile con poggiolo, tre stanze, tripli servizi, ripostiglio e cantina. 040/636828. (A00)

TERRENO edificabile zona Revoltella 430 mq, indice 1, adatto per villetta, vendesi inintermediari. Scrivere fermo posta centrale Trieste C.I. AB3361637. (A14167)

TESA atrio cucina soggiorno due camere bagno servizio separato ripostiglio cantina due poggioli. Agenzia. 040/775222. (A14446)

VIA Carducci, appartamento piano alto, ascensore con salone, cucina, tricamere, bibagni, cantina, da rimodernare. L. 250.000.000. Casacittà, 040/362508. (A00)

VILLA signorile collina Muggia Vecchia ogni comfort vende privato. Tel. 040/330675.

ZONA Gretta (via del Cisternone) grazioso appartamento di camera cucina servizio veranda cantina. Giardino condominiale. L. 80.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Rozzol casetta da ristrutturare con giardino e vigna. Soleggiatissima. L. 260.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno, massimo 100.000.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone, cucina, duetre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente per ns/clienti soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, 70-80 mq max 180.000.000. Altro piccola metratura servizio interno max 70.000.000. Definizione immediata. Rabino, 040/368566.

CERCO privatamente uso investimento, appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/4151405. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato con definizioni immediate e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, monolocale, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze Soncini ultimo piano, arredato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, box. Affittasi referenziati 850.000 più spese. Cod. 463/P. 040/368283. (A00)

TRIESTE zona Rive locale 15 mq circa con luce, acqua uso/ufficio magazzino affittasi. B.G. 040/3728802. (A00)

VISTA mare in residence di nuova costruzione alloggi primingresso diverse tipologie termoautonomi. Trattative riservate, informazioni e planimetrie in ufficio. Il Faro 040.639639. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. OPERAI edili buon livello seria impresa edile cerca. Telefonare orario d'ufficio cell. 338.9732105. (A00)

A. CERCASI urgentemente muratore esperto. Telefonare 3387708941 solo se in possesso dei requisiti richiesti.

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito tel. 02-48517998.

AZIENDA alimentare cerca venditore per zona di Trieste. Offresi: automezzo grauito, interessanti guadagni e incentivi. Richiedesi: attitudini ai rapporti interpersonali, buona presenza, patente B. Per appuntamento telefonare dalle 10 alle 14 allo 0432/562300. (Fil47)

AZIENDA ingrosso seleziona personale immediatamente disponibile max 38 anni per filiali Monfalcone, Gorizia, Trieste. No vendita. 3.850.000 netti dal 1° mese. Tel. 0481/44580. (C00)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686. (FIL35)

IMPORTANTE casa di spedizione leader nel settore dei soft commodities ricerca un dinamico e giovane responsabile di settore con almeno 5 anni di esperienza, perfetto inglese e preferibile conoscenza tedesco o francese, titolo di studio superiore, disposto a viaggiare in Italia ed Europa. Scrivere a fermo posta Trieste Centrale Pat. TS 5013824N. (A00)

LA Casa Editrice Legato di Trieste cerca persone dinamiche e amanti del lavoro indipendente per l'apertura di un nuovo call-center che si occuperà della vendita di volumi rivolti alle aziende. Per maggiori informazioni vi preghiamo di contattarci al numero 040/3220947 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 17. (A00)

NOTA pasticceria-panetteria cerca apprendista e aiuto commessa/o. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro Pat. n. U15023296D. (A00)

NOTO corriere nazionale cerca padroncino con furgone proprio per zona altipiano di Trieste. Telefonare 3495131069. (A14436)

PRIMARIA ditta cerca commesse/i calzature con esperienza, buona conoscenza lingue slave. Scrivere Programma «D», Barriera 5, Trieste. (A14296)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelevisive, seleziona aspiranti attori, attrici, modelli, modelle, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde 800900897. (Fil17)

SOCIETÀ assistenza fiscale propone contratto tempo determinato 3-4 mesi rinnovabile per prossima campagna fiscale. Requisito preferenziale diploma in ragioneria o scuola secondaria superiore. Inviare curriculum Mbe interno 190 via San Francesco 15/A 34133 Trieste. (A14190)

SOCIETÀ di ingegneria cerca per proprio ufficio reparto meccanica: disegnatore progettista con esperienza almeno triennale. Scrivere Vianova Engineerig Solutions, via Toti 20, 34074 Monfalcone. (C00)

SOCIETÀ di ingegneria cerca: ingegnere meccanico per proprio ufficio progetti. Requisiti essenziali: esperienza triennale, conoscenza Cad, lingua inglese. Scrivere a casella postale n. 64 Posta centrale Monfalcone. (C00)

SOCIETÀ operante settore edile cerca tecnici con provata capacità di cantiere per verifica attività lavorative, tempistiche ed economia commessa. Richiesta disponibilità svolgimento prestazione all'estero. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste c.i. AE8098710. (A13913)

SOGNI la moda il cinema la televisione prenotati per un provino Agenzia New Faces 02/8811. (FIL1)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

A.A. 25.ENNE diplomato militeassolto automunito cerca lavoro come venditore autoveicoli. 3200421230. (A00)

IMPIEGATA pluriennale esperienza commerciale conoscenza sloveno, croato, inglese, uso pc, offresi anche altri settori. Tel. 040/350583.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO appartamenti cantine acquistiamo cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento telefonare 040/394391 negozio 040/311474.

Continua in ultima pagina

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi degli artt. 3 e 3-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502

AVVISA

che intende procedere all'acquisizione di disponibilità manageriali per la nomina dei Direttori generali delle aziende sanitarie regionali istituite nel proprio territorio, così come individuate dalla L.R. 30 agosto 1994, n. 12.

Coloro che sono in possesso dei requisiti di cui alla sopracitata normativa possono presentare istanza, da redigersi secondo il modello allegato al relativo avviso, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

Le istanze devono essere indirizzate al Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, per il tramite della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, riva Nazario Sauro n. 8, 34124 TRIESTE.

All'istanza dovrà essere allegato un curriculum professionale, (contenente gli elementi utili ad identificare e datori di lavoro presso i quali è stata maturata l'esperienza richiesta), redatto secondo il modello allegato all'avviso pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali - dott. Giovanni Farina, tel. 040/3775695 e dott.ssa Alessia Clocchiatti, tel. 040/3775693 - dalle ore 9.30 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì.

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ E ALLE POLITICHE SOCIALI

-avv. Valter Santarossa-

VIVA IL GOL!

Insolito modo di festeggiare l' autore dei un gol. Anzi, indecente. Almeno per la commissione disciplinare della federcalcio spagnola che ha accusato Francisco Gallardo, del Siviglia, di infrazione alla dignità sportiva e alla decenza per aver morso il pene del compagno di squadra Antonio Reyes che aveva appena segnato domenica scorsa.

OGGI IN TV

17.30 Telemontecarlo: Speciale Coppa Italia
18.00 Telefriuli: Superbasket
18.00 Telemontecarlo: Calcio: Atalanta-Bologna
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.50 Telequattro: Pallacanestro Trieste
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.30 Capodistria: Sci: Discesa libera femminile
20.30 Telemontecarlo: Speciale Coppa Italia
20.35 TelePordenone: Due ruote con bagaglio apresso
20.45 Telemontecarlo: Calcio: Inter - Udinese
22.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
22.50 Telemontecarlo: Speciale Coppa Italia

SURFISTA DA RECORD

Un brasiliano ha battuto in California il record mondiale di surf cavalcando un'onda di 31 metri di altezza. Il record è stato omologato ieri. Carlos Burle, 34 anni, dello stato del Pernambuco, è stato dichiarato vincitore della Tow In World Cup, la coppa mondiale che viene attribuita ogni anno al surfista che cavalca l'onda più grande. Riceverà un premio di un milione di dollari.

SPORT

MONDIALI Scoppiano le prime polemiche. L'Italia è tra le otto teste di serie, l'Inghilterra è la mina vagante

Sospetti di complotto sul sorteggio

Già deciso di inserire la Cina nei gironi coreani. Problemi per i diritti tivù

SEUL L'Italia è tra le otto teste di serie per il sorteggio che avverrà sabato a Busan per la definizione dei gironi del mondiale 2002. Con Brasile, Argentina, Germania e Spagna, si aggiunge alla Francia campione in carica e a Corea del Sud e Giappone, i due paesi coorganizzatori. Ma è già scoppiata la prima grana del mondiale di calcio 2002. Riguarda il sorteggio per la composizione degli otto gironi eliminatori. Si rincorrono voci di manovre per pilotarlo secondo esigenze politico-economiche. Prima che arrivassero le spiegazioni del segretario generale della Fifa a confermare e a motivare l'assegnazione della Cina a uno dei quattro gironi coreani, questa decisione ha fatto nascere un piccolo caso soprattutto tra i giornalisti giapponesi. Dopo aver sentito dichiarazioni fatte dal presidente del Comitato organizzatore sudcoreano (Kowoc), Chung Mong Joon alla rete televisiva 'Mbc' («Argentina e Cina giocheranno nei gironi in Corea del Sud - avrebbe detto - Brasile e Arabia saudita, invece, giocheranno in Giappone. Così è stato deciso nell' incontro a Busan tra Fifa, Kowoc e Jawoc, i due comitati organizzatori»), sono scattate accuse e polemiche.

«Sono affermazioni gravi. È forte il sospetto che il sorteggio sia già stato «arrangiato» è scritto nell'edizione on line il quotidiano giapponese «Asahi», subito dopo l'annuncio della scelta delle teste di serie degli otto gironi, quattro in Corea del sud e quattro in Giappone. Quello che è certo è che a Seul tutti aspettavano che la Cina venisse sorteggiata nei gironi che si svolgeranno in Corea del sud.

I vertici del calcio inglese non si sono stupiti dell'esclusione dell'Inghilterra dalle 8 teste di serie per i prossimi mondiali di calcio. «Questa decisione non ci ha del tutto sorpreso» ha detto il presidente della Football Association Adam Crozier alla BBC; «la Fifa ha deciso in base alle prestazioni degli ultimi 3 tornei e se consideriamo che nel 1994 non ci eravamo neanche qualificati per la fase finale». Questo significa che potremmo trovarci l'Inghilterra nel nostro girone.

DIRITTI TIVÙ «La Rai è istituzionalmente interessata ha entrare nell'acquisto dei diritti dei mondiali calcio - così il presidente della Rai Roberto Zaccaria replica all'intervista su un quotidiano di Piersilvio Berlusconi, vicepresidente Mediaset, che invita il servizio pubblico a trovare i soldi risparmiando sui programmi più costosi. »Ma il mercato italiano - ha continuato Zaccaria è in una fase di particolare recessione da parte della pubblicità. L'aumento prospettico dei valori è di 14 volte negli ultimi quattro anni mentre il nostro canone, nello stesso periodo, è aumentato solo dell'1%.».

Il presidente della Fifa Blatter durante un sorteggio.

MONDIALI Dopo New York alla ribalta il problema sicurezza

Gli azzurri saranno protetti dalle guardie del corpo

ROMA Gli attentati dell' 11 settembre hanno cambiato le strategie della sicurezza, ma al momento è prematuro pensare a come gli azzurri saranno protetti al mondiale nippo-coreano. È quanto sostiene Francesco Tagliente, dirigente superiore della polizia, appena nominato responsabile della sicurezza della nazionale.

«Per ora - ha spiegato Tagliente - abbiamo avuto con i responsabili della sicurezza del Mondiale alcuni scambi di informazioni. Vedremo più avanti come loro vorranno garantire la tranquillità dei calciatori. Ora è prematuro».

Favorevole alle guardie del corpo per gli atleti e i tecnici?

«Vedremo». Ma la cauta risposta equivale quasi a un sì.

Meglio la Corea o il Giappone per la sicurezza degli azzurri?

«Non è opportuno pronunciarsi».

Forse domani Tagliente sarà più chiaro: sta partendo per Busan con la delegazione azzurra che parteciperà al sorteggio per la formazione dei gironi del mondiale e questo gli permetterà di conoscere meglio l' ambiente della Coppa del Mondo. Per il momento è tranquillo: il ct Trapattoni e il capitano Paolo Maldini al momento non gli hanno manifestato preoccupazioni particolari.

Trapattoni: la sicurezza sarà un problema.

CHAMPIONS LEAGUE

TORINO Secondo rinvio per Juventus-Bayer Monaco, di Champions league: come una settimana fa a Torino c'era troppa nebbia. Si gioca oggi alle 15.

COPPA ITALIA

Milan, il pari di Perugia vale la promozione ai «quarti». Avanti anche il Parma

PERUGIA Milan-Perugia 0-0. Poco più che un allenamento ieri sera per il Milan, che già all' andata, con il 3-0, aveva in pratica fatto suo il passaggio di turno di Coppa Italia. Due pali e un' infinità di occasioni sciupate in attacco, spazi chiusi e pochi palloni concessi agli avversari in difesa. Così, anche con le seconde linee, il Milan di Ancelotti continua a non subire gol. Ed è la quinta partita.

Di fronte ai rossoneri c' era il Perugia, che anche ieri ha mostrato evidenti difficoltà e il momento no che sta attraversando. Anche Cosmi ha risparmiato qualche suo titolare, pensando alla trasferta di sabato a Torino contro la Juventus, ed ha mandato in campo una squadra sperimentale, soprattutto in difesa. Inedito era infatti il trio difensivo con l' iraniano Rezaei a destra, il belga Maury al centro e Milanese a sinistra.

Poco affiatati si sono fatti spesso sorprendere da Simone e Pirlo, serviti con frequenza da Donati, Helveg e Contra. Non c' è scappato il gol solo per l' imprecisione o la voglia di fare gol d' autore. Ma non c' è stata partita. Rossi, in realtà, non è mai stato impegnato. Buona, a centrocampo, è stata la prova di Donati, come vice Albertini.

Parma-Messina 1-2. Il Parma si è qualificato ai quarti di finale di Coppa Italia pur perdendo in casa con il Messina per 1-2 (0-1). Nella gara di andata infatti gli emiliani avevano vinto 2-0.

Brescia-Como: . Dopo la conclusione dei tempi regolamentari per 1-0, (gol di Tare al 5') le squadre hanno dovuto procedere ai supplementari, ma il risultato non è cambiato per cui si è reso necessario il ricorso ai rigori. Alla fine è finita per 6-3 in favore del Brescia, che passa il turno.

Siena-Lazio: 0-1. Passano i laziali con un gol di Crespo (23').

Stasera l'Udinese contro l'Inter

Hodgson torna a San Siro e l'incontro con Ronaldo gli fa ritrovare la parola

UDINE Si gioca, e a Roy Hodgson torna la parola. Solo sulla partita di stasera, beninteso, dal momento che non intende commentare né le voci sull'arrivo imminente di un diesse-tutore (Dossena? Bianchi?) né il ritiro-fiume deciso dalla società: quello che aveva da dire sul ritiro, probabilmente nulla di bello, lo ha già detto a Gino Pozzo, e il resto - afferma - sono chiacchiere.

L' allenatore dell' Udinese si limita alle questioni tecniche, e anche su quelle è parsimonioso. Dubbi sulla formazione o residui di stizza nei confronti della critica? Difficile dirlo, ma stavolta il libro Hodgson è meno aperto del solito. A sciogliergli la lingua è solo la "sua" Inter, alla quale conta di ripetere lo scherzetto dell' andata, non troppo intimorito da Ronaldo e dal ritorno di Recoba, entrambi annunciati in campo nella ripresa, Cuper permettendo.

Capitalizzare quel 2-1, però, non sarà cosa facile. «Molto dipenderà - commenta Hodgson - dal comportamento della difesa. Non voglio dire che faremo catenaccio, anzi, cercheremo di giocarci la partita, ma stasera la difesa sarà messa a dura prova. Se funziona, se gioca con qualità, abbiamo buone possibilità di farcela». Qualità: più che un richiamo generico, sembra un monito contro il ricorso al gioco duro, che con le nuove direttive agli arbitri rischia di costare molto caro.

In ogni caso Hodgson esprime fiducia, anche se dietro non ci sarà capitan Bertotto, che deve recuperare la condizione in vista del Parma. Il trio Gargo-Sottil-Caballero, del resto, dà buone garanzie. Preoccupa di più a centrocampo l' assenza di Pieri, infortunato, che riporterà Jorgensen nella posizione preferita, a sinistra, e a destra darà spazio all'argentino Almiron. Sulla mediana, a fianco di Helguera, Pinzi dovrebbe spuntarla su Marcos Paulo. In attacco, infine, è probabile l' impiego della coppia Muzzi-Sosa.

L'argentino Sosa.

Una formazione agguerrita, perché la partita di stasera conta eccome. Conta per l' Inter, che a parte le assenze per infortunio (Materazzi e Dalmat) e precauzionali (Vieri) schiera la formazione migliore. Ma soprattutto per l' Udinese, che dal passaggio ai quarti trarrebbe una bella iniezione di fiducia e di tranquillità. E Hodgson sa quanto ce ne sia bisogno.

Riccardo De Toma

SERIE C1

Dopo aver perso su tutta la linea in Tribunale contro il duo Vendramini-Fioretti, il presidente del club ligure domenica torna al «Rocco» per vincere

Triestina-Spezia: Zanoli cerca la rivincita sul campo

Oggi la società alabardata dovrebbe perfezionare l'affare con gli ungheresi di Szilvac

TRIESTE Sconfitti più volte negli anni scorsi in Tribunale dal duo Vendramini-Fioretti, gli ex proprietari della Triestina, i milanesi Angelo Zanoli e Roberto Trevisan, ora sognano di prendersi almeno una rivincita sul campo domenica al «Rocco» nel big-match del girone A. Con lo Spezia i due imprenditori meneghini (affiancati nella loro avventura da due amici) hanno avuto più fortuna: hanno ottenuto subito, in un'annata-record (senza sconfitte), la promozione in C1. La scorsa stagione sono arrivati ai play-off e adesso puntano dritti dritti alla serie cadetta. Per cercare di raggiungere la meta, non hanno badato a spese reclutando una mezza dozzina di giocatori di categoria superiore che sono stati integrati nel nucleo storico di cui fanno parte gli ex alabardati Bordin, Coti e Melucci.

Il condottiero dello Spezia è sempre Andrea Mandorlini, uno dei migliori tecnici della C1. Con ogni probabilità il tecnico darebbe una mano o l'ingaggio di un anno per espugnare il «Rocco»: l'allenatore non ce l'ha con l'Alabarda o con la città ma con Vittorio Fioretti con il quale si era lasciato in maniera burrascosa dopo il maledetto spareggio perso a Mantova contro il Sandonà. Corre voce che sia stato stanziato un super-premio per i bianconeri in caso di vittoria. Ma le motivazioni dello Spezia riguardano soprattutto la classifica: i liguri devono fare punti per sperare di agganciare prima possibile il Treviso

Dopo il «grande gelo», invece, tra Zanoli e la dirigenza alabardata pare ci sia stato un timido riavvicinamento. L'«Angelo biondo» e Trevisan avevano rilevato la Triestina nel marzo del'97 promettendo calcio e concerti. Dopo una stagione buttata via, l'anno successivo avevano venduto il 67 per cento delle loro quote a Fioretti e Vendramini ma Zanoli aveva voluto mantenere comunque l'incarico di amministratore unico. Con una manovra spericolata aveva tentato anche di riprendere il controllo della società ma il tribunale l'aveva poi commissariata dando alla fine ragione a Vendramini e a Fioretti. I successivi ricorsi dei milanesi sono stati tutti respinti.

Angelo Zanoli

«E' come incontrare una ex moglie dopo anni di matrimonio», ha confessato il presidente dello Spezia a un collega ligure. Emozione, qualche rimpianto e forse un po' di rancore. Da Trieste Zanoli e Trevisan se n'erano andati a malincuore dopo una furiosa battaglia giudiziaria. Un ricordo difficile da rimuovere. Per il direttore generale della Triestina Vittorio Fioretti è ormai acqua passata: «Domenica conta solo la partita che sarà durissima. Nessuna rivalità. Anzi, mi è capitato di incontrare Zanoli e abbiamo paralto anche del passato».

Oggi, intanto, Vendramini dovrebbe finalmente perfezionare l'operazione per portare in società gli ungheresi di Zoltan Szilvac che ieri sono già sbarcati in città. Sul fronte del mercato è tutto bloccato. L'attaccante Igor Kolyvanov sarà a Trieste tra circa una settimana per un periodo di prova. Una distorsione alla caviglia ha ritardato la sua partenza dalla Russia.

Cat.

Passaportopoli: 35 documenti irregolari su 360 controllati

UDINE Controllate le posizioni di 360 calciatori extracomunitari di undici società; scoperti 25 passaporti falsi e dieci ottenuti con documentazione di stato civile contraffatta; 46 posizioni tuttora in fase di accertamento: sono i numeri dell' inchiesta sulla 'passaportopolì nel calcio italiano avviata nel settembre dello scorso anno dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Udine.

Il pm Paolo Alessio Vernì, magistrato che coordina le indagini, non ha voluto finora fissare date, ma, secondo quanto si è appreso, l' inchiesta dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2002. Per l' ipotesi di reato di falso ideologico e falso materiale sono rimasti coinvolti nell' inchiesta 35 giocatori di Udinese, Venezia, Milan, Inter, Brescia, Sampdoria, Vicenza, Torino, Roma, Lucchese e Savoia 1908. Avrebbero ottenuto - secondo la Procura di Udine - lo status di cittadini comunitari esibendo alle autorità italiane passaporti poi risultati falsi, oppure documenti originali, ma ottenuti falsificando gli atti di stato civile proprio per ottenere la cittadinanza italiana.

Ai controlli della Questura di Udine sono risultati falsi 15 passaporti portoghesi, otto spagnoli e due italiani, mentre delle dieci posizioni dei giocatori che avevano ottenuto il passaporto comunitario falsificando gli atti di stato civile, sette sono state esaminate nel capoluogo friulano e tre a Roma.

L' inchiesta su passaporti partì nel settembre dello scorso anno dopo il fermo, all' aeroporto di Varsavia, dei giocatori brasiliani dell' Udinese, Alberto e Warley *(nella foto)*. In precedenza, però, era già scoppiato il caso dell' argentino della Lazio Juan Sebastian Veron, naturalizzato italiano sulla base di una dubbia documentazione.

«BERRETTI»

La baby-Unione compie un'impresa in casa del Padova

Padova	**2**
Triestina	**3**

MARCATORI: pt 37' Tomizza; st 4' Nicolosi, 25' e 47' Musotto, 45' Giacomi (rig.).
PADOVA: Tomei, Antico, Mariniello, Crivellari, Misaglia, Manzin, Deola, Zuin, Zantaterra (Trombin), Rodrigo (Musotto), Damiao (Marconato). All. Tonini.
TRIESTINI: Del Mestre, Gressani (Marcenaro), Bassoluca (Ventrice), Visalli, Mian, Giacomi, Tomizza, Nicolosi, Mazzer, Del Gaudio (Mainardis), Ciullo. All. Strukelj.
ARBITRO: Carbone di Mestre.

PADOVA La giovane Alabarda fa un'impresa a Padova dove, nel cuore del vivaio più florido d'Italia, batte la formazione Berretti biancoscudata infarcita di «Primavera». In una partita avvincente e tirata, la formazione di Strukelj è passata in vantaggio con un bel tiro da fuori area di Tomizza, replicato, a inizio ripresa, da una rete direttamente da calcio d'angolo di Nicolosi. I patavini non si sono dati per vinti, riducendo le distanze con un tiro di Musotto da fondo campo. Nei concitati minuti finali, Giacomi ha triplicato per l'Alabarda su rigore e Musotto ha solo ridotto le distanze.

Alessandro Ravalico

ATLETICA Oltre 500 premiati alla cerimonia svoltasi nel teatro di via Ananian a conclusione delle otto prove della stagione

Sul «Tram de Opcina» i runner migliori

Cresce di anno in anno la partecipazione «rosa» alle manifestazioni amatoriali

TRIESTE Gli Amici del Tram de Opcina hanno vinto il Trofeo Provincia di Trieste-Associazione donatori sangue, manifestazione che, con le sue otto prove, ha caratterizzato l'intera stagione 2001 dell'atletica amatoriale giuliana.

Nel corso di una cerimonia di premiazione tenutasi nel teatro di via Ananian, sono stati distribuiti i riconoscimenti agli oltre 500 partecipanti al trofeo. Un numero che va via via innalzandosi, soprattutto in campo femminile, come sottolineato dall'assessore provinciale allo sport, Marco Drabeni.

Ma è tutto il movimento amatoriale triestino che sta facendo passi da gigante. I tesserati in provincia sono sempre di più, le gare numericamente e qualitativamente si elevano e lo spirito della corsa è sempre più sentito dai triestini. Tutti passi in avanti che hanno fatto gongolare l'altra sera i presidenti regionale e provinciale della Fidal, Romano Isler e Attilio Davide, il vicepresidente del Coni provinciale, Franco Bloccari, e il presidente provinciale dei Donatori sangue, Ennio Furlani. E proprio l'abbinamento atletica-donazione ha caratterizzato l'edizione 2001 del Trofeo più amato dai runner triestini.

Sempre più numerose le donne nelle gare amatoriali di atletica: ecco il gruppo delle premiate in via Ananian al trofeo Provincia di Trieste-Donatori di sangue. (Foto Lasorte)

Classifiche

Società. Maschile: 1) Amici del Tram de Opcina; 2) Federclub; 3) Fincantieri-Wartsila; 4) Gs Valrosandra; 5) Circolo Az. Generali; 6) Cral Act Ts; 7) Marathon club Alabarda; 8) Atletica Trieste; 9) Crut Atletica; 10) Amici del Porto; 11) Atletica Altopiano; 12) Cral Poste; 13) Sci Club 2 Monfalcone; 14) Ctl Acegas; 15) Ar Addetti Comunali; 16) Gs San Giacomo; 17) Corpi Forestali Fvg; 18) La Bavisela; 19) G. Marciatori Go; 20) Evinrude; 21) Teenager Staranzano; 22) Atletica Insiel; 23) Vigili del fuoco; 24) Cus Trieste.

Femminile: 1) Amici del Tram de Opcina; 2) Circolo Az Generali; 3) Cral Poste; 4) Federclub; 5) Sci club 2 Monfalcone; 6) Evinrude; 7) Gs Val Rosandra; 8) Atletica Ts; 9) Atletica Insiel; 10) Ctl Acegas; 11) Fincantieri-Wartsila; 12) Crut; 13) Amatori fondo Go; 14) Amici del Porto; 15) Teenager Staranzano; 16) Gs San Giacomo; 17) La Bavisela; 18) Cus Trieste; 19) Ar Addetti comunali; 20) Corpi forestali Fvg.

Singoli. F23: 1) Marinella Borghes (Amatori Go); 2) Francesca Lettig (La Bavisela); 3) Odri Koglot (Val Rosandra). **F30:** 1) Laura Lizier (Tram); 2) Antonella Puntin (Evinrude); 3) Giuliana Pavlica (Evinrude). **F35:** 1) Claudia Stein (Evinrude); 2) Tanja Cain Cini (Tram); 3) Daniela Perinek (Generali). **F40:** 1) Fabia Tremul (Tram); 2) Elisabetta Del Monaco (Poste); 3) Danila Medizza (Tram). **F45:** 1) Daniela Parma (Insiel); 2) Patrizia Crem (Tram); 3) Gabriella Muran (Porto). **F50:** 1) Liviana Timeus (Acegas); 2) Paola Paulovich (Generali); 3) Giorgina Radizlovich (Sci Club 2). **F55:** 1) Nadia Pecar (Tram); 2) Silva Pegan Barbo (Generali); 3) Annamaria Corte (idem). **F60:** 1) Maria Cristina Fragiacomo (Sci Club 2); 2) Maria Frison (Acegas); 3) Concetta Miceli (Tram). **F65:** 1) Mariuccia Macovelli (Atletica Ts).

M23: 1) Andrea Vecchiet (Vvff Ts); 2) Michele Fabris (Acegas); 3) Stefano Patuanelli (Federclub). **M30:** 1) Moreno Mandich (Tram); 2) Andrea Marino (Federclub); 3) Fabio Borghes (Gm Go). **M35:** 1) Stefano Candela (Federclub); 2) Giuseppe Cumin (idem); 3) Gabriele Candito (idem). **M40:** 1) Antonio Di Luca (Tram); 2) Fulvio Zucca (Altopiano); 3) Fabrizio Cozzarin (Federclub). **M45:** 1) Nicola Tarantino (Val Rosandra); 2) Pietro Vidotto (Marathon); 3) Fulvio Grasso (Crut). **M50:** 1) Giuseppe Suplina (Tram); 2) Giuseppe Micale (Cral Act); 3) Flavio Milano (Tram). **M55:** 1) Silvano Zerbo (Altopiano); 2) Franco Quagnal (Sci Club 2); 3) Bruno Visintin (idem). **M60:** 1) Livio Donato (Cral Act); 2) Tullio Verzier (Fincantieri); 3) Bruno Verzegnassi (Cral Act). **M65:** 1) Velio Zocchi (Finc.); 2) Fulvio Gerusina (Generali); 3) Fulvio Lunardis (Tram). **M70:** 1) Oliviero Magris (Atletica Ts); 2) Enrico Scopelliti (Tram); 3) Giulio Baso (Porto). **M75:** 1) Elio Persi (Porto); 2) Claudio Pozza (Tram); 3) Rodolfo Crasso (S. Giacomo).

Alessandro Ravalico

Un centinaio di miniatleti in gara in quattro discipline

TRIESTE Il «Grezar» si è riempito di miniatleti per la disputa di «Atletica...mente», manifestazione organizzata dal Coni provinciale in collaborazione con la Trieste Trasporti - Atletica Act e la scuola elementare «Scipio Slataper». E proprio 120 ragazzi delle classi quarte e quinte dell'istituto di San Giacomo si sono misurati con quattro discipline dell'atletica leggera: i 50 metri piani, il lancio del vortex, il salto in lungo e la staffetta 8x50.

Malgrado fosse la «prima volta» per parecchi degli scolari iscritti, comunque, qualche buon risultato è scaturito dal minimeeting del «Grezar». Nel vortex, per esempio, il miglior lancio è stato effettuato da una ragazza, Qendrim Thaqi, che lanciando l'attrezzo a 26,40 ha raggiunto una quota più che rispettabile per un'atleta «under 10». Anche nella velocità, il tempo elettrico di 8"68 fatto segnare da Silvia Borri non è per nulla da disprezzare. Non è escluso, quindi, che da questo primo appuntamento con «Atletica...mente» non sia già scaturito qualche campioncino del domani.

RISULTATI

50 piani, classi IV: 1) Devin Cirigliano 8"86; 2) Lorenzo Grisancich 9"10; 3) Lorenzo Livieri 9"13; 3) Enrico Miclaucich 9"13; 5) Lisa Grippari 9"17.
Classi V: 1) Silvia Borri 8"68; 2) Marco Tumia 8"80; 3) Giacomo Pipan 8"83; 4) Massimiliano Lionetti 8"92; 5) Emanuele Pio Mellone 9"00.
Vortex. Classi IV: 1) Qendrim Thaqi 26,40; 2) Igor Paurovic 26,35; 3) Enrico Sergas 24,25; 4) Andrea Bortuzzo 23,30; 5) Cristiano Nessi 22,35.
Classi V: 1) Nicholas Fumich 25,70; 2) Riccardo Gileno 25,40; 3) Massimiliano Lionetti 25,25; 4) David Novel 24,20; 5) Marco Tumia 24,05.
Lungo. Classi IV: 1) Lisa Grippari 2,80; 2) Matteo Bisiacchi 2,70; 3) Devin Cirigliano 2,60; 4) Igor Paunovic 2,60; 5) Luca Moncata 2,55. **Classi V:** 1) Lucrezia Vernia 2,90; 2) Nicholas Fumich 2,85; 3) David Novel 2,75; 4) Simone Danesin 2,65; 5) Silvia Borri 2,60.

al. rav.

Ristrutturazioni

Rifacimento a Cologna e tra 4 anni Grezar a nuovo

TRIESTE Il progetto di ristrutturazione del «Grezar» sarà completamente rifatto a partire dalla prossima settimana. A partire dal 2003 inizieranno i lavori e, dopo un anno e mezzo, Trieste avrà finalmente il suo «tempio» dell'atletica leggera. Nel frattempo sarà completato il lavoro dei rifacimento del campo scuola «Draghicchio» di Cologna, compresa la copertura della tribuna appena rifatta ma ancora «scoperta».

Le buone nuove per l'atletica locale sono emerse a margine delle premiazioni del Trofeo Provincia di Trieste e sono state ampiamente illustrate dal presidente della Fidal regionale, prof. Romano Isler, e dal consigliere comunale Franco Bandelli.

Quest'ultimo ha annunciato: «La prossima settimana avremo un incontro con i progettisti per rielaborare il tutto, mantenendo la pista a otto corsie per l'atletica e il campo di calcio per gli allenamenti della Triestina, ma abbassando notevolmente i costi rispetto al progetto iniziale eliminando tutto il superfluo. Entro il 2002 le pratiche burocratiche saranno espletate e partiranno i lavori. Nel frattempo non lasceremo in strada gli atleti, provvedendo a coprire la tribuna di Cologna che non avrebbe nessun senso lasciare scoperta».

Copertura che, negli anni passati, aveva suscitato letteralmente un vespaio da parte degli abitanti delle zone circostanti. Tanto che la nuova tribuna è ancora in attesa di essere completata.

rava

CALCIO: COPPA ITALIA DILETTANTI

SERIE D In Coppa Italia i gradiscani sono andati vicini a capovolgere il 4-1 subito nell'andata

L'Itala San Marco sfiora il colpaccio

Alla Pievigina è stato sufficiente il 2-2 per passare il turno

Itala San Marco 2
Pievigina 2

MARCATORI: pt 44' Vigliani; st 23' Tollardo, 25' Giordano, 33' Giro.
ITALA SAN MARCO: Zanier, Vicario, Salvadori, Stocca, Masutti, Fabbro, Neto (st 1'Favero), Crast (st 14' Peroni), Vigliani (st 47' Ferletic), Luxich, Giro. All. Zoratti.
PIEVIGINA: Zorzi, Zoppas, Madous, Tessariol (st 25' Buondonno), Rizzi (st 33' Turchetto), Grillo, Nicaretta, Casagrande (st 6' Mateos), Giordano, Lodi, Tollardo.
ARBITRO: Castello di Udine

GRADISCA Il confine fra possibile passaggio del turno ed eliminazione per l'Itala San Marco (quinto match senza vittorie) è uno spazio brevissimo: quello che va dal minuto 21 al minuto 23 della ripresa. Ovvero da quando il sontuoso pallonetto di Salvadori, che era stato magistralmente azionato da Luxich, sorvola di un soffio la traversa a quando nell'azione praticamente successiva Tollardo è il più lesto di tutti sul cross del fluidificante Madous. Se l'episodio biancoblù avesse avuto miglior sorte, raro lampo in una gara che non resterà negli annali, la squadra di Zoratti sulle ali del doppio vantaggio avrebbe incendiato, crediamo, la gara per trovare quel tris che avrebbe cancellato l'inopinato 1-4 dell'andata.

Invece è bastato un raro affondo di una Pievigina comprensibilmente votata al vivere di rendita per gettare tutto al vento. Zoratti sceglie forze fresche e dimostra di volerci provare con un inedito 3-4-3 dove i golden-boy Neto e Vigliani assistono Giro. Ritmi non elevatissimi all'inizio, ma il primo tempo è solo gradiscano: tre conclusioni, una di Neto e una del motorino Crast sibilano a lato, mentre Luxich e Giro sprecano un'azione convulsa ma ghiottissima, mentre l'unico guizzo trevigiano è di Lodi (Masutti salva sulla linea).

Trovato il vantaggio con gol di rapina di Vigliani, nella ripresa succede quanto sopra. Accademia i gol di Giordano (sbaglia Zanier) e Giro dopo bella azione Favero-Luxich.

Luigi Murciano

ECCELLENZA

Pro Romans-Cormonese è pari Ma quel rigore fallito al 51'...

Pro Romans 1
Cormonese 1

MARCATORI: pt 11' Gambino, 33' Passaro.
PRO ROMANS: Furlan, Spessot (st 14' Hadzic), Sellan, Giancotti, Masotti, Fantin, Cantarutti, Odina (st 1' Luca Braida), Tolloi, Gambino, Lorenzo Braida (st 26' Sbisà). All. Tiberio.
CORMONESE: Golizia, Passaro, Stella, Trevisan, Zonca (st 26' Giancotti), Rigonat, Bortolus, Faidutti, Ruffini (st 20' Rauti), Blessano, Zanella. All. Peressoni.
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: ammoniti Braida Lorenzo, Braida Luca, Spessot, Trevisan, Rigonat, Sellan, Zanella.

ROMANS D'ISONZO La Pro Romans ha gettato letteralmente al vento una vittoria che poteva cogliere al 51' del secondo tempo, quando Sbisà si è procurato un calcio di rigore, che lo stesso ha però calciato malamente sopra la traversa.

È stato comunque un risultato finale sostanzialmente equo, scaturito al termine di una gara piacevole, veloce e combattuta, in cui gli ospiti hanno mostrato maggior dinamismo e più ampia visione di gioco, mentre i locali, giocando perlopiù di rimessa, hanno saputo creare diverse occasioni da rete, colpendo due traverse contro una dei cormonesi.

I locali hanno trovato il vantaggio già all'11' con Gambino, che dopo una lunga discesa ha ribattuto in rete la corta respinta con cui Golizia aveva neutralizzato il suo precedente tiro.

Il pareggio degli ospiti è giunto invece al 33' grazie a una conclusione ravvicinata di Passaro, che appostato a centro area a deviato in rete un passaggio dalla destra.

Edo Calligaris

SELEZIONE

Giovanissimi convocati da Giacomini

TRIESTE Sono ventidue i giocatori convocati dal selezionatore della rappresentativa regionale dei giovanissimi, Massimo Giacomini. Si dovranno presentare oggi alle 14.30 al campo di Basaldella. Audax Sanrocchese: Colapinto. Bearzi: Bulfone. Domio: Giannone. Donatello: Fornasier, Tomat, Rigonat, Demonte. Fiume Veneto: Posocco. Itala San Marco: Genio. Palmanova: Di Piazza, Strussiat. Pro Romans: Pettarin. Sacilese: Giordani, Cipolat, Vendramin, Bolzanello. San Luigi: De Tomi, Stocovaz. Sanvitese: Scarpa, Polimeno, Lanaro, Barbini.

GIUDICE SPORTIVO

Inflitti tre turni di squalifica al difensore Busetti e al portiere Daris

Muggia violento e rissoso

TRIESTE Mano pesante del giudice sportivo sul Muggia che, dopo il derby di Promozione contro il San Sergio, si è visto squalificare per tre giornate il difensore David Edward Busetti «perché, dopo essere stato espulso per aver inferto una testata all'addome di un avversario (senza arrecargli conseguenze), profferiva frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro», più il portiere Daniele Daris «perché, dopo essere stato espulso per aver rivolto ingiurie nei confronti di un avversario, si allontanava insultando l'arbitro e lo stesso giocatore». Tre turni anche a Nicola Anzolin (Ronchi) «poiché, allontanato per doppia ammonizione, all'uscita del terreno di gioco insultava l'arbitro e il guardalinee con frasi blasfeme».

Scendendo in Seconda categoria stessa sorte (tre giornate) è toccata a Fabio Bianco (Opicina) «espulso per proteste e frasi blasfeme, dopo la notifica si rivolgeva all'arbitro con ingiurie».

Tornando alla Promozione due gare a Sodomaco (Costalunga), Bertocchi e Del Fabbro (Vesna); una gara a Marchesi e Sodomaco (Costalunga), Biondi (Zarja-Gaja). In Eccellenza una giornata di squalifica Toffolo e Giacomini (Manzanese) De Prophetis (Tolmezzo), Cocetta e Terpin (Palmanova), Pettovello (Spal).

In Prima categoria due turni di stop a Santi (Staranzano), Brandolin (Lucinico); uno a Novati e Cergoli (Fincantieri), Tognon (Latte Carso), Scrigner (Domio), Visintin (Lucinico), Dagri (Prosecco), Andreotti (Torviscosa), Razem (Zaule).

In Seconda categoria due giornate a Levaponti (LavarianMortean), Bedin (Villesse); una a Conzutti (Audax), Stroppolo (Castions), Spessot (Medea), Kobal (Mladost), Marin, Gatto e Tuntar (Opicina), Pressello (San Vito), Just (Villesse), Daris (Kras).

p. ç.

BASKET: QUALIFICAZIONI AGLI EUROPEI A Porto San Giorgio gli azzurri hanno affrontato per la prima volta il quintetto lusitano

L'Italia ha fatto tris contro il Portogallo

Il consiglio federale della Fip esaminerà la proposta di ridurre la serie A a 16 squadre

PORTO SAN GIORGIO Tutti contenti, soprattutto il pubblico, vero protagonista della serata con le 4500 presenze: l'Italia ha vinto anche sul Portogallo (89-65), è stata una festa per Porto San Giorgio. E Carlo Recalcati chiude a punteggio pieno le prime tre gare del suo mandato. È vero che erano contro gli avversari più facili, almeno apparentemente, del gruppo E e che la strada della qualificazione europea diventerà più irta quando, in gennaio, si andrà in Slovenia e contro la Russia, ma è proprio in prospettiva di quegli impegni - nei quali recupererà Fucka e porterà forse anche Pittis e Pozzecco, ieri sera in tribuna - che il ct aveva bisogno di alcune indicazioni.

Ne ha avute anche dalla gara con il Portogallo, che pure è stata a luci e ombre, nella quale hanno avuto largo spazio gli uomini del secondo quintetto e Myers è stato impiegato per soli 9 minuti, durante i quali ha lasciato il segno ma si è anche intestardito in egoismi. Protagonisti della serata sono così diventati Gianluca Basile, il migliore in campo insieme a Roberto Chiacig, che ha sfruttato peso e centimetri sui «nani» avversari. Bene anche Marconato (miglior rimbalzista con 11) e Andrea Meneghin, che appare sulla strada di una buona condizione, sempre efficace Abbio, nonostante stasera si sia concesso qualche latitanza difensiva. E appunto il rendimento altalenante della difesa può essere l'unico cruccio del ct, soprattutto perchè certi avversari non saranno come i portoghesi, fra i quali c'è solo un giocatore di buona tecnica, Pedro Nuno Monteiro.

Intanto è stato rinnovato il contratto che concede alla Rai i diritti di trasmissione delle gare delle nazionali maschili e femminili di basket. L'accordo, che avrà validità biennale, è stato ratificato ieri dal Consiglio federale della Fip, che si è riunito a Porto San Giorgio. Numerosi gli argomenti toccati nella riunione: in particolare si è parlato della prossima serie A, dopo che l' attuale regime a 20 squadre (poi ridottesi a 19) ha suscitato parecchie perplessità. Si ipotizza di scendere a 16 ma intanto bisognerà vedere che fine farà la Superlega.

Italia 89
Portogallo 65

(27-17, 48-31, 66-41)

ITALIA: Mordente 9, Basile 16, Marconato 7, Tonolli 2, Myers 7, Meneghin 6, Abbio 7, Soragna 9, Chiacig 18, Casoli 8. All: Recalcati.

PORTOGALLO: Tavares 11, L. Silva 3, F. Silva, Pinto 10, Machado, Monteiro 14, Santos, Simao 11, Evora 16, Richmond.

Arbitri: Oget (Tur) e Anzulovic (Cro).

NOTE - Tiri liberi: Italia 12/18, Portogallo 11/18. Uscito per cinque falli 34'27" Tonolli. Tiri da tre punti: Italia 9/26, Portogallo 4/12. Rimbalzi: Italia 39, Portogallo 32. Spettatori 4500.

JUNIORES ECCELLENZA

Coop e Don Bosco entrambe a bersaglio

TRIESTE Coop Nordest e Billitz Don bosco a bersaglio nell'ottavo turno della prima fase del campionato juniores di eccellenza. La Coop Nordest, dopo il successo infrasettimanale di +13 legato al recupero con il Billitz, si è prontamente ripetuta travolgendo anche la Despar Gorizia per 81-55. Una vittoria nitida, costruita nel corso degli ultimi due periodi dopo un avvio di gara non esaltante. Per l'occasione il coach Serventi ha dato ampio minutaggio ai virgulti, molti dei quali cadetti, come Tonetti e lo stesso Lotti, e la risposta è stata ottima. Discreta anche la prova del «lungo» Verzì, sempre più integrato nei moduli tattici previsti dal nuovo corso dell'area Serventi. Con la vittoria casalinga sui goriziani la Coop Nordest ha perfezionato la missione «aggancio» in vetta, ma in coabitazione, con la Snaidero Udine che dal canto suo non dà segni di cedimento. Ne è prova la secca affermazione dello scorso lunedì contro la Ubm con il punteggio di 93-70.

Ma anche il Billitz Don Bosco non scherza. Dopo aver osteggiato dignitosamente il cammino della Coop nel recupero di mercoledì i salesiani di Luca Daris hanno ripreso il cammino a ridosso del vertice andando a espugnare in scioltezza il parquet del Portogruaro con il finale di 53-80, esito scaturito da una buona prova corale e dai ceselli di Cacciatori (25 punti).

Gli altri risultati dell'ottava giornata: Cordenons-Cbu 70-75, Gradisca-Solari 48-62; riposava lo Jadran. **La classifica:** Snaidero, Coop Nordest 14; Billitz 12; Cbu, Ubc, Cordenons, Gradisca, Ubm 6; Despar 4; Portogruaro 0.

fra. card.

JUNIORES REGIONALI

Santos, Ok a Servola e rimane solo in testa

TRIESTE Scossone al vertice della prima fase del campionato regionale juniores giunto alla quarta di andata.

Il Santos si prende il lusso di espugnare il parquet della Servolana e si colloca da solo in vetta alla classifica. 54-63 il punteggio per il Santos dopo il parziale di 26-25 della prima parte.

Giornata di assoluto disastro offensivo per i servolani incappati in percentuali imbarazzanti come il 23/73 al tiro e con il 15/48 da sotto.

Il black-out della compagine di Zerial ha agevolato la maggior sicurezza di un Santos forte delle consuete prodezze di Dolce (26 punti e 4 bombe) e dei punti, quelli decisivi, di Prelog. Si fa sotto la Barcolana che ha tramutato in successo, 67-57, lo scontro con la Rimaco Libertas. Semplice la ricetta sfoderata dai barcolani: contropiede e rifornimento sotto canestro con il solito Tavano capace di andare a referto in doppia cifra (24 punti).

Va al Kontovel il derby dell'altopiano con il Cicibona; 76-38 il finale dopo il dignitoso parziale di 35-26 scaturito a metà gara. Il Cicibona si è letteralmente inceppato nell'intera seconda frazione (solo 12 i punti all'attivo) dando modo ai cugini plavi di ultimare le scorribande con Turco e Carrato.

Un derby anche in territorio isontino, quello legato alla sfida tra la Senators Gorizia e Staranzano, vinta dai secondi per 60-71.

La classifica: Santos 8; Servolana 6; Rimaco, Barcolana, Kontovel, Staranzano 4; Cicibona, Senators 0.

card.

SERIE A

COOP NORDEST Trieste si prepara alla partita di domenica sera con la Wurth Roma (Raisat alle 20.30)

Pancotto cerca la giusta concentrazione

TRIESTE Ci sono modalità per eliminare gli effetti collaterali di due settimane di sosta e presentarsi nelle migliori condizioni alla gara che domenica alle 20.30, in diretta su Raisport satellite, opporrà la Coop Nordest alla Wurth Roma? «Bisogna programmare – il commento del tecnico triestino Pancotto –, perché già ad agosto si conoscono le date della stagione e quindi ci si può organizzare. Dalla situazione estiva si passa all'analisi del momento specifico. Ci sono ripercussioni positive, perché la sosta ti permette il recupero degli infortunati, consente operazioni di mercato facilitando l'inserimento di nuovi arrivi, dà la possibilità di perfezionare i giochi d'attacco e di difesa. Ci sono, ovviamente, anche aspetti negativi come l'assenza dei convocati nelle nazionali e la difficoltà di impostare il lavoro quotidiano, ma in generale è un vantaggio poter lavorare senza pressione, perché si scaricano tossine e si ritrovano energie».

Ieri i triestini hanno lavorato quasi al completo, mancava solo il nazionale Casoli, con il supporto degli juniores Puzzer e Godina. Pancotto ha lavorato prima con tre quartetti, Cavaliero Agostini, Erdmann e Washington in blu, Maric, Puzzer, Jones e Podestà in rosso, Pastore, Godina, Ruzic e Mazique in bianco, puntando sullo sviluppo del contropiede. Quindi è passato a lavorare sugli schemi tradizionali con Maric, Washington, Jones, Podestà e Cavaliero opposti a Pastore, Erdmann, Agostini, Ruzic e Mazique. Due ore intense che non hanno mancato di far arrabbiare il tecnico triestino, ancora alla ricerca di quella intensità che la squadra dovrà ritrovare contro la Wurth Roma. E a proposito dei prossimi avversari, Trieste troverà sulla sua strada una squadra completamente diversa da quella che aveva cominciato il campionato. Partiti Shaw (destinazione Milano), Sheppard, Wolfram e Gilmore (tornato a Roseto) la compagine di Attilio Caja si è rinforzata inserendo Myers, Zanelli oltre all'ex triestino Scoonie Penn. Un tourbillon obbligato dalla brutta prima parte di stagione che rende imprevedibile e pericolosa un'avversaria costretta da una classifica deficitaria a non commettere ulteriori passi falsi casalinghi.

Lorenzo Gatto

Coppa di lega

Si allunga la serie positiva della Despar Martina 22 punti

Despar Gorizia 81
Triboldi Tamoil 73

DESPAR GORIZIA: Belli, Fait, Scalvini 4, Martina 22, Graziani 2, Nanut 19, Romeo 8, Moruzzi 6, Idelfonso 3, Becerra 4, Terruzzo 13.

TRIBOLDI TAMOIL: Radaelli 16, Soliminio 6, Alba 2, Mandretti 6, Brotto 9, Fescia 8, Conti 10, Benini 3, Tarbellini 5, Castaldini 8, Barbieri.

ARBITRI: Dalbosco di Padova e Saran di Treviso.

NOTE: Tiri liberi Despar 15 su 22 Triboldi 14 su 20.

GORIZIA Continua la serie positiva della Despar che negli ottavi di finale della Coppa di lega ha battuto la Triboldi Tamoil. Una vittoria più sofferta che nelle precedenti occasioni visto che l'incontro è stato abbastanza equilibrato specialmente nella prima fase della partita quando l'allenatore Beretta ha dato spazio a quelle che possono essere considerate le seconde linee. Nella seconda parte della gara Gorizia ha giocato con molta più determinazione specie in difesa dove con una zona 2-3 ha messo in notevole difficoltà la formazione avversaria.

In attacco la Despar come sempre molto brillante e molto veloce nelle sue azioni ha avuto come giocatore più incisivo Martina ben accompagnato dal solito Nanut che nei momenti di difficoltà riesce sempre ad inventare il canestro importante. Per la formazione goriziana un buon allenamento in vista dell'incontro di domenica che la vedrà opposta alla Castelletto Ticino una partita che sulla carta deve assolutamente vincere per incrementare la sua classifica. Anche nella partita di ieri sera la squadra è stata seguita da un pubblico numeroso che si sta affezionando a questa formazione che lo sa divertire.

a. g.

PALLAMANO

Gli impegni di serie A1

Team di Sibila al completo per la trasferta di Rubiera

TRIESTE Comincia in casa della Coop Essepiù il conto alla rovescia in vista dell'intenso finale del girone d'andata.

Nel giro di una settimana la squadra di Sibila sarà impegnata sul campo di Rubiera, sabato prossimo alle 18, per poi ospitare la capolista del campionato, la ancora imbattuta Bologna.

Stanno recuperando gli infortunati che avevano saltato l'ultimo impegno casalingo contro il Gamma Due Modena. Tarafino ha assorbito la distorsione alla caviglia ed è pronto a tornare in campo così come Antonio Pastorelli.

È tornato tra i pali anche il capitano Ivan Mestriner che nelle ultime gare aveva lasciato la vetrina a Zoran Srebrnic. In ripresa anche Alessandro Fusina che, pur non essendosi mai fermato, continua a soffrire per una fastidiosa fascite plantare.

l.g.

PALLAVOLO

SERIE A2 Si riapre la lotta al vertice dopo le due sconfitte consecutive subite da Perugia, ora con un solo punto di vantaggio sul Piacenza

«Senza Confini» per due turni lontana da San Giusto

Il sestetto di Kim Ho Chul sabato sarà a Cagliari e domenica 9 dicembre giocherà a Lamezia Terme

TRIESTE Con le due sconfitte consecutive, le prime della stagione, subite dalla Pet Company Perugia in casa con Piacenza e al quinto set a Lamezia, la lotta al vertice si riapre. Solo quindici giorni fa, infatti, Perugia sembrava irraggiungibile, oggi invece, ha mantenuto un solo punto di margine sul Copra Piacenza.

Proprio gli emiliani sono la squadra del momento, dopo un avvio non brillantissimo infatti, si sono rifatti nelle ultime giornate con le vittorie su Raffaele Lamezia e Pet Company.

Campionato quindi che, di partita in partita, cresce di interesse a testimonianza dell'estremo equilibrio che regna con un numero elevato di incontri terminati al quinto set.

Trieste dal canto suo ha consolidato con la vittoria sulla Deutsche Bank Asti la sua posizione a metà classifica, sette punti sopra la zona retrocessione e con un occhio ai play-off che oggi distano due soli punti.

Ora però il calendario prevede due trasferte consecutive, a Cagliari e a Lamezia. Due gare contro due formazioni che si trovano in posizioni opposte in classifica, Cagliari lotta per salvarsi, mentre Lamezia è saldamente in zona play-off. La gara di Cagliari potrebbe rappresentare l'occasione giusta per Trieste per guarire dal mal di trasferta che finora ha contraddistinto le gare lontano dal PalaTrieste, se si escludono le prime due a Gioia del Colle e Loreto.

La trasferta a Lamezia, invece, appare molto più proibitiva, anche se un pensierino al colpaccio Lo Re e compagni lo faranno sicuramente.

Domenica la squadra si presenterà in Sardegna al gran completo dopo il recupero di Alessio Busato che contro Asti è entrato più volte in campo, mettendo tra l'altro a segno il punto che ha chiuso il terzo set in favore di Trieste.

Kim Ho Chul, viste le ultime non brillanti prestazioni sul piano fisico, ha deciso di ridurre il carico di lavoro in settimana; probabilmente verrà fatto un richiamo della preparazione verso fine anno, ma per il momento gli allenamenti saranno più leggeri.

Da migliorare sarà sicuramente l'approccio alla gara, nota negativa delle ultime due prestazioni. Sia contro Livorno sia contro Asti il Senza Confini, infatti, è entrato in campo arrendevole e ha perso nettamente i parziali di avvio.

Per fortuna contro i piemontesi ha poi saputo rifarsi anche grazie all'ottima crescita di Pes in cabina di regia, non fare bottino pieno in questa gara sarebbe stato un peccato molto grave in quanto dietro non stanno di certo a guardare.

em. cr.

INTERVISTA

Busato: «A Trieste un grande pubblico»

TRIESTE Ha iniziato il campionato solo da qualche giornata Alessio Busato, venticinquenne ala del Senza Confini bloccato a fine settembre dall'infortunio al quinto metatarso del piede destro. Nato nelle giovanili di Brescia, Busato ha vestito tre anni fa la casacca del Loreto, per poi passare a Piacenza, prima in B1 e dopo la promozione in A2. Nel corso del 2001 ha militato nelle file del Livorno fino ad approdare questa stagione alla corte del sodalizio di Franco Rigutti.

Cosa ha influito nella scelta di venire a Trieste?

«Il fatto che qui c'era Kim Ho Chul. Ne avevo sentito parlar bene, sapevo che era un allenatore particolare e che cura molto i suoi giocatori. Una volta arrivato qui mi sono accorto che la scelta è stata azzeccata anche per l'ambiente che intorno alla squadra».

L'infortunio è ormai un brutto ricordo?

«A livello di guarigione dovrei essere a posto, ma non mi sbilancio troppo per scaramanzia. Ora sono tornato ad allenarmi allo stesso ritmo degli altri, anche se non è facile visto mi sono perso gran parte della preparazione fisica».

Quale credi possa essere il tuo apporto in questa fase di recupero?

«Parto sempre dall'obiettivo di dare il massimo, anche se so di avere limiti quanto alla durata della mia prestazione. Non mi sento sulle gambe la possibilità di giocare per una partita intera, per cui conto di fare il settimo uomo».

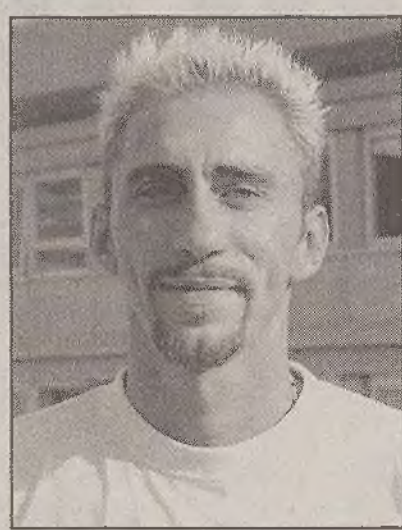
Da fuori come hai visto questo inizio di stagione del Senza Confini?

«Bene, sicuramente, anche se ci sono stati alti e bassi. D'altronde si sapeva che i punti deboli di una squadra con un'età media così giovane potesse essere la mancanza di continuità e l'inesperienza. E poi mi sono sorpreso del pubblico. Ho girato tante città, e devo dire che è difficile trovare un campo in cui ci sono mille spettatori come invece ci sono qui».

Il tuo parere sui due stranieri Witt e Veres?

«Quando vedi due ragazzi di tre, quatto anni meno di te giocare così ti viene voglia di cambiare ruolo. Hanno entrambi grandi capacità fisiche e tecniche, dovranno esser bravi a sfruttarle anche nel futuro».

Il calendario di questo finale di girone d'andata è in salita per voi, a iniziare dalla doppia trasferta a Cagliari e Lamezia. Che obiettivo vi siete posti?

«Non ci siamo fatti programmi particolari, visto che il campionato è così equilibrato che tutto può succedere e non si sono ancora definite le posizioni né in vetta né al fondo della classifica. Certo, noi abbiamo l'etichetta di chi fuori casa perde sempre. Ma non dobbiamo andare in campo con questa mentalità, sarebbe controproducente, anche perché credo che i risultati di alcune sconfitte sono stati anche frutto di coincidenze».

Cristina Puppin

Alessio Busato

BOCCE

L'impegno di Cattunar: «Impianti migliori e spazio ai giovani»

TRIESTE Diciotto società più di 500 tesserati (60 donne) tra categorie maschili, femminili e giovanili. Sono alcune delle cifre che accompagnano il fermento agonistico dello sport delle bocce a Trieste nei vari settori codificati dalla F.I.B. Nonostante resti una disciplina legata ad un'area generazionale tradizionalmente avanzata le bocce stanno cercando il proprio spazio anche in campo giovanile, e questo grazie ad una promozione varata quest'anno nelle scuole. Unitamente al progetto scolastico la F.I.B. locale ha promosso di recente anche un disegno alternativo di grande rilievo proponendo le bocce a favore del sostegno riabilitativo e terapeutico per i disabili. Ma l'attività bocciofila resta tuttavia uno sport legato ad un fitto calendario di impegni, a carattere provinciale, regionale, nazionale, scandito da campionati federali e vari tornei. Molti quindi protagonisti le società, ma anche le giovani speranze che chiamati per la Festa di premiazione e consegna dei riconoscimenti dagli impegni svolti nel corso dell'ultima stagione agonistica. «Non viviamo la fine della stagione come una assemblea quanto per un ennesimo momento conviviale tipico della nostra disciplina ha sottolineato Antonio Cattunar presidente provinciale della F.I.B. L'attività delle bocce procede spedita anche se l'impiantistica andrebbe a Trieste migliorata. Infatti abbiamo soltanto di valido il bocciodromo di Prosecco ma qualcosa andrebbe attivato per aiutare l'espandersi della disciplina».

Questi alcuni dei premiati nel corso del Raduno svoltosi nella Sala del Coni: Campionati provinciali 2001 categoria C individuale I classificato Calzi (Società Gaja), II Sain (Società Maddalena). Categoria C coppie: Stocovaz-Palumbo (Società Portuale), II Ajello-Palmisciano (Società Muggia). Categoria C terne: I classificato Rabusin, Valenti, Coslovich (Società Maddalena), II Fontanot, Belluzzi, Macovazzi (Società Muggia). Categoria C P.T.A. I Zadel (La gloria), II Cattuner (Aurisina). Trofeo nuovo millennio quadrette: I classificato Società Portuale (Battain, Sibelia, Stanissa e Suban). II classificato Società La gloria (Divo, Taddeo, Mitri, De Radio). Categoria F individuale: I classificata Smotlak (Società Miramar), II Gladi (Società Maddalena). Categoria F coppia: I classificato Lazar-Penko (Società Muggia). Campionato di società categoria C: I classificata Ponzianina, Coppa Trieste I classificata: Portuale Bocce, Coppa Trieste femminile: I classificata Società Miramar, Premio Onor a Giacomo Schillani della Società Ponzianina, Premio Mari a Luca Balos della Società Portuale, Coppa Trieste 2001: I classificata Portuale bocce punti 72, II La gloria e La Maddalena a pari merito punti 67, IV Società Gaja punti 28. Coppa Trieste femminile I Società Miramar punti 23, II Muggia Bocce 12, III Maddalena 5, IV Dopolavoro Ferroviario punti 1.

Francesco Cardella

IPPICA

Montebello verso il Gp Regione

TRIESTE Montebello chiude domenica alla grande il ciclo dei grandi avvenimenti stagionali con la disputa di un'edizione sfarzosa del Gran premio regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Alla classica manifestazione riservata ai puledri di 3 anni hanno aderito ben dodici rappresentanti della generazione 1998 fra i quali gli esteri Tabula Rasa T.J. e Ferragamo. Presenti, oltre che alcuni dei migliori giovani indigeni capitanati da Bartali Ok, anche i driver più conclamati del momento, da Enrico Bellei a Pippo Gubellini a Gian Paolo Minnucci l'alter ego del «mondiale» Varenne. Al via anche un guidatore locale, Roberto Totaro, che piloterà Bolina Blak.

Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, lire 330.000.000, metri 1660. 1) Bartali Ok (P.L. D'Angelo); 2) Bikini Jet (G.P. Minnucci); 3) Bordeaux As (P. Gubellini); 4) Bolschoy (D. Parenti); 5) Ferragamo (H. Biendl); 6) Boom di Casei (M. Lovera); 7) Bolero Bi (P. Leoni); 8) Tabula Rasa T.J. (B. Goop); 9) Big Boss Blue (E. Bellei); 10) Birgit del Ronco (F. Ciulla); 11) Bluejacket Walker (F. Restelli); 12) Bollina Blak (R. Totaro), tutti a metri 1660.

m.g.

TRIS

«Gentlemen» incerta a Bologna

BOLOGNA È riservata ai «gentlemen» e si corre alla pari sul doppio chilometro l'odierna Tris. Palcoscenico l'Arcoveggio bolognese, gli ormai proverbiali diciotto cavalli saranno al via per una competizione di discreta qualità che presenta lati enigmatici evidenti. Buone le... terze linee che contano su Uliardo Gius (Pier Luigi Giannoni in sulky), Zin del Mare e Tex Rydens, di certo i più pretenziosi anche se bisognerà fare bene attenzione a Vuspeed Air (probabile battistrada), Albaba e Rolex Real.

Premio A.M. Impresa di Pulizie Cantieri, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Argento (A. Marozzi); 2) All That's Wise (M. Beci); 3) Unoqualunque (L. Porcelli); 4) Zoltan As (S. Ammannati); 5) Vuspeed Air (P. Giusti); 6) Albaba (M. Boni); 7) Vabron (S. Narcisi); 8) Zenobbio fox (C. Matta), 9) Rolex Real (M. Biagini); 19) Zingaro Jet (G. Masetti); 11) Utopia Max (P. Borin); 12) Sesson Leader (R. Legati); 13) Baresi (D. Orsini); 14) Villon Noc (L. Govoni); 15) Tex Rydens (V. Palio); 16) Zin del Mare (G. Guareschi); 17) Uliardo Gius (P. L. Giannoni); 18) Mack Peter (O. Zorzetto).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Uliardo Gius. 16) Zin del Mare. 5) Vuspeed Air.** Aggiunte sistemistiche: **15) Tex Rydens. 6) Albaba. 11) Utopia Max.**

Ai 703 che hanno indovinato la Tris (16-10-8, azzeccata tra l'altro dal nostro giornale) vanno 2.589.400 lire; si è ritirato il cavallo 2, a 431 giocatori è assegnata la quota di coppia, 139.600.

ger.

Continuaz. dalla 32.a pagina

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ALLE imprese finanziamenti fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238, tel. 0498754422. (Fil17)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil.1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565.

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339.7564516. (A14456)

A. DAIANA bellissima bionda europea ti aspetta ogni giorno. 340/7768875. (Fil48)

A. MICHELA stupenda ragazza europea ti aspetta ogni giorno. 340/7756966. (Fil2048)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 178.44.22.333 Solo 535 L/min. MCI srl-Marcona 3-MI. (FIL1)

AUDACE trentenne amante dei tacchi a spillo e minigonna conoscerebbe interessato tel. 3407895671. (FIL7027)

CENTRO massaggi Solario in Nova Gorica aperto tutti giorni. 0038-653001710, 00386-31275743. (A14448)

DONNE 35+ cercano nuovi amici, chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI srl-Marcona 3-MI. (FIL1)

DONNE della tua regione disponibili per incontri telefonici 06/92713714. (FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A14443)

LINEA incontri, divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI srl-Marona 3-MI. (FIL1)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil17)

TRIESTE Katy giovane bella sexy bionda piccantissima ti aspetta tel. 340-7667982. (A14410)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

MONFALCONE Kronos: Avviatissima attività tabacchi e Lotto, ottima posizione e reddito. Prezzo impegnativo. Trattative riservate presso i ns. uffici. (C00)

MUGGIA ottimo negozio abbigliamento/articoli in pelle; Zona forte passaggio, vicinanza posteggi, muri in affitto. Mq 45 circa con magazzino. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona semiperiferica avviatissimo pub paninoteca con superalcolici di circa 40 mq cedesi attività e muri. Prezzo interessante. B.G. 040/272500. (A00)